Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA- ODV

ASSEMBLEA NAZIONALE

Delibera n. 1 del 30 aprile 2021
Oggetto: Approvazione Bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2020

Il giorno 30 aprile 2021, l'Assemblea Nazionale dell'Associazione Croce Rossa Italiana- Organizzazione Di Volontariato, regolarmente costituita

Visto il decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, recante "Riorganizzazione dell'Associazione Italiana della Croce Rossa (C.R.I.)";

Visto il decreto legislativo n. 117 del 3 luglio 2017, recante "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106";

Visto il vigente Statuto dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;

Visto in particolare l'art. 32.3, lettera h) del sopracitato Statuto che prevede che l'Assemblea Nazionale approvi il bilancio consuntivo della Croce Rossa Italiana;

Visto il D. lgs 4 dicembre 1997 n.460;

Visto il D.M. 18 luglio 2003 n.266;

Vista la normativa vigente in materia di predisposizione di bilanci;

Visto il Regolamento sull'ordinamento finanziario e contabile dell'Associazione della Croce Rossa italiana;

Sentita la relazione del Segretario generale in ordine al bilancio consuntivo 2020;

Esaminato il bilancio consuntivo per l'anno 2020 trasmesso dal Consiglio Direttivo Nazionale;

Preso atto del parere favorevole espresso dal collegio dei revisori dei conti in relazione al bilancio consuntivo 2020 della Croce Rossa Italiana;

Su istruttoria del Segretario Generale

D E L I B E R A

E' approvato il Bilancio consuntivo per l'esercizio finanziario 2020 della Croce Rossa Italiana, di cui all'allegato n. 1, che costituisce parte integrante della presente delibera.

La presente delibera è trasmessa al Segretario Generale per il seguito di competenza.

Il Segretario Generale
Cecilia Crescioli

Il Presidente
Avv. Francesco Rocca

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2020 E NOTA INTEGRATIVA

	al 31/12/2020	al 31/12/2019
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
B) Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:		
I) Immobilizzazioni immateriali:		
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	93.253	109.801
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.474	3.896
TOTALE Immobilizzazioni immateriali:	**97.727**	**113.697**
II) Immobilizzazioni materiali:		
1) Terreni e fabbricati	147.790.832	145.674.338
2) Impianti e macchinario	2.010.816	740.813
3) Attrezzature industriali e commerciali	7.636.807	4.230.884
4) Altri beni	57.806.725	49.333.298
5) Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	1.631.214	142.969
TOTALE Immobilizzazioni materiali:	**216.876.394**	**200.122.302**
III) Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	130.000	130.000
TOTALE Partecipazioni in:	**130.000**	**130.000**
3) Altri titoli	675.661	675.661
TOTALE Immobilizzazioni finanziarie, con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo:	**805.661**	**805.661**
TOTALE Immobilizzazioni, con separata indicazione di quelle concesse in locazione finanziaria:	**217.779.782**	**201.041.660**
C) Attivo circolante:		
I) Rimanenze:		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	95.717	166.195
4) Prodotti finiti e merci	73.431	46.379
TOTALE Rimanenze:	**169.148**	**212.574**
II) Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
1) verso clienti		
-entro l'esercizio	16.924.857	8.421.800
TOTALE verso clienti	**16.924.857**	**8.421.800**
3) verso imprese collegate		
- entro l'esercizio	1.266.901	1.167.148
- oltre l'esercizio	85.651	85.651
TOTALE verso imprese collegate	**1.352.552**	**1.252.799**
5 - Bis) Crediti tributari		
-entro l'esercizio	892.230	893.840

TOTALE 5 - Bis) Crediti tributari	**892.230**	**893.840**
5 - Quater) Verso altri		
-entro l'esercizio	18.057.725	65.876.849
- oltre l'esercizio	4.721.910	13.862
TOTALE 5 - Quater) Verso altri	**22.779.635**	**65.890.711**
TOTALE Crediti con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	**41.949.274**	**76.459.150**
IV) Disponibilita' liquide:		
1) Depositi bancari e postali	109.388.661	46.700.959
2) Assegni	-	2.530
3) Denaro e valori in cassa	8.478	15.841
TOTALE Disponibilita' liquide:	**109.397.139**	**46.719.330**
TOTALE Attivo circolante:	**151.515.561**	**123.391.054**
D) Ratei e risconti	554.079	183.463
TOTALE ATTIVO	**369.849.422**	**324.616.177**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) Patrimonio netto:		
I) Capitale	194.100.985	193.823.740
VI) Altre riserve	29.746	28.418
IX) Utile (perdita) dell'esercizio	106.095	1.328
TOTALE Patrimonio netto:	**194.236.826**	**193.853.486**
B) Fondi per rischi ed oneri:		
4) Altri	29.211.164	28.997.557
TOTALE Fondi per rischi ed oneri:	**29.211.164**	**28.997.557**
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.230.036	1.580.314
D) Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
4) Debiti verso banche		
-entro l'esercizio	65.074	64.941
-oltre l'esercizio	2.634.301	2.799.541
TOTALE Debiti verso banche	**2.699.375**	**2.864.482**
6) Acconti		
-entro l'esercizio	7.100	7.100
TOTALE Acconti	**7.100**	**7.100**
7) Debiti verso fornitori		
-entro l'esercizio	21.798.286	19.608.711
TOTALE Debiti verso fornitori	**21.798.286**	**19.608.711**
10) Debiti verso imprese collegate		

-entro l'esercizio	7.061.917	6.469.618
-oltre l'esercizio	25.827	1.604.422
TOTALE Debiti verso imprese collegate	**7.087.744**	**8.074.040**
12) Debiti tributari		
-entro l'esercizio	2.460.882	2.988.034
TOTALE Debiti tributari	**2.460.882**	**2.988.034**
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
-entro l'esercizio	955.733	1.002.376
TOTALE Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	**955.733**	**1.002.376**
14) altri debiti		
-entro l'esercizio	6.944.943	5.074.798
-oltre l'esercizio	5.640.529	10.000
TOTALE altri debiti	**12.585.472**	**5.084.798**
TOTALE Debiti, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo:	**47.594.592**	**39.629.541**
E) Ratei e risconti:	96.576.804	60.555.279
TOTALE PASSIVO	**369.849.422**	**324.616.177**

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	121.158.480	71.292.727
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	169.148	212.574
5) altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:		
- Altri	1.852.297	1.712.574
TOTALE altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio:	**1.852.297**	**1.712.574**
TOTALE Valore della produzione:	**123.179.925**	**73.217.875**
B) Costi della produzione:		
6) Costi materie prime, sussidiarie, di consumo	38.757.374	6.244.075
7) Costi per servizi	46.769.834	29.499.552
8) per godimento di beni di terzi:	1.780.254	2.699.461
9) per il personale:		
a) Salari e stipendi	23.671.268	22.121.005
b) Oneri sociali	4.493.712	4.819.472
c) Trattamento di fine rapporto	964.277	896.173
d) Trattamento di quiescenza e simili	49.226	47.508
TOTALE per il personale:	**29.178.483**	**27.884.158**
10) Ammortamento e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali:	51.712	44.564
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali:	461.138	294.581
TOTALE Ammortamento e svalutazioni:	**512.850**	**339.145**

11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	212.574	217.515
12) Accantonamenti per rischi	692.158	368.490
13) Altri accantonamenti	1.102.105	2.432.876
14) Oneri diversi di gestione	2.928.254	2.232.549
TOTALE Costi della produzione:	**121.933.886**	**71.917.821**
Differenza tra Valore e Costi della produzione	**1.246.039**	**1.300.054**

C) Proventi e oneri finanziari:

16) Altri proventi finanziari:		
d) Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:		
- Proventi diversi	104.377	3.857
TOTALE Proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate, di quelli da controllanti e da imprese sottoposte al controllo di queste ultime:	**104.377**	**3.857**
TOTALE Altri proventi finanziari:	**104.377**	**3.857**
17) Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:		
- Inter. e oner.fin. diversi	87.410	97.726
TOTALE Interessi e altri oneri finanziari, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e verso controllanti:	**87.410**	**97.726**
17 Bis) Utili e perdite su cambi	(23.931)	(3.485)
TOTALE Proventi e oneri finanziari:	**(6.964)**	**(97.354)**
Risultato prima delle imposte	**1.239.075**	**1.202.700**
20) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		
a) - Imposte correnti	1.132.980	1.201.372
TOTALE Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	**1.132.980**	**1.201.372**
21) Utile (perdite) dell'esercizio	**106.095**	**1.328**

Rendiconto Finanziario, metodo Indiretto

	2020
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)	
Utile (perdita) dell'esercizio	**106.095,19**
Imposte sul reddito	1.132.980,00
Interessi passivi/(attivi)	6.964,00
(Dividendi)	0,00
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	**1.246.039,19**
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	
Accantonamenti ai fondi	2.807.765,81
Ammortamenti delle immobilizzazioni	512.850,00
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0,00
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazione monetarie	
Altre rettifiche in aumento/(in diminuzione) per elementi non monetari	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circ. netto	**3.320.615,81**
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	**4.566.655,00**
Variazioni del capitale circolante netto	
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	43.426,00
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	-8.503.056,77
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	2.189.575,00
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	-370.616,00
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	36.021.525,00
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	50.136.781,61
Totale variazioni del capitale circolante netto	**79.517.634,84**
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	**84.084.289,84**
Altre rettifiche	
Interessi incassati/(pagati)	-6.964,00
(Imposte sul reddito pagate)	-1.660.132,00
Dividendi incassati	
(Utilizzo dei fondi)	-1.944.436,81
Altri incassi/(pagamenti)	
Totale altre rettifiche	**-3.611.532,81**
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	**80.472.757,03**
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	
Immobilizzazioni materiali	**-17.215.230,78**
(Investimenti)	-17.215.230,78
Disinvestimenti	0,00
Immobilizzazioni immateriali	**-35.741,09**
(Investimenti)	-35.741,09
Disinvestimenti	0,00
Immobilizzazioni finanziarie	0,00
(Investimenti)	0,00
Disinvestimenti	0,00
Attività Finanziarie non immobilizzate	**-656.113,71**
(Investimenti)	-656.113,71
Disinvestimenti	0,00
(Acquisizione di società controllate al netto delle disponibilità liquide)	
Cessione di società controllate al netto delle disponibilità liquide	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	**-17.907.085,58**

C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento

Mezzi di terzi		
	Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	133,00
	Accensione finanziamenti	0,00
	(Rimborso finanziamenti)	-165.240,00
Mezzi propri		
	Aumento di capitale a pagamento	277.245,00
	(Rimborso di capitale)	
	Cessione/(Acquisto) di azioni proprie	0,00
	(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	0,00
	Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	**112.138,00**
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)		**62.677.809,45**
	Disponibilità liquide a inizio esercizio	**46.719.330,00**
	Disponibilità liquide a fine esercizio	**109.397.139,45**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico Gestionale, Nota integrativa, Rendiconto Finanziario e accompagnato dalla Relazione di Missione è stato redatto nel rispetto degli articoli n. 2423 e 2423 bis del Codice Civile (d'ora in poi C.C.) e in coerenza alle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la redazione del bilancio degli Enti No Profit, in vigore a partire dal 2001 nonché conformemente ai principi statuiti dalla Agenzia per le Onlus, con atto di indirizzo n. 58 dell'11 febbraio 2009, emanato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. a) del d.p.c.m. 21 marzo 2001 n. 329, recante linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti No Profit. Con **DM 5 marzo 2020** (pubblicato in GU n. 102 del 18 aprile 2020) sono stati pubblicati i nuovi modelli di bilancio utilizzabili da parte degli enti del terzo settore ex D.lgs 117/2017, a decorrere dal prossimo esercizio 2021. L'Associazione ha recepito i disposti ed ha previsto gli adeguamenti in ottemperanza a quanto previsto dal DM stesso.
Per quanto concerne l'assoggettamento al processo di armonizzazione contabile così come delineato dai Decreti Legislativi attuativi delle apposite deleghe contenute nella Legge n.196/2009 ed a seguito degli esiti del quesito posto al Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. entrata n.192048/2020 viene accertato l'obbligo di classificazione delle voci di Bilancio per "Missioni e Programmi". Viene altresì rilevato nella definizione della classificazione stessa, l'assenza di un'amministrazione vigilante di riferimento essendo l'attività dell'Associazione indirizzata dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate prevalentemente con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Difesa. Pertanto come chiarito nella nota di cui al protocollo sopra indicato, sarà l'Associazione stessa ad individuare le Missioni e i Programmi più confacenti alle linee di attività svolte, tenendo bene in conto quanto disposto in via generale nel D.P.C.M del 12/12/2012, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, e dei chiarimenti forniti con circolare RGS del 13/05/2013.

I principi statuiti come di seguito esposti, in mancanza di ulteriori previsioni normative, possono essere considerati un riferimento tecnico contabile integrativo utile per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della posizione patrimoniale - finanziaria e dell'andamento gestionale, coerentemente con le previsioni statutarie e regolamentari in tema di approvazione del rendiconto di esercizio, allineate alle più evolute *best practice* esistenti a livello nazionale e internazionale e allo scopo di attuare il principio di trasparenza e di verifica delle procedure di governo.

Il rinvio alle norme che riguardano la redazione del bilancio per le società commerciali, così come modificate dal D. Lgs. 139/2015, interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), è possibile solo con riferimento alla forma ma non alla sostanza posto che le regole riferite alle società commerciali sono caratterizzate dall'esigenza di tutelare sia gli interessi di garanzia a favore dei terzi creditori che quelli patrimoniali e reddituali dei singoli soci.
Negli enti quali l'Associazione appare, invece, opportuno che i principi contabili e le conseguenti rilevazioni evidenzino il carattere del Patrimonio Netto come "fondo di scopo".

La valutazione delle voci tiene conto della funzione tecnico – economica, considerati i fini sociali per la valorizzazione dei singoli elementi dell'attivo e del passivo.

In aderenza a quanto disposto dagli artt, 2423, 2423 Bis, 2423 Ter, 2424, 2426 e 2427 del C.C. e art.t 27 e 45 del D. Lgs. 127/91, per quanto applicabili in via analogica e nel rispetto del principio di continuità e costanza, i criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di

valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato rimarranno costanti nel tempo e, quindi, comparabili con i successivi esercizi.
La presente nota è corredata da una serie di schemi esplicativi.

CONTESTO STORICO-GIURIDICO

L'Associazione della Croce Rossa Italiana (*breviter* nel seguito anche "CRI" o "Associazione") ha per scopo l'assistenza sanitaria e sociale sia in tempo di pace che in tempo di conflitto. Quale associazione di alto rilievo, è posta sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica.

CRI fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa. Nelle sue azioni a livello internazionale si coordina con il Comitato Internazionale della Croce Rossa, nei Paesi in conflitto, e con la Federazione Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per gli altri interventi.

Fondata il 15 giugno 1864 ed eretta originariamente in corpo morale con Regio Decreto 7 febbraio 1884, n. 1243, giuridicamente CRI è un'Associazione senza fini di lucro che si basa sulle Convenzioni di Ginevra del 1949 e sui successivi Protocolli aggiuntivi, di cui la Repubblica Italiana è firmataria.
Ai sensi dell'art. 1, comma1 del Decreto Legislativo n. 178/2012, a decorrere dal 1/1/2016 è retta in forma di associazione, promossa dai soci, secondo quanto disposto nello statuto di cui all'articolo 3, comma 2.

CRI è, quindi, una persona giuridica di diritto privato ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 178/2012 e ss.mm. ii e del Libro Primo, titolo II, capo II, del C.C. ed è ufficialmente riconosciuta, sempre ai sensi del medesimo decreto legislativo, quale Ente volontario di soccorso ed assistenza, ausiliaria dei poteri pubblici in campo umanitario, in conformità alle Convenzioni di Ginevra ed ai successivi Protocolli aggiuntivi, e quale unica Società Nazionale della Croce Rossa autorizzata ad esplicare le sue attività sul territorio italiano, in quanto si conforma ai principi fondamentali del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nonché alle risoluzioni e decisioni degli organi del medesimo, utilizzando gli emblemi previsti ed autorizzati dai presenti atti.

Nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 229 del 30 settembre 2019, ai sensi dell'art. 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica) è stato pubblicato l'elenco dei soggetti inclusi nel bilancio consolidato dello Stato per l'anno 2020. In tale elenco, sotto la categoria "Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali" è stato inserito sia l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (d'ora in poi ESACRI) che la CRI, dettagliatamente individuata con un riferimento in nota che riporta: *"Costituita in data 29.12.2015, alla quale a partire dal 1.1.2016, ai sensi dell'art.1 comma 1 del decreto legislativo n.178/2012, sono trasferite le funzioni esercitate dell'Associazione Italiana della Croce Rossa".*

La CRI si articola nei seguenti organi territoriali:

- Organizzazione locale che agisce sul territorio, articolata in Comitati con autonoma personalità giuridica;
- Organizzazione regionale articolata in Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, che coordina e controlla, mediante specifiche attribuzioni, l'attività dei Comitati che operano nella regione, nel rispetto dell'autonomia di ciascun Comitato;
- Organizzazione nazionale, che stabilisce la strategia dell'Associazione ed approva le normative generali, denominata Comitato Nazionale.

L'Associazione è stata inclusa espressamente nel perimetro del Codice del Terzo settore, risultando l'unica tra gli enti del Terzo settore ad essere nominata nel D. Lgs. n. 117/2017. L'art. 99, comma 1, lett. a) (che modifica l'art. 1, comma 1, D. Lgs. n. 178/2012) menziona infatti la CRI qualificandola come *"organizzazione di volontariato"* iscritta ex lege nel RUNTS (il registro unico nazionale del Terzo settore). L'Associazione, inoltre, possiede i requisiti organizzativi e strutturali indicati dall'art. 41, comma 2 del Codice del Terzo settore per le "reti associative nazionali", dal momento che associa circa 680 Comitati presenti su tutto il territorio nazionale.
Sotto il profilo della normativa applicabile, l'art. 99 del Codice del Terzo settore ha disciplinato, altresì, il regime giuridico applicabile alla CRI, prevedendo che sia all'Associazione che ai Comitati si applica *"per quanto non diversamente disposto dal d.lgs. n. 178/2012, il codice del Terzo settore"*. Anche per effetto dell'entrata in vigore della riforma del Terzo settore, pertanto, il D. Lgs. n. 178/2012 continua a rappresentare la fonte normativa di riferimento per ricostruire la disciplina applicabile all'Associazione e, in caso di antinomia tra le fonti normative, prevale la disciplina prevista dal D. Lgs. n. 178/2012.

Sulla base di tali previsioni di legge, l'applicazione del Codice del Terzo settore è stata rigorosa e onnicomprensiva. In attuazione delle previsioni del suddetto Codice i) l'assemblea in data 30/11/2019 ha deliberato una modifica dello Statuto, avvenuta con atto iscritto a repertorio n. 146/86 del 30 novembre 2019, Registrato a Lecco il 3 dicembre 2019 n.15168 Serie 1T; ii) è stato nominato il Collegio dei revisori (delibera CDN n. 64/018); iii) istituito l'organo di controllo (delibera CDN n. 6/2020) e iv) disposto il passaggio del registro APS a quello regionale delle ODV nelle more dell'approvazione del RUNTS (determinazione della Regione Lazio n. 14741 del 29 ottobre 2019).

FATTI E NOTIZIE DI RILIEVO E ACCADIMENTI INTERVENUTI NEL CORSO DELLA GESTIONE NONCHE' SUA PREVEDIBILE EVOLUZIONE

L'Associazione in virtù di quanto previsto ai sensi dell'art. 8, comma II del D.lgs. n. 178/2012, ha sottoscritto con il Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute due distinte Convenzioni per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma IV, del D.lgs. 178/2012.
Si rammenta che il suddetto decreto legislativo ha disposto la graduale trasformazione della CRI da ente pubblico non economico, sia pure a base associativa, in persona giuridica di diritto privato, ancorché di interesse pubblico ed ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario.
Anche nel 2020 la Convenzione, poiché legata al piano di riparto è stata sottoscritta ad esercizio inoltrato e la conseguente anticipazione è stata ricevuta in data 02.12.2020.
In riferimento ai termini di presentazione della Relazione tecnica e di verifica, preme mettere in evidenza che la Convenzione fra l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e Finanze per il periodo 01 Gennaio - 31 Dicembre è stata sottoscritta solo in data 20 ottobre 2020. Il primo acconto di **€ 48.071.268,00** pari all'80% del totale del contributo, è stato accreditato sul conto dell'Associazione in data 02/12/2020.
Il Disallineamento temporale intercorso fra la competenza della Convenzione (Gennaio – Dicembre 2020) - che in via ordinaria dovrebbe essere sottoscritta entro il 31 dicembre dell'esercizio precedente, rispetto alla sottoscrizione della stessa e all'erogazione dell'acconto, ha chiaramente comportato notevoli difficoltà di gestione, sia in termini di svolgimento delle attività che di anticipo di liquidità finanziaria, che ha reso necessario il ricorso ad un prelievo tracciato dai Fondi vincolati per non compromettere il corretto svolgimento delle attività. Tali difficoltà sono state più volte segnalate con note indirizzate al Ministero della Salute e al Ministero dell'Economia e delle Finanze da parte

del Segretario Generale dell'Ente ed in ultimo con nota prot. 38659/E del 30.09.2020 da parte del Collegio dei Revisori.

Nel corso del 2020, al fine di risolvere le problematiche generate dal disallineamento tra la sottoscrizione della convenzione con il Ministero della Salute/Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stata inserita all'interno della legge di Bilancio 2021 pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.322 del 30 dicembre 2020 una specifica disposizione finalizzata alla soluzione di tali problematiche prevedendo da una parte la possibilità di sottoscrizione di una Convenzione pluriennale e, dall'altra un anticipo di cassa nella misura massima dell'80 per cento della quota assegnata nell'esercizio precedente. Nel corso del 2020 è ulteriormente proseguito il percorso di consolidamento delle attività trasferite ex D.Lgs n. 178/2012 all'Associazione da ESACRI, che come noto è in liquidazione coatta amministrativa a far data dal 01 gennaio 2018.

A partire dalla stessa data sono emerse molteplici criticità nel trasferimento del Patrimonio Immobiliare – più volte sottoposte all'Ente Strumentale della CRI – che hanno riguardato principalmente immobili non transitati per mero errore materiale nelle disponibilità dell'Associazione, pur risultando cruciali e necessari per le attività istituzionali a livello centrale e territoriale.
All'interno della stessa Legge di Bilancio viene disposto che i beni immobili e le unità immobiliari di proprietà dell'Ente strumentale alla CRI in liquidazione coatta amministrativa che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono utilizzati quali sedi istituzionali od operative dei comitati regionali, territoriali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e che, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 4, avrebbero dovuto essere trasferiti all'Associazione, transitano alla stessa per lo svolgimento dei suoi compiti statutari.

Emergenza COVID-19

L'anno 2020 è stato caratterizzato dalla grave emergenza pandemica, da diffusione dell'infezione virus 2019-nCov (COVID-19), resa nota dalle autorità sanitarie cinesi a partire dal 31 dicembre 2019, e delle misure urgenti attivate da parte dell'European Centre for Disease Prevention and Control (ECDC) e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. In data 31 gennaio 2020, il Consiglio dei Ministri ha emanato una delibera recante **"Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (20A00737)"** pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1° febbraio 2020, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 7, comma 1, lettera c), e dell'articolo 24, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n.1, con la quale il Governo Italiano ha "*dichiarato, per 6 mesi dalla data del presente provvedimento, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.* Il periodo emergenziale è stato successivamente prorogato prima al 15 ottobre 2020 e poi fino al 30 aprile 2021.

A valle della Dichiarazione dello stato di emergenza, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha adottato diversi DPCM recanti misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.
In particolare, in data 17 marzo 2020, il Governo ha approvato il Decreto legge n. 18, denominato **"Cura Italia"**, che oltre a prevedere diverse *"misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19",* all'art. 35 contempla anche misure a sostegno del Terzo Settore.

L'emergenza epidemiologica e le eccezionali misure di contrasto adottate, hanno modificato nel 2020 il contesto economico di riferimento, che ha subito un drastico cambiamento generando, per la CRI, un incremento delle attività.
In particolare, l'Associazione è stata coinvolta sin da subito nelle attività e nei processi gestionali del Comitato Operativo presso il Dipartimento della Protezione Civile, assicurando la disponibilità del proprio personale e delle proprie strutture già dai primi interventi. La CRI ha, inoltre, intensificato la propria attività nella risposta sanitaria, nell'approvvigionamento di materiali e mezzi (ambulanze, barelle ad alto - biocontenimento dispiegate a supporto del Ministero della Salute, mascherine e kit ad alto-biocontenimento) e nella formazione del personale volontario e dipendente sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sui corretti comportamenti da tenere durante le attività. L'impegno e la presenza della CRI sono stati capillari e sistematici su tutto il territorio nazionale nel corso dell'intero esercizio in esame. Ad oggi l'Associazione resta in prima linea per interventi a supporto in risposta all'emergenza pandemica. L'attività dell'Associazione si è concentrata sia in ambito sanitario emergenziale che socio-assistenziale.
La presenza e il forte impegno dell'Associazione sono stati evidenti su tutto il territorio nazionale. La risonanza ottenuta attraverso i canali di informazione, i *social media,* ed in primis dai beneficiari stessi degli interventi ha portato ad una grande risposta da parte di grandi e piccoli utenti, nazionali ed internazionali, in termini di Donazioni sia di beni che di denaro.

FATTI RILEVANTI INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Di seguito vengono riportati i principali fatti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, comunque ritenuti utili a fornire completezza di informazioni.

Altre informazioni e annotazioni

Nel corso del 2021, relativamente ai mesi fino ad oggi trascorsi, si evidenzia il perdurare della complessa condizione di liquidità in cui viene a trovarsi l'Associazione, principalmente per quanto riferibile alle entrate derivanti dalle convenzioni con il Ministero della Salute/MEF e della Difesa. Ad oggi, nonostante l'auspicio di un allineamento temporale tra la data di sottoscrizione e la data di erogazione dei fondi, preso atto della mancata sottoscrizione delle Convenzioni ex art. 8 del D.Lgs 178/2012, non è possibile escludere l'esigenza di ricorrere all'utilizzo dei fondi vincolati per garantire l'opportuna liquidità per lo svolgimento alle attività di pubblico interesse.
Come per l'esercizio in esame anche nel 2021 il protrarsi dell'emergenza pandemica da Covid-19 continua ad interessare fortemente l'attività dell'Associazione, soprattutto per quanto concerne l'allestimento e la gestione degli Hub Vaccinali su gran parte del territorio nazionale.

I PRINCIPI GENERALI

I prospetti del Bilancio di esercizio, come la presente Nota integrativa, sono stati redatti in unità di Euro.
In analogia ed aderenza a quanto disposto dell'art. 2423 del C.C., nella redazione del Bilancio si sono osservati non solo i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico dell'esercizio ma anche, per analogia, i principi statuiti dall'art. 2423-bis del C.C. come di seguito illustrato:

- La valutazione delle singole poste è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività e dell'agire, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.
- Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento rilevante, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.
- I margini e gli impegni economici quantificati sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura del rendiconto.
- I proventi e gli oneri indicati sono quelli ascritti nel rispetto del postulato di competenza, indipendentemente dalla data di incasso o di pagamento. I progetti sono iscritti sulla base dei costi effettivi che ricomprendono quelli da monitoraggio e rendicontazione nelle convenzioni per cui ciò è previsto.
- Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza, anche se conosciuti dopo la data di chiusura del presente rendiconto. I rischi specifici e le incertezze relative al particolare contesto tecnico-giuridico e politico nel quale la CRI opera sono descritti nella relazione accompagnatoria in apposito paragrafo così come pure le riflessioni in merito alla prevedibile evoluzione dell'attività associativa. I costi specifici sono accantonati con riferimento ai singoli progetti.
- Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.
- La valutazione delle voci tiene conto della funzione economica nel contesto statutario dei singoli elementi dell'attivo e del passivo considerati.

La continuità

Il presente rendiconto è stato redatto secondo il presupposto della continuità associativa.
I rischi e le incertezze relative al contesto socio-economico e politico in cui l'Associazione opera sono descritti nella relazione in apposito paragrafo così come pure le indicazioni in merito alla prevedibile evoluzione della gestione.

La comparabilità

In aderenza al disposto dell'art. 2423-ter, comma 5, del C.C., per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non fossero comparabili, quelle dell'esercizio precedente risulterebbero opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo segnalati e commentanti nella presente Nota Integrativa.

La rilevanza

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio e specificatamente per le società commerciali nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Associazione e del risultato economico dell'esercizio.
A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del rendiconto.

Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci commentate quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

L'informativa

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del C.C. Esplicitati i criteri di redazione, i necessari seguenti prospetti sono rappresentati in coerenza con i principi conformi a quelli del precedente esercizio al fine di consentire un confronto. Quanto sopra nel rispetto del principio di continuità nell'applicazione di regole e valori predefiniti utili alla misurazione delle performance quali-quantitative.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

L'Associazione svolge una funzione di garanzia e vigilanza sia verso i terzi che verso la rete associativa del sistema Croce Rossa; redige il proprio rendiconto economico finanziario nel rispetto della superiore esigenza di perseguire l'economicità, l'efficacia e l'efficienza della gestione tenendo conto delle caratteristiche peculiari del Terzo settore e dell'irrilevanza del fine lucrativo cui consegue l'assenza di interessi proprietari che indirizzano la gestione nonché la non distribuibilità dei proventi netti realizzati.

Il presente bilancio rappresenta la rendicontazione obbligatoria afferente al Comitato Nazionale che riunisce ed incorpora i Comitati Regionali, dal momento che i Comitati territoriali che agiscono localmente, pur afferendo alla medesima rete associativa, sono entità giuridiche autonome ed indipendenti, così come statuito dall'art 21.4 e 42.4 del vigente Statuto.

Il sistema di rendicontazione è conforme ai principi del Codice del Terzo settore (D.Lgs. n. 117/2017). In particolare, gli artt. 13 e 87 definiscono rispettivamente gli obblighi in merito alle scritture contabili e bilancio e la tenuta e conservazione delle scritture contabili degli Enti del Terzo settore.
L'art. 13, più dettagliatamente, sancisce che gli Enti del Terzo settore devono redigere il bilancio di esercizio formato dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale con l'indicazione dei proventi e degli oneri dell'ente e dalla relazione di missione, secondo la modulistica definita con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Quest'ultimo, con decreto del 5 marzo 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 102 del 18/04/2020, ha adottato la nuova modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore che si dovrà applicare *"a partire dalla redazione del bilancio relativo al primo esercizio finanziario successivo a quello in corso alla data della pubblicazione"* ovvero a decorrere dall'esercizio 2021.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono originariamente iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori. Il costo originario viene sistematicamente ridotto in ogni esercizio, a titolo di ammortamento, in funzione della residua possibilità di utilizzazione.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono iscritte a tale minor valore e la differenza viene imputata a conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata il valore originario viene ripristinato.

I costi di impianto ed ampliamento sono iscritti con il consenso del collegio dei revisori e sono ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi.

I costi di sviluppo sono iscritti con il consenso del collegio dei revisori ed ammortizzati entro un periodo non superiore ai cinque esercizi. Nella voce sono compresi i costi ad utilità pluriennale capitalizzati nella misura in cui si ritiene che gli stessi potranno essere recuperati dai ricavi futuri relativi alla vendita dei prodotti oggetto di tali investimenti.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono ammortizzati nei limiti posti dalla legge o dal contratto.

Fra le concessioni, le licenze, i marchi e i diritti simili vengono iscritti i costi sostenuti per la loro acquisizione. L'ammortamento viene effettuato in funzione della durata dei relativi contratti.

L'avviamento è iscritto all'attivo patrimoniale con il consenso del collegio dei revisori quando acquisito a titolo oneroso. L'importo è ammortizzato a quote costanti in base alla vita utile.

Le spese di manutenzione e migliorie su beni di terzi sono esposte alla voce "Altre immobilizzazioni immateriali" ed ammortizzate in modo sistematico al minore tra il periodo di prevista utilità futura e quello risultante dal contratto di locazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è rettificato quando specifiche leggi consentono o obbligano la rivalutazione delle immobilizzazioni per adeguarle, anche se solo in parte, al mutato potere di acquisto delle monete.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono originariamente iscritte al costo di acquisto o di produzione.
Il costo d'acquisto include gli oneri accessori ed è rettificato delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.
Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al netto dei rispettivi ammortamenti cumulati. Questi vengono imputati al conto economico in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della stimata vita utile basata sulla residua possibilità di utilizzazione dei cespiti.

I beni in locazione finanziaria sono iscritti nell'attivo patrimoniale nell'esercizio in cui è esercitato il diritto di riscatto. Durante il periodo di locazione l'impegno ad effettuare i relativi pagamenti ed il valore capitale dei beni in locazione finanziaria iscritti fra i conti d'ordine e il costo della locazione concorre alla determinazione del risultato d'esercizio tramite l'addebitamento al conto economico dei canoni di leasing registrati per competenza.

Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura dell'esercizio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, vengono ridotte a tale minor valore e la differenza viene imputata a

conto economico come svalutazione. Qualora vengano meno i motivi della rettifica effettuata per perdite durevoli di valore viene ripristinato il valore originario.

Le attrezzature industriali e commerciali sono iscritte ad un valore costante in quanto vengono costantemente rinnovate, rappresentano un importo scarsamente rilevante rispetto al bilancio nel suo complesso. Vi sono variazioni significative nella loro entità, composizione e valore in quanto durante l'esercizio 2020 l'Associazione, per far fronte all'emergenza pandemica, ha provveduto all'acquisto di molteplici attrezzature e beni di durata pluriennale.

I costi d'ampliamento, ammodernamento e miglioramento dei cespiti vengono capitalizzati quando aumentano in maniera tangibile e significativa la capacità, la produttività, la sicurezza o la vita utile dei cespiti cui si riferiscono. Qualora tali costi non producano i predetti effetti vengono considerati "manutenzione ordinaria" e addebitati a conto economico secondo il principio di competenza.

I pezzi di ricambio di rilevante valore unitario e di utilizzo non frequente che costituiscono dotazione necessaria del cespite sono capitalizzati e ammortizzati lungo la vita utile del cespite cui si riferiscono, o sulla loro vita utile basata su una stima dei tempi di utilizzo, se inferiore.

Gli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili o comunque legati a regime di concessione sono calcolati a quote costanti sulla base della durata del contratto di concessione. Inoltre i costi di manutenzione, sostituzione e ripristino sono ripartiti sul periodo d'uso accreditando il fondo rinnovamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono inclusi unicamente elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente. Di seguito esponiamo i principi contabili e i criteri di valutazione delle voci più rilevanti.

Le partecipazioni in società controllate, collegate e le partecipazioni in altre società sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori di sottoscrizione od al valore di perizia per quelle derivanti da operazioni di conferimento. Il costo viene rettificato in presenza di perdite durevoli di valore. Il valore originario viene ripristinato qualora siano venuti meno i motivi delle precedenti svalutazioni effettuate. Gli effetti della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto sono evidenziati nel commento alle corrispondenti voci di bilancio.
I titoli posseduti sono valutati al costo. Nel caso di perdite durevoli di valore, derivanti anche dalle quotazioni espresse dal mercato per i titoli quotati, viene effettuata una adeguata svalutazione e nell'esercizio in cui le condizioni per la svalutazione vengono meno, viene ripristinato il valore precedente alla svalutazione.
Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono valutate al presumibile valore di realizzo.

Gli altri titoli risultano iscritti al valore di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e con esclusione degli interessi maturati alla data di trasferimento.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto (inclusivo degli oneri accessori) o di produzione ed il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato in base al principio contabile OIC 13.

Per valore desumibile dall'andamento del mercato si intende il costo di riacquisto per le materie prime e il valore di netto realizzo per i semilavorati e per i prodotti finiti.
Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti ed i costi indiretti per la quota ragionevolmente imputabile al prodotto. Le spese generali di produzione sono imputate al prodotto in relazione alla normale capacità produttiva degli impianti.
Le rimanenze obsolete o a lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzo o di realizzo.
Il costo delle rimanenze è stato determinato attraverso il metodo della media ponderata.

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono iscritte ad un valore costante in quanto vengono costantemente rinnovate, rappresentano un importo scarsamente rilevante rispetto al bilancio nel suo complesso e non vi sono variazioni significative nella loro entità, composizione e valore.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti, tenendo in considerazione l'anzianità dei crediti e le condizioni economiche generali di settore.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

I crediti e debiti in valuta estera sono originariamente contabilizzati al cambio del giorno in cui avviene l'operazione. Tali crediti e debiti in valuta in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono valutati ai cambi correnti a tale data ed i relativi utili e perdite su cambi devono essere imputati a conto economico.

Alla voce crediti verso collegate e debiti verso collegate, si indicano i crediti e i debiti verso i Comitati Territoriali.
Con la denominazione di "collegata" nella stretta osservanza dei disposti di cui all'art.2359 c.c. si definisce una società sulla quale un'altra società esercita "un'influenza notevole".
Nella fattispecie il collegamento si esplica in una "influenza notevole" esercitata sulla base di quanto definito dalla Corte di Cassazione (Cass. Sez. III sent. n.15879/2007), secondo la quale: *"[...] l'influenza notevole sia il riflesso di intese dirette al realizzo di finalità comuni, mediante una politica societaria convergente e l'utilizzo di risorse patrimoniali attinte da ciascuna delle società partecipanti al gruppo".* Pur trattandosi di una sentenza riferita al vecchio articolo 2359, si ritiene applicabile anche in relazione al riformato articolo 2359.
In questo senso l'Associazione si caratterizza quale "rete associativa nazionale", così come previsto dall'art. 41 del Codice del Terzo settore, in quanto associa *"un numero non inferire a 500 Enti del Terzo settore [...], le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno dieci regioni o provincie autonome".*

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono iscritte al valore nominale.
Le disponibilità in valuta estera su conti bancari e presso le casse sono iscritte ai cambi di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono calcolati secondo il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del principio di correlazione dei costi e dei ricavi.

Fondi per Rischi ed Oneri

Gli accantonamenti per rischi ed oneri sono destinati alla copertura di oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il Fondo per Imposte accoglie l'accantonamento per gli oneri fiscali prudenzialmente prevedibili e non ancora liquidati in applicazione della vigente normativa ed in relazione agli esercizi fiscali non ancora definiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è determinato in conformità di quanto previsto dall'art. 2120 del C.C. e dai contratti di lavoro vigenti e copre le spettanze dei dipendenti maturate alla data del bilancio.
Tale passività è soggetta a rivalutazione come previsto dalla normativa vigente.

Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono esposti in bilancio secondo i principi della prudenza e della competenza con rilevazione dei relativi ratei e risconti.

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto dei resi, degli sconti, abbuoni e premi nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

I costi e gli oneri sono iscritti al netto di eventuali resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l'acquisto dei beni o delle prestazioni.

Imposte

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono determinate sulla base di una realistica previsione degli oneri di imposta da assolvere, in applicazione della vigente normativa fiscale; il debito previsto, tenuto conto degli anticipi versati e delle ritenute d'acconto subite a norma di legge, viene iscritto nella voce "Debiti Tributari" nel caso risulti un debito netto e nella voce "Crediti tributari" nel caso risulti un credito netto.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rappresentate in bilancio secondo il metodo patrimoniale, contabilizzando a conto economico i canoni corrisposti secondo il principio di competenza.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE CARATTERISTICA E RENDICONTO FINANZIARIO

Al fine di evidenziare in modo organico e strutturato l'andamento della gestione nel suo complesso, si fa riferimento alla relazione di missione allegata al presente Bilancio.
Di seguito, invece, si riportano le osservazioni maggiormente significative relative alla situazione finanziaria.
In relazione alla variazione positiva della posizione finanziaria al 31/12/2020, preme evidenziare che la Convenzione fra l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Ministero della Salute/MEF per l'anno 2020 è stata sottoscritta solo in data 20/10/2020.
Il primo acconto di € 48.071.268,00 pari all'80% del totale del contributo, è stato accreditato sul conto dell'Associazione successivamente alla scadenza della medesima, e precisamente in data 02/12/2020 mentre il saldo – pari ad € 12.009.675,86 - non risulta ancora pervenuto.
Il disallineamento temporale intercorso fra la competenza della Convezione (anno 2020) rispetto alla sottoscrizione della stessa e l'erogazione dell'acconto, ha chiaramente comportato notevoli difficoltà di gestione, sia in termini di svolgimento delle attività che di anticipo di liquidità finanziaria, ciò ha reso necessario il ricorso ad un prelievo tracciato dai Fondi vincolati, regolarmente autorizzato dal Consiglio Direttivo Nazionale, al fine di non compromettere il corretto svolgimento delle attività di pubblico interesse che la CRI è chiamata a svolgere. Il suddetto prelievo è stato, poi, correttamente ripristinato nei conti corrente di competenza, successivamente all'incasso dell'acconto.
Analogamente, la Convenzione con il Ministero della Difesa per l'anno 2020 è stata sottoscritta in data 26/09/2020 ed il relativo importo, alla data della redazione della presente, non risulta ancora essere stato erogato.
Per quanto concerne il rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso al 31/12/2020 atto a verificare l'efficacia e l'efficienza nonché le policy applicate dalla governance, si rinvia all'apposito prospetto inserito a pag.6.

Armonizzazione del sistema contabile

Nel corso dell'anno 2020 l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha definito, ottenendo il formale avallo delle istituzioni pubbliche interessate, le integrazioni allo schema di bilancio applicabili a far data dall'esercizio finanziario 2021, al fine di garantire **l'assoggettamento della CRI al processo di armonizzazione contabile** così come delineato dai decreti legislativi attuativi delle deleghe contenute nella legge 31 dicembre 2009, n. 196.
L'esigenza di addivenire a siffatta standardizzazione è stata determinata dall'entrata in vigore della modulistica di bilancio obbligatoria per gli enti del Terzo settore approvata dal Ministero del Lavoro con decreto del 5 marzo 2020 (pubblicato in G.U. n. 102 del 18 aprile 2020). L'Associazione, infatti, pur formalmente ricondotta al perimetro del Terzo settore e dunque astrattamente obbligata ad impostare la propria contabilità secondo tali schemi, si connota per peculiarità organizzative e strutturali rispetto agli altri enti del Terzo settore e, in particolare, per il sistema di finanziamento pubblico convenzionale previsto dal d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, artt. 8 e 8-bis (quest'ultimo modificato per effetto della legge 30 novembre 2020, n. 178).
Per questa ragione con nota prot. 20772 del 26 maggio 2020 l'Associazione ha richiesto ai Ministeri coinvolti (Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali), un **tavolo congiunto per la definizione dei profili contabili**.
A seguito di specifici incontri tematici, ai quali è stata garantita la partecipazione del Collegio dei Revisori e del Magistrato deputato al controllo della CRI, è emersa **una convergenza dei Ministeri coinvolti sull'esigenza di garantire un'armonizzazione, sia pur mediata, del bilancio CRI nel sistema contabile unico delle pubbliche amministrazioni**, onde evitare una duplicazione dei sistemi contabili e coerentemente con le peculiarità dell'Associazione e la funzione di ausiliarietà rivestita, nel perseguimento di obiettivi di semplificazione dei modelli e delle procedure.

Le conclusioni, puntualizzate nella nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze a firma del Ragioniere Generale dello Stato prot. n. 41468/E del 19/10/2020, sono sintetizzabili nei seguenti termini: l'inserimento della CRI nell'elenco Istat comporta, con le peculiarità del caso, l'assoggettamento della stessa al **processo di armonizzazione contabile delineato dai decreti legislativi attuativi delle deleghe di cui alla legge 31 dicembre 2009, n. 196**.

Tale processo di armonizzazione contabile contempla, per gli enti che hanno adottato la contabilità economico-patrimoniale, il rispetto delle indicazioni di massima contenute nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 27 marzo 2013 ("Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica"), che prevede la predisposizione di documenti contabili di bilancio raccordabili agli analoghi documenti degli enti che adottano la contabilità finanziaria, ivi inclusa la classificazione della spesa per missioni e programmi.

Il MEF ha proceduto, nella predetta nota, a rendere gli opportuni chiarimenti ai fini dell'armonizzazione sui **criteri di classificazione della spesa per missioni e programmi.**

Prima di tali precisazioni, i dubbi scaturivano dal fatto che la regolamentazione ministeriale di cui al d.m. 27 marzo 2013 (art. 5, comma 5), alla circolare del MEF n. 13 del 24 marzo 2015, al par. 4.1. della circolare n. 13 del 24 marzo 2015, a sua volta attuativa delle disposizioni previste nella legge n. 196/2009 e nel d.lgs. n. 91/2011, assegna un ruolo preciso alle Amministrazioni vigilanti nel fornire indicazioni in merito alle missioni da inserire, individuandole tra le missioni del bilancio dello Stato attualmente esistenti. Invero, nessuna previsione di legge ha formalmente assegnato alla CRI un Ministero "vigilante" nei termini di cui alle circolari MEF. A riprova di quanto sopra, si rappresenta come nel D.M. MEF del 14 settembre 2018 (pubblicato sulla G.U. n. 238 del 12 ottobre 2018), recante *"Assegnazione delle risorse finanziarie all'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, all'Associazione della Croce Rossa italiana e alle regioni per l'anno 2018"*, l'unico soggetto sottoposto a vigilanza e ai relativi obblighi connessi a tale status, è l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in quanto Ente Pubblico non economico (art. 5 comma 5).

A tal proposito, il MEF ha demandato all'Associazione stessa, nell'esercizio delle sue funzioni istituzionali e della posizione ordinamentale rivestita, il compito di definire la sua missione e, al suo interno, i suoi programmi, riscontrata l'assenza, nelle norme che ne regolano il funzionamento, di una Amministrazione vigilante di riferimento ed essendo l'attività della stessa indirizzata, in prevalenza, dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate con il Ministero della salute, con il Ministero dell'economia e delle finanze e con il Ministero della difesa (a far data dal 2021 con i soli Ministeri della Salute e della Difesa).

Pertanto, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Associazione ha provveduto ad individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte, tenendo ben in conto quanto disposto in via generale nel DPCM 12 dicembre 2012, con particolare riferimento agli articoli 3 e 4, e dei chiarimenti forniti con circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 23 del 13 maggio 2013. In particolare ha optato, come da prospetto che segue, per inquadrare le spese sostenute nella **missione 20 del bilancio dello Stato sulla "Tutela della Salute"** e, sua volta, nel **programma 20.1 "Prevenzione e promozione della salute umana" di cui al gruppo COFOG – 07.4 "Servizi di sanità pubblica".**

In base a quanto richiesto dal sistema di riclassificazione dei dati contabili, si è convenuto di sintetizzare la struttura del previsto rendiconto a far data dall'esercizio in esame.

MISSIONE 20- TUTELA DELLA SALUTE

Programma 20.1 -Prevenzione e promozione della salute umana e assitenza sanitaria al personale

Prospetto riepilogativo consuntivo in termni di cassa	**IMPORTI**
Saldo disponibilità liquide inizio esercizio	46.719.330,00 €
Entrate	191.510.953,97 €
uscite	- 128.833.144,52 €
Saldo disponibilità liquide fine esercizio	109.397.139,45 €

NOTA INTEGRATIVA, ATTIVO

B - IMMOBILIZZAZIONI

I) Immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio			
Costo	317.514	31.856	349.370
Ammortamenti (F.do ammortamento)	207.713	27.960	235.673
Valore di bilancio al 31/12/2019	109.801	3.896	113.697
Variazioni nell'esercizio			
Ammortamento dell'esercizio	50.566	1.145	51.711
Altre variazioni	34.018	1.723	35.741
Totale variazioni	-16.548	578	-15.970
Valore di fine esercizio			
Costo	351.532	33.579	385.111
Ammortamenti (F.do ammortamento)	258.279	29.105	287.384
Valore di bilancio al 31/12/2020	**93.253**	**4.474**	**97.727**

La variazione significativa della voce **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** tiene conto degli acquisti effettuati nel corso dell'esercizio in esame e relativi ad alcuni software al netto delle quote di ammortamento.

II) Immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	148.119.731	996.943	4.568.815	58.566.856	142.969	212.395.314
Ammortamenti (F.do ammortamento)	2.445.393	256.130	337.931	9.233.558		12.273.012
Valore di bilancio al 31/12/2019	145.674.338	740.813	4.230.884	49.333.298	142.969	200.122.302
Variazioni nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio	277.314	265.755	509.256	4.079.552		5.131.877
Altre variazioni	2.393.808	1.535.758	3.915.179	12.552.979	1.488.245	21.885.969
Totale variazioni	2.116.494	1.270.003	3.405.923	8.473.427	1.488.245	16.754.092
Valore di fine esercizio						
Costo	150.513.539	2.532.701	8.483.994	71.119.835	1.631.214	234.281.283
Ammortamenti (F.do ammortamento)	2.722.707	521.885	847.187	13.313.110		17.404.889
Valore di bilancio al 31/12/2020	**147.790.832**	**2.010.816**	**7.636.807**	**57.806.725**	**1.631.214**	**216.876.394**

L'importo dei **fabbricati**, appostato in bilancio al netto del relativo Fondo ammortamento, si riferisce per la quasi totalità agli immobili originariamente di proprietà di ESACRI che, in attuazione dell'art. 16 del D.L. 148 del 16/10/2017 che ha introdotto il comma 1 bis dell'art 4 del D.Lgs. n. 178/2012, a far data da 01/01/2018, sono stati trasferiti all'Associazione, con effetti a titolo traslativo ex art 2644 del C.C. Nel corso dell'esercizio 2020 il patrimonio immobiliare è stato

implementato da un'unità e più precisamente da un immobile sito in Caraffa di Catanzaro Loc. Profeta Snc, categoria catastale A10, con destinazione sede istituzionale Comitato Regionale Calabria per un valore nominale pari ad € 478.000.
Non si è proceduto ad alcuna alienazione a carico del patrimonio immobiliare.
Gli ulteriori incrementi sono rappresentati dagli acquisti di costruzioni leggere quali ad esempio tendostrutture e modulo farmacia, per far fronte alle condizioni di emergenza a cui l'Associazione è chiamata a rispondere.

L'importo delle voci **Impianti e macchinari** e delle **attrezzature industriali** hanno subito un incremento rispettivamente di € 1.270.003 e € 3.405.923 al netto delle quote d'ammortamento dell'esercizio in esame. Ciò è da imputare ad acquisti tipici e specifici dell'attività caratteristica dell'Associazione. Nella fattispecie, ventilatori polmonari, monitor multiparametrici nonché defibrillatori concessi in comodato d'uso gratuito a strutture sanitarie-ospedaliere del territorio nazionale.

Con riferimento alla voce **Altri beni**, l'importo più rilevante, appostato in bilancio per € 57.806.725 al netto del relativo Fondo ammortamento, si riferisce al parco automezzi e ambulanze in dotazione all'Associazione, anch'essi trasferiti da ESACRI, sempre in esecuzione del decreto sopracitato. L'incremento pari ad € 8.473.427, al netto delle quote d'ammortamento dell'esercizio in esame, è riferito all'acquisto di ambulanze e mezzi di trasporto speciale, utili a fronteggiare eventi calamitosi e interventi da emergenza pandemica Covid-19 nel corso dell'intero esercizio 2020.

Immobilizzazioni materiali in corso di realizzazione e acconti. La voce accoglie le somme corrisposte, nel corso del 2020, a stato d'avanzamento dei lavori per la realizzazione della sede del Comitato Regionale Umbria nonché del polo logistico di emergenza sito all'interno del centro di Protezione Civile di Foligno, per un importo pari ad € 1.208.245 e gli ulteriori acconti a fornitori per immobilizzazioni future pari ad € 280.000.

III) Immobilizzazioni finanziarie

Analisi dei movimenti di partecipazioni, altri titoli, strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Descrizione	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni	Altri titoli	Strumenti finanziari derivati attivi
Valore di inizio esercizio								
Costo	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio al 31/12/2019	130.000					130.000	675.661	
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi per acquisizioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Decrementi per alienazioni (del valore di bilancio)	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0

Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di fine esercizio								
Costo	0	0	0	0	0	0	0	0
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Valore di bilancio al 31/12/2020	**130.000**					**130.000**	**675.661**	

Per quanto riguarda la voce **Altri titoli**, invariata rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ad un lascito testamentario del *de cuius* Anita Curioni pervenuto in favore dell'Associazione nell'esercizio 2017:

- ad obbligazioni ordinarie per € 16.781;

Descrizione	Titoli	Controvalore in euro
DE0001135069	DBR 4, 1, 28	8.693,49
DE0001135382	DBR 4, 7, 19	4.630,77
IT0005001547	BTP1/9/24	3.456,90
Totale		**16.781,16**

- ad obbligazioni ordinarie con vincolo modale per € 651.271;

Descrizione	Titoli	Controvalore in euro
IT0000366655	BTI1,11,23	183.265,20
IT0001086657	BTI1,11,26	113.948,64
IT0001174611	BTI1,11,27	76.124,93
IT0001278511	BTI1,11,29	277.932,00
Totale		**651.270,77**

- ai seguenti titoli:
  - ISHARES DJ EUROSTOXX per € 6.705;
  - ISHARES S&P/MIB ETF per € 904.

C) ATTIVO CIRCOLANTE

I) Rimanenze

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	166.195	-70.478	95.717
Prodotti finiti e merci	46.379	27.052	73.431
Totale rimanenze	212.574	-43.426	169.148

Le rimanenze di **materie prime, sussidiarie e di consumo** per € 95.717 sono afferenti le attività svolte prevalentemente presso centri di accoglienza e presidi medico sanitari.

I **prodotti finiti e merci**, appostati in bilancio per € 73.431, si riferiscono a prodotti di merchandising in giacenza alla data del 31/12/2020.

II) Crediti iscritti nell'attivo circolante

Nelle tabelle seguenti vengono riportati, distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti con specifica indicazione della natura.
I crediti sono, inoltre, suddivisi in base alla relativa scadenza.

Analisi delle variazioni e della scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	8.421.800	8.503.057	16.924.857	16.924.857	
Crediti verso imprese collegate iscritti nell'attivo circolante	1.252.799	99.753	1.352.552	1.266.901	85.651
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	893.840	-1.610	892.230	892.230	
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	65.890.711	-43.111.076	22.779.635	18.057.725	4.721.910
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	**76.459.150**	**-34.509.876**	**41.949.274**	**37.141.713**	**4.807.561**

I crediti iscritti nell'attivo circolante sono:

- **crediti verso clienti**: si riferiscono principalmente alle Convenzioni e attività rese nei confronti della Pubblica Amministrazione (d'ora in poi PA). La variazione in aumento pari ad € 8.503.057 si riferisce a fatture da emettere e crediti da incassare verso PA per le Convenzioni stipulate a fronte delle attività connesse all'emergenza pandemica da Covid-19. Fra le Convenzioni più significative si segnalano:
  - Convenzione con MIUR per la misurazione della temperatura durante gli esami di stato;
  - Convenzione con Azienda Regionale Emergenza Urgenza, per la gestione 118 nella Regione Lombardia;
  - Convenzione con Ministero degli Interni per la gestione delle navi quarantena.

- **crediti verso collegate:**
  - Esigibili entro l'esercizio successivo: si riferiscono principalmente ai crediti verso i Comitati CRI sorti per le attività di rendicontazione di alcune convenzioni coordinate dai Comitati Regionali e ad altri crediti inerenti le campagne di raccolta fondi organizzate dall'Associazione.
  - Esigibili oltre l'esercizio successivo: invariati rispetto all'esercizio precedente, si riferiscono ai crediti per la rendicontazione CRI Piemonte;

- **crediti tributari**: tutti esigibili entro l'esercizio successivo, pari ad € 892.230, si riferiscono principalmente al secondo acconto per imposte Irap e Ires, al credito iva anno 2020 ed alle ritenute su interessi attivi maturati sui conti corrente in essere presso l'istituto di credito Banca Cambiano.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Credito IRPEF	25.162	25.162	-
Acconti IRES/IRPEF	12.076	150.025	137.949
Acconti IRAP	851.865	640.173	-211.692
Credito IVA	0	44.995	44.995
Altri crediti tributari	4.737	31.875	27.138
Valore di fine esercizio	**893.840**	**892.230**	**-1.610**

- **crediti verso altri:**
  - Esigibili entro l'esercizio successivo: si riferiscono per la quasi totalità a crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione relativamente a Convenzioni sottoscritte con Ministero della Salute e Ministero della Difesa.

  - Esigibili oltre l'esercizio successivo: sono così dettagliati:
    - depositi cauzionali in denaro, per € 12.432;
    - crediti verso Esacri per € 4.709.478;

Con riferimento ai crediti verso altri ed in particolare a quelli verso ESACRI si ritiene opportuno precisare quanto segue.
L'Associazione in data 17 ottobre 2018 (con note prot. interno nn. 39008/U, 39013/U e 39019/U) ha presentato tre distinte domande di insinuazione alla massa passiva della liquidazione coatta amministrativa della gestione separata di ESACRI per l'importo complessivo di € 3.202.495,32.
Con nota del 15 gennaio 2019, il Commissario liquidatore ha comunicato i crediti ammessi (€ 729.457,00) e quelli esclusi (€ 2.473.038,32) dalla massa passiva. L'Associazione ha ritenuto necessario depositare presso il Tribunale Ordinario di Roma un ricorso in opposizione allo stato passivo ex artt. 209 e 98 L.F.; la prima udienza per l'esame del ricorso, fissata per il 2 luglio 2020, è stata rinviata d'ufficio al 21 aprile 2021. ESACRI ha depositato la propria comparsa per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato, da cui si evince che alcune somme, inizialmente escluse, sono state ammesse con riserva (€ 1.513.690,55) mentre altre sono state ammesse tout court.
In data 7 ottobre 2019 (prot. 33660/U), invece, l'Associazione ha inviato una domanda tardiva di insinuazione alla massa passiva per il recupero di somme (€ 519.000,00) relative alla vendita di un immobile, necessarie per la costruzione della nuova sede del Comitato di Donoratico e che ancora che non sono state trasferite all'Associazione; è stata, infine, inviata nel mese di dicembre 2019 (prot. 43902/U del 18/12/2019) una ulteriore domanda tardiva per il recupero di somme (€ 224.614,03) anticipate dall'Associazione ma di competenza di ESACRI o incassate da quest'ultima ma di competenza dell'Associazione.
Con pec del 7 agosto 2020, il Commissario liquidatore di ESACRI ha trasmesso il provvedimento n. 32 del 6 luglio 2020 avente ad oggetto le *"Domande tardive ex art. 101 L.F. Approvazione delle modifiche e ed integrazioni allo stato passivo depositato in data 20.12.2018".*
Dalla lettura di tale provvedimento si evincono le somme ammesse (€ 85.574,76) e quelle escluse (658.039,27). Le opposizioni in riferimento al parziale rigetto delle insinuazioni tardive sono state depositate entro il 30 settembre 2020.
L'importo pari ad € 763.368.00 si riferisce all'acquisizione, tramite atto notarile, da parte del Comitato Nazionale, dei crediti ammessi alla massa passiva e vantati da parte dei Comitati Territoriali nei confronti di Esacri, giuste singole delibere del Consiglio Direttivo Nazionale.
Nel 2020 si è provveduto all'allineamento tra gli importi emersi negli atti di insinuazione alla massa passiva di Esacri e i valori iscritti in Bilancio.

IV) Disponibilità liquide

La composizione della voce Disponibilità liquide e la variazione rispetto al precedente esercizio è analizzata nel prospetto seguente:

Analisi delle variazioni delle disponibilità liquide

Descrizione	Depositi bancari e postali	Assegni	Denaro e altri valori in cassa	Totale disponibilità liquide
Valore di inizio esercizio	46.700.959	2.530	15.841	46.719.330
Variazione nell'esercizio	62.687.702	-2.530	-7.363	62.677.809
Valore di fine esercizio	**109.388.661**	**-**	**8.478**	**109.397.139**

I **depositi bancari e postali** alla data del 31.12.2020 risultano essere incrementati di € 62.687.702 rispetto al 31.12.2019. Tale variazione in aumento si riferisce oltre che alle donazioni ricevute dall'Associazione nell'esercizio 2020 vincolate all'emergenza Covid-19, anche all'incasso, pervenuto nel mese di Dicembre 2020, del primo acconto relativo alla Convezione con il Ministero della Salute/MEF ex art. 8 del D.Lgs 178/2012. L'incasso a fine esercizio non ha consentito pertanto di effettuare i pagamenti dei debiti verso fornitori entro la fine dell'esercizio in esame.

D) Ratei e risconti attivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti attivi. La variazione dei risconti attivi per € 372.330 si riferisce a spese sostenute nell'anno 2020 ma di competenza dell'esercizio 2021 relativamente a locazioni, assicurazioni e contratti di manutenzione.

Analisi delle variazioni dei ratei attivi

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	1.714	-1.714	-
Risconti attivi	181.749	372.330	554.079
Totale ratei e risconti attivi	**183.463**	**370.616**	**554.079**

Analisi delle variazioni dei risconti attivi

Descrizione	Valore di fine esercizio
Affitti e locazioni passive	402.280
Polizze Assicurative fidejussorie	73.425
Canoni manutenzione periodica	78.374
Totale	**554.079**

NOTA INTEGRATIVA, PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

A) Patrimonio netto

Variazioni nelle voci di patrimonio netto

Il Patrimonio Netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad € 194.236.826 al netto dell'avanzo d'esercizio relativo all'anno 2020 per € 106.095; l'avanzo stesso si è generato prevalentemente grazie ad una virtuosa gestione finanziaria.

Ex art 41 e 42 del vigente Statuto è destinato esclusivamente all'assolvimento degli scopi statutari. I proventi delle attività non possono, in nessun caso, essere divisi fra i Soci, neppure in forma indiretta.

Quanto iscritto a capitale rappresenta i fondi destinati all'avvio dell'attività imputati a formazione di patrimonio dell'Associazione in attuazione delle delibere pro tempore adottate dai soggetti competenti e comprende il valore dei beni trasferiti in proprietà da ESACRI all'Associazione.

Nello specifico esso si compone come segue:

- di una dotazione iniziale che si incrementa in funzione del risultato algebrico della gestione di competenza con gli avanzi di periodo;
- di una dotazione a seguito di apporto e lasciti di terzi;
- di una dotazione separata ex art. 16 del D.L. 148 del 16/10/2017 (apporto beni ex ESACRI).

Dotazione Iniziale

Il Fondo dotazione iniziale per € 49.465, invariato rispetto al precedente esercizio.

Fondo di dotazione a seguito di apporto ex art 16 del D.L. 148 del 16/10/2017

Il Fondo di dotazione a seguito di apporto ex art 16 del D.L. 148 del 16/10/2017 per:

- € 134.740 risulta aumentato rispetto all'esercizio precedente di € 277.245 per effetto della riduzione dell'esposizione debitoria sui mutui a lungo termine;
- € 7.372.954, invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ai beni immobili ricevuti da ESACRI con vincolo modale;
- € 2.932.074, invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferisce alle attrezzature e beni pervenuti da ESACRI;
- € 48.448.928, invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferisce agli automezzi ricevuti da ESACRI;
- € 556.717, invariato rispetto all'esercizio precedente, si riferisce ad immobili ricevuti da donazioni 2018.

Le riserve di bilancio, appostate per € 29.746, risultano incrementate di € 1.328, per effetto del riporto a nuovo dell'avanzo di gestione relativo all'esercizio 2019, così come deliberato dall'Assemblea Nazionale in data 31 Ottobre 2020.

Analisi delle variazioni nelle voci di patrimonio netto

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	193.823.740	0	0	**277.245**	**0**	0		194.100.985
Riserva da soprapprezzo delle azioni		0	0	0	0	0		
Riserve di rivalutazione		0	0	0	0	0		
Riserva legale		0	0	0	0	0		
Riserve statutarie		0	0	0	0	0		
Riserva straordinaria		0	0	0	0	0		
Riserva da deroghe ex articolo 2423 C.C.		0	0	0	0	0		
Riserva azioni o quote della società controllante		0	0	0	0	0		
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni		0	0	0	0	0		

Versamenti in conto aumento di capitale		0	0	0	0	0	
Versamenti in conto futuro aumento di capitale		0	0	0	0	0	
Versamenti in conto capitale		0	0	0	0	0	
Versamenti a copertura perdite		0	0	0	0	0	
Riserva da riduzione capitale sociale		0	0	0	0	0	
Riserva avanzo di fusione		0	0	0	0	0	
Riserva per utili su cambi non realizzati		0	0	0	0	0	
Riserva da conguaglio utili in corso		0	0	0	0	0	
Varie altre riserve	28.418	0	0	0	0	0	29.746
Totale altre riserve	28.418	0	0	0	0	0	29.746
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0	0	0	0	0	
Utili (perdite) portati a nuovo		0	0	0	0	0	
Utile (perdita) dell'esercizio	1.328	0	0	0	0	0	**106.095** 106.095
Perdita ripianata nell'esercizio		0	0	0	0	0	
Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		0	0	0	0	0	
Totale patrimonio netto	193.853.486	0	0	**277.245**	0	0	**106.095** 194.236.826

B) Fondi per rischi e oneri

Analisi delle variazioni dei Fondi per rischi ed oneri

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Valore di fine esercizio	Variazione
Fondo oneri e spese future	8.367.348	8.401.218	33.870
Fondo rischi controversie legali	994.071	1.077.461	83.390
Fondo spese progetti futuri centri di accoglienza 2016	4.048.294	4.170.471	122.177
Fondo rischi responsabilità civile verso terzi	114.067	114.067	-
Fondo rischi impegni contrattuali	2.504.983	2.833.423	328.440
Fondo impegni contrattuali militari pre - 2016	5.902.102	5.336.576	-565.526
Fondo impegni contrattuali infermiere pre - 2016	3.656.887	3.618.475	-38.412

Fondo impegni contrattuali corpi ausiliari	3.409.805	3.359.635	-50.170
Fondo vincolato attività C.M-II.VV.	-	74.222	74.222
Altri f.di rischi diversi	-	225.617	225.617
Totale	**28.997.557**	**29.211.165**	**213.608**

Il fondo oneri e spese future è incrementato, rispetto all'esercizio precedente, di € 33.870 per effetto dell'accantonamento relativo a progetti futuri quali manutenzione straordinaria immobili, ammodernamento sistema informatico e acquisto immobili.

Il **fondo rischi controversie legali** è aumentato di € 83.390, a seguito dell'ulteriore accantonamento per l'anno 2020 valutato sulla base del potenziale rischio di soccombenza. Si evidenzia che nel corso dell'esercizio in esame si sono conclusi positivamente contenziosi nati negli esercizi precedenti.

Il **fondo spese progetti futuri centri di accoglienza 2016** è aumentato di € 122.177 in quanto sono stati accantonati nell'anno 2020 alcuni fondi per il finanziamento di progetti di cooperazione con i Paesi da cui maggiormente ha origine il processo migratorio.

Il **fondo rischi responsabilità civile verso terzi,** è invariato rispetto all'esercizio 2019.

Il **fondo rischi impegni contrattuali** si è incrementato di € 328.440 a seguito della valutazione per la realizzazione degli impegni contrattuali di competenza dell'esercizio 2020. (TARI e altri oneri correlati al trasferimento degli immobili da ESACRI).

Il **fondo impegni contrattuali militari pre-2016** e il **fondo impegni contrattuali infermiere pre-2016** si sono ridotti rispettivamente di € 565.526 e di € 38.412 a seguito del finanziamento di un progetto correlato alla costruzione di un ospedale da campo. In considerazione della specificità dell'idea progettuale e della sua finalità, giusto correlato promemoria autorizzato dal Presidente Nazionale, sono stati utilizzati i fondi trasferiti da Esacri e vincolati ad attività del Corpo Militare.

Il **fondo impegni contrattuali corpi ausiliari** si è ridotto di € 50.170 La variazione in diminuzione si riferisce all'effettivo utilizzo dell'esercizio 2020.

Il **fondo vincolato attività C.M.-II.VV** si riferisce ad attività non relative alla Convenzione e più precisamente ad importi ricevuti dalla cessione di materiale ferroso a seguito della dismissione dei mezzi, oltre che alle eventuali quote di iscrizione per aggiornamenti formativi degli appartenenti ai Corpi Ausiliari. Tali importi son destinati al finanziamento di specifiche attività dei Corpi.

La **voce Altri f.di rischi diversi** per € 225.617 accoglie la valutazione stimata circa il rischio di parziale recuperabilità delle somme verso Esacri. Sebbene siano state poste in essere tutte le azioni formali utili e necessarie al recupero delle somme vantate nei confronti dell'Ente Strumentale, si è ritenuto opportuno valutare l'alea, rispetto a crediti vantati verso un soggetto in liquidazione coatta amministrativa che non si trova pertanto in un normale periodo d'attività.
L'importo accantonato tiene conto soltanto degli impegni già assunti dall'Associazione, senza considerare gli importi che, qualora non venissero ammessi, non comporterebbero alcun onere da parte dell'Associazione.

C) Trattamento di fine rapporto

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito dell'Associazione al 31/12/2020 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti e dei contratti di lavoro risolti in corso d'anno.

L'ammontare del TFR relativo a contratti di lavoro cessati, il cui pagamento è scaduto entro il 31/12/2020, è stato iscritto nello stato patrimoniale nella voce debiti verso il personale dipendente.

Descrizione	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	1.580.314
Variazioni nell'esercizio	-363.782
Accantonamento nell'esercizio	1.013.503
Totale variazioni	649.721
Valore di fine esercizio	2.230.036

D) Debiti

Analisi delle variazioni dei debiti

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	2.864.482	-165.107	2.699.375	65.074	2.634.301
Acconti	7.100		7.100	7.100	
Debiti verso fornitori	19.608.711	2.189.575	21.798.286	21.798.286	
Debiti verso imprese collegate	8.074.040	-986.296	7.087.744	7.061.917	25.827
Debiti tributari	2.988.034	-527.152	2.460.882	2.460.882	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.002.376	-46.643	955.733	955.733	
Altri debiti	5.084.798	7.500.674	12.585.472	6.944.943	5.640.529
Totale debiti	39.629.541	7.965.051	47.594.592	39.293.935	8.300.657

I debiti iscritti in bilancio sono:

- **Debiti verso banche:**
  - Esigibili entro l'esercizio successivo: si riferiscono a debiti verso gestori carte di credito ed al residuo del debito per mutui immobiliari di competenza dell'esercizio 2021;
  - Esigibili oltre l'esercizio successivo: si riferiscono per la totalità ai seguenti mutui:

Descrizione	Saldo al 31/12/2020	Entro esercizio successivo 2021	Oltre esercizio successivo
Mutuo Banca Carige – Campo Ligure (GE) - Via Don M. Badino 2	9.281	6.103	3.178
Mutuo MPS – Follonica (GR) - Via della Pace 2D	23.169	23.169	
Mutuo BCC – Brianza Laghi – Montorfano (CO) – Via Brianza 9	494.233	24.606	469.627
Mutuo BCC Casalgrasso e Sant'Abano Stura (CN) – Nichelino (TO) – Via D. Chiesa 10	675.404	31.731	643.673
Mutuo B.Pop. Sondrio – Opera (MI) – Area Sud Milanese – Viale G. Marcora snc	559.305	18.768	540.537

Mutuo Cassa depositi e prestiti – Palazzolo sull'Oglio (BS) – Via Golgi 2	321.662	15.079	306.583
Mutuo BCC Barlassina (MB) Via G. Marconi 15 - Misinto	75.800	23.194	52.606
Mutuo BCC Busto Garolfo (VA) – Via H. Dunant - Varese	343.293	42.435	300.858
Mutuo Banca Carige – Novellara (RE) – Galleria P. Slanzi 8	132.153	34.771	97.382
Totale	**2.634.300**	**219.856**	**2.414.444**

- **Debiti verso i fornitori**: sono iscritti in bilancio per € 21.798.286 e si riferiscono a:
  - € 13.440.993 fatture di beni e servizi già contabilizzate;
  - € 8.357.292 fatture di competenza dell'esercizio non ancora pervenute alla data del 31/12/2020.
- **Debiti verso Imprese Collegate**: tale voce comprende i debiti verso i Comitati Territoriali per fatture ricevute e da ricevere per progetti realizzati in collaborazione con il territorio e non ancora incassati dall'Associazione e anche i debiti verso le delegazioni per progetti correlati alla cooperazione internazionale.

- **Debiti tributari:** nella tabella successiva sono dettagliati i debiti per tipologia d'imposta; si riferiscono principalmente a Debito per imposte da Irap e Ires 2020, Imposte e Tributi comunali e Erario c.to ritenute dipendenti.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione
Debito IRES	143.007	69.449	-73.558
Debito IRAP 2020	1.622.081	1.063.532	-558.549
Imposte e tributi comunali	484.740	672.963	188.223
Erario c.to IVA	50.598	12.748	- 37.850
Erario c.to ritenute dipendenti	625.292	592.167	-33.125
Erario c.to ritenute professionisti/collaboratori	25.638	35.770	10.132
Erario c.to IRPEF omessi versam.	3.157	3.232	75
Addizionale comunale	4.101	2.555	-1.546
Addizionale regionale	6.691	7.097	406
Imposte sostitutive	701	1.369	668
Altri debiti tributari	22.028	-	-22.028
Totale debiti tributari	**2.988.034**	**2.460.882**	**-527.152**

- **Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale:** nella tabella successiva sono dettagliati i debiti verso INPS, INAIL, INPGI e altri debiti verso istituti o Fondi complementari.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione
Debito verso INPS	852.895	891.768	38.873
Debito verso INAIL	103.895	13.160	-90.735
Debito verso INPGI	13.347	11.981	-1.366
Altri debiti verso istituti/Fondi complementari	32.239	38.824	6.585
Totale debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	**1.002.376**	**955.733**	**-46.643**

- **Altri debiti:**
  - Esigibili entro l'esercizio successivo: si riferiscono a debiti verso dipendenti e assimilati per competenze differite (ferie, permessi), ai rimborsi verso i datori di lavoro per i benefici di legge, a note di credito da emettere e ad altri debiti, quest'ultima voce accoglie debiti verso i Comitati Territoriali per il contributo Ambulanze relativo agli anni 2017 e 2018, già corrisposto ai Comitati alla data di redazione della presente.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione
Debiti verso dipendenti e assimilati	2.928.295	2.365.412	-562.883
Debiti per note di credito da emettere	348.148	-	- 348.148
Debiti verso datori di lavoro volontari/missioni	505.753	1.747.697	-1.241.944
Altri debiti	1.292.602	1.380.168	87.566
Debiti v/comitati contributo Ambulanze	-	1.451.666	1.451.666
Totale altri debiti	**5.074.798**	**6.944.943**	**1.870.145**

- Esigibili oltre l'esercizio successivo: risultano in bilancio per € 5.640.529 e sono così dettagliati:
- Depositi cauzionali su locazioni attive, € 26.800;
- Debiti diversi cantieri Esacri, € 1.895.311;
- Altre cauzioni ricevute € 126.600;
- Altri debiti oltre l'esercizio successivo, € 3.591.818, si riferiscono ad impegni verso terzi per i quali è stata fatta insinuazione alla massa passiva Esacri; tale importo potrebbe subire una riduzione qualora il ricorso in opposizione allo stato passivo non si concludesse con esito favorevole nei confronti dell'Associazione.

E) Ratei e risconti passivi

Di seguito viene esposta la composizione dei Ratei e Risconti passivi, che assumono valore apprezzabile.

Analisi delle variazioni dei ratei e risconti passivi

Descrizione	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	3.230	-3.230	
Risconti passivi	60.552.049	36.024.755	96.576.804
Totale ratei e risconti passivi	60.555.279	36.021.525	96.576.804

I **Risconti Passivi** sono stati appostati in bilancio principalmente per:

- rinviare all'esercizio successivo quota parte dei ricavi per progetti a rendicontazione, i cui costi relativi non si sono manifestati alla data del 31/12/2020 (risconti passivi per attività in divenire, altri risconti pluriennali, risconti passivi fondi vincolati pre – 2016 e i risconti delle donazioni vincolate all'emergenza pandemica da Covid-19);
- rinviare al nuovo esercizio l'introito di cui alla convenzione Min. Salute/MEF per la quota parte degli impegni di spesa che avranno manifestazione economica negli esercizi successivi (Risconti passivi MEF/Min Salute – Min. Difesa);
- neutralizzare il costo di ammortamenti relativi a cespiti/impianti acquisiti tramite introiti da e/o donazioni come previsto dall'OIC 12 in virtu' della carenza del requisito dell'acquisto a titolo oneroso dello stesso.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio Corrente	Variazione
Risconti passivi donazioni	19.749.398	30.561.057	10.811.659
Risconti passivi attività in divenire	2.413.289	2.339.937	-73.352
Risconti passivi f.di vincolati pre-2016	7.034.994	7.048.025	13.031
Risconti passivi MEF/Min Salute – Min. Difesa	12.799.010	20.555.217	7.756.207
Risconti c/Impianti	11.138.749	26.388.626	15.249.877
Risconti passivi donazioni Titoli Obbligazionari	682.686	636.093	-46.593
Risconti passivi corpi ausiliari vincolati ft.ricevere	39.864	39.864	-
Risconti passivi f.di vincolati beni	476.171	-	-476.171
Altri Risconti pluriennali	6.217.888	9.007.985	2.790.097
Totale	**60.552.049**	**96.576.804**	**36.024.755**

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

I ricavi e i proventi sono iscritti al netto di resi, sconti ed abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi.

In particolare:
I proventi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione e in accordo con le relative convenzioni. I ricavi per attività parzialmente svolte sono riconosciuti in proporzione all'avanzamento delle specifiche attività;
I ricavi per vendite dei prodotti anche in ambito di Fundraising sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.
I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

A) Valore della produzione

Di seguito, si fornisce l'indicazione della composizione del valore della attività svolte nonché le variazioni intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	71.292.727	121.158.480	49.865.753
Variazioni delle Rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	212.574	169.148	-43.426
Variazione Lavori in corso su ordinazione	-	-	-
Incremento immobilizzazioni per lavori interni	-	-	-
Altri Ricavi e Proventi	1.712.574	1.852.297	139.723
Totale	**73.217.875**	**123.179.925**	**49.962.050**

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono iscritti in bilancio per € 123.179.925 rispetto ad € 73.217.875 dell'esercizio precedente. La variazione positiva del valore della produzione è riconducibile alle numerose Convenzioni che l'Associazione ha sottoscritto con le PA (Ministeri, Protezione Civile, Regioni e Aziende Sanitarie), alle donazioni ricevute per fronteggiare l'emergenza pandemica Covid-19 e all'insieme delle attività istituzionali che l'Associazione svolge in coerenza con il proprio scopo e meglio descritte nella relazione di missione.

In tale voce sono, altresì, compresi:
- ricavi da Convenzione con il Ministero della Salute e con il Ministero della Difesa ex art. 8 D.Lgs 178/2012: iscritti in bilancio a seguito della rendicontazione dei correlati costi sostenuti, i ricavi vengono contabilizzati a seguito dell'effettiva erogazione. Ogni provento viene riscontato in base al criterio di competenza in relazione ai costi per cui lo stesso è stato erogato.

Di seguito, si riporta, la ripartizione delle attività cosi come previsto dal Codice del Terzo settore D.Lgs.117/2017 al netto delle somme riferibili alle rimanenze finali, per il dettaglio si rimanda alla specifica sezione.

DESCRIZIONE ATTIVITA	RICAVI
Attività di interesse generale art.5 d.lgs 117/2017	88.379.152,39 €
Attività diverse art.6 d.lgs 117/2017	1.197.928,12 €
Attività di raccolta fondi art.7 d.lgs 117/2017	32.281.643,79 €
Attibità supporto generale	1.152.053,04 €
	123.010.777,34 €

La voce altri ricavi e proventi appostata in bilancio per € 1.852.297, risulta così dettagliata:

-€ 261.502 per ricavi da attività commerciali residuali quali locazioni attive su immobili;
-€ 761.662 per ricavi di incidenza eccezionale quali sopravvenienze attive/abbuoni e arrotondamenti attivi;
-€ 427.713 per ricavi a seguito di fatturazione di attività non caratteristica e per altri ricavi e proventi;
-€ 182.011 per rimborsi vari/risarcimenti assicurativi;
-€ 205.004 per rimborsi su personale distaccato;
-€ 14.405 per riaccrediti vari.

B) Costi della produzione

Nel prospetto che segue viene evidenziata la composizione e la movimentazione dei costi afferenti l'attività dell'Associazione.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente	Variazione
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	6.244.075	38.757.374	32.513.299
Costi per servizi	29.499.552	46.769.834	17.270.282
Costi per godimento beni di terzi	2.699.461	1.780.254	-919.207
Costi per il personale			
a) Salari e Stipendi	22.121.005	23.671.268	1.550.263
b) Oneri Sociali	4.819.472	4.493.712	-325.760
c) Trattamento di fine rapporto	896.173	964.277	68.104
d) Trattamenti di quiescenza	47.508	49.226	1.718
e) Altri costi	-		
Ammortamenti			
a) Amm.ti immob.immateriali	44.564	51.712	7.148
b) Amm.ti immob. materiali	294.581	461.138	166.557
Variazioni delle Rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	217.515	212.574	-4.941
Accantonamenti per rischi	368.490	692.158	323.668
Altri Accantonamenti	2.432.876	1.102.105	-1.330.771
Oneri diversi di gestione	2.232.549	2.928.254	695.705
Totali	**71.917.821**	**121.933.886**	**50.016.065**

La voce **Costi delle materie prime, sussidiarie e merci**, così come previsto dal Principio Contabile n. 2 per gli Enti No Profit., accoglie la variazione positiva del costo figurativo correlato alle donazioni di beni ricevute dall'Associazione, per fronteggiare l'emergenza pandemica Covid-19 per un importo di circa 18 mln di euro.

Il **Costo del personale** iscritto in bilancio per € 29.178.483 tiene conto anche del personale in somministrazione oltre che dei contratti di collaborazione.

La voce **altri accantonamenti** rappresenta gli accantonamenti effettuati ai vari fondi in ottemperanza al principio della prudenza, per far fronte a rischi e oneri presunti.
Gli accantonamenti ai fondi sono di 2 tipologie:

- Accantonamenti al Fondo Rischi, iscritti in bilancio per € 692.158, sono destinati alla copertura di perdite/passività potenziali, connesse ad operazioni già verificatesi alla data di chiusura dell'esercizio. Le operazioni di cui sopra rilevano un carattere di incertezza sia nella manifestazione che nell'effettivo ammontare. L'accantonamento per fondo rischi legali per € 309.107 accoglie la valutazione di incremento del probabile rischio di soccombenza per controversie e contenziosi relativamente all'esercizio 2020, mentre l'accantonamento per altri rischi per € 383.051 accoglie la valutazione di rischio per perdite/passività diverse.
- Accantonamenti al Fondo Oneri e Spese Future, iscritti in bilancio per € 1.102.105, si riferiscono ad accantonamenti effettuati per l'esecuzione di progetti futuri quali, manutenzione straordinaria immobili, ammodernamento sistema informatico, etc.

Gli **oneri diversi di gestione** si riferiscono:

-per € 390.030 a spese di cancelleria e stampati;
-per € 1.680.720 al contributo alla IFRC internazionale, al CICR e all'ufficio UE;
-per € 68.334 a costi di incidenza eccezionale (sopravvenienze passive deducibili, indeducibili e arrotondamenti);
-per € 206.292 ad Erogazioni liberali elargite nel corso del periodo d'imposta;
-per € 2.824 a multe Sanzioni e penalità contrattuali;
-per € 474.775 a imposte e tasse non relative al reddito (IMU, TASI, imposta di registro, bolli, tributi locali);
-per € 22.256 a spese varie per Conciliazioni/Liti;
-per € 83.023 ad altre spese e oneri di gestione (spese catastali e camerali, abbonamenti e quote associative).

C) Proventi e oneri finanziari

Ripartizione degli interessi e altri oneri finanziari per tipologia di debiti

Descrizione	Interessi e altri oneri finanziari
Debiti verso banche	71.183
Debiti v/fornitori	15.180
Altri	1.047
Totale	87.410

Rilevazione imposte correnti, anticipate e differite

Le Imposte sul reddito (IRES/IRAP) sono state accantonate secondo il principio di competenza.
Ai fini del calcolo delle imposte sull'attività istituzionale, nella determinazione della base imponibile IRAP è stato preso a riferimento un importo pari all'ammontare delle retribuzioni relative al personale dipendente (imponibile previdenziale), al personale assimilato al lavoro dipendente (Interinale) e ai compensi e somme corrisposte per collaborazioni coordinate e continuative nonché per attività di lavoro autonomo occasionale.
Ai sensi dell'Art.24 del D.L. 34/2020 "Decreto Rilancio" e successiva Circolare AdE n.25/E del 20/08/2020 l'Associazione e, più in generale le attività produttive, sono state esonerate dal versamento del saldo Irap relativo all'esercizio 2019 e del primo acconto Irap sull'esercizio 2020.

L'imposta IRES è stata calcolata considerando quale base imponibile il solo reddito derivante dalla residuale attività commerciale.

Descrizione	Esercizio precedente	Esercizio corrente
IRAP	1.058.365	1.063.532
IRES	143.007	69.449
Totale	**1.201.372**	**1.132.981**

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Compensi al Collegio dei Revisori

Con delibera n.113 del 19 ottobre 2018, è stato nominato il Collegio dei revisori per il triennio 2018 - 2020. Il costo dell'organo per l'anno 2020 è stato pari ad € 104.016.

Con delibera n. 6 del 7 febbraio 2020, il Consiglio Direttivo Nazionale ha attribuito al Collegio dei Revisori dei Conti per la durata residua del mandato – e cioè per l'anno 2020 - anche le funzioni di "organo di controllo" ai sensi dell'art.30, D.Lgs. n.117/2017 per un compenso pari al venti per cento dell'importo deliberato per il Collegio dei revisori.

Dati sull'occupazione

L'Associazione al 31.12.2020 conta in forza n. 684 unità di personale subordinato e assimilato, ed è inoltre coadiuvata costantemente dal prezioso operato del personale volontario dispiegato su tutto il territorio nazionale a supporto delle fasce più vulnerabili della popolazione e in prima linea per fronteggiare le emergenze nazionali ed internazionali.

RENDICONTO

Ai sensi dell'art. 4 della *"Convenzione relativa al finanziamento annuale delle attività di interesse pubblico tra Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato e Ministero della salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze"*, la CRI entro i 60 giorni successivi alla scadenza della stessa trasmette al Ministero della Salute/MEF un rapporto tecnico e di rendicontazione dei costi – spese sostenute e impegni assunti – e delle attività svolte, sulla base degli indicatori e degli standard di risultato.

Di seguito, si riporta il rendiconto inviato per l'anno 2020:

Descrizione	Totale
Costi per materie prime, sussidiarie	**1.943.063,31**
Acquisti di materiali di consumo	310.62,04
Acquisti di merci e prodotti finiti	1.632.435,27
Costi per servizi	**24.351.947,05**
Costi inerenti l'attività di servizi	7.792.284,68
Costi altri servizi	3.990.414,25
Costi per servizi di manutenzione	3.866.191,45
Costi per servizi di prestazioni tecniche/professionali	1.408.862,67
Costi per servizi promozionali e pubblicitari	11.724,30
Costi per servizi generali e utenze	6.680.292,41
Costi per servizi ai dipendenti	94.575,07
Costi per viaggi, soggiorni e rappresentanza	507.602,22
Costi per godimento di beni di terzi	**1.257.233,24**
Affitti, locazioni e oneri accessori	966.476,02
Noleggi/costi godimento auto	512,16
Altri noleggi	102.327,27

Altri costi per godimento beni di terzi	1.959,82
Costi godimento beni di terzi dati in uso	185.957,97
Costi per il personale	**20.613.708,13**
Beni e ammortamenti	**8.322.650,86**
Beni	8.322.650,86
Oneri diversi di gestione	**2.487.702,04**
Imposte e tasse non relative al reddito	386.194,18
Periodici, pubblicazioni e quote associative	54.004,08
Altri oneri e acc.ti di gestione	2.028.352,89
Interessi ed altri oneri finanziari	19.150,89
Imposte correnti	**1.100.000,00**
IRAP	1.000.000,00
Totale	**60.076.304,63**

Ai sensi dell'art. 4 della *"Convenzione relativa al finanziamento annuale delle attività di interesse pubblico tra Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato e Ministero della Difesa"*, la CRI entro i 60 giorni successivi alla scadenza della stessa trasmette al Ministero della Difesa un rapporto tecnico e di rendicontazione dei costi – spese sostenute e impegni assunti – e delle attività svolte, sulla base degli indicatori e degli standard di risultato.

Di seguito, si riporta il rendiconto inviato per l'anno 2020:

Tipo di attività	data	Spese sostenute
Spese per missioni interno ed estero del personale militare	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	156.867,59
Premi di Assicurazioni mezzi in uso al C.M.V. ed II.VV.	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	171.412,62
Spese per fornitura elettricità, telefoni, gas riscaldamento, pulizia uffici, vigilanza	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	411.453,88
Spese postali e corrieri	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	716,42
Spese affitto e condominio immobili in uso al C.M.V ed II.VV.	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	271.608,85
Spese per materiali di consumo e beni alimentari	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	206.054,95
Contributo Conai	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	52,59
Acquisto carburante e lubrificanti	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	223.597,67
Manutenzione automezzi, attrezzatura specifica e macchinari generici	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	290.097,49
Cancelleria e stampati per uso uffici	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	20.778,89
Oneri ed interessi di mora e bancari, sopravvenienze passive	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	2.041,78
Imposte e tasse	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	4.317,38
Canoni di noleggio beni e licenze d'uso software	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	11.579,43
Smaltimento rifiuti speciali	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	1.522,27
DOB	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	164.588,59
Costo del personale dipendente interinale supporto attività militari	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	928.697,62
Costo consulenze legali, fiscali e amministrative	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	4.223,15
Costi per manutenzione immobili, impianti e attrezzature	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	121.349,72
Corsi di formazione, addestramento, esercitazioni Reparto Formazione del CMV	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	375,90

Divise Volontari	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	12.925,90
Smaltimento rifiuti eventi militari	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	11.036,65
Spese di comunicazione Istituzionale	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	30.467,20
Trasporto terzi	Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020	5.942,48

Totale spese sostenute	**3.051.709,02**
Costo cespiti	171.852,80
Impegni	592.518,55
Totale Generale	**3.816.080,37**

VANTAGGI ECONOMICI PER EROGAZIONI PROVENIENTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'art. 1, co. 125-129, L. 124/2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto a carico dei beneficiari di erogazioni pubbliche un obbligo di pubblicazione degli importi in Nota Integrativa con decorrenza, per i «soggetti solari», a decorrere dal bilancio dell'esercizio e aggregato/consolidato chiuso al 31/12/2018.
L'obbligo di pubblicazione si applica a coloro i quali hanno ricevuto sovvenzioni, introiti da convenzioni, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere da:
1) PA e soggetti di cui all'art. 2-bis D.Lgs. 33/2013 (enti pubblici economici e ordini professionali; società a controllo pubblico; associazioni, fondazioni ed enti di diritto privato finanziati in modo maggioritario da enti pubblici);
2) società controllate, di diritto o di fatto, direttamente o indirettamente, da PA, comprese le società con azioni quotate e le loro partecipate
3) società a partecipazione pubblica, comprese quelle che emettono azioni quotate e le loro partecipate.
Il monitoraggio tiene conto delle sovvenzioni, dei contributi in conto interessi e delle esenzioni fiscali limitate di cui il soggetto ricevente possa beneficiare come beneficiario finale.
Il valore complessivo del vantaggio economico, così come risultante dal sito istituzionale "www.cri.it", nella sezione "Trasparenza", è pari ad Euro 49.773.416,53 per il Comitato Nazionale e per i Comitati Regionali.

Proposta di destinazione del risultato di gestione

I soci, unitamente all'approvazione del presente Bilancio, sono chiamati ad esprimersi sulla destinazione del risultato di € 106.095 che si propone di destinare a riserva avanzi d'esercizio.

p. l'Associazione della Croce Rossa Italiana
Il Presidente
Francesco Rocca

p. l'Associazione della Croce Rossa Italiana
Il Segretario Generale
Cecilia Crescioli

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI

Signori Associati,

il Collegio dei Revisori, nominato in data 25 maggio 2018 giusta delibera n. 64 del Consiglio Direttivo Nazionale, ha proceduto ad effettuare la revisione dei conti dell'Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di Volontariato, in relazione al bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana, è stata costituita il 29 dicembre 2015 avanti al Notaio Elisabetta Mussolini di Roma, Repertorio n. 3132, Raccolta n. 2134.

La CRI rientra tra gli Ente del Terzo Settore quale Organizzazione di Volontariato ex art. 99, c.1, let. c) del D.lgs 117/2017 (Codice del Terzo Settore) e si è pertanto adeguata alla nuova normativa sugli Enti del Terzo settore.

Quello in esame costituisce il quinto bilancio dell'Associazione e continua a recepire i trasferimenti effettuati dall'Ente Strumentale alla CRI anche a seguito delle modifiche apportate al D.lgs. 178/2012, dalla legge di Bilancio 2021, il cui valore, ancora non definitivamente accertato, è confluito nel fondo di dotazione al 31/12/2020.

Il Collegio dei revisori è organo sociale dell'Associazione ai sensi dell'art. 31.4, lett. f) dello Statuto della CRI. L'attuale regolamento sul funzionamento del Collegio dei Revisori è stato approvato dal Consiglio Direttivo Nazionale nella seduta del 25 luglio 2020. Ai sensi dell'articolo 2.2 del predetto regolamento, il Collegio dei Revisori verifica la regolare tenuta delle scritture contabili ed il regolare andamento della gestione

economica, finanziaria e patrimoniale dell'Associazione. Al Collegio dei Revisori, con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale n.6/2020 del 7 febbraio 2020 è stata altresì affidata la funzione di Organismo di Vigilanza ai sensi dell'art. 30 del D.lgs. 117/2017 e successive modifiche ed integrazioni.

ATTIVITA' SVOLTA.

L'attività di revisione, come per gli anni passati, è stata ispirata alle norme di comportamento contenute nel documento *"Il controllo indipendente negli enti non profit"* raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed in conformità, per quanto applicabili, ai principi di revisione internazionale (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'articolo 11, comma 3 del D.lgs. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio, il Collegio ha proceduto ad effettuare i controlli e le verifiche necessarie al corretto espletamento dell'incarico affidatogli.

I controlli effettuati hanno riguardato tanto gli aspetti formali che sostanziali della gestione contabile ed amministrativa dell'Associazione.

Da un punto di vista formale, il Collegio ha controllato la regolare tenuta ed il tempestivo aggiornamento dei libri sociali e contabili e la conformità alla legge ed allo statuto dei regolamenti adottati dall'Associazione. Per quanto riguarda gli aspetti sostanziali, nell'ottica della revisione del bilancio, il Collegio ha proceduto a controllare periodicamente la riconciliazione dei saldi bancari con le risultanze contabili verificando la quadratura dei saldi contabili esposti nel bilancio al 31/12/2020 con quanto risultante dalla documentazione bancaria acquisita.

Si è quindi proceduto all'attività di circolarizzazione, a campione, dei

crediti e dei debiti risultanti in bilancio al fine di verificare la coincidenza del saldo contabile con quanto rilevato dal cliente o fornitore dell'Associazione. In relazione ai clienti e ai fornitori che non hanno dato seguito alla circolarizzazione, si è ricorso alle procedure alternative di riconciliazione, previste dalle norme in materia di revisione contabile.

E' stato verificato, a campione, il corretto appostamento degli ammortamenti annuali e le modalità di accantonamento ai fondi rischi.

E' stata verificato, a campione, il corretto adempimento degli obblighi fiscali e previdenziali posti a carico dell'Associazione e la regolare presentazione delle relative dichiarazioni.

Dai controlli effettuati non sono emerse anomalie e/o errori rilevanti che possano inficiare in modo significativo il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione. Riteniamo di aver acquisito, attraverso i controlli e le verifiche effettuate, elementi probativi sufficienti su cui basare il nostro giudizio.

1. RELAZIONE SUL BILANCIO DI ESERCIZIO.

Come noto, compete agli amministratori la responsabilità per la redazione del bilancio di esercizio e che lo stesso fornisca una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, nel rispetto delle norme che ne disciplinano i criteri di formazione. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2020 è stato redatto nel rispetto, per quanto applicabili, dei principi previsti dagli articoli 2423 e 2423 bis del Codice Civile, con l'osservanza delle raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti per la redazione del bilancio degli Enti no Profit.

Il bilancio dell'esercizio evidenzia i seguenti dati economici e patrimoniali:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	**0**	**0**
di cui già richiamati	0	0
B) Immobilizzazioni:		
I. immobilizzazioni immateriali	97.727	113.697
II. Immobilizzazioni materiali	216.876.394	200.122.302
III. Immobilizzazioni finanziarie	805.661	805.661
B) TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**217.779.782**	**201.041.660**
C) Attivo circolante:		
I. Rimanenze	169.148	212.574
II. Crediti:	41.949.274	76.459.150
IV. Disponibilità liquide	109.397.139	46.719.330
C) TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**151.515.561**	**123.391.054**
D) Ratei e risconti attivi	**554.079**	**183.463**
TOTALE ATTIVO	**369.849.422**	**324.616.177**

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
A) PATRIMONIO NETTO:		
I. Fondo di dotazione	194.100.985	193.823.740
VIII. Riserva avanzi d'esercizio	29.746	28.418
IX. Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	106.095	1.328
A) TOTALE PATRIMONIO NETTO	**194.236.826**	**193.853.486**
B) Fondi per rischi e oneri	***29.211.164***	***28.997.557***
C) T.F.R.	***2.230.036***	***1.580.314***
D) Debiti:	***47.594.592***	***39.629.541***
E) Ratei e risconti passivi	***96.576.804***	***60.555.279***
TOTALE PASSIVO	**369.849.422**	**324.616.177**

CONTO ECONOMICO	31/12/2020	31/12/2019
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	*121.158.480*	*71.292.727*
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	*169.148*	*212.574*
5) Altri ricavi e proventi	*1.852.297*	*1.712.574*
Totale valore della produzione	**123.179.925**	**73.217.875**
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	*38.757.374*	*6.244.075*
7) Per servizi	*46.769.834*	*29.499.552*
8) Per godimento di beni di terzi	*1.780.254*	*2.699.461*
9) Per il personale:	*29.178.483*	*27.884.158*
a) Salari e stipendi	*23.671.268*	*22.121.005*
b) Oneri sociali	*4.493.712*	*4.819.472*
c) Trattamento di fine rapporto	*964.277*	*896.173*
d) Trattamento di quiescenza e simili	*49.226*	*47.508*
e) Altri costi	*0*	*0*
10) Ammortamenti e svalutazioni:	*512.850*	*339.145*
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	*51.712*	*44.564*
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	*461.138*	*294.581*
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	*0*	*0*
d) Svalutazioni dei crediti comprensivi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	*0*	*0*
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	*212.574*	*217.515*
12) Accantonamenti per rischi	*692.158*	*368.490*
13) Altri accantonamenti	*1.102.105*	*2.432.876*
14) Oneri diversi di gestione	*2.928.254*	*2.232.549*
Totale costi della produzione	**121.933.886**	**71.917.821**
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	**1.246.039**	**1.300.054**
Proventi e Oneri Finanziari	(6.964)	(97.354)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	**1.239.075**	**1.202.700**
20) Imposte sul reddito dell'esercizio:	1.132.980	1.201.372
21) AVANZO (DISAVANZO) DI GESTIONE	**106.095**	**1.328**

Il bilancio chiude con un avanzo di gestione di euro 106.095, per il quale è prevista la destinazione a riserva avanzi d'esercizio.

Il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento delle verifiche periodiche e degli incontri avuti con i responsabili amministrativi. La revisione contabile è stata svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio sia viziato da errori significativi e se risulti nel suo complesso attendibile.

Dai controlli a campione effettuati non sono emerse discordanze tra i dati riportati nel bilancio di esercizio e nei relativi allegati e quelli desunti dalla contabilità generale.

Le attività e le passività risultano correttamente esposte nel bilancio di esercizio e le valutazioni effettuate dall'organo amministrativo risultano coerenti con l'attività svolta.

2. ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO.

Particolare attenzione è stata posta alla verifica sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dall'esame dei documenti dell'ente. L'adozione del nuovo sistema operativo con l'internalizzazione della tenuta delle scritture contabili è ormai pienamente operativo e, a nostro giudizio, la struttura organizzativa e il sistema di controllo interno sono adeguati.

3. CRITICITA' RILEVATE

Come ben sapete, i principali introiti dell'Associazione derivano dalle convenzioni stipulate con i Ministeri della Salute, della Difesa e delle Finanze, nonché con gli altri enti pubblici locali, per l'espletamento delle attività istituzionali tipiche dell'Associazione.

Una delle ricorrenti criticità riscontrate nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo è il frequente ritardo degli incassi rispetto al momento di effettuazione delle prestazioni. Tale ritardo negli incassi genera spesso tensione nel pagamento dei fornitori con possibili ripercussioni negative anche sull'efficacia ed efficienza delle prestazioni rese dall'Associazione.

Per sopperire alle esigenze di cassa, dovute a tale ritardi, negli anni scorsi, l'Associazione ha chiesto a questo Collegio di poter utilizzare i fondi vincolati, distogliendoli dalle specifiche finalità agli stessi assegnate dai donatori, e ciò al fine di garantire l'espletamento dei servizi di pubblico interesse assunti in convenzione con i vari Ministeri. Seppur è vero che, all'atto dell'erogazione delle somme da parte dei Ministeri, i fondi vincolati sono stati prontamente ricostituiti, tale procedura eccezionale non può diventare una prassi ricorrente. La mancata sottoscrizione delle convenzioni nei tempi ordinariamente previsti ha cagionato e continua a cagionare gravi danni all'Associazione sia da un punto di vista economico che reputazionale.

Il Collegio, con il parere favorevole del Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo sull'Associazione, ha più volte sollecitato i Ministeri competenti al fine di addivenire ad una soluzione che risolva i problemi di

liquidità dell'Associazione senza dover più fare ricorso al prelievo dei fondi vincolati atteso che gli stessi tendono a diminuire man mano che vengono utilizzati per le finalità che gli sono proprie, e ben presto risulteranno insufficienti a garantire la "copertura" delle necessità finanziarie scaturenti dal ritardo nella firma delle convenzioni.

Per l'anno 2020, la convenzione con il Ministero della Salute e il Ministero dell'Economia e delle Finanze è stata sottoscritta solo il 20 ottobre 2020 ed è stato incassato, in data 2 dicembre 2020, solo l'80% della convenzione per un importo pari ad euro 48.071.268. Ad oggi ancora non è stato incassato il saldo della convenzione 2020.

La convenzione con il Ministero della Difesa per l'anno 2020 è stata sottoscritta in data 26 settembre 2020 ma, ad oggi, il relativo importo, non è stato ancora erogato.

Nella legge di bilancio 2021, pubblicata in Gazzetta ufficiale – serie generale n. 322 del 30 dicembre 2020, all'art. 1, c. 485, "Finanziamento della Croce Rossa Italiana", è stato previsto il trasferimento in via esclusiva al Ministero della Salute della competenza in materia di assegnazione agli enti interessati del finanziamento della CRI. La norma poi ha previsto la possibilità per il Ministero di concedere anticipazioni di cassa, nella misura massima dell'80 per cento della quota assegnata con l'ultimo decreto adottato.

E' stata altresì prevista la possibilità di stipulare convenzioni aventi durata triennale. La nuova normativa, laddove correttamente applicata, dovrebbe comportare, a partire dall'esercizio 2022, il superamento delle difficoltà finanziarie anzidette.

Si segnale inoltre come, a fronte del servizio di gestione delle navi quarantena per conto del Ministero dell'Interno, si siano accumulati pesanti ritardi nei pagamenti da parte dello stesso.

Analoga situazione si riscontra negli accordi intercorsi con la Regione Lazio per la gestione dei centri vaccinali. Tali ritardi nei pagamenti, laddove dovessero prolungarsi, potrebbero produrre un nuovo stato di tensione finanziaria nei conti dell'Associane della Croce Rossa Italiana.

Per quanto concerne l'assoggettamento al processo di armonizzazione contabile così come delineato dai Decreti Legislativi attuativi delle deleghe contenute nella Legge n.196/2009 ed a seguito della risposta al quesito posto al Ministero dell'Economia e delle Finanze, prot. entrata n.192048/2020, è stato chiarito l'obbligo di classificazione delle voci di Bilancio per "Missioni e Programmi".

Essendo l'attività dell'Associazione indirizzata dai contenuti delle apposite convenzioni stipulate prevalentemente con il Ministero della Salute, con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero della Difesa non è stata prevista un'amministrazione vigilante di riferimento. Pertanto, nell'esercizio delle sue funzioni, l'Associazione ha provveduto ad individuare le missioni e i programmi più confacenti alle linee di attività svolte, inquadrando le spese sostenute nella **missione 20** del bilancio dello Stato sulla **"Tutela della Salute"** e, a sua volta, nel **programma 20.1 "Prevenzione e promozione della salute umana"** di cui al gruppo COFOG – 07.4 **"Servizi di sanità pubblica".**

4. GIUDIZIO FINALE SUL BILANCIO E SULLA RELAZIONE DI MISSIONE.

Il Bilancio è stato redatto nel rispetto dei principi enunciati in nota integrativa in conformità alle norme previste dal Codice Civile, così come modificate dal D.lgs 139/2015, interpretate ed integrate dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC"), recentemente modificati e aggiornati a seguito dell'avvenuto recepimento nella citata normativa nazionale della Direttiva 2013/34/UE.

Alla luce di quanto finora esposto riteniamo che il bilancio d'esercizio fornisca una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – Organizzazione di Volontariato al 31/12/2020 e del risultato economico conseguito per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che disciplinano i criteri di redazione.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B, al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione di missione, la cui responsabilità compete agli amministratori della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – ODV, con il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2020. A nostro giudizio la relazione di missione è coerente con il bilancio d'esercizio della ASSOCIAZIONE DELLA CROCE ROSSA ITALIANA – ODV.

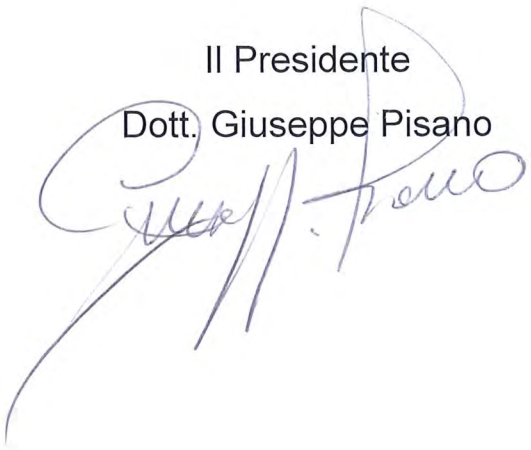
5. OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE ALLA APPROVAZIONE DEL BILANCIO.

Considerando le risultanze dell'attività svolta, il Collegio propone

all'Assemblea degli associati l'approvazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31/12/2020, così come predisposto dall'Organo amministrativo.

Per il Collegio dei
Revisori

Il Presidente
Dott. Giuseppe Pisano



Croce Rossa Italiana
Comitato Nazionale

Croce Rossa Italiana

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO DELL' ESERCIZIO 2020

Associazione della Croce Rossa Italiana
Via Toscana, 12 – 00187 Roma
C.F. e P.IVA 13669721006

www.cri.it
Un'Italia che aiuta

Sommario

PREMESSA **4**

1. LA MISSIONE **6**

1.1 Cos'è la Croce Rossa Italiana 6

1.2 Strategia 18-30 7

2. L' IDENTIFICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E GLI ORGANI NAZIONALI **11**

2.1 L'Assemblea Nazionale 14

2.2 La Consulta Nazionale 14

2.3 Il Consiglio Direttivo Nazionale 15

2.4 Il Presidente Nazionale 16

2.5 Il Segretario Generale 17

2.6 Il Collegio dei Revisori dei Conti 18

2.7 L' Organo di Controllo 19

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA **20**

4. LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI **27**

5. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA **30**

5.1 Premessa: lo stato di avanzamento della liquidazione coatta amministrativa dell'Ente 30

5.2 Le Convenzioni sottoscritte dall'Associazione 30

5.3 La riforma in corso: il Codice del Terzo Settore 32

6. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E I RELATIVI LIVELLI DI PERFORMANCE **36**

6.1 Le attività ausiliare alle Forze Armate: Il Corpo Militare Volontario 36

6.2 Le attività ausiliare alla Forze Armate: Il Corpo delle Infermiere Volontarie 39

6.3 Le attività di emergenza 41

6.4 Le attività sociali 55

6.5 Le attività sanitarie 65

6.6 Le migrazioni 83

6.7 Le attività internazionali 93

6.8. I giovani e il volontariato 96

6.8.1 Gioventù 96

6.8.1 Volontariato 100

6.8.2 Volontariato e formazione 103

6.8.3 Servizio Civile 104

6.9 Unità di progetto Sisma Centro Italia 114

6.10 Unità di progetto Emergency Appeal 118

7. RACCOLTA FONDI E PARTENARIATI 120
7.1 Le attività di cura dei donatori 120
7.2 Erogazioni liberali nel contesto pandemico 120
8. COMUNICAZIONE, ADVOCACY E DIPLOMAZIA UMANITARIA 124
8.1 Comunicazione 124
8.2 Advocacy e Diplomazia Umanitaria 124
9. CRI PER LE PERSONE 131
10. RELAZIONE DI GESTIONE, AMBIENTE, RISCHI ED INCERTEZZE 140

PREMESSA

Il presente documento, allegato al Bilancio al 31/12/2020 e alla Nota Integrativa secondo quanto disposto dall'art 6.3 del Regolamento di Contabilità del 14 gennaio 2017, ha lo scopo di fornire un'adeguata rendicontazione sull'operato dell'Associazione della Croce Rossa Italiana – Organizzazione di volontariato (breviter nel seguito anche "CRI" o "l'Associazione") e sui risultati ottenuti, con una informativa incentrata sul perseguimento della missione istituzionale e sull'identità dell'ente. La descrizione delle attività svolte nel corso dell'anno 2020 è volta a monitorare e valutare i risultati e le prospettive dell'Associazione, che ha la sua ragion d'essere nella diuturna azione a supporto e tutela dei più vulnerabili, per rispondere al meglio alle esigenze e alle necessità dei territori in funzione ausiliaria ai pubblici poteri.

In particolare, la relazione di missione costituisce il documento conclusivo al processo di programmazione -iniziato con l'approvazione del Bilancio di Previsione– e si propone di esporre i dati più significativi delle attività realizzate dall'Associazione, riportando i risultati dell'esercizio 2020, il quarto nella nuova veste quale risultante dal processo di riorganizzazione previsto dal D.lgs. 28 settembre 2012, n. 178 e ss.mm.ii.

Il processo di riorganizzazione, così come disciplinato dal D.lgs. 178/2012, è stato portato a termine nell'anno 2017. A far data dal 1° gennaio 2018, infatti, l'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana (breviter nel seguito anche "l'Ente" o "Esacri") è stato posto definitivamente in liquidazione, con relativi e conseguenti subentro e assunzione definitiva da parte dell'Associazione di tutte le attività e i compiti una volta riferibili all'Ente Pubblico.

L'Ente – attualmente in liquidazione – sulla scorta di quanto previsto a tal proposito dal D.lgs. n. 178/2012 (così come modificato a seguito di novella legislativa operata con D.L. 16 ottobre 2017 n. 148 recante le disposizioni urgenti in materia finanziaria e per esigenze indifferibili) ha inoltre provveduto a trasferire all'Associazione, oltre ai rapporti giuridici in capo a esso, anche il relativo patrimonio mobiliare e immobiliare a mezzo di appositi provvedimenti, ai sensi dell'art. 4, comma I bis, con immediati effetti traslativi della proprietà e che hanno prodotto gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice Civile. Rispetto al patrimonio immobiliare oggetto del trasferimento, nel corso dell'anno 2019 è iniziato in parallelo il processo di rettifica degli immobili non trasferiti per errore materiale che ha coinvolto, tra gli altri, il Comitato di Sorveglianza dell'Ente strumentale e il Ministero della Salute.

Nell'esercizio 2020, al fine di provvedere alla rettifica di cui sopra, è stata inserita all'interno della legge di Bilancio 2021, pubblicata in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n.322 del 30 dicembre 2020, una specifica disposizione che concerne i beni immobili e le unità immobiliari di proprietà dell'Ente strumentale alla CRI in liquidazione coatta amministrativa che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, sono utilizzati quali sedi istituzionali od operative dei comitati regionali, territoriali e delle province autonome di Trento e di Bolzano e che, ai sensi del comma 1-bis dell'articolo 4, avrebbero dovuto essere trasferiti all'Associazione, transitano alla stessa per lo svolgimento dei suoi compiti statutari.

Nell'esercizio 2020, a quanto previsto ai sensi dell'art. 8, comma II del D.lgs. n. 178/2012, l'Associazione ha sottoscritto con il Ministero della Difesa e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero della Salute due distinte convenzioni per lo svolgimento delle attività istituzionali di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma IV, del D.lgs. 178/2012. Nel 2020, la convenzione con i Ministeri dell'Economia e delle Finanze e della Salute è stata sottoscritta il 20 ottobre 2020, mentre la Convenzione con il Ministero della Difesa è stata stipulata in data 28 settembre 2020 ed approvata con decreto del 13 ottobre 2020.

Contestualmente, l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha proseguito nel percorso di attuazione della riforma del Terzo Settore, avviata con l'adozione del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (cosiddetto

"Codice del Terzo Settore") e proseguita con una serie di decreti attuativi. Come si è già detto in occasione della Relazione al Bilancio d'esercizio 2019, il Codice ha unificato, riformandola per molti suoi aspetti, la disciplina applicabile agli enti del Terzo Settore, dedicando un articolo alla Croce Rossa – l'art. 99, comma I, lett. c) del sopracitato decreto, che modifica e sostituisce l'art. 1 bis del D.lgs. 178/2012 – per effetto del quale sia l'Associazione sia i Comitati CRI sono qualificati "organizzazioni di volontariato" e sono iscritti di diritto nella sezione organizzazioni di volontariato del registro unico nazionale del Terzo Settore, applicandosi ad essi, per quanto non diversamente disposto dal D.lgs. 178/2012, il Codice del Terzo Settore.

In termini di contabilità economico-patrimoniale, l'informazione di sintesi del Bilancio è costituita dal cosiddetto "utile d'esercizio". Concetto, questo, che non può però essere preso come parametro significativo per valutare l'operato di quei soggetti giuridici votati al perseguimento di fini ideali, altruistici, solidaristici, che sono avulsi all'esercizio di attività commerciale e dalla generazione di ricchezza economico-finanziaria. La Croce Rossa Italiana, in particolare, è deputata a produrre plusvalenze sociali finalizzate a garantire sostegno e assistenza alle persone in condizioni di vulnerabilità: l'obiettivo primario della gestione, in quanto associazione senza fini di lucro, consiste nel raggiungimento degli scopi istituzionali di utilità sociale, in conformità alle convenzioni di Ginevra, ai Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, agli obiettivi strategici e in quanto ausiliaria dei poteri pubblici in campo umanitario.

Nello specifico, l'obiettivo principale della Croce Rossa Italiana, conforme a quello delle altre componenti del Movimento, è di "prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace".

A tale obiettivo è orientata tutta l'azione amministrativa e gestionale svolta nel corso dell'anno.

1. LA MISSIONE

1.1 Cos'è la Croce Rossa Italiana

La Croce Rossa Italiana, fondata a Milano il 15 giugno 1864 con il nome di "Comitato dell'Associazione Italiana per il soccorso ai feriti ed ai malati in guerra", ed eretta originariamente in corpo morale con Regio Decreto 7 febbraio 1884 n. 1243, è un'Associazione senza fini di lucro che si basa sulle Convenzioni di Ginevra del 1949 e sui successivi Protocolli aggiuntivi, di cui la Repubblica Italiana è firmataria.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana fa parte del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, istituzionalizzato nel 1928 in occasione del centenario della nascita di Henry Dunant, dalla XIII Conferenza Internazionale dell'Aia. Fanno parte del Movimento: il Comitato Internazionale della Croce Rossa (CICR), organizzazione privata, neutrale e indipendentemente creata nel 1863, che assicura aiuto umanitario e protezione alle vittime dei conflitti armati; la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR) che, fondata nel 1919, coordina l'azione umanitaria delle Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa; le Società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, che sono attualmente 192.

La Croce Rossa Italiana rispetta e agisce in conformità ai Sette Principi Fondamentali del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, adottati dalla XX Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Vienna nel 1965 e riaffermati dalla XXV Conferenza Internazionale della Croce Rossa a Ginevra nel 1986 (nel corso della quale venne adottato lo Statuto del Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa), che costituiscono lo spirito e l'etica dell'azione del Movimento e dei suoi membri: Umanità, Imparzialità, Neutralità, Indipendenza, Volontarietà, Unità, Universalità. In particolare, questi sette Principi specificano lo scopo del Movimento (Umanità, Imparzialità), le metodiche di cui questo si avvale (Neutralità, Indipendenza) e la sua struttura di fondo (Volontarietà, Unità, Universalità). Nonostante la sommaria "tripartizione", i Principi costituiscono un insieme unitario e inscindibile, giacché ogni principio è presupposto degli altri e presuppone gli altri.

È nel Preambolo dello Statuto del Movimento, adottato a Ginevra nel 1986, che si dà enunciazione dello scopo perseguito dal Movimento: «prevenire ed alleviare la sofferenza umana ovunque si trovi, proteggere la vita e la salute, assicurare il rispetto per l'essere umano, in particolare in tempi di conflitti armati o altre emergenze, lavorare per prevenire le malattie e per la promozione della salute e del benessere sociale, incoraggiare il servizio volontario e una costante prontezza a prestare assistenza tramite i membri del Movimento, e un universale senso di solidarietà verso tutti coloro che abbisognano della sua protezione ed assistenza».

Lo stesso Preambolo, di cui i Sette Principi Fondamentali sono parte integrante, si chiude con il richiamo dei due motti del Movimento Internazionale, che insieme compendiano gli ideali del Movimento: inter arma caritas (solidarietà tra gli eserciti) e per humanitatem ad pacem (attraverso lo spirito umanitario si giunge alla pace).

Un lungo cammino fatto di attenzione nei confronti dell'uomo caratterizza tout court il Movimento. Si tratta di un percorso che ha preso vita dalla sensibilità spontanea, pura, indiscriminata di un uomo, Dunant, che ha finito per "contagiare" praticamente ogni angolo del mondo: l'emblema di Croce Rossa è infatti presente, come detto, in 192 Paesi, tra cui l'Italia.

La missione della CRI è quella di sostenere e assistere le persone in condizioni di vulnerabilità. Quello di vulnerabilità è un concetto dinamico e aperto, che indica non tanto un disagio, quanto piuttosto un rischio e una possibilità, e serve anche e soprattutto a sottolineare la responsabilità e il ruolo che la

CRI ricopre nel creare le condizioni che prevengano e attenuino tale rischio, nonché nel curare le persone le cui autonomia e integrità sono più in pericolo.

1.2 Strategia 18-30

La Strategia 18-30 della Croce Rossa Italiana è frutto di un'ampia consultazione con tutti i Comitati sul territorio, i Comitati Regionali e il Comitato Nazionale. Essa riflette la visione di coloro che svolgono ogni giorno le attività della CRI in Italia e all'estero e di quanti lavorano per mantenere i valori dell'umanità e della relazione con l'altro sempre al centro delle proprie azioni. L'obiettivo principale che la CRI si prefigge è quello di "*prevenire ed alleviare la sofferenza in maniera imparziale, senza distinzione di nazionalità, razza, sesso, credo religioso, lingua, classe sociale o opinione politica, contribuendo al mantenimento e alla promozione della dignità umana e di una cultura della non violenza e della pace*".

Quale ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia la CRI ricopre un ruolo unico in campo umanitario, dalla protezione della salute alla risposta alle emergenze e alla riduzione dei rischi legati alle catastrofi, nonché nella diffusione di una cultura di non-violenza e pace attraverso la promozione dei Principi e Valori Umanitari e del Diritto Internazionale Umanitario.

Gli obiettivi enunciati all'interno della Strategia 18-30 sono in linea con l'Agenda 2030 e con gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) dell'Organizzazione delle Nazioni Unite, e mirano a contribuire all'agenda umanitaria globale, a progredire nella lotta alla povertà e ad intervenire in modo efficace nelle calamità ed in tutte le emergenze personali e di comunità.

Obiettivo 1 - ORGANIZZAZIONE: Adempiere al mandato umanitario della Croce Rossa Italiana rafforzando le nostre capacità organizzative.

Per realizzare tale obiettivo, la CRI è chiamata a essere una Società Nazionale forte, in grado di sostenere e valorizzare l'azione dei Comitati sul territorio, e un partner affidabile per le istituzioni, per gli altri operatori umanitari e per il Movimento Internazionale. In particolare, la CRI si prefigge di:

- creare una struttura organizzativa efficiente che rispetti la parità di genere, monitorando e adattando regolarmente l'organigramma alle sfide operative;
- ottenere una maggiore qualità ed efficacia dei programmi della CRI grazie a un Laboratorio dell'Innovazione, che sviluppi nuove soluzioni in collaborazione con partner sia pubblici che privati del settore umanitario, e promuovendo l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia;
- armonizzare l'intero sistema informatico e adottare strumenti di gestione dei dati in tempo reale, per operare in modo più agile, efficiente e trasparente;
- sviluppare un piano d'azione per la raccolta fondi che fornisca le linee guida per garantire una base finanziaria stabile per le varie attività della CRI;
- stabilire una comunicazione più efficiente tra il Comitato Nazionale, i Comitati Regionali e i Comitati sul territorio, condividendo sistematicamente le buone pratiche e le esperienze acquisite.

Obiettivo 2 - VOLONTARIATO: Responsabilizzare e coinvolgere in modo attivo nei processi decisionali a tutti i livelli i volontari ed il personale.

Attrarre, formare e prendersi cura dei Volontari è fondamentale per la CRI, al fine di offrire un aiuto concreto alle persone in situazione di vulnerabilità, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. La comunità e il suo benessere rappresentano il punto di partenza di ogni attività che la CRI si prefigge di implementare. Al centro di tali attività ci sono i giovani, come membri di un gruppo e in relazione

con gli altri, per promuovere e incrementare il loro senso di aggregazione e di partecipazione attiva sia all'interno dell'Associazione che nella comunità di appartenenza. La CRI si prefigge di:

- coinvolgere attivamente i Volontari e il personale per valutare come dovranno cambiare la CRI e i suoi processi decisionali per soddisfare le future necessità delle nostre comunità;
- rafforzare la cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, con un'attenzione particolare alle nuove generazioni, tramite iniziative quali il volontariato online e/o a progetto, sviluppando nuovi modelli di volontariato che si avvalgono delle ultime innovazioni tecnologiche e che rispondano alle esigenze della società;
- sviluppare ulteriormente la rete interna di giovani Volontari, valorizzandone le competenze a tutti i livelli e in tutti gli ambiti di intervento dell'Associazione;
- ripensare le attività dei volontari oggi assegnate in base a determinati criteri di genere e per fasce di età, per incoraggiare il dialogo, la collaborazione intergenerazionale e l'invecchiamento attivo;
- diffondere la cultura della CRI ed estendere le sue attività e i suoi servizi alla popolazione attraverso la formazione e la comunicazione;
- migliorare l'approccio all'analisi dei bisogni al fine di porre in essere attività che anticipino le sfide future;
- supportare e promuovere l'implementazione della Strategia CRI verso la gioventù, al fine di garantire una partecipazione sempre più estesa dei giovani all'interno delle loro comunità e dell'Associazione.

Obiettivo 3 - PRINCIPI E VALORI: Promuovere e diffondere i principi fondamentali della Croce Rossa Italiana e della Mezzaluna Rossa, i valori umanitari e il diritto internazionale umanitario.
La CRI s'impegna a far rispettare e promuovere i Principi Fondamentali e i Valori Umanitari tra i suoi Volontari e dipendenti, e in tutti i suoi interventi e attività. Inoltre, la CRI condivide con gli altri membri del Movimento il mandato istituzionale di diffondere il Diritto Internazionale Umanitario. In particolare, la CRI si prefigge di:

- aumentare la capacità di influenza sulle istituzioni, sulla società civile e sui decisori politici a tutti i livelli (locale, regionale, nazionale e internazionale);
- mettere al centro dell'azione il Principio di Umanità e diffondere la cultura della non-violenza e della pace in tutte le aree di intervento, sia all'interno della CRI che al di fuori;
- moltiplicare e potenziare le azioni di promozione e diffusione del Diritto Internazionale Umanitario, all'interno e all'esterno della CRI, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione e sviluppando nuove strategie di comunicazione con le tecniche più innovative;
- giocare un ruolo fondamentale nella costruzione di una cultura della non-violenza e della pace, anche erogando educazione umanitaria, strumento necessario per consentire a tutti di interpretare le situazioni da una prospettiva umanitaria, e per sviluppare le attitudini, le abilità e le conoscenze appropriate per agire di conseguenza.

Obiettivo 4 - SALUTE: Tutelare e promuovere l'educazione universale alla salute e alla sicurezza delle persone.
In una società in progressivo invecchiamento, con una popolazione anziana in costante aumento e una crescente disuguaglianza socio-economica, la CRI mira a promuovere regole di buona salute e garantire l'assistenza sanitaria per prevenire e limitare i rischi delle persone e delle comunità. Nello specifico, l'Associazione si prefigge di:

- integrare le attività didattiche e sociali al fine di garantire che le persone possano acquisire competenze necessarie per proteggere la propria salute e quella degli altri, in tutte le fasi della loro vita;
- consolidare il ruolo della CRI come leader nella diffusione della cultura della prevenzione, di stili di vita sani e nella realizzazione di corsi di primo soccorso;
- sviluppare un'offerta formativa sulla salute armonizzata su tutto il territorio, in base alle nuove esigenze e alle buone pratiche, al fine di garantirne la massima accessibilità;
- stabilire partenariati con le istituzioni pubbliche a livello locale e nazionale, con scuole e università, nonché con altre Società Nazionali al fine di promuovere l'educazione alla salute e lo scambio di conoscenze attraverso l'uso di strumenti interattivi, piattaforme online e reti; incoraggiare un cambio di mentalità che favorisca la scelta di soluzioni, tecnologie e metodi innovativi per l'offerta di servizi sanitari, tenendo conto in primo luogo delle esigenze delle persone.

Obiettivo 5 - INCLUSIONE SOCIALE: Promuovere la cultura dell'inclusione sociale per un'integrazione attiva delle persone in situazioni di vulnerabilità.

Le comunità si trovano ad affrontare sempre nuove sfide, quali le nuove povertà, l'invecchiamento della popolazione e il digital divide, la multiculturalità e le migrazioni, un'urbanizzazione globale rapida e non pianificata, l'impatto tecnologico, con un conseguente aumento del numero di persone a rischio di vulnerabilità. La CRI si prefigge di aiutare le persone e le comunità ad affrontare queste sfide, proteggendo i diritti umani e salvaguardando la dignità di tutte le persone. In particolare:

- intensificare la capacità di analisi delle vulnerabilità e definire dei criteri minimi di inclusione, migliorare lo sviluppo dei programmi, individuare e consolidare standard qualitativi; supportare le persone vulnerabili partendo dai loro bisogni primari, per andare sempre oltre nella considerazione della multidimensionalità dei bisogni espressi;
- assistere le istituzioni locali nell'individuare, anticipare e prevenire nuove vulnerabilità, in sinergia con tutti i soggetti delle reti a ogni livello, affrontando e riducendo le cause scatenanti attraverso approcci globali integrati, per rispondere in modo tempestivo alle necessità delle persone e accompagnarle durante tutte le fasi della loro vita, creando nuovi modelli e relazioni che siano in grado di produrre innovazioni;
- responsabilizzare le persone in situazioni di vulnerabilità, sviluppando insieme a loro nuove idee, servizi e modelli adeguati alle specificità locali per ridurre le cause di vulnerabilità e affrontare meglio le problematiche sociali, sensibilizzando altresì le comunità perché siano in grado di rispondere sempre più ai loro stessi bisogni;
- formare i Volontari, i professionisti e i collaboratori della CRI affinché siano pronti a intervenire attivamente nelle situazioni di vulnerabilità, trasmettendo loro competenze e strumenti adeguati con corsi di formazione specifici;
- coinvolgere integralmente le persone in situazione di vulnerabilità in tutti i processi decisionali che li riguardano, riducendo sempre più le distanze fra loro e il resto della comunità, soprattutto per le categorie cosiddette a rischio di esclusione, stigma e pregiudizio.

Obiettivo 6 - EMERGENZE: Rispondere alle situazioni di crisi e di emergenza, aumentare la resilienza delle comunità puntando sulla prevenzione e la preparazione in caso di calamità.

La CRI opera da sempre per garantire una risposta efficace e tempestiva alle emergenze nazionali e internazionali, ovunque essa sia chiamata a intervenire, mediante l'azione congiunta di tutte le strutture territoriali. Per far fronte al numero e alla gravità crescente dei disastri, la CRI continuerà a

incoraggiare un cambio di paradigma, dalla gestione delle crisi alla gestione dei rischi, adottando un approccio trasversale e inclusivo tra tutte le aree di intervento. Nello specifico, la CRI si prefigge di:

- tutelare la vita e la società attuando strategie di intervento coordinate e integrate e sfruttando tecnologie che si sono dimostrate estremamente efficaci nella gestione delle catastrofi, in collaborazione con le autorità preposte alla salvaguardia del territorio;
- porre in essere attività di pronto intervento coordinate, tra cui sistemi innovativi di allerta, per consentire alla CRI e alle autorità di essere preparata ad affrontare potenziali crisi umanitarie e di intervenire in modo tempestivo;
- sviluppare una cultura della prevenzione e diffondere buone prassi civiche attraverso l'educazione, la sensibilizzazione delle comunità e la promozione di programmi di formazione specifici a partire dall'età scolare;
- integrare iniziative di adattamento ai cambiamenti climatici nei progetti; educare e attrezzare le persone alla resilienza e incoraggiarle a adottare stili di vita sostenibili.

Obiettivo 7 - COOPERAZIONE: Cooperare attivamente con il Movimento e le sue componenti, aumentando la presenza all'estero con progetti e azioni di intervento.

In conformità con il Principio Fondamentale di Universalità, la CRI condivide conoscenze, esperienze e risorse con le altre Società Nazionali. l'Associazione mantiene un legame unico con i membri del Movimento Internazionale in tutto il mondo, basato su valori e convinzioni comuni per migliorare i suoi interventi. Con lo scopo di creare partnership a lungo termine per supportare le Società Nazionali nella realizzazione dei loro piani strategici di sviluppo, la CRI si è affermata nel tempo all'interno del Movimento come una presenza stabile e fidata, sviluppando ampiamente le relazioni internazionali della Società Nazionale con partnership che coprono numerosi campi di attività, dalla sanità all'educazione, passando per i servizi sociali di welfare, la promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale, la lotta alla discriminazione, la prevenzione e preparazione ai disastri e la ricostruzione e riabilitazione a seguito di calamità naturali. In particolare, la CRI si prefigge di:

- garantire una stretta cooperazione con le altre Società Nazionali della FICR al fine di favorire lo scambio di buone pratiche, per organizzare eventi e corsi di formazione e per garantire la massima diffusione sul territorio del materiale e dei contenuti digitali sviluppati dal Movimento;
- partecipare ad azioni congiunte tra i membri del Movimento, lavorando insieme su progetti regionali e internazionali;
- stimolare le azioni di cooperazione decentrata, sotto il coordinamento del Comitato Nazionale;
- diffondere la cultura del Movimento internazionale, del ruolo e delle attività che la CRI svolge all'estero;
- incentivare la partecipazione dei Volontari in programmi, attività, conferenze e missioni all'estero, valorizzando le loro competenze associative e professionali;
- attuare una serie di azioni volte allo scambio di Volontari tra Società Nazionali; incrementare la partecipazione di CRI ad azioni bilaterali e multilaterali con partner internazionali quali l'Unione Europea e altri attori umanitari.

2. L' IDENTIFICAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE E GLI ORGANI NAZIONALI

I tratti essenziali della disciplina dell'Associazione, in punto di organizzazione e di attività, sono contenuti nel decreto di riorganizzazione di cui **d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178**, più volte modificato (da ultimo proprio nel 2020, come si vedrà *infra*) nonché, per tutti i profili ivi non trattati, **nel d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore).** Sono fatte salve le norme di cui al **d.lgs. 15 marzo 2010, n. 66** (Codice dell'ordinamento militare) e al **D.P.R. 15 marzo 2010 n. 90** che disciplinano aspetti specifici riguardanti l'espletamento dei compiti propri dei Corpi CRI Ausiliari delle Forze Armate: il Corpo Militare della Croce Rossa Italiana e il Corpo delle Infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana.

Fermi i riferimenti normativi, l'Associazione della Croce Rossa Italiana, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del d.lgs. 28 settembre 2012, n. 178, così come modificato dall'art. 99 del d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo Settore), è così identificata: *"persona giuridica di diritto privato ai sensi del Libro Primo, titolo II, capo II, del codice civile ed è iscritta di diritto nel registro nazionale, nonché nella sezione organizzazioni di volontariato del registro unico nazionale del Terzo Settore, applicandosi ad essa, per quanto non diversamente disposto dal presente decreto, il codice del Terzo Settore di cui all'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106"* (art. 1, comma 1, d.lgs. n. 178/2012, prima parte).

La costituzione della Croce Rossa Italiana quale persona giuridica di diritto privato ai sensi dell'art. 1, comma 1, d.lgs. n. 178/2012 è stata formalizzata con atto a Ministero Notaio repertorio n. 3132, raccolta n. 2134, stipulato in data 29 dicembre 2015, registrato a Roma 4 con numero 50, Serie 1T, in data 4 gennaio 2016. All'atto costitutivo ha fatto poi seguito l'adozione dello Statuto dell'Associazione, da ultimo modificato per dar conto alle previsioni del Codice del Terzo settore con atto a Ministero Notaio repertorio n. 146/86, registrato a Lecco il 3 dicembre 2019 n. 15168.

La veste di diritto privato si accompagna alla (inalterata) **funzione "di interesse pubblico" delle attività assegnatele**: *"L'Associazione è di interesse pubblico ed è ausiliaria dei pubblici poteri nel settore umanitario; è posta sotto l'alto Patronato del Presidente della Repubblica"* (art. 1, comma 1, d.lgs. n. 178/2012, seconda parte); funzione pubblicistica confermata dalla qualifica rivestita di **struttura operativa nazionale di Protezione civile** (art. 13, comma 1, del d.lgs. 2 gennaio 2018, n.1). I compiti di interesse pubblico sono attribuiti all'Associazione dalla legge e, precisamente, dall'art. 1, comma 4, d.lgs. n. 178/2012 in **funzione di "ausiliarietà" rispetto ai pubblici poteri (art. 1, comma 4, del d.lgs. n. 178/2012)**, il che implica una componente di doverosità nell'attendere ai medesimi, anche in considerazione del carattere prioritario degli interessi sottostanti (salute, incolumità pubblica, difesa nazionale, ...)

La Croce Rossa Italiana, ai sensi dell'articolo 1 comma 4 del d.lgs. n. 178/2012, è autorizzata a esercitare le seguenti attività d'interesse pubblico:

- organizzare una rete di volontariato sempre attiva per assicurare allo Stato Italiano l'applicazione, per quanto di competenza, delle Convenzioni di Ginevra, dei successivi Protocolli aggiuntivi e delle risoluzioni internazionali, nonché il supporto ad attività ricomprese nel servizio nazionale di protezione civile;
- organizzare e svolgere, in tempo di pace e in conformità a quanto previsto dalle vigenti convenzioni e risoluzioni internazionali, servizi di assistenza sociale e di soccorso sanitario in favore di popolazioni anche straniere, in occasione di calamità e di situazioni di emergenza, di rilievo locale, regionale, nazionale e internazionale;

- svolgere attività umanitarie presso i centri per l'identificazione e l'espulsione di immigrati stranieri, nonché gestire i predetti centri e quelli per l'accoglienza degli immigrati e, in particolare, dei richiedenti asilo;
- svolgere, in tempo di conflitto armato, il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati, dei dispersi, dei profughi, dei deportati e rifugiati e, in tempo di pace, il servizio di ricerca delle persone scomparse in ausilio alle forze dell'ordine;
- svolgere attività ausiliaria dei pubblici poteri, in Italia e all'estero, sentito il Ministro degli Affari Esteri nonché il Ministero della difesa in caso di impieghi di carattere ausiliario delle Forze Armate, secondo le regole determinate dal Movimento;
- agire quale struttura operativa del servizio nazionale di protezione civile ai sensi dell'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- promuovere e diffondere, nel rispetto della normativa vigente, l'educazione sanitaria, la cultura della protezione civile e dell'assistenza alla persona;
- realizzare interventi di cooperazione allo sviluppo in Paesi esteri, d'intesa e in raccordo con il Ministero degli affari esteri e con l'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo;
- collaborare con i componenti del Movimento in attività di sostegno alle popolazioni estere oggetto di rilevante vulnerabilità;
- svolgere attività di advocacy e diplomazia umanitaria, così come intese dalle convenzioni e risoluzioni degli organi internazionali della Croce Rossa;
- svolgere attività con i più giovani e in favore dei più giovani, anche attraverso attività formative presso le scuole di ogni ordine e grado;
- diffondere e promuovere i principi e gli istituti del diritto internazionale umanitario nonché i principi umanitari ai quali si ispira il Movimento;
- promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione, effettuare la raccolta e organizzare i donatori volontari, nel rispetto della normativa vigente e delle norme statutarie;
- svolgere, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, della legge 3 aprile 2001, n. 120, e successive modificazioni, nell'ambito della programmazione regionale e in conformità alle disposizioni emanate dalle regioni, attività di formazione per il personale non sanitario e per il personale civile all'uso di dispositivi salvavita in sede extra ospedaliera, e rilasciare le relative certificazioni di idoneità all'uso;
- svolgere, nell'ambito della programmazione regionale e in conformità alle disposizioni emanate dalle Regioni, attività di formazione professionale, di formazione sociale, sanitaria e sociosanitaria, anche a favore delle altre componenti e strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile.

Inoltre, la Croce Rossa Italiana ha facoltà di:

- sottoscrivere convenzioni con pubbliche amministrazioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti, anche per lo svolgimento di attività sanitarie e socio sanitarie, ivi compresi il servizio di pronto soccorso e trasporto infermi per il Servizio sanitario nazionale, i soccorsi speciali e il servizio psicosociale;
- sottoscrivere convenzioni con pubbliche amministrazioni, partecipare a gare indette da pubbliche amministrazioni e sottoscrivere i relativi contratti, per lo svolgimento delle attività sociali e dei servizi alla persona;

- svolgere attività di formazione, sia interna che esterna, in qualità di agenzia riconosciuta a livello nazionale, anche mediante la stipula di convenzioni con lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, le strutture del Servizio sanitario nazionale, le università e altri enti pubblici o privati;
- presentare progetti e concorrere ai finanziamenti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di cooperazione internazionale;
- usufruire dell'erogazione di fondi per attività di volontariato, compresi quelli derivanti dalla donazione del 5 per mille di cui alla normativa vigente, nonché per la protezione civile territoriale;
- stringere accordi con altre organizzazioni, enti, associazioni o organismi, nonché con i poteri pubblici, per la realizzazione di progetti specifici, conformi ai Principi Fondamentali e agli scopi dell'Associazione.

In particolare, come previsto dal decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178, per lo svolgimento delle attività d'interesse pubblico di cui all'art. 1, comma 4, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 stipulano convenzioni prioritariamente con l'Associazione. Tale disciplina non è venuta meno per effetto del Codice del Terzo Settore dal momento che il **rapporto tra d.lgs. n. 178/2012 e d.lgs. n. 117/2017 è stato fissato nei termini della specialità**, tale per cui si ha prevalenza del primo (d.lgs. n. 178/2012) sul secondo (d.lgs. n. 117/2017) ogni volta in cui si registri un concorso apparente di norme. Tale rapporto è stato ribadito dal Ministero del Lavoro in un parere diramato a tutte le amministrazioni interessate (prot. n. 14899 del 13 dicembre 2018).

Inoltre la Croce Rossa Italiana, attraverso il Corpo Militare volontario della CRI e il Corpo delle Infermiere volontarie della CRI e nel rispetto della normativa vigente, svolge **attività ausiliaria alle Forze Armate, in Italia e all'estero, sia in tempo di pace che in tempo di guerra**. L'attivazione e l'impiego in tempo di guerra, di grave crisi internazionale o di conflitto armato, sono disposti ai sensi e per gli effetti della legge vigente, e non possono compromettere l'integrità della Croce Rossa Italiana né contrastare con le regole determinate dal Movimento. In tali circostanze, la CRI:

- contribuisce, in conformità a quanto previsto dalle convenzioni di Ginevra del 12 agosto 1949, rese esecutive dalla legge 27 ottobre 1951, n. 1739, allo sgombero e alla cura dei feriti e dei malati di guerra, nonché delle vittime dei conflitti armati, e allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziali connessi all'attività di difesa civile;
- collabora con le Forze armate per il servizio di assistenza sanitaria e socio-assistenziale, secondo quanto previsto dalle Convenzioni di Ginevra e dai successivi Protocolli aggiuntivi;
- disimpegna il servizio di ricerca e di assistenza dei prigionieri di guerra, degli internati e dei dispersi.

Per l'assolvimento dei servizi ausiliari alle Forze Armate sono costituiti i Centri di Mobilitazione della CRI, posti alla dipendenza del Presidente Nazionale della Croce Rossa Italiana, il quale può delegare le relative funzioni agli ispettori nazionali per i rispettivi Corpi e ne determina altresì sede e competenze territoriali, corrispondenti con l'organizzazione territoriale dell'Esercito italiano.

L'Associazione della Croce Rossa Italiana gode, nei confronti dei poteri pubblici, di un'autonomia tale da permetterle di adempiere alla propria missione e di agire in ogni circostanza secondo i Principi Fondamentali del Movimento.

La Croce Rossa Italiana è l'unica associazione, nell'ambito del territorio nazionale e a prescindere dagli usi previsti per la protezione dei servizi sanitari, autorizzata a utilizzare l'emblema, come previsto e riconosciuto dalle Convenzioni di Ginevra, dai successivi Protocolli aggiuntivi, dallo statuto, nonché dalle risoluzioni e decisioni degli organi del Movimento.

L'ordinamento della Croce Rossa Italiana si ispira ai principi di sussidiarietà, democrazia ed elettività delle cariche associative, di separazione tra le funzioni di indirizzo e controllo e le funzioni operative di autonomia degli organi territoriali, nonché ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa.

Ai sensi dell'art. 31.4 del vigente Statuto, gli organi sociali dell'Associazione, su scala nazionale, sono:

- l'Assemblea Nazionale;
- la Consulta Nazionale;
- il Consiglio Direttivo Nazionale;
- il Presidente Nazionale;
- il Segretario Generale;
- il Collegio dei Revisori;
- l'Organo di Controllo.

2.1 L'Assemblea Nazionale

L'Assemblea Nazionale, ai sensi dell'art. 32 del vigente Statuto, è il più alto organo rappresentativo della CRI. È costituita dal Presidente Nazionale, che la presiede, dai due Vice Presidenti Nazionali, dai due Consiglieri Nazionali, dai Presidenti dei Comitati Regionali CRI e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, dai Presidenti dei Comitati territoriali CRI, dall'Ispettore Nazionale del Corpo Militare volontario della CRI e dall'Ispettrice Nazionale del Corpo delle Infermiere volontarie (II.VV.).
L'Assemblea Nazionale:

- definisce la missione e la politica della Croce Rossa Italiana, approvandone il relativo piano strategico;
- approva il rapporto delle attività e delle iniziative formative, come predisposto dal Consiglio Direttivo Nazionale;
- determina l'ammontare delle quote associative annuali;
- delibera le modifiche statutarie a maggioranza di due terzi dei componenti;
- può approvare raccomandazioni in ordine all'aggiornamento dei regolamenti;
- nomina la società di revisione contabile o lo studio esterno di revisione di cui al successivo articolo 42.5;
- verifica che le leggi nazionali siano compatibili con gli obiettivi della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa;
- approva il bilancio di previsione e il bilancio annuale della Croce Rossa Italiana.

Nel corso dell'anno 2020, anno che ha visto lo svolgimento della tornata elettorale, l'Assemblea si è riunita due volte, rispettivamente il 31 ottobre 2020 e il 30 dicembre 2020, ambedue in video conferenza attesa la vigenza di restrizioni agli spostamenti per contrastare la diffusione del virus Covid-19.

2.2 La Consulta Nazionale

La Consulta Nazionale, ai sensi dell'art. 35 del vigente Statuto, è composta dal Presidente Nazionale, che la presiede, dai membri del Consiglio Direttivo Nazionale, dai Presidenti dei Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. La Consulta Nazionale si riunisce di regola ogni due mesi e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente o un terzo dei componenti ne avveda la necessità.

Tale organo svolge le seguenti funzioni:

- assicura il costante coordinamento e la leale cooperazione fra il livello nazionale e i livelli territoriali della Croce Rossa Italiana;
- esprime un parere sul raggiungimento degli obiettivi assegnati al Segretario Generale;
- esprime un parere vincolante su tutte le proposte di regolamenti interni della CRI.

Nel corso dell'anno 2020 le Adunanze della Consulta Nazionale si sono tenute nei giorni 25-27 settembre 2020, in presenza, considerato il più limitato numero dei partecipanti e l'allentamento delle misure di contrasto alla diffusione del virus Covid-19.

2.3 Il Consiglio Direttivo Nazionale

Il Consiglio Direttivo Nazionale (CDN), ai sensi dell'art. 33 del vigente Statuto, è composto dal Presidente Nazionale, che lo presiede, da due Vice Presidenti e da due Consiglieri. Tale organo è eletto dai Presidenti dei Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano. Le modalità di elezione sono stabilite all'interno di un regolamento elettorale approvato dall'Assemblea Nazionale. In ogni caso, all'interno del Consiglio devono essere ricompresi entrambi i generi e almeno un rappresentante dei Giovani della Croce Rossa Italiana, che svolge le funzioni di Vice Presidente.

Il Consiglio Direttivo Nazionale svolge i seguenti compiti:

- delibera in merito ai programmi e ai piani di attività e indica le priorità e gli obiettivi strategici della Croce Rossa Italiana, in coerenza con quanto disposto dall'Assemblea Nazionale;
- delibera il piano nazionale delle attività e delle conseguenti iniziative formative;
- approva le variazioni di bilancio apportate per raggiungere gli obiettivi approvati dall'Assemblea Nazionale;
- approva i regolamenti previsti dallo Statuto vigente, acquisito il parere favorevole della Consulta Nazionale;
- istituisce i Comitati della CRI;
- concede e revoca l'utilizzo dell'emblema e del logotipo identificativo;
- coordina, anche per il tramite di delegati e referenti di progetto, le attività nazionali e ne verifica la rispondenza alle esigenze della programmazione nazionale;
- decide sulle proposte di commissariamento di Comitato avanzate dai Consigli Direttivi Regionali.

Ha inoltre facoltà di:

- cooptare fino a due membri aggiuntivi provenienti dalla società civile e scelti per particolari meriti e capacità professionali. La cooptazione avviene all'unanimità dei componenti il Consiglio. Le personalità cooptate non hanno diritto di voto, decadono con il Consiglio che le ha cooptate e assumono lo status di Socio sostenitore. Non può essere cooptato chi riveste una carica politica;
- autorizzare la costituzione dei Comitati delle Città Metropolitane, corrispondenti a tale livello territoriale, in luogo e con i poteri del corrispondente Comitato Locale.

Il Consiglio Direttivo Nazionale rimane in carica quattro anni. I membri non possono essere rieletti più di una volta consecutivamente nel medesimo ruolo.

Nel corso dell'anno 2020 si sono tenute le elezioni per il rinnovo degli organi statutari territoriali, regionali e nazionali (cosiddette **elezioni 2020**).
Nel corso del 2020 il Consiglio Direttivo Nazionale è stato in un primo momento composto da: Francesco Rocca in qualità di Presidente Nazionale e, in qualità di componenti, Massimo Nisi, Rosario Maria Gianluca Valastro (Vice Presidente) e Gabriele Bellocchi (Consigliere Giovane Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e Vice Presidente di diritto, a cui a far data dal 18 ottobre 2019 sono state attribuite le deleghe delle quali in precedenza risultava titolare la Cons. dimissionaria Fioroni). Nel primo semestre dell'anno 2020, infatti, il Consiglio Direttivo è stato composto da n. 4 componenti a causa delle dimissioni rassegnate dalla Cons. Paola Fioroni (delibera CDN n. 128 del 18 ottobre 2019) e dell'impossibilità di sostituire il componente dimissionario vista l'imminenza delle elezioni (regola del "semestre bianco"). Alle dimissioni della Cons. Fioroni hanno poi fatto seguito quelle del Cons. Massimo Nisi, ratificate dal Consiglio con delibera n. 27 del 6 aprile 2020.
Successivamente, all'esito delle consultazioni elettorali a norma dell'art. 45.6 del vigente Statuto tenutesi in data 24 maggio 2020 riportate nel verbale di proclamazione elezioni per il rinnovo degli organi statutari del Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana dell'Ufficio Elettorale Nazionale del 29 maggio 2020 prot. n. 21479/U del 29/05/2020 (indette in data 19 aprile 2020), il Consiglio Direttivo Nazionale risulta così composto:

- **FRANCESCO ROCCA** – Presidente Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- **ANTONINO CALVANO** – Consigliere Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- **PIA CIGLIANA** - Consigliere Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana;
- **ROSARIO MARIA GIANLUCA VALASTRO** - Consigliere Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e Vice Presidente;
- **MATTEO CAMPOREALE** - Consigliere Giovane Nazionale dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e Vice Presidente di diritto.

Anche nell'anno 2020 le sedute del Consiglio Direttivo Nazionale si solo volte con cadenza mensile, consentendo ai partecipanti impossibilitati di prenderne parte in videoconferenza.
A norma di Statuto, partecipano inoltre ai lavori: l'Ispettore Nazionale del Corpo Militare Volontario, Mag. Gen CRI Gabriele Lupini e l'Ispettrice Nazionale del Corpo delle II.VV. Sllа Emilia Bruna Scarcella, nonché il Segretario Generale pro tempore.
A norma dell'art. 12, legge 21 marzo 1958, n.259, assiste alle sedute il Cons. Antonello Colosimo, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo della CRI.

2.4 Il Presidente Nazionale

Il Presidente Nazionale (PN) ai sensi dell'art. 34 dello Statuto CRI svolge i seguenti compiti:

- rappresenta la Croce Rossa Italiana sia in Italia che all'estero, di fronte ai terzi e in sede di giudizio;
- rappresenta tutti i Soci della Croce Rossa Italiana;
- cura i rapporti con le altre Società Nazionali e gli organi del Movimento, e siede di diritto nei relativi consessi come rappresentante della Croce Rossa Italiana;
- cura i rapporti con le autorità istituzionali della Repubblica Italiana e con gli altri enti e associazioni esterni a diffusione nazionale;

- in tempo di guerra e al momento della mobilitazione delle Forze armate dello Stato, assume i poteri ai sensi della legge vigente;
- in occasione di calamità di rilievo nazionale o sovra regionale, assume il coordinamento di tutti i servizi di pronto intervento dell'Associazione.

Il Presidente Nazionale può individuare, tra i due Vice Presidenti, il proprio vicario, che ne assume le funzioni in caso di assenza o impedimento. Della nomina deve essere data comunicazione formale al Consiglio Direttivo Nazionale, al Segretario Generale e ai Presidenti dei Comitati Regionali e delle Province Autonome di Trento e Bolzano.

Il Presidente Nazionale rimane in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta consecutivamente. In ogni caso, è immediatamente ineleggibile al ruolo anche chi abbia ricoperto il mandato di vertice nazionale dell'Associazione, eletto o nominato, per oltre otto anni consecutivi.

Il Presidente Nazionale può essere sfiduciato dall'Assemblea Nazionale, su richiesta di inserimento all'ordine del giorno di almeno un terzo dei componenti. La mozione di sfiducia, che può essere proposta una sola volta nell'arco del mandato, è approvata a maggioranza di due terzi dei membri dell'Assemblea presenti alla seduta, e provoca la decadenza del Presidente e del Consiglio Direttivo Nazionale, e l'immediata indizione delle elezioni. Nelle more, le funzioni proprie del Presidente e del Consiglio Direttivo Nazionale vengono assunte da un collegio di tre Presidenti Regionali, estratti a sorte, presieduto dal più anziano per iscrizione all'Associazione.

Con la conferma dell'Avv. Francesco Rocca alla guida dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, all'esito delle elezioni tenutesi nel maggio 2020, il Presidente Nazionale della CRI coincide soggettivamente con il Presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (FICR).

Nel corso dell'anno il Presidente ha sottoscritto provvedimenti di grande respiro per l'Associazione, tra i quali, in via esemplificativa, il provvedimento n. 45 del 9 marzo 2020 per promuovere la figura dei volontari temporanei nella lotta al Covid-19; il provvedimento n. 51 del 17 marzo 2020 sulla sospensione dell'incompatibilità volontario-dipendente per attività collegate all'emergenza e durante il periodo di durata della stessa; il provvedimento n. 56 del 23 marzo 2020 di estensione delle certificazioni Full-D per volontari e dipendenti CRI.

2.5 Il Segretario Generale

Il Segretario Generale (SG) ai sensi dell'art. 36 dello Statuto CRI è a capo della gestione della Croce Rossa Italiana ed esplica le sue attività seguendo le direttive del Presidente Nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale. È nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale, che può revocarlo in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati. Le modalità di assunzione del Segretario Generale sono stabilite in un apposito regolamento definito dal CDN; Il Segretario Generale decade al momento della decadenza del Consiglio Direttivo Nazionale che l'ha nominato.

Il Segretario Generale svolge i seguenti compiti:

- implementa le decisioni del Consiglio Direttivo Nazionale e i mandati affidatigli dall'Assemblea Nazionale;
- redige il bilancio preventivo, il bilancio annuale e i rapporti finanziari;
- organizza i servizi del Segretariato e ne decide la struttura conformemente alle decisioni dell'Assemblea Nazionale e del Consiglio Direttivo Nazionale. A tal fine, può assumere personale conformemente alla legge e alla regolamentazione interna. In ogni caso, le linee

guida riguardanti la struttura del Segretariato sono soggette all'approvazione del Consiglio Direttivo Nazionale;
- partecipa con voto consultivo alle adunanze del Consiglio Direttivo Nazionale, della Consulta Nazionale ed è di diritto il segretario dell'Assemblea Nazionale;
- esplica qualsiasi altra funzione conferita dalla legge, dallo Statuto o affidata dal Consiglio Direttivo Nazionale o dal Presidente Nazionale, e ne riferisce.

Durante l'anno 2020 in un primo periodo ha ricoperto il ruolo di Segretario Generale il Sig. Flavio Ronzi, nominato con delibera n. 13 del 24 giugno 2016 del Consiglio Direttivo Nazionale e il cui mandato quadriennale è giunto al termine con l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Nazionale nel maggio 2020.

Alla cessazione per scadenza naturale dell'incarico del Segretario Generale uscente, ha fatto seguito, in un primo momento, per far fronte alla situazione di *vacatio* determinatasi, la nomina di un Segretario Generale Reggente con delibera del CDN n. 43 dell'11 luglio 2020 al fine di garantire la continuità d'azione amministrativa, organizzativa ed operativa della struttura dell'Associazione anche alla luce della struttura organizzativa provvisoria. Tale SG Reggente è stato individuato nella persona della Dott.ssa Cecilia Crescioli, già Direttore di Area Servizi di supporto.

Successivamente, con delibera del CDN n. 1 del 19 febbraio 2021, valutati i risultati conseguiti durante la reggenza testimoniati dai complessi processi gestori portati avanti, ha fatto seguito il formale conferimento alla Dott.ssa Cecilia Crescioli dell'incarico di Segretario Generale CRI a far data dal 1° marzo 2021 e per l'intera scadenza del Consiglio Direttivo Nazionale che lo ha nominato (prevista per il 29 maggio 2024).

2.6 Il Collegio dei Revisori dei Conti

Il Collegio dei Revisori dei Conti ai sensi dell'art. 35-bis dello Statuto CRI, è composto da tre membri, di cui uno nominato dall'Assemblea Nazionale, uno dal Presidente Nazionale e uno dal Consiglio Direttivo Nazionale, su designazione del MEF.
Il Collegio dei revisori svolge le seguenti funzioni:
- vigila sulla gestione finanziaria dell'Associazione;
- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili;
- esamina le proposte di bilancio preventivo e di conto consuntivo;
- redige apposite relazioni;
- effettua verifiche di cassa;
- partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio Direttivo Nazionale.

I membri del Collegio restano in carica per tre anni e possono essere riconfermati.
Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Associazione è stato costituito con delibera del CDN n. 64 del 25 maggio 2018, dopo che: con deliberazione n. 4 del 22 aprile 2018, l'Assemblea Nazionale ha prorogato sino al 31 dicembre 2020 l'incarico al Dott. Giuseppe Pisano quale componente del Collegio dei revisori dei Conti; con delibera del CDN n. 53 del 21 aprile 2018 la Dott.ssa Gabriella Maria Salvatore è stata nominata quale componente del Collegio dei Revisori su indicazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 6810 del 28 marzo 2018; con provvedimento presidenziale n. 27 del 17 maggio 2018 la Dott.ssa Lucia Cocci è stata nominata componente del Collegio dei Revisori dei Conti, individuato dal Presidente Nazionale.

Attualmente, il Collegio dei revisori è composto dal Dott. Giuseppe Pisano in qualità di Presidente e dalle Dott.sse Lucia Cocci e Gabriella Maria Salvatore quali membri effettivi.
Le sedute e le verifiche contabili dei revisori si sono svolte con cadenza mensile.
Con delibera n. 2 del 30 dicembre 2020, l'Assemblea Nazionale ha preso formalmente atto, alla luce della nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) prot. n. 238227 del 16 dicembre 2020, che la scadenza del Collegio dei Revisori dell'Associazione della Croce Rossa Italiana, nominato con delibera CDN n. 64/2018, deve intendersi coincidente con la data di approvazione del bilancio di esercizio relativo al terzo esercizio della carica (anno 2020), tale dovendosi intendere il termine di durata dell'incarico conferito per un triennio ai suoi componenti.
Pertanto, con l'approvazione del bilancio a cui tale relazione di missione fa riferimento, cessa formalmente il mandato dell'attuale Collegio dei Revisori dei Conti.

2.7 L' Organo di Controllo

Il processo di adeguamento al Codice del Terzo Settore ha imposto l'istituzione anche dell'Organo di Controllo che, ai sensi dell'art. 35-*ter* dello Statuto CRI, è nominato dal Consiglio Direttivo Nazionale anche in forma monocratica tra persone di adeguata professionalità appartenenti alle categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2, c.c.
In linea con l'art. 30 del Codice del Terzo Settore, le funzioni rivestite dall'Organo di Controllo consistono nel vigilare sull'osservanza della legge e dello Statuto, sui principi di corretta amministrazione e in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo corretto funzionamento, nonché su ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.
L'Organo di Controllo dell'Associazione è stato nominato dal CDN con delibera n. 6 del 7 febbraio 2020. Considerata la complessità della struttura dei controlli già prevista per l'Associazione, le funzioni dell'organo di controllo sono temporaneamente assegnate per la durata residua del mandato al Collegio dei Revisori già insediato nelle persone dei Dott.ri Giuseppe Pisano, Gabriella Maria Salvatore e Lucia Cocci.
Sin dalla sua istituzione, le sedute si sono svolte con cadenza mensile.
Con delibera n. 3 del 30 dicembre 2020 l'Assemblea Nazionale della CRI ha preso formalmente atto che la scadenza dell'Organo di controllo di cui alla delibera CDN n. 6/2020 deve intendersi coincidente con la scadenza del Collegio dei Revisori, fissata alla data di approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica (consuntivo anno 2020).

3. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il presente paragrafo fa riferimento esclusivamente all'organizzazione dell'Associazione della Croce Rossa Italiana a livello nazionale e regionale, godendo i Comitati territoriali di autonomia giuridica ai sensi dell'art. 1-bis del d.lgs.178/2012 e ss.mm.ii.

L'attuale **assetto organizzativo dell'Associazione** discende dal combinato disposto: delle disposizioni contenute nello *Statuto* vigente, rivisto da ultimo nel 2019 per dar conto delle modifiche di cui al Codice del Terzo settore; delle linee prospettiche di sviluppo tracciate con *provvedimento del Presidente Nazionale n. 196 del 14 ottobre 2016*; dei principi e delle procedure fissate nel *Regolamento di organizzazione della Croce Rossa Italiana*, così come modificato per effetto delle delibere nn. 40 e 55 rispettivamente dell'11 luglio 2020 e 25 luglio 2020.

Nell'anno 2020, l'incidenza e gli effetti dell'**emergenza epidemiologica** nelle sue varie ondate nonché la trasversalità dell'impatto, sanitario ma anche sociale, nell'ambito del Sistema Paese hanno senz'altro riverberato effetti anche sull'organizzazione dell'Associazione, oltre che chiaramente sulle attività.

Dopo una preliminare e provvisoria modifica temporanea della struttura organizzativa, disposta dal Segretario Generale uscente con provvedimento n. 224 del 26 maggio 2020, nell'ottica di garantire l'adeguamento alle modifiche disposte dal Regolamento di organizzazione con particolare riferimento alla nuova classificazione delle strutture organizzative (articolata in: Aree, Unità Operative, Servizi) e alla descrizione dei ruoli apicali, con **delibera n. 41 dell'11 luglio 2020** il Consiglio Direttivo Nazionale ha approvato la **struttura organizzativa provvisoria ai sensi degli artt. 3.4 e 10.1 del Regolamento di organizzazione.** L'obiettivo è stato quello di apportare alcune modifiche temporanee all'assetto organizzativo che rispondono all'esigenza di soddisfare le esigenze di efficientamento della struttura del Comitato Nazionale e di migliorare la risposta alle esigenze del territorio, in un contesto di provvisorietà determinato dal quadro emergenziale che ha caratterizzato l'anno 2020 per effetto dell'imperversare del virus Covid-19 e dalla circostanza (poi confermata) della pendenza – presso le opportune sedi parlamentari – del processo di riforma avente ad oggetto modifiche al sistema di finanziamento di cui al d.lgs. n. 178/2012.

All'adozione della struttura organizzativa provvisoria ha fatto seguito il **provvedimento del Presidente Nazionale n. 77 del 30 luglio 2020** con il quale, tenuto conto dell'importanza storica e strategica dei Corpi CRI ausiliari alle Forze armate per lo svolgimento dei compiti istituzionali, e la rilevanza degli stessi in termini associativi, ha suddiviso l'Area Servizi di Supporto ai Corpi ausiliari in due Unità Operative: l'U.O. di supporto al Corpo Militare Volontario e l'U.O. di supporto al Corpo delle Infermiere volontarie, ambedue alle dipendenze dirette del Presidente Nazionale.

In conseguenza dell'adozione della struttura organizzativa provvisoria, così come integrata dal Presidente Nazionale con suo provvedimento, e della diversa assegnazione di competenze tra le varie UU.OO., è stata **parzialmente rivista la collocazione del personale, con particolare riguardo ai ruoli apicali.** In particolare, nell'ambito delle misure attuative conseguenti all'adozione della struttura organizzativa provvisoria, al fine di contemperare le esigenze di celerità e speditezza con i principi di trasparenza e pari opportunità, per le Unità Operative non oggetto di modificazioni l'incarico di coordinamento è stato mantenuto in capo all'attuale Responsabile, mentre per le Unità Operative oggetto di modificazione (per accorpamento, scorporazione o nuova istituzione) il conferimento degli

incarichi di coordinamento è stato subordinato ad un avviso esplorativo interno finalizzato ad acquisire le candidature e i curricula dei dipendenti di ruolo interessati.

Nello specifico, i provvedimenti adottati nel corso del 2020 riguardanti specificamente l'assetto della struttura organizzativa sono stati i seguenti:

- Provvedimenti del Segretario Generale n. 197 del 21 febbraio 2020, n. 206 del 10 aprile 2020, n. 270 del 27 ottobre 2020 recanti **misure straordinarie per contenere la diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro**;
- Conferimento dell'incarico di **Responsabile *Emergency Appeal IFRC* – Covid-19** in data 9 marzo 2020 relazione all'appello lanciato dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per supportare le Società Nazionali nella risposta all'emergenza sanitaria;
- Provvedimenti del Segretario Generale nn. 225 e 226 del 27 maggio 2020 e n. 244 del 30 giugno 2020 di conferimento e proroga degli incarichi di **Commissari *ad acta*** per le Regioni Lombardia, Marche, Campania e Liguria, successivamente prorogati fino al 31 dicembre con provvedimento a firma del Presidente Nazionale n. 42925 del 27 ottobre 2020;
- conferimento di incarichi di**: Direttore di Area Servizi di Supporto; Direttore di Area Programmi e Sviluppo Associativo; Direttore di Area Operazioni, Emergenze e Soccorsi; Direttore di Area Comunicazione e Fundraising** con delibere del CDN, rispettivamente, n. 42 dell'11 luglio 2020 e nn. 77, 78 e 79 del 19 settembre 2020;
- Provvedimenti del Segretario Generale di nomina delle commissioni interne n. 250 del 16 luglio 2020, n. 264 del 1° ottobre 2020, n. 268 del 14 ottobre 2020 e n. 272 dl 15 dicembre 2020 nell'ambito della **procedura di selezione esterna degli officer da assegnare ai Comitati Regionali**
- assegnazione, con delibera n. 84 del 19 settembre 2020, ad uno specifico profilo professionale (il Dott. Pasquale Giacomo Morano, già dipendente dell'Associazione) delle **funzioni di raccordo e coordinamento tecnico tra le Direzioni di Area "Programmi e Sviluppo associativo" e "Operazioni, Emergenze e Soccorsi",** da esercitarsi in affiancamento al Segretario Generale Reggente e per il periodo di durata della Reggenza;
- **Provvedimenti del Segretario Generale di proroga *ad interim* degli incarichi di Segretario Regionale** nelle more dell'assunzione da parte del Consiglio Direttivo Nazionale di determinazioni sulla figura dei Segretari Regionali e sulla procedura di nomina, nell'ottica di un'armonizzazione e adeguamento della vigente normativa CRI in tema di selezione e nomina dei Segretari Regionali con quanto disposto dal Regolamento di organizzazione e anche alla luce di quanto emerso in occasione della Consulta Nazionale nell'adunanza del 25-27 settembre 2020. Per l'anno 2020, si vedano da ultimo il **provvedimento segretariale n. 243 del 30 giugno 2020 di proroga ad interim dei Segretari Regionali dei Comitati Regionali della CRI,** a cui hanno fatto seguito i provvedimenti segretariali n. 247 e 248 del 2 luglio 2020 (rispettivamente per le Regioni Umbria e Lazio), a cui ha fatto seguito **il provvedimento del Presidente Nazionale prot. n. 48563 del 30 novembre 2020** sulla proroga e assegnazione degli incarichi di Segretari Regionali. Si precisa che, al momento in cui si sta scrivendo, ad eccezione delle Regioni Abruzzo, Marche, Calabria e Sicilia, i Segretari Regionali sono nominati *ad interim* fino al termine di durata dello stato emergenziale, fissato al 30 aprile 2021,

nelle more dell'approvazione della struttura organizzativa e dell'inquadramento della figura, nel delicato bilanciamento tra profili contrattuali e associativi;

- **Provvedimento del Segretario Generale n. 261 del 30 settembre 2020 di ricognizione nominale dei Responsabili UU.OO.,** adottato ai sensi dell'art. 6.5, lett. a) del Regolamento di organizzazione nell'ambito delle misure attuative conseguenti all'adozione della struttura organizzativa provvisoria e preceduto da avviso esplorativo interno per le UU.OO. soggette a modificazione, a cui ha fatto seguito apposita istruttoria svolta dal gruppo di lavoro istituito con provvedimento segretariale n. 259 del 7 settembre 2020;
- Provvedimento del Segretario Generale n. 262 del 30 settembre 2020 di nomina del **Referente del Servizio copertura costi e rapporti con l'Ente strumentale alla Croce Rossa in l.c.a. nella persona della dipendente Maria Rosaria Borzi**, individuata tra il personale che all'interno dell'organico già riveste tale funzione ed è in possesso di idonea formazione e pregresse competenze specifiche;
- Provvedimenti del Segretario Generale nn. 265-267dell'8 ottobre 2020 e n. 269 del 26 ottobre recanti nomina delle **commissioni interne per gli avvisi di disponibilità** riservati dipendenti (rispettivamente: officer recruiter, officer volontariato, officer di supporto ai Giovani della CRI, officer affari generali);

Al fine di regolamentare al meglio il rapporto di lavoro dei dipendenti, anche in considerazione dell'esigenza di tener conto delle peculiarità dell'Associazione della Croce Rossa Italiana nel contesto ordinamentale e di disporre gli opportuni adeguamenti previsti dal Codice del Terzo settore, previa autorizzazione del Consiglio Direttivo Nazionale disposta con delibera n. 13 del 7 febbraio 2020, il Segretario Generale ha sottoscritto in data 27 maggio 2020 **il CCNL della Croce Rossa Italiana, Enti del Terzo settore, Organizzazioni di Volontariato, Fondazioni** per il triennio economico e giuridico a partire dal 1° gennaio 2020 al 31 dicembre 2022. Con la sottoscrizione del CCNL le parti hanno stabilito un tavolo di raccordo per accompagnare il percorso di passaggio tra il CCNL finora applicato e il nuovo CCNL.

Al fine di garantire l'integrale perseguimento degli obiettivi gestionali in capo al Segretariato e nell'ottica di una migliore allocazione delle risorse e delle priorità organizzative delle singole Direzioni e Unità Operative – anche al fine di assicurare l'accrescimento dell'autonomia organizzativa dei Direttori e Responsabili di U.U.O.O., incentivando il conseguimento dei traguardi e l'efficienza gestionale – è stato ulteriormente implementato il **sistema di valutazione delle performance**, che nel 2020 ha interessato 443 risorse (rispetto alle 439 risorse del 2019).

Nell'ottica di contribuire al miglioramento dell'efficienza gestionale attraverso l'implementazione della standardizzazione dei processi e delle procedure, talora anche su preciso impulso del Magistrato della Corte dei Conti preposto al controllo sull'esercizio finanziario della CRI o dell'Organo di controllo dell'Associazione e tenuto altresì conto della configurazione dell'Associazione quale Rete Associativa Nazionale, sono stati predisposti o modificati i seguenti **Regolamenti**, approvati dal Consiglio Direttivo Nazionale:

- *Disciplinare per l'utilizzo degli immobili facenti parte del patrimonio dell'Associazione,* approvato con delibera del CDN n. 2 del 7 febbraio 2020;

- *Testo unico per la circolazione dei veicoli della Croce Rossa Italiana*, approvato con delibera del CDN n. 8 del 7 febbraio 2020;
- *Regolamento per l'uso della carta di credito/debito o prepagata*, approvato dal CDN il 20 giugno 2020 con delibera n. 39;
- *Regolamento sul funzionamento del Collegio dei Revisori dell'Associazione della Croce Rossa Italiana*, approvato con delibera del CDN n. 63 il 25 luglio 2020;
- *Regolamento sul funzionamento dell'Organo di controllo dell'Associazione della Croce Rossa Italiana*, approvato con delibera del CDN n. 63 il 25 luglio 2020;
- *Regolamento per l'accettazione delle donazioni dell'Associazione della Croce Rossa Italiana* – OdV, approvato dal CDN con delibera n. 4 del 19 febbraio 2021;
- Modifiche al *Regolamento delle attività di soccorso piste da sci e terreno innevato*, disposte dal CDN con delibera n. 62 il 25 luglio 2020;
- Modifiche al *Regolamento delle Assemblee e dei Consigli Direttivi*, disposte dal CDN con delibera n. 92 del 27 settembre 2020;
- *Programmazione sviluppo RedCloud anni 2020-2021*, approvato dal CDN con delibera n. 81 del 19 settembre 2020;
- *Priorità in ordine all'informatizzazione delle procedure di accesso ai servizi del volontariato,* approvate dal CDN con delibera n. 102 del 31 ottobre 2020;
- Modifiche al *Regolamento sulla trasparenza e sui controlli*, disposte con delibera del CDN n. 112 del 31 ottobre 2020.

Alla luce di quanto sopra illustrato e considerata la naturale evoluzione dell'organizzazione dell'Associazione nonché il graduale dimensionamento dell'organico, l'attuale assetto organizzativo di livello nazionale, in considerazione delle modifiche apportate da ultimo al Regolamento di organizzazione, è così articolato:

- Il Segretario Generale, che rappresenta l'organo di gestione dell'Associazione e svolge le funzioni previste all'art. 36, comma 2 dello Statuto della CRI;
- Le Strutture di staff: ciascuna struttura, allocata a riporto gerarchico e funzionale del Presidente Nazionale ovvero del Segretario Generale, che costituisce uno specifico centro di responsabilità per la realizzazione dei relativi processi di indirizzo, supporto e controllo complessivo della gestione. Tali strutture sono declinate al massimo su due livelli organizzativi (Unità Organizzative ed eventualmente Servizi), così come definiti all'art. 6 del Regolamento di Organizzazione;
- Le Strutture di line: ciascuna struttura, allocata a riporto gerarchico e funzionale del Presidente Nazionale o del Segretario Generale, che si configura come uno specifico centro di responsabilità/risultato rispetto ai processi primari direttamente gestiti. In coerenza con i principi di segregazione delle responsabilità, tali strutture operano secondo criteri di reciproca interdipendenza. Inoltre hanno la responsabilità di gestione, coordinamento e controllo nei riguardi delle omologhe strutture dei Comitati Regionali, in relazione alle specifiche attribuzioni di competenza. Tali strutture sono declinate al massimo su tre livelli organizzativi, Aree, Unità Organizzative ed eventualmente Servizi, così come definiti all'art. 6 del presente regolamento;
- Le Strutture dei Corpi Volontari ausiliari delle Forze Armate (Corpo delle Infermiere Volontarie e Corpo Militare Volontario): ciascuna struttura, che garantisce, a livello nazionale, la mobilitazione e l'organizzazione interna rispettivamente dei rappresentanti del Corpo Militare

Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie, ausiliari delle Forze Armate, come previsto ai sensi dell'art. 12 dello Statuto dell'Associazione;

- Le Unità di progetto: ciascuna struttura costituita *ad hoc* al fine di svolgere attività strettamente finalizzate al perseguimento di un progetto con obiettivi definiti o all'adempimento di previsioni normative sulla base di un mandato pro-tempore. Le suddette strutture riportano direttamente al Segretario Generale o alla struttura organizzativa di riferimento per ambito di competenza.

Per effetto delle modifiche apportate al Regolamento di organizzazione l'assetto organizzativo nazionale e regionale è così articolato:

1. Direzione di Area quale struttura organizzativa complessa presente solo a livello nazionale caratterizzata dal presidio unitario di specifiche tematiche. La struttura organizzativa provvisoria vigente nel corso del 2020 configura quattro Direzioni: Servizi di Sviluppo; Programmi e Sviluppo Associativo; Operazioni, Emergenze e Soccorsi; Comunicazione e Fundraising. Il Direttore è nominato, per un minimo di due anni e un massimo di quattro anni, su proposta del Segretario Generale dal Consiglio Direttivo Nazionale, cui risponde funzionalmente, e può essere revocato per mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
2. Unità Operativa quale struttura organizzativa semplice presente a livello nazionale e regionale. Il Responsabile di Unità Operativa è nominato, per un minimo di un anno e un massimo di due anni (salvo rinnovo) dal Segretario Generale sentito il Consiglio Direttivo Nazionale e può essere revocato per mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
3. Servizio, eventuale sub-articolazione di Unità Operativa o di Direzione, cui è affidata la realizzazione di attività omogenee per una stessa tematica gestita a livello di Unità Operativa.
4. Coordinamento, struttura organizzativa presente esclusivamente a livello regionale che riporta gerarchicamente al Segretario Regionale di riferimento e funzionalmente all'omologa struttura nazionale di competenza.

L'assetto organizzativo di livello regionale è così composto:

- Segretari dei Comitati Regionali e/o delle Province Autonome di Trento e Bolzano: svolgono compiti di gestione operativa del Comitato di riferimento, ai sensi dell'art. 28, comma 3, lettera d dello Statuto della CRI. I Segretari Regionali dipendono gerarchicamente e funzionalmente dal Presidente e dal Consiglio Direttivo Regionale ai quali riportano con riferimento agli obiettivi, attività e priorità da essi assegnati. Sono nominati dai Consigli Direttivi Regionali e delle Provincie Autonome nel novero del personale dipendente assegnato per il funzionamento del Comitato. Ove siano incaricati di funzioni di struttura di line del Segretario Generale, vi riportano funzionalmente e gerarchicamente. Particolari funzioni e competenze possono essere attribuite ai Segretari Regionali e delle Province Autonome dotati di propria personalità giuridica (e dunque proprio C.F. e P.IVA) o ai Segretari Regionali cui, per mole di attività e di flussi, il Segretario Generale deleghi specifiche funzioni di gestione;
- Personale dipendente la cui aliquota numerica è fissata per ciascun Comitato Regionale da Consiglio Direttivo Nazionale sulla base del numero dei Comitati CRI costituiti in ciascuna Regione nonché del numero dei volontari censiti.

Nell'ambito della struttura organizzazione si distinguono due tipologie di relazioni tra le strutture organizzative:

- Riporto Funzionale: la relazione improntata sul perseguimento di indirizzi, linee guida e procedure funzionali al raggiungimento di determinati obiettivi e il relativo controllo;
- Riporto Gerarchico: la relazione basata su una dipendenza disciplinare e esecutiva, improntata altresì sulle attività di valutazione degli obiettivi, time management, organizzazione del lavoro, in ottica di efficace ed efficiente gestione delle risorse umane.

L'attività di riorganizzazione del 2020, nel quadro emergenziale più volte menzionato e al fine di garantire al meglio la capacità di risposta dell'Associazione ai bisogni della popolazione, si è concentrata sul rafforzamento delle strutture operative a livello territoriale, finalizzato anche a svolgere le attività amministrative sul territorio quali:

- censimento, razionalizzazione e valorizzazione dei beni mobili del Comitato Nazionale e dei beni mobili e parco veicolare in dotazione ai Comitati Regionali anche attraverso la promozione di modelli di sviluppo di gestione della flotta dei veicoli C.R.I. sul territorio nazionale, nell'ottica dei principi dell'efficienza, economicità e trasparenza;
- implementazione degli strumenti di risposta all'emergenza Covid-19 attraverso la ridefinizione degli standard minimi, in termini di risorse e strumentazione, ai fini dell'attivazione delle Sale Operative Regionali;
- avvio dell'iter di accreditamento dei Centri di Formazione regionale;
- sottoscrizione dei Comodati d'uso relativi a immobili necessari ai fini istituzionali;
- politiche di valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- iniziative di promozione e valorizzazione del patrimonio culturale CRI (musei, archivi, ecc...):
- acquisizione di beni e servizi per garantire il normale ed efficiente espletamento delle attività di ufficio;
- armonizzazione del sistema informatico attraverso l'adozione strumenti di gestione dei dati in tempo reale, per operare in modo più agile, efficiente e trasparente, nonché la gestione di data base o repository gestite a livello centrale;
- attivazione e svolgimento di:
    - specifici progetti tra cui il "Tempo della gentilezza" per supportare la popolazione civile a fronte dell'emergenza sanitaria Covid-19;
    - corso per patenti superiori;
    - corso OPEM (Operatore Emergenza);
    - procedure di costituzione di nuovi Comitati Territoriali;
    - intensificazione delle comunicazioni col territorio e promozione dell'immagine della CRI, nella sua veste giuridica di Rete associativa nazionale, anche mediante comunicati stampa e utilizzo dei social media;
    - azioni di valorizzazione dell'unità della rete sotto il profilo contabile;
    - azioni di valorizzazione dell'unità della rete sotto il profilo organizzativo, dell'impatto sociale, dell'autocontrollo;
    - iniziative per i giovani, attraverso campagne di sensibilizzazione nelle specifiche aree di attività dell'Associazione;

- esercitazioni in ambito di protezione civile;
- attivazione dei corsi di formazione di quarto livello (formazione per Formatori e alta specializzazione);
- realizzazione di corsi di formazione per Volontari e dipendenti relativamente alla sicurezza sul lavoro e contributo alle spese per la partecipazione dei Volontari a corsi e seminari o workshop organizzati a livello nazionale.

Sono infine stati approvati dal CDN, al fine di garantire una programmazione dell'attività, i Piani d'azione per i prossimi anni 2021-2022 relativi alle materie "Programmi, Formazione e Sviluppo" e "Operazioni, Emergenza e Soccorsi", nonché alle azioni dei Giovani della CRI.

4. LE RISORSE UMANE E LA FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

La CRI attribuisce fondamentale importanza alle risorse umane, alla loro formazione, motivazione ed incentivazione. La qualità delle risorse umane, la loro professionalità e condivisione dei valori e principi sono considerati essenziali per lo sviluppo dell'Associazione.
Al 31 dicembre 2020 il personale in servizio presso l'Associazione risulta comporsi di n. **684** unità, secondo le seguenti tipologie contrattuali:

- Contratti a tempo indeterminato: **423**
- Contratti a tempo determinato: **13**
- Contratti di apprendistato: **20**
- Contratti di collaborazione: **106**
- Contratti di somministrazione **122**

È stato escluso dal computo il personale in distacco presso l'Associazione, proveniente da altri Enti.
In considerazione dell'accresciuto numero delle risorse, la CRI ha implementato, durante il 2020, gli strumenti informatici di selezione e gestione del personale, quali il software Zucchetti, attraverso i moduli di rilevazione presenze, selezioni, paghe e analisi; tale implementazione ha inoltre sviluppato strumenti di controllo di gestione, quali il cruscotto per la verifica degli adempimenti normativi e il monitoraggio del budget relativo alle risorse impiegate per singoli centri di costo.
In merito al trattamento retributivo del personale dipendente, l'Associazione rispetta il disposto dell'art. 16 del D.Lgs. 117/2017, per il quale la differenza retributiva tra lavoratori dipendenti non può essere superiore al rapporto uno a otto, da calcolarsi sulla base della retribuzione annua lorda.
In un'ottica di supporto diretto a servizio del volontario, in chiave strumentale, e non meramente sussidiaria, alle esigenze del volontariato, l'Associazione si pone l'obiettivo di rinforzare il senso di identità associativa, fornendo metodologie e strumenti efficaci per interpretare scenari complessi, stimolare l'innovazione, contribuire alla creazione di valore, oltre ad assicurare continuità e successione ai ruoli ritenuti chiave.
Inoltre, l'Associazione pone grande attenzione all'attrazione e valorizzazione dei giovani talenti con l'obiettivo di costruire delle figure professionali che, ognuna per la propria divisione o expertise, possano costituire l'ossatura della futura classe manageriale della Croce Rossa Italiana; persone, quindi, in grado di ricoprire cariche di crescente responsabilità.
A tal fine, la formazione si pone come strumento fondamentale finalizzato all'evoluzione delle competenze, alla valorizzazione professionale dei lavoratori, a rispondere e a prevenire situazioni di possibile precarietà professionale e occupazionale e al potenziamento della occupabilità di tutti i lavoratori, altresì, confermandosi come elemento strategico per la crescita e lo sviluppo delle risorse umane, per dare continuità anche alla sua attitudine al cambiamento.

Formazione e sviluppo del personale

Nel 2020 il percorso di sviluppo delle competenze e di qualificazione del personale è stato supportato da interventi di formazione professionale che hanno visto coinvolti più di 1000 partecipanti per un

totale di circa 560 ore. Inoltre ai Responsabili di Unità Organizzativa nonché di Progetto e ai dipendenti ad alto potenziale sono stati dedicati interventi di formazione manageriale per più di 250 ore.

Formazione professionale

Tra gli interventi più rilevanti avvenuti nel corso dell'esercizio 2020 si segnalano i seguenti:

Corso	N. partecipanti	N.ore/corso
Apprendistato - formazione base/trasversale II annualità	11	40
Apprendistato - formazione base/trasversale I annualità	10	40
Sicurezza Sanitaria - Informativa Anti - Covid	635	10
Il ruolo del RUP - ambiti e Responsabilità nelle gare pubbliche	16	8
Il Ruolo del RUP - Fondamenti di Project Management	16	22
Il Ruolo del RUP - Il Rischio Immobiliare	4	8
Excel Intermedio	15	16
Prince 2 – Project Management	10	8
Innovation Welfare Training Governance	8	32
Welfare Training Politiche Attive del Lavoro	4	64
Welfare Training Europa	1	48
Protocollo Informatico	253	3
Segreterie di Direzioni e i Responsabili delle Segreterie di Vertice	19	6
Gestione Integrata salute e sicurezza nell'evoluzione del mondo del lavoro	1	128
Il Costo del Lavoro	2	8
Festival del Fundraising	3	24
L'Etica come estetica della Progettazione	2	8
Containers and Serverless Infrastructure + Kubernetes	4	24
Il Ruolo delle donne nei processi di Pace e nella Mediazione dei conflitti per la tutela dei diritti umani	1	64
TOTALE	**1015**	**561**

Formazione manageriale

Nel corso del 2020 purtroppo il percorso formativo è avvenuto in modalità telematica dando comunque continuità al percorso di sviluppo dei Responsabili di Unità Organizzativa e delle altre figure di responsabilità dell'Associazione. Le attività svolte in questo ambito comprendono:

Corso	N. Partecipanti	N. Ore
Organizzazione e Management degli Enti del Terzo Settore	17	169
Alta Formazione in Management Umanitario e Socio - sanitario	10	100
TOTALE	**27**	**269**

- Corso *"Organizzazione e Management degli Enti del Terzo Settore"* che ha coinvolto un totale di 17 dipendenti con l'obiettivo di sviluppare competenze professionali necessarie per rafforzare le organizzazioni del Terzo Settore.
- Corso di "Alta Formazione in Management Umanitario e Socio Sanitario", con l'obiettivo di fornire competenze sociologiche, gestionali, giuridiche e di progettazione socio-assistenziale ad operatori (laureati) di Enti del Terzo Settore che operano negli ambiti degli interventi umanitari, del soccorso e dei servizi socio-sanitari. Il corso ha coinvolto 10 dipendenti CRI.

Formazione per il settore emergenze

La formazione per il personale dipendente della Direzione di Area Operazioni Emergenza e Soccorsi ha subito una sospensione nel mese di marzo per effetto della pandemia da Covid - 19.
La formazione dedicata al rilascio della certificazione di pilota SAPR da circa 18 ore (suddivise in 3 giorni) è stata ugualmente svolta adottando modalità di didattica a distanza e riuscendo comunque a certificare n.25 dipendenti dei rispettivi Centri Emergenza.

5. LO STATO DI ATTUAZIONE DELLA RIFORMA

5.1 Premessa: lo stato di avanzamento della liquidazione coatta amministrativa dell'Ente

Dal 1° gennaio 2018, l'Ente strumentale alla Croce Rossa (ESACRI) è stato posto in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti del titolo V del r.d. 16 marzo 1942, n. 267, acquisendo così la denominazione di "Ente strumentale alla Croce Rossa in liquidazione coatta amministrativa" (brevemente "ESACRI in l.c.a."). Da tale data, l'Associazione è subentrata in tutte le attività e in tutti i compiti una volta riferibili all'Ente Pubblico. Sono stati, inoltre, trasferiti alla stessa oltre ai rapporti giuridici in capo all'Ente Strumentale, anche il relativo patrimonio mobiliare e immobiliare con vincolo modale o comunque necessario ai fini istituzionali, con immediati effetti traslativi della proprietà, che hanno prodotto gli effetti previsti dall'art. 2644 del codice civile.

Per quanto riguarda i rapporti non regolamentati specificamente dalla norma, l'Associazione ha agito nei confronti di ESACRI come un terzo fornitore.
Nello specifico, l'Associazione in data 17 ottobre 2018 (con note prot. interno nn. 39008/U, 39013/U e 39019/U) ha presentato tre distinte domande di insinuazione alla massa passiva della liquidazione coatta amministrativa della gestione separata di ESACRI per l'importo complessivo di € 3.202.495,32.
Con nota del 15 gennaio 2019, il Commissario liquidatore ha comunicato i crediti ammessi (€ 729.457,00) e quelli esclusi (€ 2.473.038,32) dalla massa passiva. L'Associazione ha ritenuto necessario depositare presso il Tribunale Ordinario di Roma un ricorso in opposizione allo stato passivo ex artt. 209 e 98 L.F.; la prima udienza per l'esame del ricorso, fissata per il 2 luglio 2020, è stata rinviata d'ufficio al 21 aprile 2021. ESACRI ha depositato la propria comparsa per il tramite dell'Avvocatura Generale dello Stato, da cui si evince che alcune somme, inizialmente escluse, sono state ammesse con riserva (€ 1.513.690,55) mentre altre sono state ammesse tout court.
In data 7 ottobre 2019 (prot. 33660/U), invece, l'Associazione ha inviato una domanda tardiva di insinuazione alla massa passiva per il recupero di somme (€ 519.000,00) relative alla vendita di un immobile, necessarie per la costruzione della nuova sede del Comitato di Donoratico e che ancora che non sono state trasferite all'Associazione; è stata, infine, inviata nel mese di dicembre 2019 (prot. 43902/U del 18/12/2019) una ulteriore domanda tardiva per il recupero di somme (€ 224.614,03) anticipate dall'Associazione ma di competenza di ESACRI o incassate da quest'ultima ma di competenza dell'Associazione.
Con pec del 7 agosto 2020, il Commissario liquidatore di ESACRI ha trasmesso il provvedimento n. 32 del 6 luglio 2020 avente ad oggetto le *"Domande tardive ex art. 101 L.F. Approvazione delle modifiche e ed integrazioni allo stato passivo depositato in data 20.12.2018"*.
Dalla lettura di tale provvedimento si evincono le somme ammesse (€ 85.574,76) e quelle escluse (658.039,27). Le opposizioni in riferimento al parziale rigetto delle insinuazioni tardive sono state depositate entro il 30 settembre 2020.

5.2 Le Convenzioni sottoscritte dall'Associazione

Per quanto riguarda gli ulteriori adempimenti relativi al d.lgs. n.178/2012, l'art. 8 comma 2 recante le disposizioni sulla riorganizzazione della CRI prevede che **il finanziamento per le attività di interesse pubblico** di cui all'art. 1 comma 4, sia attribuito attraverso la stipulazione di Convenzioni annuali tra Ministero della Salute e Ministero dell'Economia e delle Finanze e Associazione, da un lato, e Ministero della Difesa e Associazione, dall'altro.

A tal proposito, si precisa che sul finire dell'anno 2020 la disciplina sul finanziamento dell'Associazione ha subito delle modifiche per effetto degli emendamenti apportati al D.lgs. n. 178/2012 con **la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), applicabili a far data dal 2021** e finalizzati a risolvere alcune problematiche connesse al sistema di finanziamento, messe in luce, tra l'altro, anche nella relazione di missione di cui all'anno 2019. Alla luce delle modifiche, le convenzioni per il finanziamento della CRI sono rimaste due, ma è venuto meno una delle istituzioni preposte e, precisamente, il Ministero dell'Economia e delle Finanze che non rientra più tra gli attori istituzionali coinvolti né in fase di assegnazione delle risorse né in fase di sottoscrizione della convenzione e contestualmente è stato ampliato l'arco temporale potenziale della Convenzione.
Pertanto, ai sensi del neo introdotto art. 8-bis del d.lgs. n. 178/2012, a far data dall'esercizio 2021 le convenzioni dell'Associazione saranno sottoscritte con il Ministero della Salute da un lato e il Ministero della Difesa dall'altro. Inoltre, sempre a far data dall'annualità 2021, le convenzioni summenzionate potranno disporre per un periodo massimo di tre anni (art. 8-bis, comma 1) e, al fine di consentire una corretta gestione di cassa e di favorire la tempestività dei pagamenti, nelle more dell'assegnazione delle risorse e della sottoscrizione della convenzione, il Ministero della Salute potrà concedere anticipazioni di cassa fino ad un massimo dell'80% (art. 8-bis, comma 2).
Si precisa che la legge n. 178/2020 ha apportato alcune modifiche anche con riferimento alla materia immobiliare, introducendo un'apposita disciplina per regolamentare il trasferimento dall'Ente strumentale alla CRI in l.c.a. all'Associazione degli immobili in uso quali sedi istituzionali od operative dei Comitati Regionali, territoriali o delle Province Autonome che, sensi dell'art. 4, comma 1-bis, avrebbero dovuto essere trasferiti all'Associazione sin dall'origine del processo di privatizzazione. A tale procedura, descritta dall'art. 4-bis, comma 2, si è dato corso a far data dall'anno 2021 e, pertanto, non costituisce oggetto della presente relazione.
A tal fine, nel corso dell'anno l'Associazione ha provveduto ad avviare gli adempimenti necessari a definire le modalità per la sottoscrizione delle sopracitate Convenzioni, secondo le regole di cui all'art. 8, comma 2, d.lgs. n. 178/2012 (senza tener conto delle modifiche, chiaramente, perché successive).
Con specifico riferimento alla **Convenzione annuale con il Ministero della Salute e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)**, all'esito di alcuni tavoli tecnici e di un fitto carteggio, la convenzione è stata sottoscritta dalle parti il 20 ottobre 2020, sulla scorta del decreto di riparto del MEF 6 agosto 2020 (pubblicato in G.U. n. 248 del 7 ottobre 2020) con cui è stata disposta l'*"Assegnazione delle risorse finanziarie all'Ente strumentale alla Croce Rossa italiana, all'Associazione della Croce Rossa Italiana e alle regioni per l'anno 2020"*.
L'importo della Convenzione per l'anno 2020 è stato quantificato in € 60.089.085. Una prima quota relativa al finanziamento è stata corrisposta all'Associazione in data 2 dicembre 2020, per un importo pari all'80% (€ 48.071.268). La restante parte, da erogarsi a consuntivo a seguito di approvazione del Rendiconto, al momento in cui si sta scrivendo, non è stata ancora erogata.
Rispetto a tale Convenzione, la Relazione Tecnica e di Verifica sono state trasmesse dalla CRI ai Ministeri interessati via pec in data 2 marzo 2021.
La definizione tardiva dell'importo, definito all'esito del riparto, e il conseguente trasferimento di liquidità avvenuto nell'anno successivo all'anno di riferimento della convenzione, hanno comportato un forte rallentamento dell'attività, fatto presente ai Ministeri interessati in più occasioni anche direttamente ad opera degli organi di controllo dell'Associazione (si segnalano, tra le altre, le note prot. n. 7020 del 24 febbraio e prot. 8781 del 7 marzo 2020). Al fine di garantire i servizi essenziali e far fronte ai pagamenti indifferibili da effettuare, l'Associazione si è vista costretta al prelievo dai fondi vincolati per un totale di € 18.133.049,00 costituiti da:

a) fondi raccolti (€ 8.000.000,00);

b) fondi trasferiti da ESACRI (€ 6.000.000,00);

c) fondi residui destinati alle attività ausiliarie alle Forze Armate svolte dal Corpo militare volontario (€ 3.500.000,00) e dal Corpo delle Infermiere volontarie (€ 1.000.000,00).

L'utilizzo dei fondi vincolati è stato autorizzato con delibera del Consiglio Direttivo Nazionale con delibera n. 105 del 31 ottobre 2020 preso atto di quanto condiviso in merito con il Collegio dei Revisori dei Conti, e sentito altresì il Magistrato della Corte dei Conti deputato al controllo contabile dell'Associazione, al fine di fronteggiare spese indifferibili riguardanti principalmente la retribuzione del personale (stipendi, oneri previdenziali e assicurativi, trattenute, ecc.), il pagamento di imposte e tasse, rate di mutuo e di assicurazioni in scadenza, piani di rientro con fornitori e utenze, onde evitare l'interruzione dei servizi affidati all'Associazione. Alla base del prelievo vi è infatti l'esigenza di non interrompere i servizi e le attività poste in essere, a maggior ragione in considerazione della situazione emergenziale in atto, di rilievo nazionale ed internazionale.
Si precisa che l'Associazione ha in seguito ripristinato le disponibilità dei fondi vincolati rispettando la scadenza concordata con il Collegio dei Revisori.
Per quanto riguarda la **Convenzione con il Ministero della Difesa**, l'art. 8, comma 2 prevede che il Ministero della Difesa provveda a erogare un contributo annuale finalizzato a garantire e assicurare la funzionalità e il pronto impiego dei servizi ausiliari alle Forze Armate e di concorso agli impieghi di protezione civile. Pertanto, nel corso del 2020 si è provveduto a elaborare, secondo il modello già sperimentato negli anni precedenti, una versione di Convenzione con il Ministero della Difesa, sottoscritta in data 28 settembre 2020, all'esito di tavoli tecnici e di uno scambio di note tra le parti, approvata con decreto del Ministro della Difesa del 13 ottobre 2020 e pubblicata successivamente in Gazzetta Ufficiale. La Convenzione, così come previsto dalla legge, ha durata annuale e individua le procedure di verifica dell'utilizzo dei fondi pubblici erogati a tal scopo.
Il contributo di cui alla Convenzione con il Ministero della Difesa è determinato in complessivi € 4.118.369 (importo lordo). Il rapporto tecnico e di rendicontazione della Convenzione annuale è stato trasmesso via pec in data 22 marzo 2021.
Il contributo del Ministero della Difesa, al momento in cui si sta scrivendo la presente relazione, non è pervenuto.

5.3 La riforma in corso: il Codice del Terzo Settore

Il processo di implementazione della **riforma del Terzo settore (d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117)** è proseguito nel corso dell'anno, ricevendo proprio nel 2020 un'improvvisa spinta propulsiva anche grazie all'azione sinergica e coordinata con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e nell'ottica di mettere in campo, nei vari livelli associativi, azioni e programmi propri della ***"Rete associativa nazionale"***.

Come indicato nella relazione di missione al bilancio degli esercizi precedenti, l'Associazione della Croce Rossa è stata tra i primi enti a dare attuazione al Codice del Terzo Settore, anche in considerazione del fatto che è l'unico soggetto espressamente menzionato nel d.lgs. n. 117/2017 all'art. 99. Per questa ragione, l'Associazione ha da subito modificato il suo Statuto per adeguarsi al Codice del Terzo Settore, prendendo atto della nuova natura giuridica di "organizzazione di volontariato" e istituendo nuovi organi sociali deputati al controllo (Collegio dei revisori in luogo del revisore unico; organo di controllo), per poi apportarvi rimaneggiamenti ulteriori per dar conto della regolamentazione ministeriale successiva. Infatti, dapprima nel giugno 2019 e poi nel dicembre dello

stesso anno lo Statuto dell'Associazione ha subito ulteriori modifiche; per una puntuale descrizione delle stesse si fa integrale rinvio e riferimento alla relazione di missione al bilancio per l'anno 2020.

Nel frattempo, sia pur nell'ambito di uno scenario governativo diverso, è andato avanti il processo legislativo di riforma del Terzo Settore avviato con il d.lgs. n. 117/2017, con l'adozione di un correttivo al Codice (disposto con D.lgs. 3 agosto 2018, n. 105) e, successivamente, con una serie di atti regolamentari disposti dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali nella sua funzione di organo deputato alla vigilanza in via esclusiva sugli enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e all'interpretazione autentica della relativa normativa.

Per citarne i più esemplificativi, nel 2020 il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha adottato i seguenti decreti attuativi, sulla scorta delle previsioni del Codice corrispondenti:

- Decreto ministeriale 5 marzo 2020 recante definizione modelli per redazione bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 13, comma 3, d.lgs. n. 177/2017;
- Decreto ministeriale 15 ottobre 2020 istitutivo del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), istituito presso il Ministero del lavoro e gestito su base territoriale in modalità telematica, secondo quanto previsto agli artt. 45 e ss.

Dall'interlocuzione in atto con il Consiglio Nazionale del Terzo Settore, risultano in cantiere e prossimi all'adozione i seguenti decreti, allo stato mancanti:

- criteri e limiti per esercizio di attività diverse in attuazione dell'art. 6 del Codice, che è in attesa di ricevere il parere del Consiglio di Stato;
- linee guida del Ministero del Lavoro per la raccolta fondi organizzata dagli ETS (enti del Terzo Settore), in attuazione dell'art. 7 del Codice;
- esiti della richiesta di autorizzazione alla Commissione Europea da parte del Ministero del lavoro (art. 101).

Nel corso del 2020 si è provveduto dunque al recepimento e all'adeguamento interno conseguente della normativa ministeriale sugli schemi di bilancio e, soprattutto, della normativa sul RUNTS. Si tratta di due decreti particolarmente significativi, se non decisivi, ai fini dell'effettività della riforma del Terzo settore, che hanno ambedue prodotto riflessioni interne e approfondimenti dei quali si darà brevemente conto nella relazione in oggetto.

Da un lato, il **decreto sugli schemi di bilancio** degli enti del Terzo settore ha condotto all'esigenza di avviare, nel corso dell'anno, un'interlocuzione specifica circa l'ambito di applicazione di siffatti modelli all'Associazione nei suoi vari livelli. A tal fine, all'esito di incontri tematici svolti alla presenza di rappresentanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e finalizzati all'individuazione del sistema contabile applicabile alla CRI si è addivenuto alle seguenti conclusioni, puntualizzate nella nota MEF prot. n. 41468/E del 19/10/2020, circa la riconducibilità dell'Associazione al processo di armonizzazione contabile come delineato nella decretazione successiva alla legge n. 196/2009, a cui fa contraltare l'assoggettamento dei Comitati CRI agli schemi del Ministero del Lavoro.

Proprio per dar conto a tale processo di adeguamento dei Comitati CRI agli schemi di bilanci, è proseguito il **processo di realizzazione di un Piano dei conti unico**, iniziato l'anno precedente ai sensi dell'art. 9 del Regolamento di contabilità, con l'obiettivo di rendere omogenei gli standard contabili e consentirne, così, la confrontabilità e l'aggregazione, anche ai fini del rendiconto.

A tal fine, a livello associativo, con provvedimento del Presidente Nazionale n. 86 del 6 ottobre 2020 è stato costituito **un Tavolo di lavoro multidisciplinare per l'implementazione del Piano dei conti.**

Nel frattempo, nel perseguimento degli *obiettivi di semplificazione e standardizzazione*, è stata trasmessa al territorio una **tabella** recante il Piano dei conti e le sue specifiche **nella quale sono riportate – in via esemplificativa (e non esaustiva) – le singole poste da inserire sotto ciascuna voce di bilancio** (ad esempio, sotto "Immobilizzazioni materiali" si inseriscono costi lordi di terreni e fabbricati, veicoli, attrezzature sanitarie, mobili e arredi, ecc..), nonché la classificazione delle voci di bilancio.

Il progetto del Piano dei conti unico avviato nell' anno 2020 è destinato a proseguire nell'anno in corso alla data in cui si sta scrivendo attraverso la somministrazione di specifici percorsi formativi, condotti sotto l'egida dei Comitati Regionali.

L'altra significativa novità dell'anno 2020 sotto il profilo della riforma del Terzo settore riguarda l'istituzione dell'atteso **Registro unico del Terzo settore (RUNTS)**, tre anni dopo l'entrata in vigore del Codice del Terzo settore. Il Registro dovrebbe rappresentare, più di ogni altro, l'aspetto qualificante della riforma del Terzo settore e, pertanto, il Ministero del Lavoro ha bilanciato a lungo i profili relativi all'organizzazione e al funzionamento dello stesso, anche alla luce dei confliggenti interessi (statali e regionali in gioco).

Nel corso del 2020 il Registro ha visto luce da un punto di formale, con la pubblicazione del decreto istitutivo, ma non da un punto di vista sostanziale, risultando rinviata all'aprile 2021 la sua entrata a regime.

Per arrivare preparati all'appuntamento con il RUNTS, l'Associazione e i suoi Comitati territoriali hanno dunque implementato la riforma anche sotto un profilo pratico–sostanziale. In particolare, i Comitati hanno provveduto all'adeguamento statutario, attraverso il deposito degli Statuti tipo nei competenti uffici e, per chi ne fosse ancora sprovvisto, alla registrazione nei competenti registri regionali delle organizzazioni di volontariato (odv), nelle more dell'entrata in vigore de RUNTS e sulla scorta del parere del Ministero del Lavoro emesso in data 13/12/2018 prot. n. 14899 secondo cui "è necessario, nelle more dell'operatività del RUNTS, fare riferimento alla generale previsione di cui all'articolo 101, comma 3", la cui previsione "*non si limita a qualificare l'Associazione e i suoi comitati come odv di diritto ma prevede, sempre di diritto, che tali enti siano effettivamente iscritti, anche in deroga ad eventuali previsioni recate dalle normative attuative della l. n. 266/1991 nelle parti in cui le stesse sono state mantenute vigenti per effetto del regime transitorio*".

A giugno 2020, la quasi totalità dei Comitati aventi sede sul territorio risulta registrata nei competenti uffici regionali delle odv. Il Comitato Nazionale, in mancanza di un ufficio nazionale, è stato iscritto nel Registro delle odv detenuto dalla Regione Lazio con D.D. della Direzione Regionale per l'inclusione sociale G14741 del 29 ottobre 2019.

Tutte le iniziative summenzionate, dal piano dei conti al supporto ai fini della trasmigrazione, rientrano nel ruolo che il Codice del Terzo settore riconosce alla CRI di quanto Rete associativa nazionale ai sensi dell'art. 41 comma 2, d.lgs. n. 117/2017 e dunque alla strategia unitaria messa appunto per l'esercizio dei compiti e delle connesse responsabilità della rete sia a livello interno (nei rapporti con i Comitati CRI), sia all'esterno (nei rapporti con le altri Reti e gli altri Enti del Terzo settore), nonché con istituzioni e stakeholders interessati dall'azione dell'Associazione.

Sotto il primo versante (**rapporti all'interno della rete**), accanto alla tradizionale azione di supporto si è sviluppata e consolidata nel corso dell'anno un'azione di standardizzazione e di unificazione: dai *controlli ("autocontrolli")* secondo il modello della "check list", alla *contabilità* secondo lo schema del

piano dei conti, alla *trasparenza* con regole uniformi anche con riguardo alla tenuta dei libri sociali, nonché in più in generale a tutti gli altri profili gestori e amministrativi. Azione imposta dalla qualificazione della CRI ai sensi del Codice del Terzo settore come organo deputato al monitoraggio interno e, al contempo, sollecitata dall'interlocuzione con le istituzioni, primo fra tutti il Ministero del Lavoro. Infatti il ruolo rivestito di rete associativa nazionale le impone di esercitare, in aggiunta alle attività statutarie, il "*monitoraggio dell'attività degli enti associati*" (i Comitati CRI) e la "*promozione e sviluppo delle attività di controllo, anche sotto forma di autocontrollo e di assistenza tecnica*".

Sotto il secondo versante (**rapporti con gli altri enti del Terzo settore, con le istituzioni e con gli stakeholders**), le interlocuzioni avviate o proseguite nel corso dell'anno hanno riguardato, sotto diverse sfaccettature, la CRI come ausiliario dei pubblici poteri e, al contempo, ente del Terzo settore. Talvolta le due componenti (ausiliarietà e organizzazione di volontariato) hanno richiesto una mediazione e un bilanciamento per l'individuazione, caso per caso, della soluzione preferibile (si pensi, ad esempio, all'esempio fatto in precedenza della materia contabile). A tal fine, tra gli **enti del Terzo settore** è stata privilegiata l'interlocuzione con le Reti associative con storia e organizzazione consolidate come Anpas e Misericordie. Tra le **istituzioni**, accanto ai rapporti con i Ministeri della Salute, dell'Economia e della Difesa, si è rafforzata la collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali per le attività di vigilanza e supporto per l'iscrizione ai registri, di raccolta delle istanze per il contributo ambulanze e, più in generale, per ogni altra questione inerente l'interpretazione del Codice del Terzo settore.

6. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E I RELATIVI LIVELLI DI PERFORMANCE

Nel corso dell'anno 2020, la CRI ha garantito la continuità nell'assolvimento dei compiti di interesse pubblico di cui all'art. 1, comma IV D.lgs. 178/12, nonché delle finalità e degli obiettivi statutari nel pieno rispetto della mission dell'Associazione della Croce Rossa Italiana e degli obiettivi definiti dalla Strategia 2018 - 2030, soprattutto attraverso i Comitati Regionali e territoriali che costituiscono il nucleo essenziale dell'Associazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto.

La costante sinergia fra l'organizzazione locale, regionale e nazionale ha consentito, infatti, all'Associazione tutta di esprimersi al meglio con azioni mirate e iniziative nelle principali aree di intervento (emergenze, sociale, salute, migrazioni, giovani e attività internazionali), sviluppate capillarmente su tutto il territorio. Attraverso una costante e fattiva condivisione delle strategie, dei progetti e delle azioni fra il Comitato Nazionale, i Comitati Regionali e i Comitati territoriali CRI è stato possibile confermare il forte radicamento dell'Associazione su tutto il territorio nazionale, mostrando di saper far fronte alle sempre crescenti esigenze provenienti dal territorio e di poter agire e garantire servizi anche in condizioni di difficoltà.

Al fine, dunque, di delineare un quadro completo della mission dell'Associazione, è necessario soffermarsi anche e soprattutto sulle azioni dei Comitati territoriali CRI e dei Comitati Regionali, che rappresentano la manifestazione concreta delle strategie e dei piani di azione condivisi elaborati a livello nazionale e che, pertanto, costituiscono un elemento imprescindibile dell'Associazione della Croce Rossa Italiana.

6.1 Le attività ausiliare alle Forze Armate: Il Corpo Militare Volontario

Innanzitutto, è utile ricordare i riferimenti normativi relativi ai compiti attribuiti al Corpo Militare Volontario della CRI, ausiliario delle Forze Armate:

- D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 – art. 196: "*Contribuisce allo sgombero e alla cura dei feriti e dei malati di guerra nonché delle vittime dei conflitti armati e allo svolgimento dei compiti di carattere sanitario e assistenziale connessi all'attività di difesa civile*";
- D. Lgs. 15 marzo 2010, n. 66 – art. 197: "*Preparazione del personale, dei materiali e delle strutture di pertinenza dei corpi ausiliari, al fine di assicurare costantemente l'efficienza dei relativi servizi in qualsiasi circostanza, secondo le direttive e sotto la vigilanza del Ministero della Difesa*";
- D.P.R. 90/2010, art. 272: "*Collaborazione con le Forze Armate per il servizio di assistenza sanitaria*";
- D. Lgs 28 settembre 2012, n. 178 – art.1, comma 4, lettera g: "*svolge attività ausiliaria delle Forze Armate, in Italia ed all'estero, in tempo di pace o di grave crisi internazionale, secondo le regole determinate dal Movimento*";
- Decreto del Ministero della Difesa del 9 giugno 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 163 del 14 luglio 2017, recante "*Determinazione della data dalla quale il personale del Corpo Militare in servizio attivo, collocato nel contingente di cui al medesimo art. 5, comma 6, transita nel ruolo civile dell'Ente Strumentale alla C.R.I. e diviene soggetto alle misure di cui all'art. 6 del Decreto Legislativo 28 settembre 2012, n. 178*".

Il personale del Corpo Militare Volontario, richiamato in servizio senza assegni, nel corso del 2020 ha svolto le seguenti attività che possono essere così descritte:

- gestione ordinaria del personale in congedo nei ruoli iscritti per le attività in ausilio alle Forze Armate, delle risorse finanziarie, delle infrastrutture in uso, dei materiali e degli automezzi;

- attività di mantenimento della capacità operativa per l'impiego delle proprie risorse, in termini di formazioni organiche e di assetti minori, per fronteggiare situazioni di emergenza, anche in ausilio al Dipartimento della Protezione Civile;
- ammodernamento delle dotazioni campali e degli automezzi, attraverso attività di ricerca, di sperimentazione e di acquisizione di beni, in funzione dei nuovi scenari d'impiego;
- formazione e addestramento del personale, anche in collaborazione con le FF.AA.;
- impieghi operativi e concorsi vari a favore dell'Associazione C.R.I.;
- corsi a favore del personale delle FF.AA. e dei Corpi Armati dello Stato;
- addestramento ed esercitazioni;
- altre attività di rappresentanza e di sensibilizzazione.

La tabella sottostante indica le attività del Corpo Militare Volontario nel 2020:

CORPO MILITARE VOLONTARIO CRI		
AREA ORGANIZZATIVA	Personale impiegato per la gestione ordinaria del personale iscritto nei vari ruoli per le attività ausilhiarie alle FF.AA., per i servizi di supporto e strumentali, per la gestione ed organizzazione delle infrastrutture in uso, dei materiali – ivi compreso quelli informatici – e degli automezzi in dotazione	Tot. Personale richiamato nell'anno: 398 Tot. Giorni personale richiamato: 3.976 Tot. Personale dipendente: 14
AREA OPERATIVA	Attività operative, in Italia e all'Estero, nei confronti di FF.AA., protezione civile, ambito CRI ed altri enti, ivi comprese le attività di supporto sanitario per gli interventi D.O.B.	Tot attività svolte nell'anno: 25.855 (di cui 2.215 DOB) Tot. personale impiegato per attività: 23.640 Tot. giorni personale impiegato per le attività: 23.640

	Numero, tipologia e durata di missione in relazione all'esigenza del momento rappresentata dal Comando di Vertice Interforze	**Tipologia:** • 1 Ufficiale di collegamento O.A. dell'Isp. Naz. presso sala COVID – COI Difesa per n. gg. 52. Presidio lun/sab dalle 08.30 alle 16.00 con reperibilità domenica e festivi. Impiegati 5 militari • Impiego in T. O. presso Herat (Afghanistan) con presidio composto da n 2 infermieri dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020; impiegati 11 militari • Impiego in T.O. presso Libia con 1 sottufficiale per attività logistica dal 01 gennaio al 31 ottobre 2020. Impiegato 1 militare
AREA FORMATIVA	Attività formative e di specializzazione interne ed esterne (coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie in qualità di personale docente ed istruttorie) - Corsi BLS - Corsi BLSD - Corsi Primo Soccorso - Corsi DIU - Corsi TCCC - Corsi Medevac	Tot attività svolte nell'anno: 1.479 Tot. personale impiegato per attività: 3.374 Tot. giorni personale impiegato per le attività: 8.435
ATTIVITA' ADDESTRATIVA	Attività addestrative (coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie, aiutanti di sanità ed ambulanze sul territorio nazionale): - Lezioni di tiro - Attività addestrativa in poligono (campi d'arma campagna tattica ecc.) Attività esercitativa di fuoco - Prove di efficienza operativa - Attività aviolancistica Esercitazioni di Forze Armata o congiunte con altro personale anche estero, visite di incorporamento e/o profilassi vaccinale.	Tot attività svolte nell'anno: 517 Tot. personale impiegato per attività: 1.551 Tot. giorni personale impiegato per le attività: 4.653
Numero attività di rappresentanza, eventi organizzati, propaganda, cerimonie e attività sportive		Totale attività svolte nell'anno: 39

6.2 Le attività ausiliare alla Forze Armate: Il Corpo delle Infermiere Volontarie

Al pari del Corpo Militare Volontario CRI, i compiti attribuiti e riconosciuti al Corpo delle Infermiere Volontarie ausiliario delle Forze Armate sono disciplinati, oltreché dal vigente Statuto, anche dal Codice dell'ordinamento militare, dal Testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, nonché dal decreto di riorganizzazione della Croce Rossa Italiana. In particolare:

- D.Lgs. 15 marzo 2010, n. 66: art. 990 e artt. dal 1729 al 1756;
- D.P.R. 90/2010: artt. dal 987 al 1022;
- D.Lgs. 28 settembre 2012, n.178 – art. 1, comma 4, lettera g.

Il personale del Corpo delle Infermiere Volontarie, nel corso del 2020 ha svolto le seguenti attività che possono essere così descritte:

- gestione ordinaria delle II.VV. e delle II.VV. in riserva nei vari ruoli per le attività ausiliarie alle FF. AA.; delle infrastrutture in uso, dei materiali – ivi compresi quelli informatici – e degli automezzi in dotazione;
- attività di mantenimento della capacità operativa di impiego delle proprie risorse, per fronteggiare situazioni di emergenza, anche in ausilio al Dipartimento della Protezione Civile;
- addestramento, specializzazioni ed esercitazioni;
- impieghi operativi e concorsi vari a favore della CRI;
- corsi a favore del personale delle F.A. dei Corpi Armati dello Stato e di altri enti;
- attività assistenziali a favore delle fasce più vulnerabili;
- attività promozionale per l'arruolamento nel Corpo.

La tabella sottostante indica le attività del Corpo delle Infermiere Volontarie nel 2020.

CORPO DELLE INFERMIERE VOLONTARIE		
AREA ORGANIZZATIVA	Personale impiegato per la gestione ordinaria del personale iscritto nei vari ruoli per le attività ausiliarie alle FF.AA., per i servizi di supporto e strumentali, per la gestione ed organizzazione delle infrastrutture in uso, dei materiali – ivi compreso quelli informatici – e degli automezzi in dotazione	Personale di segreteria: 3 addetti alla segreteria 1 autista 1 responsabile Tot. II.VV. impiegate: 1 Ispettrice Nazionale 1 Segreteria Generale 4 Vice Ispettrici Nazionali 21 Ispettrici Regionali Tot. Personale impiegato: 32
	Numero attività operative, in Italia e all'Estero, nei confronti di	

AREA OPERATIVA	FF.AA., protezione civile, ambito CRI ed altri enti, ivi comprese le attività di supporto sanitario per gli interventi D.O.B.	Tot. attività svolte: 1182 Tot. II.VV. impiegate per attività: 8530 Tot. Giorni II.VV. impiegate per attività: 8138
	Numero, tipologia e durata di missione in relazione all'esigenza del momento rappresentata dal Comando di Vertice Interforze	1 missione di assistenza sanitaria presso Misurata (Operazione MIASIT) dal 1 gennaio 2020 al 07 maggio 2020 Tot. II.VV. impiegate 5
AREA FORMATIVA	Attività formative e di specializzazione interne ed esterne (coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie in qualità di personale docente ed istruttorie) - Corsi BLS - Corsi BLSD - Corsi Primo Soccorso - Corsi DIU - Corsi TCCC - Corsi Medevac	Tot. Attività svolte: 367 Tot.II.VV.impiegate: 611 Tot. Giorni II.VV. impiegate per attività: 611
ATTIVITA' ADDESTRATIVA	Attività addestrative (coinvolgimento di medici, infermieri, infermiere volontarie, aiutanti di sanità ed ambulanze sul territorio nazionale): - Lezioni di tiro - Attività addestrativa in poligono (campi d'arma campagna tattica ecc) Attività esercitativa di fuoco - Prove di efficienza operativa - Attività aviolancistica - Esercitazioni di Forze Armata o congiunte con altro personale anche estero	Tot. Attività svolte: 318 Tot.II.VV impiegate: 313 Tot giorni II.VV: 930

	- visite di incorporamento e/o profilassi vaccinale.	
Numero attività di rappresentanza, eventi organizzati, propaganda, cerimonie e attività sportive	Attività svolte durante l'anno	TOT. 241

Nel corso del 2020 per rispondere all'emergenza sanitaria, le attività del Corpo Militare Volontario e del Corpo delle Infermiere Volontarie hanno coinvolto lo screening sanitario, il trasporto infermi anche in alto bio-contenimento, il servizio di pre-triàge e la gestione dei corpi senza vita. Infine, è stato fornito supporto logistico e supporto alla popolazione, tramite la consegna di beni di prima necessità.

6.3 Le attività di emergenza

Per quanto riguarda la preparazione della comunità e risposta alle emergenze e ai disastri, la CRI ha come obiettivo fondamentale quello di garantire la capacità di risposta operativa - h24 per 365 giorni l'anno su tutto il territorio nazionale - alle emergenze naturali e antropiche, in qualità di Struttura Operativa del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale (d'ora in poi DPCN), ai sensi dell'art.13 del D.lgs. n.1 del 2018.

La CRI ha non solo il compito di promuovere e organizzare la formazione in ambito di educazione sanitaria, protezione civile e assistenza alla persona, ma anche quello di assicurare in modo capillare, su tutto il territorio nazionale, uno standard di risposta agli eventi tramite il dispiegamento di personale specializzato, strutture e materiali a supporto delle comunità colpite. L'attività viene garantita tramite un sistema integrato tra la struttura nazionale e le strutture regionali e territoriali, in particolar modo attraverso i propri Centri Operativi di Emergenza (COE) e Nuclei di Pronto Intervento (NPI), composti da personale altamente specializzato ed organizzato sul territorio in base a specificità e competenze e in grado di intervenire con pronta disponibilità in qualsiasi tipo di scenario.

A seguito dell'emanazione del D.lgs. n°1 del 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 gennaio 2018, con il quale è stato approvato il Codice di Protezione Civile, la CRI ha prontamente riorganizzato il proprio sistema di risposta. In particolare, sono state organizzate attività di formazione ed aggiornamento per tutte le unità territoriali, regionali e nazionali, introducendo il

nuovo provvedimento della "mobilitazione nazionale" nella pianificazione operativa, così da poter garantire l'applicazione immediata della norma ad ogni livello, senza creare vuoti di applicazione.
Infine, l'attività quotidiana di monitoraggio del territorio ha garantito un pronto riscontro al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile rispetto alle situazioni di criticità e/o rischio evolutivo grazie al supporto di tutte le Unità CRI presenti capillarmente sul territorio nazionale. Il sistema di informative tra Sala Italia, Sala Operativa Nazionale (d'ora in poi SON) e Sale Operative Territoriali (Sale Operative Regionali e Locali) ha rappresentato sempre più uno strumento di riferimento per garantire non solo la verifica di un determinato evento, ma anche il monitoraggio ed il coordinamento di tutte le attività svolte dalla CRI.
La CRI nel 2020 ha rafforzato il sistema di previsione, prevenzione e risposta sul territorio, nel quadro della sua funzione di ausiliarietà ai pubblici poteri e quale Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Ai fini di meglio comprendere lo svolgimento delle attività specifiche, risulta necessario un quadro generale relativo all'organizzazione del sistema di risposta, analizzando gli sviluppi e l'evoluzione durante l'anno 2020.

La situazione rispetto ai centri sul territorio nazionale risulta la seguente:

Strutture	2017	2018	2019	2020
Ufficio Nazionale Emergenze	1	1	1	1
Sala Operativa Nazionale	1	1	1	1
Postazioni CRI in Sala Italia	1	1	1	1
Centri Operativi Emergenza	4	4	4	4
Nuclei di Pronto Intervento	0	8	8	7
Centro Nazionale Formazione	1	1	1	1
Polo Logistico Nazionale	1	1	1	1
TOTALE	**9**	**17**	**17**	**16**

Come si evince dalla tabella soprastante, si riscontrano due tipologie di assetto: i COE (Centri Operativi Emergenza) e gli NPI (Nuclei di Pronto Intervento).
I COE si caratterizzano per la dotazione completa di materiali, mezzi e personale, ponendo gli stessi come strutture di risposta ad ogni tipo di evento calamitoso, naturale od antropico, e sono dislocati presso Settimo Torinese, Roma, Avezzano e Bari.
Gli NPI sono, invece, strutture operative di supporto e di specializzazione per le diverse competenze legate all'emergenza e risultano così distribuiti: Aosta, Legnano, Bresso, Genova, Marina di Massa, Salerno, Cagliari, Messina. Nel corso del 2020 l'NPI di Bologna è stato temporaneamente sospeso perché la sede individuata idonea allo scopo e il personale in forza al NPI è stato riassegnato ad altri centri di Emergenza.
Per la scelta della collocazione geografica di ciascuna struttura operativa CRI (COE- NPI) sul territorio nazionale sono state considerate le criticità dei territori più vulnerabili e la possibilità di dispiegamento in tempi rapidi, rafforzando il sistema di risposta a supporto del DPCN.

Anche nel corso del 2020, si è continuato a sviluppare e a rafforzare gli standard minimi in termini di capacità di risposta ai disastri sia per i Centri (COE-NPI) che per i Comitati Regionali CRI, comprendendo un relativo piano di distribuzione degli assetti ripartito su 3 anni, così da provvedere al rafforzamento delle capacità di risposta della CRI in tutto il territorio nazionale e in funzione del rischio e della pericolosità riscontrata.
Nell'anno 2020 è proseguito il piano di efficientamento e modernizzazione: sono stati acquistati nuovi materiali e mezzi di ultima generazione ed è stata, altresì, garantita la manutenzione di quelli attualmente in uso, in base agli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Inoltre, a causa dell'emergenza sanitaria, sono state utilizzate diverse strutture della CRI e per questo si è reso necessario il reintegro di tali materiali aventi caratteristiche analoghe favorendo l'utilizzo di soluzioni innovative e standard migliorativi.
In un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità, i nuovi acquisti sono stati effettuati a seguito di un'analisi dei bisogni specifica relativa alla capacità di risposta alle emergenze, in base ai protocolli nazionali adottati dal DPCN e quelli internazionali, tra cui quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, dato il particolare momento storico in atto. È stato così sviluppato un nuovo sistema logistico, più efficace durante le operazioni a medio-lungo termine ed in grado di supportare il "sistema Paese", basato su 3 aspetti fondamentali:
- implementazione della flotta dei mezzi pesanti (motrici, semirimorchi), sollevatori telescopici e delle dotazioni dei mezzi di pronto impiego, al fine di garantire attività di assistenza alla popolazione, supporto logistico e gestione delle emergenze di carattere antropico o naturale.
- dotazione di tensostrutture di nuova concezione, impiegabili anche in condizioni climatiche avverse per lassi di tempo prolungati ad assistenza della popolazione a seguito di disastro. Tali moduli sono stati testati e dispiegati in diverse occasioni, garantendo, a regime, l'accoglienza fino a 3.000 persone.
- dotazione di strutture adibite per le operazioni di pre-triàge, ricovero pazienti e per alleggerimento delle strutture ospedaliere durante situazioni pandemiche oltre che a zone di alloggio del personale in contesti di emergenza sanitaria o presso presidi medici avanzati.
La risposta alle emergenze della CRI, infatti, garantisce la pronta disponibilità di risorse presso il Comitato Operativo del DPCN, in caso di convocazione, così come presso le altre sedi istituzionali definite dal Codice di Protezione Civile ed attivabili in caso di emergenza, a tutti i livelli.
Attraverso le suindicate componenti logistico-operative, la CRI è in grado di assicurare la pronta risposta per:
- assistenza sanitaria in emergenza;
- allestimento di strutture campali di accoglienza per la popolazione colpita da disastri;
- attivazione di campi base finalizzati all'alloggio dei soccorritori impegnati nelle operazioni di assistenza alla popolazione;
- azioni di ricerca e soccorso;
- servizi di ristorazione in emergenza in strutture adeguate per i soccorritori, per le popolazioni colpite dai disastri, sia di carattere naturale che antropico;
- possibilità di potabilizzare acqua in caso di danneggiamenti e/o compromissioni della rete idrica, attraverso appositi sistemi mobili.
L'attività, svolta in coordinamento con gli attori del Sistema della Protezione Civile Nazionale, è garantita e rafforzata attraverso accordi e convenzioni, come da seguenti specifiche:
- Accordo di Programma Quadro con il Dipartimento Protezione Civile "*per l'attivazione delle proprie strutture nazionali di intervento e la cooperazione in attività di protezione civile*";

- Convenzione con il Dipartimento Protezione Civile *"per l'attivazione e la pronta disponibilità delle proprie strutture nazionali di intervento e la collaborazione nelle attività di protezione civile";*
- Protocollo d'Intesa con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- Convenzione Operativa con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la Dinamica dei Processi Ambientali – Laboratorio per l'Analisi del Rischio e la Gestione delle Emergenze.

Per garantire il monitoraggio sul territorio italiano rispetto alle eventuali condizioni di criticità, la CRI assicura la presenza continuativa con personale dedicato, 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno presso la Sala Italia, situata all'interno del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.
Il personale CRI operativo presso la Sala Italia, in coordinamento con le altre Strutture Operative presenti e di concerto con la Sala Operativa Nazionale (di seguito SON), garantisce che ogni situazione di criticità venga puntualmente monitorata ed eventualmente segnalata.
La gestione del flusso di informazioni tra la SON e la Sala Italia avviene secondo il seguente flusso di interazioni, partendo dal territorio fino ad arrivare alle strutture nazionali:



Nel corso del 2020, la quotidiana attività di monitoraggio del territorio, in seno a Sala Italia e grazie al supporto dei Comitati CRI presenti capillarmente sul territorio nazionale, ha permesso un pronto riscontro al Dipartimento Nazionale della Protezione Civile (DPC) di situazioni di criticità. Il sistema informativo tra Sala Italia, Sala Operativa Nazionale (SON) e Sale Operative Regionali e Locali (SOR e SOL) rappresenta uno strumento di riferimento utile ad assicurare non solo la verifica dello scenario determinatosi a seguito di uno specifico evento, ma anche il monitoraggio e il coordinamento di tutte le attività svolte dalla CRI. Per quanto riguarda le attività dei Volontari afferenti ai diversi Comitati Regionali per il supporto fondamentale negli interventi di emergenza nelle varie regioni, la SON ne ha garantito l'attivazione, mobilitandone 9.326 nel corso dell'anno per attività non legate all'Emergenza COVID-19.
Nella tabella sottostante sono indicate il numero di informative comunicate da Sala Italia divise per tipologia di evento in entrata e in uscita per ogni mese del 2020:

SALA ITALIA 2020							
IN ENTRATA				IN USCITA			
Mese	Informativa	Richiesta Riscontro	Aggiornamento	Mese	Informativa	Richiesta Riscontro	Aggiornamento
Gennaio	39	9	0	Gennaio	2	9	2
Febbraio	44	6	0	Febbraio	1	6	2
Marzo	24	10	0	Marzo	2	10	0
Aprile	38	10	0	Aprile	0	10	2
Maggio	40	11	0	Maggio	5	11	7
Giugno	15	10	0	Giugno	7	10	5
Luglio	42	6	2	Luglio	3	6	4
Agosto	43	14	3	Agosto	11	14	16
Settembre	38	11	5	Settembre	3	11	1
Ottobre	44	8	3	Ottobre	2	8	7
Novembre	27	14	4	Novembre	4	14	8
Dicembre	24	8	0	Dicembre	9	8	17
TOTALE	**418**	**117**	**17**	**TOTALE**	**49**	**117**	**71**

SALA ITALIA 2020									
IN ENTRATA					IN USCITA				
Mese	Avviso Meteo	Bollettino criticità idro	Bollettino incendi	Meteo Mar	Mese	Avviso Meteo	Bollettino criticità idro	Bollettino incendi	Meteo Mar
Gennaio	3	31	18	0	Gennaio	3	31	0	0
Febbraio	10	28	18	0	Febbraio	10	28	0	0
Marzo	7	28	19	0	Marzo	7	28	19	1
Aprile	5	29	0	0	Aprile	5	29	0	0
Maggio	5	31	0	0	Maggio	5	31	0	0
Giugno	12	31	0	0	Giugno	12	31	0	0
Luglio	8	31	27	3	Luglio	8	31	27	3
Agosto	15	33	28	23	Agosto	15	33	28	25
Settembre	14	31	28	24	Settembre	14	31	28	22
Ottobre	11	29	15	21	Ottobre	11	29	15	23
Novembre	9	27	17	21	Novembre	9	27	17	25
Dicembre	19	31	19	19	Dicembre	19	31	19	24
TOTALE	**118**	**360**	**189**	**111**	**TOTALE**	**118**	**360**	**153**	**123**

A seguito della diffusione dell'infezione da virus 2019 Covid -19, la CRI in quanto Struttura Operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile, così come previsto dall'art.13 comma e del D.Lgs 01/18 "Codice della Protezione Civile", è stata chiamata a garantire soccorso e assistenza alla popolazione, in coordinamento con l'intero meccanismo di risposta, costituito sia dagli Enti Pubblici che dalle organizzazioni parte del sistema di risposta.

Al fine di garantire una risposta all'emergenza sanitaria ed al contenimento della diffusione del virus, la CRI ha potenziato le sue capacità di azione durante i primi mesi dell'anno 2020, dotandosi a livello nazionale e territoriale di mezzi e strumenti per assicurare risposte tempestive, efficaci, sostenibili e durature, quali:

- Sorveglianza sanitaria presso porti e aeroporti;
- Potenziamento della capacità di effettuare trasporti sanitari;
- Rafforzamento delle sale operative nazionali, regionali e territoriali per la gestione specifica dell'Emergenza "Covid-19";
- Monitoraggio e assistenza sanitaria presso le strutture di quarantena di ATS Bergamo, Piacenza Hub Linate con l'impiego 655 operatori;
- Allestimento di ospedali da campo e strutture campali per il pre-triàge, ricovero pazienti, alleggerimento delle strutture sanitarie sul territorio e per interventi di carattere sanitario per un totale di strutture di oltre 4.500 mq.

Sotto il coordinamento del Comitato Operativo presso il Dipartimento della Protezione Civile, la CRI è intervenuta dai primi momenti a supporto delle attività emergenziali legate al Covid - 19, assicurando disponibilità di personale per interventi specifici, quali l'intensificazione delle attività di sorveglianza sanitaria presso i porti e gli aeroporti italiani, mediante il controllo della temperatura corporea dei passeggeri tramite l'uso di termo-scanner.

A titolo esemplificativo e non esecutivo, si riportano alcuni dati di riferimento alle attività svolte:

Dettaglio	Numero	Note
Personale sanitario aeroporti	31	Giorni/uomo
Volontari negli aeroporti	600	Giorni/uomo
Mezzi mobilitati per gli aeroporti	130	Giorni/uomo

Fin dai primi giorni dalla dichiarazione dello stato di Emergenza da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 febbraio 2020, le Unità di Biocontenimento della CRI, sono state dispiegate a supporto delle attività richieste dal DPCN per il trasferimento in sicurezza di casi sospetti Covid -19 su tutto il territorio italiano. Tra i trasferimenti più rilevanti risulta quello svolto per il rientro, in sicurezza, dei 69 cittadini italiani da Wuhan per la buonuscita del quale la CRI ha messo a disposizione personale (sanitario e logistico) e strutture dedicate presso l'aeroporto di Pratica di Mare (Roma), inclusa una camera IsoArk per il contenimento di rischio infettivo.

A seguito della conferma, il 21 febbraio 2020, del primo focolaio di epidemia in Italia e al progressivo aggravarsi dell'emergenza su tutto il territorio nazionale, le attività della CRI si sono fortemente intensificate. Gli interventi si sono focalizzati nell'ambito della risposta sanitaria (trasporti in alto biocontenimento in collaborazione con il Ministero della Salute) e del supporto logistico per l'assistenza alla popolazione, oltre che alla distribuzione di materiali in tutta Italia.

In risposta alle molteplici richieste di intervento da parte del DPCN, la CRI ha garantito trasporti e trasferimenti di natura socio- sanitaria, come da riepilogo in allegato:

Mese	N. personale CRI	N.mezzi	N. assistiti
marzo	51	29	0
aprile	52	33	141
maggio	45	35	289
giugno	6	6	69
luglio	55	33	127
agosto	16	7	90
settembre	34	16	160
ottobre	25	18	248
novembre	6	3	109
dicembre	2	1	12
TOTALE	**292**	**181**	**1.245**

Il sistema di coordinamento di risposta alle emergenze CRI

All'interno dell'Emergenza Covid-19 che ha caratterizzato il periodo in esame e che prosegue a tutt'oggi, il sistema di risposta all'emergenza pandemica in atto è stato attivato e coordinato da tutte le Sale Operative CRI ad ogni livello, che quotidianamente hanno garantito le informative, le richieste e le attivazioni dei rispettivi volontari e delle strutture territoriali competenti attraverso l'azione dei Delegati di riferimento.

Nel merito la Sala Operativa Nazionale, e le Sale Operative Regionali e Locali hanno:

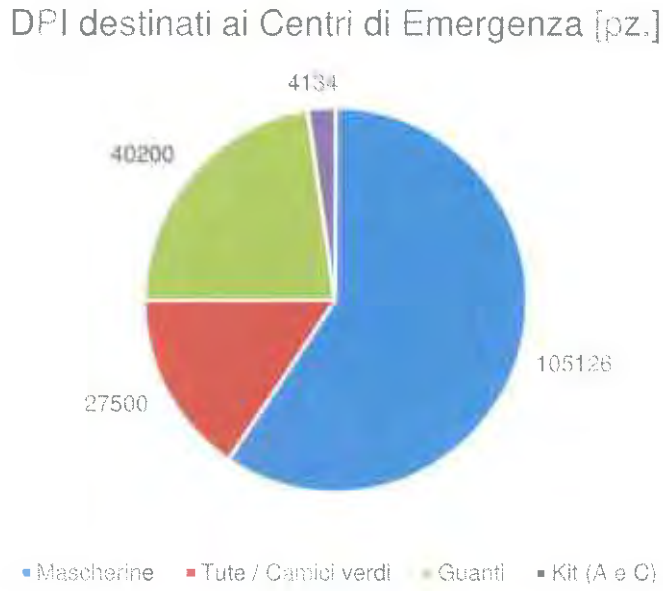
- assicurato il coordinamento del territorio, gestendo le operazioni, dialogando con le autorità e le istituzioni, costituendo anche legami e reti di collaborazione ex-novo con associazioni ed enti, grazie alla presenza costante presso circa 1.100 centri Operativi sul territorio, e la disponibilità su chiamata verso ogni altra struttura di coordinamento attivata;
- espresso una capacità di adattamento al contesto, evitando sovrapposizioni, grazie all'azione di coordinamento sul territorio;
- garantito la definizione di un quadro situazione aggiornato giornalmente, tramite sistemi di reportistica in grado di fornire elementi sullo stato delle attività in corso e di agevolare il processo decisionale.

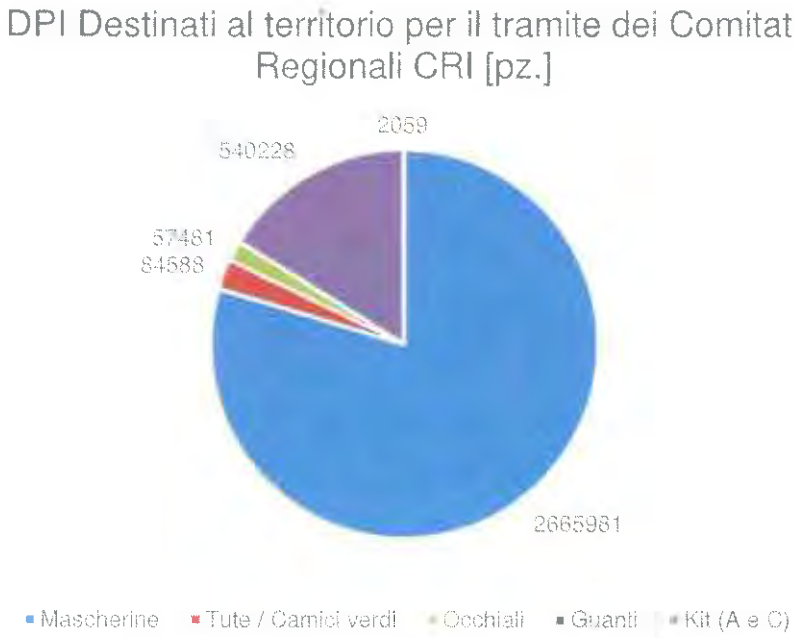
All'interno della situazione emergenziale, la SON ha ricoperto un ruolo fondamentale rispetto alla funzione del Delegato Tecnico Nazionale Area Operazioni, emergenza e soccorsi, rappresentando per il delegato stesso il punto di coordinamento rispetto all'implementazione di azioni ed operazioni sul territorio, h24.

La CRI ha assicurato il coordinamento con il Dipartimento della Protezione Civile presso il Comitato Operativo; a livello territoriale, ha assicurato il coordinamento di circa 340.000 servizi, svolti dal territorio nelle diverse funzioni, e coordinati, a vari livelli, dai delegati CRI.

I servizi logistici in emergenza della CRI hanno garantito il trasporto e la consegna, nel corso dell'anno 2020, di circa 4 milioni di beni, tra dispositivi di protezione, farmaci sperimentali e generi di prima necessità, grazie alla rete dei Centri Operativi di Emergenza (COE), i Nuclei di Pronto

Intervento (NPI) e dei Nuclei Operativi Integrativi d'Emergenza (NOIE); nello specifico, al fine di garantire le attività operative, sono stati distribuiti i seguenti DPI:





In aggiunta, rispetto alla risposta emergenziale legata alla pandemia da Covid-19, la CRI ha:
- assicurato, per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile, unitamente all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e alla Guardia di Finanza, il supporto presso due presidi logistici (entry point) presso gli aeroporti di Malpensa e Fiumicino, a seguito del quale sono stati sdoganati rispettivamente un totale di 107 milioni di pezzi e di 37,6 milioni di pezzi,

beni sanitari e di prima necessità distribuiti all'interno del Paese durante le fasi più acute dell'emergenza;
- assicurato il coordinamento del personale sanitario dispiegato negli ospedali, come nel caso dell'ospedale ATS di Bergamo;
- ha garantito il supporto di gestione alle Regioni maggiormente colpite, impiegando, ove necessario emergency manager in supporto, sia per attività di coordinamento che di analisi dei bisogni e organizzazione delle operazioni di distribuzione;
- assicurato l'acquisizione e la distribuzione di mezzi e materiali sul territorio, al fine di rafforzare la capacità di risposta;
- assicurato trasporti a media e lunga percorrenza di pazienti in isolamento, favorendo l'accesso alle cure o il ricongiungimento familiare, con l'impiego di presidi ad alto biocontenimento.

Allestimento di complessi sanitari campali

Da settembre 2020, a seguito del repentino aggravarsi della situazione pandemica, la CRI, grazie alla formazione e all'esperienza acquisita nel corso di numerose emergenze internazionali, è stata in grado di allestire complessi sanitari campali, su richiesta e sotto il coordinamento del DPCN, in modo da favorire la disponibilità di posti letto per le persone contagiate da Covid-19. Tali strutture sanitarie sono state dotate di strumentazioni e attrezzature specifiche per l'assistenza e il supporto logistico specializzato, andando ad assorbire un numero consistente di richieste di ospedalizzazione.

La CRI ha contribuito ad assicurare il più ampio supporto operativo al territorio, rispondendo alle richieste d'intervento pervenute dalle Regioni per il tramite del DPCN. In particolare, data la gravità della pandemia sono stati richiesti all'Associazione numerosi interventi di allestimento di strutture sanitarie campali, a supporto delle aziende ospedaliere regionali maggiormente interessate dal massiccio afflusso di pazienti. Presso gli ospedali di Nuoro e di Terni sono state allestite due strutture campali a pressione negativa, le quali limitano il rilascio di aria potenzialmente contaminata all'esterno, forzandone il passaggio attraverso filtri specialistici, dotate di 24 posti letto.

A titolo esemplificativo, si fornisce una foto dell'Ospedale di Nuoro, durante la fase di allestimento:



La CRI ha garantito l'allestimento, inoltre, di strutture presso le quali effettuare le operazioni di pre-triàge, nonché strutture campali d'emergenza per supporto alla sanità territoriale, per ricovero pazienti Covid- 19 e per alleggerimento delle strutture ospedaliere, da aggiungersi alle zone alloggi riservati al personale ed alle postazioni avanzate di comando, assicurando, in base al contesto, le dotazioni e gli allestimenti per svolgere le attività di carattere sanitario.
Nello specifico trattasi di 5 tensostrutture in Campania, delle quali a Napoli 2 presso l'Ospedale Cardarelli e 1 presso l'Ospedale Cotugno, 1 presso l'Ospedale di Aversa e 1 presso l'Ospedale di Marcianise; attendamenti presso l'Ospedale San Martino di Genova per la realizzazione di un ospedale da campo di media intensità da 24 posti; 6 tendostrutture in Piemonte con 150 posti letto; una tensostruttura presso l'Ospedale di Avezzano.

Risorse umane impiegate
Per assicurare la massiccia risposta ed implementazione delle attività sopra descritte, fin dai primi momenti di emergenza, nel corso del 2020 la SON ha attivato più di 40 mila volontari su tutto il territorio nazionale, per un totale di quasi un milione di giorni forza/lavoro, come da grafici riepilogativi:

Regione	N. Volontari attivati dalla Sala Operativa Nazionale
Lombardia	6.567
Emilia-Romagna	4.670
Campania	3.624
Sicilia	3.384
Veneto	3.161
Puglia	2.307
Lazio	5.547
Toscana	1.659
Abruzzo	1.387
Liguria	1.276
Umbria	1.253
Calabria	1.106
Basilicata	934
Sardegna	843
Marche	743
Friuli Venezia Giulia	645
Piemonte	378
P.A. Bolzano	346
Comitato Nazionale	264
Molise	234
Valle D'Aosta	180
Isp. Naz. CMV	374
Isp. Naz. II.VV	130

P.A. Trento	29
Totale	**41.041**

Regione	giorni/uomo Volontari attivati dalla Sala Operativa Nazionale
Lombardia	89.011
Emilia-Romagna	202.431
Campania	131.633
Sicilia	75.037
Veneto	34.156
Puglia	80.128
Lazio	96.765
Toscana	23.889
Abruzzo	28.791
Liguria	34.689
Umbria	20.210
Calabria	29.872
Basilicata	35.759
Sardegna	15.679
Marche	8.757
Friuli Venezia Giulia	10.958
Piemonte	3.011
P.A. Bolzano	4.891
Comitato Nazionale	5.773
Molise	8.169
Valle D'Aosta	5.492
Isp. Naz. CMV	7.031
Isp. Naz. II.VV	2.395
P.A. Trento	411
Totale	**954.938**

Sistema a pilotaggio remoto

La CRI si è dotata di mezzi aerei a pilotaggio remoto (di seguito SAPR) che possono essere equipaggiati, secondo necessità, con specifici sensori e strumentazione ad elevato contenuto tecnologico; più precisamente sono stati individuati mezzi aerei che consentissero una versatilità totale a tutti gli scenari operativi CRI. Tenuto altresì conto della grave situazione di emergenza nazionale venutasi a creare a partire dal mese di febbraio 2020, la CRI ha messo a punto un modello organizzativo in grado di garantire ai massimi livelli:

- il coordinamento con autorità aeronautiche civili o militari interessate nell'area delle operazioni;
- lo svolgimento delle operazioni specializzate in sicurezza, in accordo alle limitazioni determinate;
- l'efficienza e l'efficacia delle attività;
- l'elaborazione e la distribuzione del dato acquisito.

Tale modello, è costituito da una struttura organizzativa e procedure idonee sia ad assicurare l'efficiente ed efficace esercizio e mantenimento dei mezzi aerei, sia a favorire il coordinamento tra tutti gli attori coinvolti allo svolgimento delle attività.
Visto il riconoscimento ad Aeromobili di Stato rilasciato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (decr. 33/2019), si è reso necessario procedere alla standardizzazione delle procedure addestrative di tutto il personale pilota CRI. Ciò premesso, è stata avviata procedura di certificazione quale centro addestramento nazionale SAPR, all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile; quest'ultimo ha in data 28/05/2020, 13/06/2020, 02/07/2020, effettuato audit presso il centro addestramento. In data 20/07/2020 con certificazione ENAC CA 080 nasceva il Centro Addestramento Nazionale della CRI, diventando così il primo ente a certificare una propria organizzazione di addestramento.
Nel mese di agosto, veniva pubblicato il nuovo regolamento ENAC su base delle indicazioni fornite dall'EASA e si procedeva così, all'aggiornamento del Manuale delle Operazioni CRI ed.2019. Tra le modifiche viene in rilievo l'art. 7, comma 7 del Reg. Enac "Mezzi aerei a pilotaggio remoto" che così dispone: "I piloti remoti e gli operatori SAPR non devono effettuare il volo in prossimità o all'interno di zone in cui siano in atto interventi in risposta a una situazione di emergenza a meno degli operatori SAPR riconosciuti per l'effettuazione di operazioni critiche autorizzati dal soggetto pubblico che assume il coordinamento tecnico dell'emergenza". Se interpretata letteralmente la norma richiederebbe un'autorizzazione per i voli degli operatori SAPR in situazione di emergenza; il che, come è evidente, sarebbe paradosso sia perché il volo degli APR CRI è funzionale proprio alle operazioni di emergenza (e quindi trova la sua ratio nel contesto emergenziale) sia perché è la stessa CRI ad assicurare l'intervento in emergenza nella sua funzione di struttura operativa del Servizio Nazionale della Protezione Civile. Onde evitare interpretazioni irragionevoli e in contrasto con l'equiparazione disposta dal MIT, è stata richiesta l'equiparazione ad aeromobili di stato di cui all'art. 744, comma 4, del Codice della navigazione.
Sono stati avviati tre corsi di pilotaggio in ambiente critico per un totale di 24 piloti brevettati presso il centro di Addestramento Nazionale SAPR CRI; purtroppo, la pianificazione addestrativa ha subito forti variazioni a causa della recrudescenza della situazione pandemica.
Nel 2020 nasce il progetto Drone Delivery on 5G; la sperimentazione nel configurare gli APR di CRI alla ricezione del segnale 5G, per consentire un servizio aereo di trasporto (materiale sanitario, etc) in zone congestionate o difficilmente raggiungibili.
Il 12 dicembre 2020 EASA comunica di aver emanato nuova regolamentazione aeronautica specifica che entrerà in vigore a partire dal 1 gennaio 2021; per tale ragione è stato predisposto l'aggiornamento del Manuale Operativo SAPR alle nuove direttive EU, completato entro il 31 dicembre 2020.

Report attività operativa

Nel corso del 2020 sono stati effettuati n.54 interventi SAPR da parte dei Comitati Territoriali.

Emergenze internazionali

Relativamente alle attività internazionali nell'ambito della gestione del rischio di disastri e crisi e nella risposta ad eventi calamitosi, la CRI contribuisce tramite interventi di rafforzamento dei sistemi di protezione civile e di gestione delle emergenze dei paesi terzi, mediante l'ampliamento delle capacità del volontariato locale e con l'invio di unità per la risposta alle emergenze.

La CRI, infatti, in quanto membro della FICR, è inserita nel sistema di risposta alle emergenze internazionali, anche in base agli Accordi di Siviglia, che regolano il ruolo delle SN di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nelle attività internazionali.

Emergenza Libano 2020

L'esplosione avvenuta il 4 Agosto nell'area portuale di Beirut ha devastato la città, provocando oltre 100 morti e 4000 feriti, coinvolgendo circa 300.000 persone e distruggendo strutture sanitarie e di risposta all'emergenza. La catastrofe, ha anche causato un danno economico e finanziario consistente al Paese, sommandosi all'impatto dell'emergenza COVID - 19 e alla crisi politica in corso.
La CRI ha provveduto a garantire un consistente supporto alla consorella del Libano, fornendo tende, dispositivi di protezione individuale e beni di prima necessità, per un totale di oltre 6 tonnellate di materiale.

Pprd East 3
L'obiettivo generale del progetto PPRD East 3 è quello di aumentare la resilienza ai disastri naturali e non, delle comunità nei paesi partner: Ucraina, Moldova, Bielorussia, Armenia, Georgia e Azerbaigian. La regione è infatti caratterizzata da un'elevata esposizione a disastri come terremoti, inondazioni, smottamenti, incendi boschivi e sotterranei oltre a ondate di freddo e rischi ambientali e industriali.
Per questo sono stati definiti tre obiettivi specifici:

- Sviluppare capacità sostenibili delle rispettive istituzioni di Protezione Civile dei paesi partner su prevenzione del rischio di catastrofi, preparazione e risposta alle catastrofi naturali e non.
- Rafforzare la sinergia tra gli attori governativi coinvolti e le parti interessate della società civile.
- Rafforzare il coordinamento regionale.

La CRI è partner del progetto, finanziato da ECHO e coordinato da MSB, l'Agenzia di Protezione Civile Svedese, insieme a CIMA Research Foundation, alla Protezione Civile Slovacca e all'ESAF Centro di Formazione della Protezione Civile Finlandese.

La CRI si occupa, nello specifico, di coordinare due linee lavoro del progetto:

- Lo sviluppo e il coordinamento dei piani di risposta a livello locale, nazionale e transfrontaliero
- L'inclusione del Volontariato e del mondo della ricerca e formazione dei Paesi coinvolti, nei rispettivi Sistemi di Protezione Civile, per armonizzare le competenze e potenziare le capacità dell'intero sistema in ogni fase del ciclo del rischio.

Croce Rossa Italiana
Organizzazione di Volontariato

Eventi oltre Covid - 19

Eventi occorsi						
Tipologia di evento	EX. Esercitazione	S.1 Pre-Allarme (Vigilanza del territorio)	S.2 Allarme (Presidio Operativo sul territorio)	S.3 Emergenza (Coordinamento attivo e operazioni di risposta)	S.GE eventi programmati e manifestazioni	Totale generale
Alluvione	4	0	4	12	0	20
Altro	3	3	5	10	24	45
Biologico o Epidemico	1	0	2	1	0	4
Caldo intenso	0	0	3		0	3
Crollo	1	0	2	2	0	5
Esplosione	0	2	2	1	0	5
Frana	0	2	2	0	0	4
Freddo intenso	0	0	1	0	0	1
Incendio boschivo	0	1	26	15	1	43
Incendio edifici (strutturale)	0	1	5	7	0	13
Incidente Aereo	1	0	0	0	0	1
Incidente Ferroviario	1	0	0	0	0	1
Incidente Stradale	12	0	0	5	0	17
Manifestazioni politiche o sociali	0	0	1	3	10	14
Meteo Avverso	1	13	12	11	0	37
Movimento di popolazione	0	0	0	2	1	3
Nevicata intensa	2	6	1	11	0	20
Ricerca Disperso	2	9	15	38	0	64
Terremoto	0	3	2	0	0	5
Valanga / Slavina	1	0	0	1	0	2
Totale generale	**29**	**40**	**83**	**119**	**2.251**	**2.522**

Operatori CRI impiegati						
Tipologia di evento	EX. Esercitazione	S.1 Pre-Allarme (Vigilanza del territorio)	S.2 Allarme (Presidio Operativo sul territorio)	S.3 Emergenza (Coordinamento attivo e operazioni di risposta)	S.GE eventi programmati e manifestazioni	Totale generale
Alluvione	64	0	30	163	0	257
Altro	30	12	51	116	405	614
Biologico o Epidemico	62	0	20	20	0	102
Caldo intenso	0	0	30	0	0	30
Crollo	10	0	7	10	0	27
Esplosione	0	6	8	5	0	19
Frana	0	7	12	0	0	19
Freddo intenso	0	0	6	0	0	6
Incendio boschivo	0	4	177	147	9	337
Incendio edifici (strutturale)	0	2	21	34	0	57
Incidente Aereo	8	0	0	0	0	8
Incidente Ferroviario	4	0	0	0	0	4
Incidente Stradale	184	0	0	22	0	206
Manifestazioni politiche o sociali	0	0	20	105	115	240
Meteo Avverso	8	70	78	48	0	204
Movimento di popolazione	0	0	0	13	10	23
Nevicata intensa	20	77	10	79	0	186
Ricerca Disperso	16	35	69	173	0	293
Terremoto	0	7	13	0	0	20
Valanga / Slavina	10	0	0	19	0	29
Totale generale	**416**	**220**	**552**	**954**	**7.184**	**9.326**

6.4 Le attività sociali

Durante l'anno 2020 le attività sociali della CRI sono state orientate alla risposta della crisi sanitaria dovuta alla diffusione del Covid-19. Come conseguenza dell'emergenza epidemiologica, nel 2020 è aumentata la quota della popolazione a rischio di povertà e di esclusione sociale. Dall'inizio della pandemia, le attività sono state orientate al fine di aumentare la capacità di assistenza e di risposta ai bisogni immediati della popolazione, con l'obiettivo di contrastare il rischio di isolamento sociale delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità. In particolare la CRI, ha visto coinvolta tutta la rete dei propri Comitati Territoriali, in prima linea nell'erogazione di servizi di assistenza a tutti i soggetti più fragili della nostra società (anziani, disabili, pazienti immunodepressi o Covid-19, indigenti, senza dimora, migranti, donne vittime di violenza) ed ha prestato assistenza anche a persone che in precedenza non avevano mai avuto bisogno di aiuto, le c.d. "nuove povertà", ovvero

persone che a seguito della crisi sanitaria hanno perduto la stabilità economica, o hanno visto sensibilmente ridursi i propri consumi.

Studio per gli indicatori di povertà

La crisi epidemiologica ha impoverito moltissimi nuclei familiari; i bisogni di prima necessità, a cui le famiglie non riescono a far fronte, sono aumentati e per molte persone è concreto il rischio di incorrere in povertà. Persone che, fino all'anno corrente non avevano mai fatto ricorso ad assegni o sussidi statali, hanno cercato sostegno e supporto economico ed alimentare nella CRI. Per facilitare l'individuazione delle persone che vivono in una condizione di svantaggio e vulnerabilità e per riconoscere le cosiddette nuove povertà, emerse a più livelli all'interno della società come conseguenza inevitabile della crisi economica e sociale in cui versa il Paese, la CRI ha elaborato un sistema di indicatori di povertà trasparente ed omogeneo, per supportare i Volontari nelle attività di distribuzione di beni a beneficio delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità. La diffusione su tutto il territorio nazionale di tale sistema ha permesso ai Volontari di rilevare la tipologia dei bisogni del territorio e agevolare la presa in carico da parte dei Comitati, uniformare le risposte dei Comitati territoriali alle esigenze di tipo economico (es. richiesta di pacco alimentare, di beni di prima necessità) valutando, attraverso gli indicatori di povertà, l'urgenza delle richieste; riconoscere le nuove povertà e consegnare alla CRI nuovi strumenti e risorse per assistere la popolazione e sviluppare risposte adeguate ai bisogni.
Il sistema si compone di due strumenti: la Scheda Utente e le Linee Guida. Il primo è finalizzato alla raccolta delle informazioni necessarie al Volontario per valutare la tipologia del beneficiario, la tipologia del bisogno e l'urgenza della richiesta; le Linee Guida sono a supporto dei Volontari nella compilazione della Scheda Utente. Entrambi gli strumenti si intendono validi per la fase attuale e per quella successiva all'emergenza epidemiologica.

In un quadro socio-economico nazionale così mutato, la CRI ha potuto contare su una rete di donatori che hanno scelto di donare di sostenere le attività di risposta all'emergenza, destinando beni di varia natura alle fasce più vulnerabili della popolazione. In merito alle donazioni di beni di prima necessità (vestiario e beni di cura e igiene per la persona), la CRI ha gestito molte donazioni, di cui si allegano le più importanti, indirizzate al territorio:

- **Loro Piana**: donazione di 6.108 capi di abbigliamento, per un valore economico pari a 619.684,86 €.
- **Procter&Gamble**: donazione di 7.000 box comfort per la cura e l'igiene della persona e della casa, per un valore economico pari a 133.395,00 €.
- **Amazon**: donazione di 45.268 beni per la cura della persona, giocattoli e prodotti per l'infanzia, di cui la prima tranche di 8.538 beni è stata ricevuta e distribuita. A questa donazione se n'è aggiunta una seconda, composta da 1.183 materassi.
- **H&M**: donazione di 82.296 capi di abbigliamento, per un valore economico di 1.023.939,00 €.
- **Christine Ellis**: donazione di 2.420 capi di abbigliamento femminile formale, per un valore economico di 2.420,00 €.
- **Essity**: donazione di 8 pallet di rotoli di carta igienica, per un valore economico di 1.800,00 € e donazione di 56.840 mutande, assorbenti, per un valore economico di 10.357,07 €.
- **Tempe**: donazione di 10.500 scarpe, per un valore economico di 31.811,90 €.
- **Colgate/Palmolive**: donazione di 1 milione di saponette, per un valore economico di 500.000,00 €.
- **Zara**: donazione di 52.175 capi di abbigliamento, per un valore economico di 132.989,48 €. Alla donazione ne è seguita una successiva di 18.586 capi di abbigliamento, per un valore economico di 51.160,98 €.

In merito alle donazioni di beni alimentari, la CRI ha gestito le seguenti donazioni indirizzate al territorio:

- **Azienda Selex**: donazione di 3000 food box per un valore economico di 183,150.00 €.
- **Fondazione Laps**, in collaborazione con la catena alimentare **Esselunga**: donazione di 2000 food box per un valore economico di 33.100,00 €.
- **Evlonet**: donazione di 102.702 pezzi Aptamil/Mellin (generi alimentari per l'infanzia e latte in polvere).
- **Molini-Pivetti**: donazione di 23.760 (tonnellate) di farina.
- **Nestlé**: donazione di 135.634 generi alimentari (cioccolate e snack).
- **Esselunga**: donazione di 48.351 pacchi alimentari.

Fondo Europeo di Aiuti Alimentari agli Indigenti (FEAD)

Per quanto concerne la distribuzione di aiuti alimentari alle persone indigenti, la CRI coordina la rete di Comitati Territoriali impegnati in questa attività grazie al Fondo Europeo di aiuti alimentari agli indigenti (d'ora in poi FEAD) gestito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociale e dal Fondo Nazionale presso il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali.

La CRI ricopre un ruolo importante anche all'interno del Tavolo di Coordinamento Operativo del Programma Operativo I - Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti dove condivide l'andamento dell'attività, le problematiche della lotta agli sprechi, nonché l'assistenza alimentare grazie alla sua capillarità sul territorio e alla raccolta delle esigenze dei suoi utenti.

Nell'anno 2020, nonostante l'emergenza sanitaria COVID-19, i Volontari dei Comitati hanno proseguito l'assistenza alle persone indigenti tramite diversi canali di distribuzione: le mense, gli empori solidali, la consegna di pacchi alimentari e le Unità di Strada.

Tramite 54 Comitati CRI che svolgono la funzione di Organizzazione Partner Capofila (OPC) e 490 Organizzazioni Partner Territoriali (OPT) di cui quasi 300 Comitati CRI, ad oggi risultano aver assistito circa 150 mila beneficiari ed aver effettuato 1.361.485 di servizi.

A seguito dei provvedimenti assunti dall'Unione Europea nel corso dell'emergenza sanitaria, sono state introdotte specifiche disposizioni relative alla distribuzione degli aiuti alimentari che hanno permesso di raggiungere un più ampio numero di persone con finalità di assistenza, nonostante le restrizioni imposte a causa della pandemia. Tutte le persone presenti sul territorio italiano che, in ragione dell'emergenza sanitaria si sono trovate in condizione di grave bisogno e si sono rivolte ai Comitati CRI per richiedere aiuti alimentari, sono state considerate destinatarie degli aiuti FEAD, superando quindi tutti gli obblighi normativi di fascicolazione degli utenti. È stata data la possibilità alla CRI e alle altre Organizzazioni Partner, inoltre, di ricorrere a canali di distribuzione diversi da quelli solitamente utilizzati, così come di sospendere le misure di accompagnamento qualora le stesse non potessero essere erogate nel rispetto delle misure di sicurezza sanitarie. Allo stesso modo, è stata data la possibilità di potenziare la rete di strutture dedite alla distribuzione degli aiuti alimentari per raggiungere il maggior numero di persone, con la possibilità di includere anche i Centri Operativi Comunali.

Convenzione con il Ministero di Giustizia per la messa alla prova

La CRI ha sottoscritto il 26 settembre 2018 la Convenzione Nazionale per lo svolgimento dei Lavori di Pubblica Utilità nell'ambito della Messa alla Prova sottoscritta con il Ministero della Giustizia.

Nel mese di dicembre 2020, 181 Comitati Territoriali risultano aderenti alla Convenzione garantendo la disponibilità per coloro che intendono svolgere Lavori di Pubblica Utilità, con 228 sedi e 690 posti.

Presso ciascun Comitato Territoriale aderente, persone sottoposte a procedimenti penali per reati di lieve entità e sospesi dall'autorità giudiziaria per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità, sulla base di programmi di trattamento prestabiliti in coordinamento con gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE) svolgono attività lavorative non retribuite con diverse finalità: sociali e socio - sanitarie, di protezione civile o per la manutenzione e fruizione di immobili e servizi pubblici.
La CRI si occupa quindi dell'engagement di nuovi Comitati Territoriali che vogliano aderire alla Convenzione nonché verifica la corretta attuazione di quest'ultima allo scopo di predisporre eventuali interventi diretti a rimuovere criticità e a diffondere le iniziative più innovative tramite un'attività di monitoraggio semestrale. A gennaio e a luglio di ogni anno, si procede all'invio di un questionario online destinato a tutti i Comitati CRI aderenti per monitorare le attività svolte. Al termine della raccolta dati, si procede alla redazione di un report semestrale e un report annuale delle attività che, infine, viene condiviso con il Ministero della Giustizia e con i Comitati CRI che hanno partecipato all'iniziativa. Ad oggi, è in corso la raccolta dati relativa al secondo semestre dell'anno 2020 per la redazione del report annuale che contiene, inoltre, una sezione relativa alle attività svolte dai Comitati nel corso del periodo dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Supporto psicosociale

Nel 2020, soprattutto in riferimento al periodo pandemico, la CRI ha svolto attività di protezione e promozione del benessere psicosociale, offendo un totale di 25.027 servizi e attività, rivolti sia a staff e ai Volontari della CRI sia alla popolazione. Di questi:

- n. 6.942 attività di psicoeducazione;
- n. 555 attività con minori in spazi protetti;
- n. 1.779 servizi di supervisione;
- n. 121 servizi di referral;
- n. 2.041 attività di formazione.

Durante tutte le fasi dell'emergenza, e coerentemente con l'andamento della pandemia, il Servizio Psicosociale (Se.P.) è intervenuto con una serie di interventi in funzione dei bisogni rilevati. In particolare, la CRI ha assicurato l'erogazione di un alto numero di servizi di Pronto soccorso psicologico, tra cui 7.211 servizi rivolti ai Volontari, 1.600 ai dipendenti CRI e 4.754 alla popolazione. Inoltre, nel corso dell'emergenza la CRI ha assicurato il supporto a categorie di persone particolarmente vulnerabili, tra cui anziani soli e persone migranti. A partire da agosto 2020, ad esempio, è stato attivato un servizio di supporto psicologico rivolti ai minori assistiti sulle navi quarantena.

Attività rivolte a persone vulnerabili

Inclusione Lavorativa

In linea con la Strategia della CRI 2018 - 2030, nel corso del 2020 è stato avviato il progetto "LISA", (Lavoro Inclusione Sviluppo Autonomia), un progetto pilota finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dedicato al tema dell'inclusione sociale e lavorativa.
LISA ha, infatti, l'obiettivo di aumentare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità e di accrescere la consapevolezza della comunità sull'importanza del rapporto tra inclusione e sviluppo dei territori. Il progetto si basa su un approccio integrato, articolato in attività di capacity building, formazione professionale e empowerment sociale.

Il Progetto LISA è stato avviato nel mese di agosto 2020 e, sin dall'inizio, la CRI si è impegnata in una serie di azioni, innanzitutto di carattere amministrativo e contabile ma anche di ridefinizione di alcune fasi progettuali, di intesa con il Ministero del Lavoro, alla luce dell'emergenza sanitaria in corso che ha reso necessari alcuni cambiamenti al progetto iniziale (redatto nel 2018).
A partire dal mese di agosto, la CRI ha proceduto ad effettuare una mappatura degli interventi di inclusione lavorativa, già condotti, in maniera strutturale o informale, a livello locale nei confronti delle persone in condizione di svantaggio e vulnerabilità. Tale raccolta di informazioni è avvenuta tramite l'invio di un questionario quantitativo e qualitativo a tutti i Comitati Territoriali con l'obiettivo di effettuare un'analisi delle attività di inclusione già realizzate a livello locale.
Attraverso queste azioni, la CRI sta ponendo le basi per un'azione futura di posizionamento sul tema dell'integrazione lavorativa delle c.d. "categorie svantaggiate", che non comprendono soltanto le persone con disabilità ma anche tutte le altre categorie così come declinate dalle normative europee (donne vittime di violenza, giovani, disoccupati di lungo periodo, ex persone detenute, ex persone tossicodipendenti). Inoltre, il contesto territoriale di riferimento ha risentito della crisi economica che ha colpito il Paese, determinando un aumento delle persone in condizione di povertà.
La mappatura ha consentito di individuare 21 Comitati Territoriali che svolgeranno il ruolo di Presidi di inclusione lavorativa nell'ambito del Progetto.
Sono state inoltre portate avanti una serie di attività per la costruzione di una rete con soggetti esterni (associazioni, aziende, enti di formazione) finalizzate alla conclusione di accordi quadro volti a supportare l'inserimento lavorativo di persone in condizioni di svantaggio e vulnerabilità. Nel corso del 2019 è stato firmato il primo di questi accordi con la Fondazione Human Age, costituita per iniziativa di Manpower con lo scopo di promuovere iniziative per favorire l'inserimento lavorativo delle persone che incontrano maggiori difficoltà di accesso al mondo del lavoro, attraverso la realizzazione di percorsi di interazioni multidisciplinari, metodi di sviluppo del talento e di autoimprenditorialità.
La CRI ha realizzato anche un'attività di comunicazione volta a promuovere il progetto all'esterno: il 20 novembre infatti, nell'ambito della "European Disability Employment Week, è stato organizzato un evento di presentazione del progetto LISA con la Fondazione LADAPT, un'organizzazione francese che promuove l'inclusione sociale e lavorativa delle persone disabili.

Progetto "REFUGE LGBT"

"Refuge LGBT" è una casa di accoglienza e protezione temporanea, con sede a Roma, per giovani LGBT (Lesbiche, Gay, Bisessuali e Transessuali) di età compresa tra i 18 e 26 anni.
Nasce nel 2016 con l'obiettivo di offrire alle vittime di violenza e discriminazione un luogo sicuro in cui trovare ospitalità, ottenendo parimenti un sostegno per la ricostruzione dei legami affettivi e sociali ed un orientamento nei percorsi educativi e formativi. La struttura può ospitare fino ad un massimo di 8 persone, per un periodo fino a 6 mesi rinnovabili in caso di necessità specifiche.
Per l'anno 2020, la CRI ha supportato l'implementazione delle attività del progetto "Refuge LGBT" così contribuendo alla promozione di una cultura dell'inclusione sociale per l'integrazione attiva delle persone in situazioni di vulnerabilità.
All'interno della struttura i ragazzi vengono accompagnati in percorsi di recupero delle proprie risorse e di reinserimento sociale. Le attività che gli ospiti svolgono sono delineate da un progetto educativo individuale, formulato da un'equipe multidisciplinare, composta da educatori e assistenti sociali.
Il progetto educativo individuale fissa gli obiettivi a breve/medio/lungo termine, gli strumenti ed i metodi di intervento, i tempi di realizzazione e le modalità di monitoraggio e verifica dei risultati, prevedendo in particolare:

- supporto psicologico, per favorire il superamento di traumi ed il reinserimento sociale;
- orientamento allo studio, per ridurre l'abbandono del percorso scolastico e universitario, migliorare il rendimento, favorire l'accesso a borse di studio;
- orientamento alla formazione e al lavoro, per facilitare il percorso lavorativo e l'introduzione al mondo del lavoro, anche attraverso progetti di formazione;
- mediazione ai servizi socio-sanitari, per facilitare l'utilizzo delle strutture di assistenza;
- mediazione culturale, per supportare e migliorare l'inclusione nel contesto sociale;
- supporto legale, per assicurare maggiori informazioni sui diritti, eventuali necessità di assistenza civile e penale;
- supporto educativo, volto all'acquisizione di un'autonomia;
- sostegno nel percorso all'autonomia abitativa individuale.

Nell'anno 2020, sono stati accolti 14 ragazzi all'interno della struttura. Tutti hanno avuto accesso a servizi pubblico - privati di natura sociosanitaria. Di 14 persone accolte, 6 hanno concluso il proprio progetto individuale in virtù di un riavvicinamento con le famiglie di origine (n. 3) oppure grazie a una raggiunta autonomia lavorativa e abitativa (n. 3). 8 è il numero di ospiti che hanno frequentato percorsi di formazioni e professionali.

Di seguito, le ore erogate per ciascun servizio:

- n. 196 ore mediazione familiare;
- n. 749 ore orientamento formativo e professionale;
- n. 1318 ore mediazione con i servizi sanitari e sociali;
- n. 69 ore supporto psicologico.

Al fine di promuovere le attività e i servizi "Refuge LGBT" e, allo stesso tempo, diffondere una cultura della tolleranza e dell'inclusione e sensibilizzare la società tutta sul tema dei diritti delle persone LGBT, vittime di discriminazione e non solo, è stato elaborato e realizzato un piano di comunicazione che mettesse al centro la persona e la propria storia personale. Sono stati realizzati:

- n. 1 brochure di presentazione del progetto;
- n. 1 video di presentazione del progetto;
- n. 3 video teaser;
- n. 1 landing page del progetto;
- n. 1 podcast;
- materiale fotografico e video relativo ai corsi di formazione che i ragazzi hanno seguito.

Parallelamente alla produzione di materiale, si è data infatti agli ospiti l'opportunità di frequentare un laboratorio creativo di audio e illustrazione, in dieci incontri, per consentire loro di raccontare la propria storia, e non limitarsi a farla raccontare da altri, attraverso lo studio e la progressiva capacità di utilizzo di uno strumento che oggi permette di tenere insieme voce e grafica: il podcast. Gli ospiti hanno così potuto acquisire le capacità e poi realizzare concretamente sia il prodotto audio (scrivere e/o fissare in modo chiaro e convincente la propria storia, raccontarla di fronte a un microfono di uno smartphone o di un computer o di un vero e proprio studio radiofonico, editarla attraverso semplici programmi di montaggio audio per renderla più efficace e sonorizzarla) sia il prodotto grafico (scoperta e sviluppo del proprio stile personale, uso dei programmi per disegnare di Pc e telefonini, come colorare per emozionare, realizzazione di disegni e illustrazioni).

Formazione e aggiornamento dei Volontari e Dipendenti

La CRI ha monitorato e sostenuto l'attivazione, su proposta dei Presidenti dei Comitati Territoriali, di 68 corsi di formazione rivolti ai Volontari impegnati in attività di inclusione sociale per un totale di 1.283 Volontari formati. Nello specifico sono stati erogati:

- n. 22 Corsi informativi di base "I-Care" (438 volontari);
- n. 1 Corso informativo di base per la campagna "Meet, Test and Treat" (24 Volontari);
- n. 2 Corsi informativi di base per Psicologi del Servizio Psicosociale (26 Volontari);
- n. 2 Corsi informativi di base per Tecnici del Servizio Psicosociale (15 Volontari);
- n. 1 Corso per Operatore CRI Psicosociale (20 Volontari);
- n. 2 Corsi per Operatore CRI specializzato in attività di Sportello sociale (40 Volontari);
- n. 1 Corso per Operatore CRI specializzato in persone Senza Dimora (12 Volontari);
- n. 1 Corso per Operatore sociale CRI specializzato nelle Dipendenze (8 Volontari);
- n. 34 Corsi per Operatore Sociale Generico (679 Volontari);
- n. 2 Corsi per Trainer di Attività Sociali (21 Volontari).

Sviluppo e attivazione di partenariati

Nel corso dell'anno 2020 la CRI ha rinnovato il suo impegno nella costruzione di reti associative nazionali ed europee, come indicato dalla Strategia 2018-2030 approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale, al fine di rafforzare il posizionamento dell'Associazione sul tema dell'inclusione sociale.
Al fine di consolidare i rapporti interni ai network di cui fa parte, in particolare la CRI:
- ha rinnovato l'adesione per l'anno 2020 alla rete di Alleanza contro la povertà ed ha partecipato agli incontri promossi internamente tra soci per la definizione di un documento sottoposto all'attenzione del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Nunzia Catalfo, il 16 dicembre, contenente le 8 richieste dell'Alleanza in relazione alla Legge di Bilancio 2021:
- ha rinnovato l'impegno verso la fio.PSD (Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora), partecipando ad incontri bilaterali per la promozione di politiche e azioni a beneficio delle persone senza dimora in virtù del Protocollo d'intesa CRI- Fio.PSD di durata triennale (settembre 2019-settembre 2022);
- ha promosso il dialogo ed il confronto con la Caritas, siglando una lettera di intenti, di durata semestrale (aprile-ottobre 2020) con il fine di promuovere una linea di intervento comune in tutto il territorio nazionale nell'ambito dell'emergenza sanitaria da Covid-19, per dare sostegno alle famiglie in condizione di fragilità economica, sociale e sanitaria, e di avviare un percorso di reciproca complementarietà al fine di ampliare l'erogazione dei servizi ad una utenza genericamente fragile;
- ha rinnovato l'impegno verso il Forum del Terzo Settore, partecipando agli incontri promossi dall'Organizzazione;
- ha promosso e siglato ad aprile 2020 un Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti (UICI) per favorire l'intervento dei Volontari della CRI a supporto delle persone con disabilità visiva durante la crisi epidemiologica da Covid-19 e per facilitare l'integrazione sociale degli stessi beneficiari nella vita comunitaria;
- ha promosso e siglato ad aprile 2020 un Protocollo d'Intesa con la catena di supermercati Todis per promuovere la collaborazione diretta tra Comitati CRI e punti vendita Todis per favorire le attività di raccolta alimentare nelle regioni Umbria, Toscana, Campania, Calabria, Lazio, Abruzzo, Marche, Molise, Puglia, Sicilia.

Campagne di sensibilizzazione

Nel periodo oggetto di analisi, la CRI ha implementato il suo piano d'azione di contrasto all'uso e all'abuso di sostanze stupefacenti sostenendo e implementando i servizi sul territorio attraverso la sottoscrizione della Convenzione Operativa con la Fondazione Villa Maraini della durata biennale (2020 - 2021).

- *Progetto Carcere* per il sostegno, l'orientamento ai servizi e la prevenzione alle persone detenute negli istituti penitenziari di Roma e del Lazio:

Dettaglio	Numero
Persone incontrate in carcere	127
Gruppi di terapia svolti in carcere (fino a marzo 2020)	51
Disponibilità emesse in misura alternativa	63
Lettere ed email ricevute da detenuti	615
Lettere ed email ricevute da familiari, avvocati, magistrati, Ser.D	212
Persone entrate in cura a Villa Maraini	28
Colloqui in sede con persone agli arresti domiciliari a casa	45
Consulenze in sede a utenti e familiari	958

- *Unità HIV/HCV ed emergenza Covid – 19*, impegnata nella prevenzione, nell'informazione e nell'avviamento alla cura di persone infette da HIV, Epatiti Virali e Covid - 19.

Nel dettaglio sono stati raggiunti i seguenti risultati complessivi:

- Servizio di Test Rapido HIV/HCV/Sifilide con counseling pre e post;
- Consulenza Infettivologica ambulatoriale con il medico specialista in Malattie Infettive;
- Consulenze telefoniche, riguardo le Malattie Sessualmente Trasmissibili e Covid -19;
- Linee guida - redazione e diffusione di raccomandazioni e linee guida Covid-19 per tutto lo staff, volontari e utenti come da disposizioni ministeriali;

Persone che si sono sottoposte ai test rapidi hiv/hcv/sifilide	Numero
in sede	203
outreach (effettuati dall'Unità di Strada)	60

- *Trattamento Integrato Ambulatoriale (TIA)* racchiude diversi livelli di intervento per differenti soglie di accesso (Consultorio, Servizio di primo livello, Servizio Specialistico di secondo livello, Servizio famiglie, gruppo Giovani). Durante il lockdown, le sedute terapeutiche sono state svolte tramite piattaforme web (Skype, Zoom).
  Totale Utenti Trattati: 237 di cui uomini 204, di cui donne 33.

- *Centro di prima Accoglienza*. La popolazione target è tutta quella che usa e abusa di sostanze stupefacenti, compresi i soggetti con problemi di doppia diagnosi, che sono accolti anche solo per una doccia, un pasto e un riparo se non ancora pronti a seguire un percorso terapeutico. Il centro è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 21.00 ed il sabato dalle 9.00 alle 15.00.
  Per ogni turno operativo:
  - dalle 9.00 alle 15.00 è prevista la presenza di 3/4 operatori/psicologi
  - dalle 15.00 alle 21.00 è prevista la presenza di 2 operatori/psicologi.

  Sono accolte mediamente 25 persone al giorno (fino a punte di 35 in alcuni periodi dell'anno).

- *Comunità Terapeutica:* è un servizio ad alta soglia che consiste in un percorso psicologico avanzato per soggetti affetti da dipendenze altamente motivati a smettere.

Dettaglio	Numero
Totale utenti in trattamento e verifica	58
Nuclei familiari seguiti	41
Utenti in fase di accoglienza	32

- *Centro Alternativo della Detenzione* è un servizio residenziale per persone tossicodipendenti in custodia cautelare all'interno di istituti penitenziari o presso la propria abitazione.

Dettaglio	Numero
Utenti totali trattati, di cui nuovi ingressi	45, 20
Drug test	488
Incontri familiari	46
Gruppi terapeutici	136
Colloqui di verifica	160
Colloqui terapeutici individuali	820
Supervisione esterna	18

- *Unità di Strada* consente di raggiungere le fragilità direttamente in strada praticando la riduzione del danno. Dopo l'integrazione del servizio anche nel weekend, stabilita dall'accordo convenzionato con la CRI nel 2019, per l'anno 2020 si è dato seguito a questa indispensabile presenza dell'UDS nel corso dei fine settimana dove le persone continuano ad aver bisogno dell'operatività del Camper a tutela delle loro vite sia a Tor Bella Monaca che a Termini. Inoltre, il Camper è stato integrato da un fuoristrada per arricchire e diversificare il servizio, portando gli operatori sociali esperti in altre aree degradate della Capitale o in altre città (su richiesta) e fare attività di monitoraggio ed educative di riduzione del danno e dei rischi (test rapido), sul Covid-19 e per raggiungere anche altri target di persone vulnerabili ed esposte ad

emarginazione sociale quali: rom, sex workers, senza dimora. Di seguito i risultati complessivi ottenuti nel 2020.

Dettaglio	Numero
Overdose	24
Assistenza a rischio Overdose	224
Naloxone Distribuito (fiale)	495
Utenti incontrati (Donne e Uomini)	1.902
Nuovi Utenti (Donne e Uomini)	709
Contatti Ripetuti Totali (Donne e Uomini)	35.394
Inviati a Villa Maraini per programma cura	145
Inviati in altri Centri di cura	769
Consulenze psicologiche	1.163
Informazioni su dipendenza e malattie infettive	3.288
Siringhe sterili distribuite	8.045
Siringhe usate rese e raccolte	68.230
Materiale Informativo	3.414
Attività integrative fuoristrada totale km	29.676
Siringhe usate raccolte	15.462
Visite e persone agli arresti domiciliari	34
Distribuzione di beni di prima necessità (pacchi alimentari)	97
Consulenze psicologiche	328
Informazioni su droga e malattie correlate	801

- *Servizio diurno S.P.O.T* rivolto a persone che intendono intraprendere un percorso terapeutico di recupero in tempi brevi manifestando il bisogno di supporto psicologico per affrontare la propria dipendenza in un luogo protetto.
  Utenti trattati: 81
- *Promozione e Sviluppo Agenzia Nazionale Dipendenze* Sviluppo contenuti, campagne e relazioni esterne Agenzia Progettazione, elaborazione, traduzione e diffusione del Manifesto Umanitario "Rome Consensus 2.0 – per una politica umanitaria sulla droga".

Le attività di relazioni pubbliche e politiche, finalizzate alla migliore diffusione dei contenuti e risultati raggiunti dall'Agenzia Nazionale CRI sulle dipendenze sono state realizzate tramite i seguenti interventi:
- organizzazione eventi e meeting locali, nazionali e internazionali dell'Agenzia;

- attività istituzionali e advocacy;
- sviluppo campagne in ambito dipendenze patologiche, riduzione danno e malattie infettive;
- meeting organizzativi per webinar specialistici, incontri istituzionali con FICR, CRI, SN e altri stakeholders italiani e internazionali. Promozione e visibilità attività Agenzia Nazionale sui social media e sulla stampa.

6.5 Le attività sanitarie

L'anno 2020 è stato caratterizzato da un'emergenza sanitaria senza precedenti. Fin dall'inizio dell'allerta Covid -19, la CRI ha collaborato con il Ministero della Salute mettendo in campo una serie di iniziative per affrontare la crisi sanitaria e la crisi economica e sociale ad essa collegate. L'Associazione ha impiegato tutti gli strumenti a sua disposizione per contribuire fattivamente ad attenuare le conseguenze della pandemia su diversi fronti, assicurando la disponibilità del proprio personale e delle proprie strutture, rafforzando ed ampliando il raggio d'azione dei propri servizi sia a livello nazionale sia territoriale. Soprattutto nella fase più acuta dell'epidemia, il lavoro continuo dei Volontari e del personale CRI ha supportato un Sistema Sanitario Nazionale sovraccarico. A causa della pandemia ed in virtù delle limitazioni ai movimenti delle persone sul territorio nazionale imposte dal Governo, tutte le attività programmate per l'anno 2020 hanno subito un forzato rallentamento, seppur senza arrestarsi, concentrando le forze soprattutto nella risposta emergenziale. La CRI pianifica e implementa attività e progetti di assistenza sanitaria e di tutela e promozione della salute volti alla prevenzione e alla riduzione della vulnerabilità individuale e della comunità, incoraggiando l'adozione di misure sociali e comportamentali che determinino un buono stato di salute. Sono state garantite la gestione e il coordinamento di tutte le attività sanitarie di pubblico interesse svolte dai Comitati a livello territoriale e regionale, lo sviluppo di servizi di assistenza sanitaria, i servizi di ambulanza e trasporto, le attività di formazione e di educazione alla salute. Tutto questo è stato possibile grazie alla copertura capillare del territorio da parte dei Comitati Territoriali CRI, che hanno garantito la presenza dei Volontari e del coordinamento dei delegati tecnici salute, dei referenti nazionali con la supervisione del Delegato Tecnico Nazionale. Nel periodo oggetto di analisi, coerentemente con le attività di pubblico interesse, è risultata preponderante la dedizione alla risposta emergenziale causata dal Coronavirus, mantenendo comunque costante l'impegno nella divulgazione di stili di vita sani e nella promozione della cultura del primo soccorso anche attraverso l'organizzazione di campagne di sensibilizzazione, incontri e workshop. L'obiettivo è stato quello di rispondere all'emergenza sanitaria e di diffondere una corretta informazione sanitaria e di recepire le esigenze socio - sanitarie da parte della popolazione. Le attività riguardanti la tutela e la protezione della salute e della vita possono essere riassunte come segue:

- Risposta all'emergenza sanitaria;
- Diffusione della cultura della prevenzione e della protezione sanitaria;
- Promozione della donazione volontaria del sangue;
- Educazione alla salute e agli stili di vita sani;
- Attività internazionali, meeting e collaborazioni.

Risposta sanitaria all'emergenza Covid - 19

a) Attività di biocontenimento ed implementazione ospedali da campo: l'anno appena conclusosi, come sappiamo ed abbiamo anticipato, è stato caratterizzato da una emergenza pandemica mondiale che ha richiesto alla CRI il massimo impegno sull'intero territorio nazionale al fine di rispondere ai fabbisogni della popolazione.
Ricoprendo un ruolo fondamentale nel panorama delle strutture operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile, la CRI ha garantito attività di soccorso e assistenza alla popolazione in coordinamento con gli enti pubblici e le altre organizzazioni. Al fine di fronteggiare adeguatamente l'emergenza sanitaria la CRI ha potenziato prioritariamente le sue capacità di azione, dotandosi a livello nazionale e territoriale di mezzi e strumenti per assicurare risposte tempestive ed efficaci, che possono così riassumersi:
- Allestimento di ospedali da campo e strutture campali per il pre-triàge;
- Monitoraggio e assistenza sanitaria presso le strutture di quarantena;
- Sorveglianza sanitaria presso porti e aeroporti;
- Supporto alla popolazione attraverso professionisti sanitari e non sanitari.

L'Associazione è stata chiamata, sin dal primo momento, a partecipare ai meeting del Comitato Operativo presso il Dipartimento della Protezione Civile, assicurando quotidianamente la disponibilità del proprio personale e delle proprie strutture già nei primi interventi. L'aumento vertiginoso delle richieste di assistenza sanitaria da parte del territorio ha richiesto alla CRI l'attivazione immediata di protocolli e procedure d'intervento in emergenza: sono stati infatti dispiegati mezzi e risorse a supporto del Ministero della Salute e del Servizio Sanitario Nazionale per il trasporto e trasferimento di passeggeri potenzialmente infetti. A seguito dell'accertamento nella giornata del 21 febbraio 2020 del primo focolaio epidemico in Italia, nelle regioni Lombardia e Veneto, le attività della CRI si sono fortemente intensificate, sia nella risposta sanitaria (trasporti in alto-biocontenimento), che nella preparazione ed implementazione delle dotazioni e approvvigionamento di materiali e mezzi (ambulanze, barelle ad alto - biocontenimento, mascherine e kit ad alto-biocontenimento), nonché con attività di formazione del personale volontario e dipendente sull'utilizzo dei dispositivi di protezione individuale e sui corretti comportamenti da tenere durante le attività. Nelle fattispecie sono stati attivati corsi di alta specializzazione per la formazione di nuovo personale in materia di sanità pubblica, grazie al contributo di formatori e personale specializzato. Tra le tematiche principali affrontate, la medicina di frontiera infettivologica e le tecniche e le procedure da attuare in stato di emergenza hanno assunto un ruolo centrale. Stando ai dati forniti a livello nazionale circa la scarsità di attrezzature e posti letto per i reparti di rianimazione e degenza ospedaliera, stante il bisogno crescente di personale sanitario, in particolar modo nelle zone più colpite dal virus e vista la necessità di informare la cittadinanza sulle misure di contenimento del virus, la CRI ha avviato un processo di reclutamento di risorse ed approvvigionamento di dispositivi individuali di sicurezza per la protezione del personale sanitario e dei volontari in prima linea, nonché di strutture, mezzi e dispositivi per prevenire il protrarsi dell'emergenza pandemica. L'emergenza, tuttora in corso, ha visto una crescente richiesta di trasporti sanitari di persone con sospetto o diagnosticato Covid-19 presso le strutture ospedaliere: sono stati effettuati infatti trasporti mediante ambulanze attrezzate con mezzi e materiali in alto-biocontenimento, dispositivi di protezione individuali dedicati (mascherine FPP3 e kit di alto biocontenimento) e attrezzatura medicale specifica (respiratori e bombole di ossigeno). Su richiesta del Consiglio dei Ministri e del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, tra le attività messe in atto dalla CRI, anche l'allestimento di ospedali da campo e strutture campali per il pre-triàge hanno richiesto il

massimo contributo da parte di personale volontario e dipendente, al fine di garantire una pronta risposta alle esigenze territoriali. Grazie alla formazione e all'esperienza acquisita nel corso di numerose emergenze internazionali, l'Associazione ha gestito l'allestimento di complessi sanitari campali e tensostrutture in collaborazione con la Protezione Civile e l'Esercito, per far fronte alla carenza di posti letto presso le Aziende Ospedaliere per le persone affette da Covid-19.

La CRI, inoltre, ha collaborato con le strutture ospedaliere territoriali all'allestimento di tende per il pre-triàge nei vari pronto soccorso, al fine di garantire percorsi protetti per l'utenza, assicurando poi la presenza del proprio personale a supporto della gestione del triage. Grazie alla loro versatilità, agli ampi spazi, alla rigidità strutturale garantita dalle pareti e all'elevato isolamento termico, le strutture campali sono risultate di notevole efficacia in tutti i contesti in cui sono state impiegate.
Le strutture impiegate presentano sommariamente le seguenti caratteristiche: modularità, intercambiabilità, leggerezza, ingombro limitato per il trasporto/stoccaggio, velocità e facilità di montaggio, possibilità di reimpiego di tutti i componenti, andando ad integrarsi con le strutture già in possesso della CRI, garantendo elevati termini di efficienza, efficacia ed economicità.
Tali strutture sanitarie, inoltre, sono state dotate delle strumentazioni e dei macchinari specifici per la cura del virus, andando ad assorbire un numero consistente di richieste di ospedalizzazione, alleggerendo considerevolmente la situazione delle terapie intensive ormai sature. Per tutto il periodo oggetto di analisi, la CRI ha messo a disposizione degli ospedali da campo professionalità mediche-infermieristiche, oltre a volontari formati. Anche il monitoraggio e l'assistenza sanitaria presso le strutture di quarantena rientrano tra le attività che l'Associazione è stata chiamata a fornire, con personale volontario, nelle strutture dove vengono ospitate le persone in quarantena, in collaborazione con la Protezione Civile e gli enti locali. Le persone assistite sono tuttora sia pazienti affetti da Covid - 19 e asintomatici, sia persone che hanno avuto contatti stretti con persone contagiate e non possono usufruire dell'isolamento nel proprio domicilio; nello specifico il personale CRI si occupa di sorveglianza sanitaria di base e dell'eventuale ospedalizzazione, se necessaria. Prosegue senza sosta anche il lavoro dei volontari della CRI per la misurazione della temperatura corporea, tramite l'impiego di termo-scanner, ai viaggiatori entranti in Italia nei porti e negli aeroporti di tutte le regioni italiane. Tale attività, gestita in collaborazione con la Protezione Civile, ha garantito la sorveglianza sanitaria nel nostro Paese ed ha permesso di individuare casi sospetti di Covid-19 che venivano inviati presso gli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera per i relativi accertamenti e, eventualmente, per le procedure di evacuazione medica di emergenza. A coronamento dello scenario sin qui prefigurato, la CRI ha supportato e supporta tutte le strutture sanitarie nel rifornimento di ventilatori polmonari, elettromedicali e dispositivi di protezione individuale, anche attraverso attività di cooperazione internazionale; inoltre supporta la ricerca di medici ed infermieri per le attività di assistenza sanitaria negli ospedali delle zone più colpite dal contagio.
Nel portfolio di attività che la CRI ha implementato durante l'emergenza pandemica, meritano di essere menzionate anche quelle effettuate dalle due Sale Operative allestite per garantire un costante supporto psicosociale alla popolazione, tramite assistenza telefonica. Nello specifico, le due sale operative sono state istituite a Roma, accanto alla sede operativa del Comitato Nazionale CRI, e a Milano, uno degli epicentri iniziali della pandemia. Una task force composta da personale dipendente e volontario, contenente figure qualificate come medici, infermieri, psicologi e altri profili, hanno assicurato una linea diretta con i cittadini e con le persone in difficoltà, le quali, rivoltesi sempre più spesso ai numeri di emergenza messi a disposizione dall'Associazione, erano alla ricerca di informazioni sul virus, sui trasporti in biocontenimento, sulla sintomatologia ecc. L'attività delle sale

operative istituite in occasione dell'emergenza legata al Coronavirus ha avuto inizio contestualmente con l'inizio della pandemia, ovvero nel mese di febbraio, per poi protrarsi fino al mese di luglio.

b) Navi Quarantena e attività di sorveglianza migranti

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civili e Immigrazioni e la Croce Rossa Italiana hanno stipulato una *"Convenzione per l'attuazione delle misure di assistenza e della sorveglianza sanitaria a bordo di navi dei migranti soccorsi in mare e di quelli giunti in modo autonomo"*. Parte integrante di tale Convenzione è un piano operativo, che prevede, da parte di CRI il dispiegamento di materiali, mezzi e personale al fine di assicurare le misure di isolamento fiduciario e di quarantena per contrastare la diffusione epidemiologica da Covid – 19 nei riguardi delle persone giunte sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi o salvate nel Mar Mediterraneo attraverso operazioni SAR.
Nello specifico, l'intervento della Croce Rossa Italiana ha avuto tre ambiti di intervento:

- assistenza sanitaria;
- gestione amministrativa dei servizi;
- assistenza alla persona, incluse attività specifiche di informativa e accompagnamento.

Le attività di assistenza sanitaria hanno previsto:

- l'individuazione, la definizione e la delimitazione delle aree a bordo della nave;
- l'allestimento e la gestione di un ambulatorio medico e di triage;
- lo screening delle condizioni generali di salute delle persone e della temperatura corporea e della saturazione periferica dell'ossigeno per identificare casi a rischio di Covid - 19;
- esecuzione di tamponi;
- isolamento dei casi a rischio Covid – 19 e delle persone sintomatiche o paucisintomatiche;
- trattamento di condizioni di urgenza/emergenza;
- identificazione di persone vulnerabili;
- identificazione di donne in gravidanza e loro supporto;
- trattamento delle condizioni croniche rilevate;
- azioni di educazione su infection control e applicazione e procedure di infection control;
- supporto psicologico ad utenti e operatori.

Le attività di gestione amministrativa hanno previsto:

- registrazione delle persone migranti e il rilascio di un badge identificativo;
- approvvigionamento e gestione del magazzino secondo le procedure operative.

Le attività di assistenza alla persona hanno previsto i seguenti servizi:

- mediazione linguistico – culturale: l'intervento dei mediatori è risultato trasversale a tutte le attività svolte;
- attività di protezione: trattazione di casistiche Restoring Family Links;
- assistenza sociale e individuazione delle vulnerabilità;
- attività informative.

Nel corso del 2020, la CRI ha assistito un totale di 13.781 persone migranti a bordo delle navi, così ripartite:

Nave	Periodo	N. persone assistite
Rubattino	17.04.2020 – 04.05.2020	183
Moby Zazà	13.05.2020 – 23.07.2020	862
GNV Azzurra I attivazione	04.08.2020 – 31.10.2020	2.225
SNAV Aurelia	13.08.2020 – 30.09.2020	1.033
GNV Allegra	01.09.2020 – 31.12.2020	2.151
GNV Rhapsody	01.09.2020 – 31.12.2020	3.265
SNAV Adriatico	04.09.2020 – 31.12.2020	1.506
GNV La Suprema	20.10.2020 – 31.12.2020	1.573
GNV Azzurra II attivazione	07.11.2020 – 31.12.2020	983
TOTALE		**13.781**

Il Decreto del Capo Dipartimento della Protezione Civile n. 1287 del 12 aprile 2020 nomina il Capo del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'Interno quale Soggetto Attuatore, ai sensi dell'art. 1 co. 1 dell'Ordinanza n. 630 del 3 febbraio 2020 del Capo del DPC, per le attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti nel territorio nazionale in modo autonomo nel periodo di emergenza sanitaria relativa al rischio di diffusione del virus COVID-19. Il medesimo Decreto, all'art. 1 co. 1, prevede che il Soggetto Attuatore si avvalga "della Croce Rossa Italiana quale struttura operativa del Servizio nazionale ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1". In particolare, poi, "relativamente ai migranti che giungono sul territorio nazionale in modo autonomo il Soggetto attuatore individua, sentite le Regioni competenti e le autorità sanitarie locali, per il tramite delle prefetture competenti, altre aree o strutture da adibire ad alloggi per il periodo di sorveglianza sanitaria previsto dalle vigenti disposizioni, avvalendosi delle prefetture medesime che procedono alla stipula di contratti per il trattamento di vitto, alloggio e dei servizi eventualmente necessari, per le persone soccorse ovvero, in caso di mancanza di accordo, ad attivare le procedure di cui all'articolo 6, comma 7 del decreto legge n. 18 del 2020".
Per le finalità di cui sopra, si è ritenuto opportuno disciplinare, attraverso un accordo quadro tra il Soggetto Attuatore e la CRI, gli aspetti operativi e finanziari delle attività da porre in essere, con riguardo all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria in favore dei migranti giunti nel territorio italiano in modo autonomo. In particolare, oggetto dell'accordo quadro sono i servizi di gestione delle misure sanitarie dell'isolamento fiduciario e della quarantena adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da COVID-19 da realizzare presso le aree o strutture individuate dal Soggetto Attuatore tramite le Prefetture territorialmente competenti, con capacità ricettive differenziate in scaglioni di 50 unità, a partire da 1 fino a 500 posti.
Facendo seguito al succitato Accordo Quadro, la CRI ha stipulato due convenzioni per la gestione dei servizi di assistenza e sorveglianza sanitaria dei migranti giunti nel territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi:

- in data 27.07.2020 con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Torino;
- in data 29.07.2020 con la Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Lecce.

Tali convenzioni sono finalizzate alla realizzazione di servizi e di interventi atti a garantire il rispetto delle misure di isolamento fiduciario e di quarantena adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da COVID-19 nei riguardi dei migranti giunti nel territorio nazionale in modo autonomo:

- presso il Centro Polifunzionale "T. Fenoglio" di Settimo Torinese, per una capienza di accoglienza fino a 80 posti;
- presso Masseria Ghermi, a Lecce, per una capienza di accoglienza fino a 67 posti, successivamente aumentati a 92.

Sempre in funzione dell'implementazione del succitato accordo quadro, il Ministero dell'Interno – Dipartimento Libertà Civili ed Immigrazione ha richiesto all'Associazione in data 30 luglio 2020 la predisposizione di un progetto concernente l'allestimento di un'area attrezzata in località "Vizzini" (CT) per lo svolgimento delle misure di isolamento fiduciario e di quarantena nei confronti dei migranti sbarcati o giunti sul territorio nazionale in modo autonomo.
La CRI ha predisposto una proposta progettuale per la realizzazione di un'area attrezzata presso il sito dell'ex base aeronautica Militare 112 deposito sussidiario di Vizzini, garantendo 300 posti, ed assicurando misure di assistenza ed accoglienza adeguate all'utenza specifica, in termini di servizi erogati ed informazioni fornite.
Sempre contestualmente al piano di risposta per attività emergenziali connesse all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria delle persone soccorse in mare o assistite a seguito di sbarchi spontanei, in data 10 agosto la CRI ha preso in carico un progetto per assicurare un supporto medico-infermieristico presso il presidio sanitario di Lampedusa, in considerazione del consistente incremento del numero di migranti sbarcati sull'isola e dei casi acclarati di contagio fra questi ultimi. Al riguardo, in considerazione del recente aumento di sbarchi spontanei e del persistente numero di casi accertati di positività al COVID 19, è stato richiesto un potenziamento del presidio della CRI su Lampedusa, attraverso l'invio di unità di personale per garantire la necessaria attività di assistenza umanitaria nei confronti dei migranti ivi presenti.

c) Servizio di telemedicina nella risposta sanitaria all'emergenza Covid- 19
Durante la prima ondata dell'emergenza Covid - 19, la CRI in collaborazione con l'ATS di Bergamo, ha costruito un servizio di telemedicina, operando dalla Centrale di Risposta Nazionale della CRI per ovviare alle indisponibilità di un grande numero di Medici sul territorio della provincia di Bergamo, dovuta sia alla loro assenza per motivi di malattia o morte, sia a causa di una richiesta crescente di assistenza domiciliare di pazienti.
A fronte dell'esaurimento dei numeri dei posti letto disponibili nelle principali strutture ospedaliere lombarde, la gestione del paziente con infezione da Sars Cov-2, sospetta o confermata, è stata in fase acuta della pandemia dirottata verso l'assistenza territoriale attraverso i Medici di Medicina Generale (MMG) e i Medici di Continuità Assistenziale, che si trovavano costretti a gestire al domicilio non più solo i pazienti paucisintomatici o con sintomatologia lieve, ma sempre più casi di polmonite interstiziale da Sars-Cov2. Questo progetto ha permesso l'attivazione di soluzioni organizzative alternative per garantire l'assistenza primaria (ad esempio consultazioni, accesso ai farmaci e alle certificazioni di malattia e quarantena) a una fascia crescente di cittadini che se ne sono ritrovati improvvisamente privi.
Nell'ambito dei 1.092 servizi di consulenza medica telefonica offerti e descritti di seguito, sono stati garantiti 102 servizi di telemedicina a supporto dell'ATS di Bergamo.

d) *Servizio di supporto telefonico sanitario nella risposta all'emergenza Covid -19*

Dal 24 febbraio al 15 luglio 2020 la CRI si è dotata di strumenti di aiuto e ascolto dei cittadini per rispondere alle crescenti domande e dubbi sulle norme sanitarie di prevenzione contro il Covid-19.
La Centrale di Risposta Nazionale di CRI ha avuto un aumento esponenziale delle richieste sanitarie tra il 22 e il 23 febbraio in concomitanza con l'approvazione del decreto che rendeva una parte del territorio della Lombardia e del Veneto zona rossa.
Le principali richieste erano inerenti alla paura di contagiarsi e all'incertezza dei movimenti, soprattutto per chi era stato nelle vicinanze della cosiddetta zona rossa iniziale. La maggior parte dei cittadini richiedevano informazioni e delucidazioni sulle prime ordinanze del Ministero della Salute.
Con l'evolversi della situazione e l'espansione dei focolai, gli interventi si sono concentrati sui seguenti argomenti e dubbi:

- Definizione dei contatti stretti;
- Segnalazione alle autorità competenti del contatto stretto avvenuto con una persona Covid positiva;
- Sintomatologia del Covid;
- Modalità di esecuzione del periodo di isolamento fiduciario e quarantena;
- Indennità per assenza lavorativa;
- Modalità di attivazione dei servizi sanitari territoriali;
- Assistenza sanitaria telefonica per irreperibilità del medico curante;
- Assistenza ai Volontari e ai Comitati sulle regole di prevenzione e di riduzione del contagio Covid-19.

Sono stati garantiti 1.092 servizi di consulenza medica telefonica grazie alla disponibilità di circa 20 medici che hanno permesso una copertura di almeno 12 ore al giorno di attivazione del servizio.

e) *Supporto psicologico per operatori sanitari*

Durante il periodo da marzo a giugno 2020, i professionisti che costituiscono il team di supporto psicologico garantito h12 e 7/7 tramite il numero Verde 800065510, si sono messi a disposizione assicurando uno spazio specifico e dedicato esclusivamente all'accoglienza di richieste di aiuto e supporto provenienti da personale sanitario coinvolto nelle attività di risposta all'emergenza sanitaria da Covid - 19.
L'iniziativa è stata molto utile per sostenere il personale sanitario duramente coinvolto, fisicamente, emotivamente e psicologicamente dalle conseguenze dell'aumento di intensità del lavoro, in particolare nel periodo di lockdown. Tale attività, garantita dal Numero Verde, è stata proposta su tutto il territorio nazionale e ha previsto la messa a disposizione di una linea preferenziale di accesso, per assicurare un canale diretto e immediato con uno dei professionisti a disposizione. Per il solo periodo 15 marzo- 30 aprile 2020 sono stati attivate 60 richieste di supporto psicologico rivolte ad operatori sanitari, ai quali sono stati garantiti mediamente 3 colloqui individuali.
Nel corso del 2020 l'Associazione ha garantito l'implementazione di tutte le attività afferenti al servizio sanitario, ai percorsi formativi e alle campagne di sensibilizzazione e promozione di stili di vita sani, contribuendo così alla tutela della salute pubblica. Le attività e i servizi in risposta a situazioni di emergenza e in ambito migratorio sono stati svolti nel rispetto di quanto previsto dai principi contenuti nel Regolamento Sanitario Internazionale (RSI). Fondamentale, a tal fine, è il contributo dei Comitati sia Regionali, che territoriali, i quali, in collaborazione con il Comitato Nazionale e grazie al supporto indispensabile del personale volontario, hanno attuato tutti i programmi associativi.

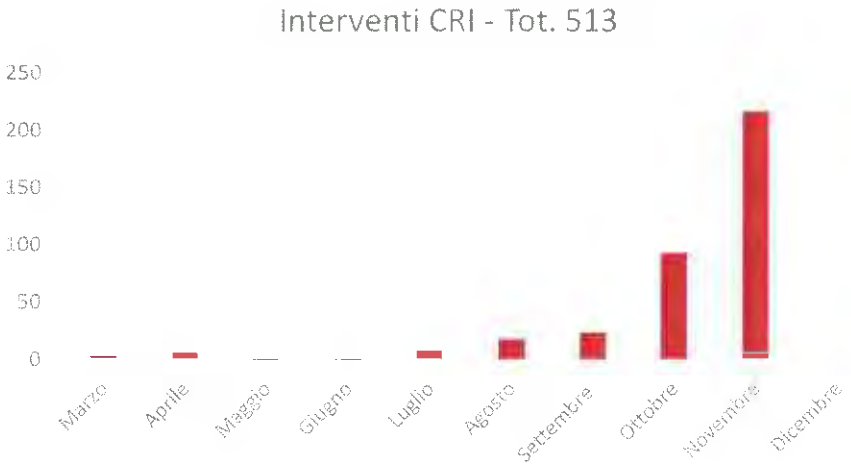
La CRI ha rinnovato e sottoscritto accordi e Convenzioni con diversi stakeholders al fine di implementare le attività a supporto della popolazione su tutto il territorio nazionale, nonché rispondere adeguatamente all'emergenza pandemica.
Come si evince dallo schema riepilogativo che segue, tra le Convenzioni stipulate nel corso dell'anno si registrano attività prettamente di carattere socio sanitario e, contestualmente attività di supporto alla popolazione, sperimentazione di nuove tecnologie sanitarie e attività di miglioramento delle conoscenze tecnico-scientifiche per la risposta a emergenze sanitarie afferenti a intossicazioni acute, minacce batteriologiche e utilizzo di sistemi informatici per la creazione di reti di diagnostica di laboratorio tossicologico.

Convenzione	Ente Finanziatore	Budget
Convenzione RSP	Ministero della Salute	87.000,00 €
Convenzione CAV	Ministero della Salute	169.000,00 €
Convenzione ARES	ARES	147.681,95 €
Convenzione Palestrina	ASL Roma 5	123.344,06 €
Convenziona Drive In	Regione Lazio	1.293.630,00 €
Convenzione ATS Sardegna	ATS Sardegna Nuoro	364.320,00 €
Convenzione Usmaf	Ministero della Salute	1.051.728,00 €
Convenzione Usmaf Coronavirus	Ministero della Salute	300.000,00 €
Convenzione Usmaf Integrazione	Ministero della Salute	480.000,00 €
Convenzione PSSA	Ministero della Salute	912.895,29 €
Progetto HERMES	ESA - Telespazio	50.250,00 €

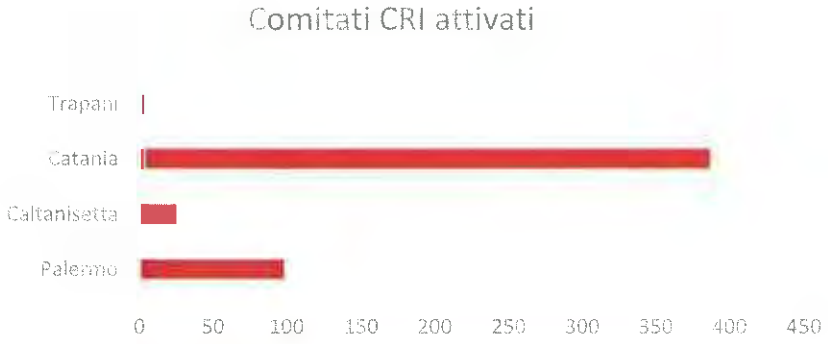
Nello specifico si riporta di seguito una breve descrizione delle attività previste nei singoli accordi di collaborazione.

Reparto Sanità Pubblica
L'obiettivo generale della Convenzione con in Ministero della Salute (MdS) è stato il rafforzamento della rete di vigilanza sanitaria al confine del Paese, predisponendo protocolli di attivazione in caso di necessità con l'utilizzo di un apposito contingente di personale sanitario dell'Associazione. Anche nel 2020 è stata sottoscritta per un importo complessivo di 87.000,00 €. La Convenzione ha garantito l'implementazione dei servizi e delle attività di risposta per mezzo dei cinque Nuclei di Sanità Pubblica dislocati sul territorio nazionale: NSP Lombardia, NSP Lazio, NSP Friuli Venezia Giulia, NSP Puglia ed NSP Sicilia.

Caso studio: NSP Sicilia
In collaborazione con il Comitato Regionale e con gli altri comitati territoriali, ha registrato nel periodo oggetto di analisi una costante attività operativa, parametrata sulla capacità di risposta alle emergenze socio sanitarie (Emergenza Covid-19) e, contestualmente, al supporto della popolazione.



Come si evince dal grafico soprastante, nei mesi di ottobre, novembre e dicembre si sono registrati i più alti numeri di trasporti in altobiocontenimento effettuati nella Regione Sicilia, con un totale di 513 trasporti complessivi da inizio emergenza sino al 31 dicembre 2020. Come già citato in precedenza, il parco mezzi RSP in dotazione a tutti i Comitati CRI d'Italia ha ricoperto un ruolo di fondamentale importanza in ambito di trasporti di pazienti infetti o potenzialmente infetti: difatti, nella sola Regione Sicilia sono stati ben 18 i mezzi tra pulmini e ambulanze che sono stati adibiti agli spostamenti in altobiocontenimento.



Le strutture che hanno richiesto servizi di trasporto in alto biocontenimento sono ben 24 all'interno del territorio regionale siculo: ben 168 richieste sono giunte dall'Ospedale Canizzaro di Catania; a seguire ben 116 richieste sono pervenute dall'ASP di Catania, 55 da quella di Palermo e così via a scendere sino ad arrivare alle singole richieste dell'ASP di Trapani, e dalle Prefetture di Palermo e Trapani. In conclusione di questo focus afferente al Comitati Regionale CRI Sicilia, si presenta un riassunto numerico dei dati più rilevanti circa l'attività di risposta all'emergenza legata alla diffusione del Covid-19, coordinata dal Comitato Regionale Sicilia della CRI.
Inoltre, si registra un totale di 948 pazienti infetti o potenzialmente infetti trasportati presso i siti dedicati al trattamento sanitario; 74.915 sono invece i chilometri effettuati da tutti i mezzi impegnati nelle attivazioni, con un totale finale di 100 volontari impegnati sul campo.

Durante lo stesso periodo di riferimento, la CRI ha effettuato per conto del Ministero degli Interni il trasporto di persone migranti risultate positive a SARS-CoV2 ospitate all'interno del sistema di accoglienza previsto sul territorio nazionale. Tale collaborazione nasce nell'ambito del supporto che CRI sta dando al Ministero degli Interni nell'accoglienza di persone migranti in Sud Italia. Da aprile 2020, infatti, l'Associazione accoglie e tutela le persone migranti durante la quarantena necessaria perché venga garantito loro lo sbarco sul territorio nazionale, grazie anche alle competenze tecnico-scientifiche in ambito di biocontenimento e infection-control dei nuclei del Reparto di Sanità Pubblica. La CRI ed il personale dei Nuclei del Reparto di Sanità Pubblica, inoltre, hanno collaborato con le strutture ospedaliere territoriali per l'allestimento di tende per il pre-triage nei vari pronto soccorso, al fine di garantire percorsi protetti per l'utenza, assicurando poi la presenza del proprio personale a supporto della gestione del triage.

Centro Antiveleni Pavia

Sottoscritta tra la CRI ed il MdS, con il supporto gestionale dell'Istituto ICS Maugeri, la Convenzione ha assicurato un contributo comune di conoscenze tecnico-scientifiche per la risposta a emergenze sanitarie afferenti a intossicazioni acute, minacce batteriologiche e utilizzo di sistemi informatici per la creazione di reti di diagnostica di laboratorio tossicologico. Il budget complessivo, pari ad € 169.000,00 è stato predisposto per svolgere le attività relative alla funzione di deposito Scorta Nazionale Antidoti (SNA) alla funzione di consulenza e servizi di emergenza e, infine, ai differenti percorsi di formazione e aggiornamento.

Convenzione ARES 118

Come precedentemente accennato, nei primi mesi del 2020 è stata sottoscritta una Convenzione tra l'Associazione della Croce Rossa Italiana e l'Azienda ARES 118, al fine di implementare ed aumentare il numero e la qualità dei trasporti in alto biocontenimento, in virtù dell'emergenza Covid - 19. Tutte le attività previste in Convenzione, sono state effettuate in collaborazione con il comitato di Roma Area Metropolitana, il quale si è impegnato a fornire un supporto operativo, organizzativo e di assistenza, mettendo a disposizione il proprio know-how tecnico. Nel periodo oggetto di analisi della seguente convenzione, l'Associazione della Croce Rossa Italiana ha espletato, come previsto da Convenzione, l'attività di trasporto con mezzo ad alto biocontenimento: la suddetta attività è stata espletata utilizzando i seguenti mezzi:

- Ambulanza adibita a mezzo di biocontenimento con barella di biocontenimento Isoark;
- Ducato nove posti di biocontenimento;

Contestualmente, al fine di tutelare e proteggere la salute degli operatori sanitari e non impegnati quotidianamente nei trasporti in altobiocontenimento, sono stati utilizzati dispositivi per la protezione individuale e misure preventive a tutela:

- Kit A di protezione per il personale operativo, consistente in: tuta di categoria III, calzari copri scarpe, guanti in nitrile, guanti in nitrile 300 mm, occhiali di protezione, filtrante facciale non inferiore alla categoria ffp2.
- Procedure di sanificazione del mezzo e della barella al termine di ogni operazione con l'utilizzo di decontaminanti specifici tipo BX-24, BX-29, BX-60.

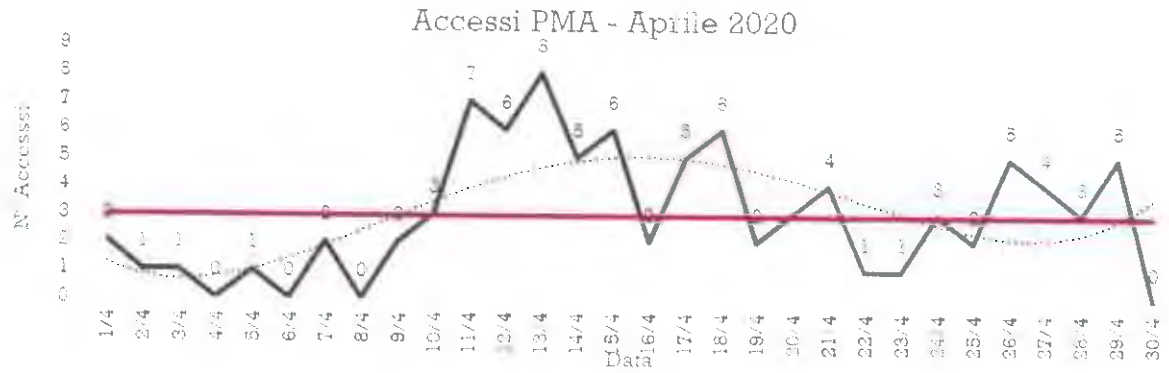
Per tutte le attivazioni la sede di partenza è stata la sede della postazione sita presso il Centro Operativo Nazionale Emergenza - CONE della CRI e la stessa ha rappresentato la sede di rientro. Il

rientro in postazione al termine delle operazioni è stato definito da esigenze logistiche.
Di seguito ora si riporta una tabella riepilogativa contenente tutti i trasporti effettuati durante il trimestre convenzionato, suddivisi per mezzo utilizzato:

Mese di riferimento	Trasporti effettuati con pulmino BIO	Trasporti effettuati con Ambulanza
Marzo	203	56
Aprile	54	32
Maggio	21	17
TOTALE	**278**	**105**

Convenzione ASL Roma 5

Nello specifico, il presente accordo ha avuto come oggetto la fornitura alla ASL Roma 5, in h24, di un presidio medico-infermieristico con il compito di effettuare il triage dei pazienti che si recano presso il Pronto Soccorso per essere valutati e, quando necessario, stabilizzati e inviati presso altri DEA, a seconda delle rispettive specializzazioni. L'equipe è stata coadiuvata da volontari CRI per l'accoglienza e l'orientamento dei pazienti. Il trasporto di questi ultimi è stato effettuato, durante la prima settimana del servizio, in ambulanza CRI di tipo A con equipaggio formato da autista e soccorritore qualificati. Durante il mese oggetto della convenzione, il numero di accessi presso la postazione del PMA ha registrato un totale di 87 accessi. Come si evince dal grafico che segue i dati sono stati raccolti attraverso il sistema GIPSE e indicano un'utenza totale per il mese di aprile di 87 accessi, con una media di 2,9 accessi al giorno. L'andamento è visibile attraverso la linea tratteggiata che indica un costante rialzo tranne che per una lieve flessione intorno al 20 del mese, seguita da un rialzo.



Convenzione Drive In Fiumicino

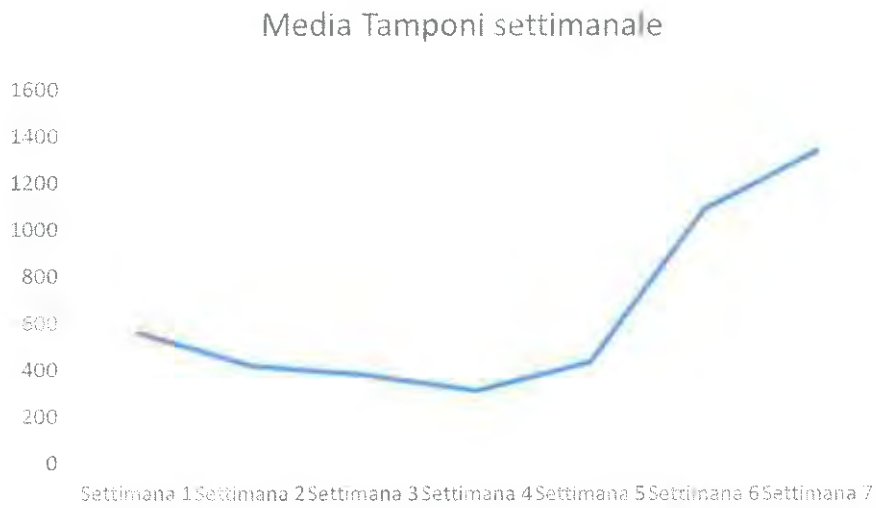
In data 1 Settembre 2020 l'Associazione, come da Convenzione stipulata con la Regione Lazio, ha dato avvio alle attività di esecuzione dei tamponi rapidi antigenici presso il Parcheggio Lunga Sosta dell'Aeroporto Internazionale Leonardo Da Vinci sito presso Fiumicino. Le attività sono state svolte in collaborazione con l'Azienda Aeroporti di Roma ADR, con la ASL Roma 3 e con l'INMI Lazzaro Spallanzani. Inizialmente, al fine di rispondere a quanto concordato in Convenzione le attività hanno previsto:

- Esecuzione di tamponi rapidi antigenici alla popolazione viaggiatrice in rientro da: Malta, Grecia, Spagna, Croazia e Sardegna;
- Esecuzione di tamponi rapidi antigenici ad accesso diretto per la popolazione con prescrizione;
- Esecuzione di tampone molecolare di conferma per tutti i casi risultati positivi al tampone antigenico rapido come previsto dalle indicazioni della ASL Roma 3;
- Gestione del flusso informativo dei dati sanitari per le esigenze del SISP della ASL Roma 3.

Ad inizio periodo sono state attivate quattro delle postazioni massime previste nell'arco delle 24 ore: la CRI, per garantire il corretto espletamento delle attività, ha provveduto all'approvvigionamento di tutti i DPI per le attività in essere, al corretto smaltimento dei rifiuti speciali prodotti, alla logistica inerente il funzionamento delle attività tecniche del Drive-in, ivi compreso il trasporto dei materiali biologici verso i laboratori analisi. Durante il periodo oggetto della prima convenzione sottoscritta, (01.09.2020 – 15.10.2020) sono stati eseguiti 26.195 tamponi rapidi e 1.230 tamponi molecolari di conferma su casi positivi. Durante lo stesso periodo nell'arco delle 24 ore sono stati eseguiti un minimo di 263 e un massimo di 1492 tamponi antigenici rapidi.



Durante il periodo coperto dalla convenzione è stato possibile notare un notevole mutamento del quadro epidemiologico sul territorio nazionale che ha comportato un mutamento nella richiesta delle prestazioni da parte della popolazione.



Si specifica che durante il periodo oggetto di analisi dal 1 settembre 2020 al 31 dicembre 2020, sono stati effettuati 87.919 tamponi.
Infine, vista la crescita esponenziale del numero di utenti giornalieri presso le postazioni del drive in di Fiumicino, la Regione Lazio, in accordo con la CRI, ha concertato l'esigenza e la necessità di prorogare l'accordo iniziale, al fine di rispondere adeguatamente ai bisogni della popolazione.

Convenzione ATS Sardegna

Nel mese di novembre la CRI ha ricevuto una proposta di collaborazione da parte dell'ATS Sardegna al fine di sottoscrivere una Convenzione finalizzata al supporto sanitario per implementare la capacità di assistenza e risposta sanitaria locale, tramite il concorso di personale medico ed infermieristico della Croce Rossa Italiana. Con la sottoscrizione della presente convenzione, la CRI si è impegna ad assicurare i servizi di supporto con medici ed infermieri per una durata definita inizialmente in tre mesi ed eventualmente prolungabile. La convenzione ha un importo complessivo di 364.320,00 euro.

USMAF

Anche nel 2020 sono state rinnovate le Convenzioni per le attività di rafforzamento della rete di vigilanza sanitaria al confine del Paese, attraverso il supporto sanitario del personale CRI dislocato presso le postazioni portuali e aeroportuali, nonché le postazioni USMAF UT (unità territoriali di sanità marittima, area e frontiera) del MdS. La Convenzione USMAF è stata siglata per un valore complessivo di 1.051.728,00 € con lo scopo di prevenire, proteggere e fornire una risposta sanitaria alla diffusione internazionale di malattie tramite modalità commisurate e limitate ai rischi per la sanità pubblica, che evitino inutili interferenze con il traffico e il commercio internazionale. Al fine di fronteggiare l'emergenza coronavirus, il Ministero della Salute, in collaborazione con la CRI, ha stipulato due ulteriori accordi, per ovviare ad eventuale interruzione di un servizio pubblico ed implementare le attività di risposta all'emergenza Covid -19. Contestualmente, anche il numero di postazioni e le regioni interessate hanno registrato un incremento significativo. Al fine dell'espletamento delle attività sopra citate la CRI si avvale di personale medico ed infermieristico, come previsto dagli artt. in Convenzione. Di seguito una tabella aggiornata al 31 dicembre 2020 riepilogativa del personale operativo in tutta Italia.

USMAF 20		
Regione	N. medici	N. infermieri
Calabria	2	1
Emilia Romagna	1	0
Friuli Venezia Giulia	0	1
Lazio	4	3
Lombardia	3	1
Piemonte	1	1
Puglia	2	1
Sicilia	7	7
Toscana	1	0
TOTALE	**21**	**15**

Come sopracitato, nel corso dell'anno è stato sottoscritto un addendum alla convenzione USMAF di cui sopra, con l'obiettivo di garantire un'adeguata copertura operativa e assistenziale sull'intero territorio nazionale, con l'integrazione di nuove postazioni UT in aggiunta a quelle già presenti.

EMERGENZA CORONAVIRUS - USMAF 20		
Postazione	N. personale sanitario	Totale ore
Roma (Fiumicino - Ciampino	5	500
Milano (Malpensa - Linate)	5	600
Venezia	1	100
Bergamo	1	100
Pisa	1	200
Firenze	1	200
Napoli	1	200
Bari	1	100
Brindisi	1	100
Ravenna	1	100
Bologna	1	100
Palermo	1	100
TOTALE	**20**	**2400**

PSSA

La Convenzione è stata finalizzata all'implementazione delle azioni di vigilanza sanitaria ed allerta presso tre postazioni di Pronto Soccorso Sanitario Aeroportuale; nella fattispecie Aeroporto Roma Urbe, Aeroporto Grosseto Baccarini e Aeroporto di Pantelleria.

La Convenzione in oggetto ha avuto una durata annuale (01.01.2020 – 31.12.2020) per un valore complessivo pari a € 912.895,29.

Il personale medico e paramedico che quotidianamente ha prestato servizio all'interno dell'area aeroportuale, oltre che a garantire l'assistenza sanitaria di base a passeggeri e personale aeroportuale, con interventi di tipo medico o chirurgico (piccola chirurgia), ha garantito anche gli interventi di emergenza in caso di necessità, come ad esempio incidenti di volo.

In merito alle spese sostenute suddivise tra Oneri Personale (cap. di bilancio 2420) e spese di Gestione/Amministrazione (cap. di bilancio 2410), si riporta di seguito un riepilogo per ogni postazione prevista in Convenzione.
Si specifica che durante il corso del 2020 sono stati effettuati acquisti per l'implementazione ed allestimento delle dotazioni dei mezzi di soccorso, dislocati presso le postazioni aeroportuali.
Da un'analisi economico finanziaria emerge che, a fronte di un finanziamento previsto complessivo di 912.895,29 € come da Convenzione, l'Associazione, per mezzo dei Comitati territoriali e del personale medico, infermieristico ed autista, ha garantito il servizio implementando le sue attività.

Progetto Hermes

Il progetto HERMES "Healthcare Emergency support system for the distributed Response and Monitoring of Epidemics in The Society" a cui la CRI ha aderito, attraverso la partecipazione ad un bando europeo, ha come obiettivo quello di migliorare il monitoraggio e lo screening dei pazienti Covid-19, permettendo nel contempo una georeferenziazione dei dati clinici attraverso la trasmissione di dati in rete ibrida (terrestre e satellitare) in dati di intervento: nel primo caso è stata prevista l'installazione di un chiosco di screening fisso, localizzato in corrispondenza di una tenda CRI presso l'Hub Drive-In CRI di Fiumicino. Grazie all'ausilio di un Totem (IoT-smart-sensors) presso il chiosco fisso, sarà possibile rilevare dati clinici e contemporaneamente offrire un ulteriore screening vocale offerto da VoiceWise, che permetterà di stimare la probabilità d'infezione da Sars-Cov-2. Attraverso il secondo scenario è offerto lo stesso ventaglio di prestazioni sanitarie, tramite un mezzo mobile che potrà rispondere a quanto previsto nel progetto dislocandosi nella città di Roma e provincia. Ai fini dell'espletamento delle attività del progetto verrà installata sul veicolo CRI, un'antenna satellitare offerta da Telespazio, che permetterà di georeferenziare i dati acquisiti, mentre all'interno del mezzo mobile verranno acquisiti i dati clinici. Si segnala che tale progetto è ancora in fase di progettazione, pertanto i risultati si registreranno solo nell'anno in corso.

Diffusione della cultura della prevenzione e della protezione sanitaria

Tra le attività di pubblico interesse svolte dalla CRI c'è quella della formazione per l'uso di dispositivi salvavita in sede extra ospedaliera per il personale sanitario, volontario e per il personale civile. Tale attività è inclusa nel più ampio perimetro della diffusione della cultura delle manovre salvavita di base, in rispetto degli obblighi di legge a livello nazionale e regionale, mediante l'organizzazione di corsi abilitanti all'utilizzo del defibrillatore semiautomatico (DAE).
L'evoluzione legislativa degli ultimi anni ha permesso la diffusione della cultura del soccorso nella popolazione, mediante campagne d'informazione sui sintomi d'allarme, l'addestramento alla rianimazione cardiopolmonare di base (RCP) e l'utilizzo del defibrillatore semiautomatico esterno (DAE), rivolti alla popolazione, ai volontari, oltre che a personale medico e paramedico.
La situazione pandemica, dovuta al COVID-19, ha chiaramente rallentato i ritmi delle attività formative ma, nonostante questo, la formazione non si è interrotta. Applicando le indicazioni del Comitato tecnico Scientifico (CTS) e integrando le buone pratiche stabilite dall'OMS nel periodo oggetto di analisi, la CRI, grazie al supporto di formatori e personale specializzato, ha rivisto le proprie modalità formative ed ha realizzato una pluralità di corsi di aggiornamento in formato online, a distanza, laddove tecnicamente possibile: FULLD, Trasporto Soccorso Sanitario Ambulanze, Manovre Salvavita, Truccatori e Simulatori, ed altri, coinvolgendo oltre 10.000 iscritti.
Alla formazione si sono accompagnati anche training ed esercitazioni; nello specifico, formazione continua e approfondimenti in materia sanitaria, corsi di aggiornamento, lezioni teoriche e quando

strettamente necessarie simulazioni pratiche sul campo. La formazione organizzata è stata indirizzata soprattutto alla diffusione dei protocolli di rianimazione cardio polmonare e soccorso in periodo pandemico.
La CRI ha, quindi, organizzato numerosi webinar e giornate di formazione e di aggiornamento per i formatori e gli istruttori. L'azione si è oltretutto concentrata sul perseguimento dell'obiettivo di "Garantire le attività necessarie per rendere autonome le Regioni nelle proprie necessità interne di formazione: corsi di aggiornamento e di formazione per volontari e docenti formatori" sono state quindi, destinate a garantire la prosecuzione delle attività di assistenza e prevenzione anche in periodo pandemico. La qualità del livello formativo è stata garantita dalla professionalità e dalla dedizione di tutti i referenti e docenti che hanno messo a disposizione dei Volontari le loro conoscenze.

Corsi base per volontari CRI e diffusione delle manovre di RCP
Nonostante le condizioni particolarmente complesse si sono svolti 849 nuovi corsi di accesso per nuovi volontari, formando così 15.850 volontari. I corsi oltre alle nozioni associative di base, sono stati conformi agli standard EFAC (European First Aid Certificate) della FICR in materia di insegnamento, di nozioni di primo soccorso e BLS.
FULL D/Manovre Salvavita Pediatriche
È stato svolto un importante lavoro di revisione e diffusione del materiale didattico, adattandolo alle ultime linee guida internazionali.

Responsabilità Sanitaria
A causa della pandemia da COVID-19, il tavolo tecnico composto dai responsabili sanitari regionali, non è stato convocato per l'anno 2020, ma ha ripreso la sua attività già dai primi mesi del 2021 per discutere di diversi argomenti, quali i piani vaccinali dei volontari, le procedure su norme di igiene e sanificazione dei mezzi/verifica apparecchi elettromedicali e smaltimento rifiuti infettivi e la redazione di linee guida riguardo la sorveglianza sanitaria e idoneità dei volontari. Nel frattempo, i componenti del tavolo coordinati dal Delegato Tecnico Nazionale Salute hanno revisionato le indicazioni operative per il personale CRI durante la pandemia Covid-19 (soprattutto nella riorganizzazione delle attività formative interne ed esterne), documento originato nel mese di aprile ed implementato a novembre 2020, oltre all'emanazione di un vademecum sulle specifiche necessarie dei principali test per riconoscere il virus.

Salute odontoiatrica
L'emergenza Covid non ha permesso l'avvio delle attività inserite all'interno del protocollo d'intesa tra la CRI, la Fondazione ANDI e l'Associazione Rotary, siglato per facilitare l'accesso alle cure odontoiatriche da parte delle persone fragili e vulnerabili. Durante l'anno sono state portate avanti le attività comprese nella fase di progettazione. Questo ha permesso di coinvolgere un ulteriore partner (Unilever) e di allargare l'arco temporale del progetto a 48 mesi rispetto ai 24 previsti inizialmente; l'accordo prevede l'acquisto di un mezzo da allestire come ambulatorio odontoiatrico mobile. Gli obiettivi specifici sono: garantire l'accesso gratuito alle cure odontoiatriche da parte delle persone meno abbienti in aree sfavorite (e.g. periferie cittadine); incrementare l'attività di prevenzione e test di screening per pazienti socialmente ed economicamente fragili; diffondere l'educazione dentaria in modo quanto più estensivo nella popolazione target.

Promozione della donazione volontaria del sangue

La promozione della donazione del sangue è una delle attività previste dallo Statuto della CRI (*"promuovere la diffusione della coscienza trasfusionale e della cultura della donazione di sangue, organi e tessuti tra la popolazione; effettuare la raccolta ed organizzare i donatori volontari"*). Attualmente, è svolta da oltre il 35% dei Comitati Territoriali, costituendo un'opportunità per molti di espandere le proprie attività.

La carenza di sangue è un problema che investe il nostro Paese e non solo. Il fabbisogno di sangue è cresciuto significativamente in questi ultimi anni a causa dell'incremento dell'età della popolazione, dell'aumento dei pazienti sottoposti ad intervento chirurgico e della carenza di donatori.

Compito della CRI è quello di favorire le donazioni del sangue e delle sue componenti particolari e l'aumento della sicurezza trasfusionale attraverso un'opera capillare di informazione e formazione. Considerando l'emergenza sanitaria in corso, le celebrazioni mondiali del World Blood Donor Day (WBDD), che nel 2020 erano state affidate all'Italia, sono state rinviate per l'impossibilità di garantire la sicurezza dei partecipanti. Per celebrare l'evento, il Centro Nazionale Sangue e le principali Associazioni di donazione hanno deciso di realizzare una campagna virtuale. La CRI ha quindi deciso di aderire a questo appello organizzando la campagna di sensibilizzazione e di raccolta sangue dal nome "Buon sangue non mente", con lo scopo principale di aumentare la consapevolezza del valore della donazione per le nostre Comunità soprattutto in un periodo caratterizzato dal calo drastico del numero delle donazioni dovuto alla pandemia. Le attività proposte consistevano in un'azione social con momenti di interazione tra i Volontari CRI e i donatori, nonché la pianificazione, a livello nazionale, di giornate di donazione di sangue organizzate dai Comitati territoriali. Per potenziare le capacità di donazione dei Comitati Territoriali che svolgono attività di raccolta sangue presso le unità di raccolta fisse e/o mobili, è stato lanciato un vasto piano per l'acquisizione di nuovo materiale sanitario nonché di autoemoteche. Nello specifico i Comitati CRI de L'Aquila, Cassine, Catania, Palazzolo Sull'Oglio, Roma hanno ricevuto strumenti aggiuntivi per aumentare le postazioni di raccolta sangue ricompresi nell'ambito del progetto denominato "Donazione Sangue – Emergenza Covid -19". Le attività di raccolta vengono regolate da Convenzioni regionali e al momento la CRI può contare sui centri di raccolta dell''Aquila, Palazzolo Sull'Oglio, Roma, Ventimiglia, Cassine, Catania e Palermo. La maggior parte di Comitati territoriali, dunque, effettua le attività di raccolta sangue in due modi: portando i propri donatori presso le autoemoteche mobili o presso centri di raccolta autorizzati.

Educazione alla Salute e agli stili di vita sani

Si registrano diversi progetti ed iniziative nel 2020 come di seguito descritti:

Campagna Love REd: Il progetto è stato realizzato dal Comitato Nazionale coinvolgendo 202 Comitati territoriali. Il 1° dicembre è stata lanciata, come da programma, la Campagna Love REd in occasione della Giornata Mondiale dell'AIDS. La CRI ha lanciato una campagna digitale, tramite una landing page web dedicata, un webinar a cui hanno partecipato 1000 studenti da tutta Italia e dei video informativi sui propri canali social, raggiungendo 499.659 persone tra il 27/11/2020 e il 10/12/2020; inoltre, sono stati inviati ai 202 Comitati territoriali 243.000 preservativi da distribuire sul territorio.

Campagna "Ciak si Rianima": In occasione del "World Restart a Heart Day" (WRAHD) che si celebra il 16 ottobre di ogni anno, la CRI ha realizzato la campagna "Ciak si Rianima" al fine di promuovere la formazione alla rianimazione cardiopolmonare e divulgare l'importanza delle procedure salvavita. A differenza degli anni precedenti, la Campagna è stata interamente svolta in maniera digitale, raccogliendo circa 10.000 interazioni dirette sui soli social. Ai Comitati territoriali aderenti è stato inviato del materiale promozionale, come magliette, bracciali e pocket mask, oltre a numerosi kit mini anne

dedicati al mass training, da utilizzare negli incontri in presenza che avverranno nel periodo post pandemico.

Campagna Estate Sicura: La stagione estiva 2020 è stata caratterizzata oltre che dall'emergenza Covid-19, dai rischi legati al caldo e all'afa. In seguito alla pubblicazione, avvenuta in data 10 maggio 2020, del "Documento tecnico sull'analisi di rischio e le misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nelle attività ricreative di balneazione e in spiaggia" dal Comitato tecnico scientifico, la CRI ha realizzato la campagna Estate Sicura in collaborazione con L'Associazione Assobalneari, con l'obiettivo di tutelare la salute dei bagnanti e dei lavoratori negli stabilimenti balneari. Le attività sono state implementate all'interno di 330 stabilimenti balneari dell'Abruzzo, della Basilicata, del Lazio, della Toscana, della Sardegna e della Sicilia. I punti cardine di "Estate Sicura" sono stati:

- il corretto utilizzo dei dispositivi di protezione e il rispetto di tutte le misure di distanziamento e di igiene;
- la digestione;
- l'esposizione al sole;
- saper riconoscere i segnali della fatica e i campanelli di allarme del nostro corpo;
- la corretta alimentazione.

Oltre alle attività di sensibilizzazione organizzate nelle spiagge e nei luoghi di aggregazione delle città balneari, i messaggi della Campagna sono stati veicolati attraverso i canali social della CRI e tramite la stampa nazionale.

Attività internazionali, meeting e collaborazioni

Partecipazione all'IFAA Working Group: L'IFAA, International First Aid Attestation, è un riconoscimento (nonché un processo di miglioramento continuo della qualità) di un processo didattico/formativo in materia di primo soccorso erogato da una Società nazionale della Croce Rossa della Mezzaluna Rossa, in linea con le ultime Linee guida IFRC internazionali di pronto soccorso e rianimazione, le quali vengono aggiornate ogni cinque anni.

Lo scopo del progetto pilota IFAA Working Group è definire, insieme alle società nazionali, il contenuto, il processo e la fattibilità dello standard IFAA. L'obiettivo del gruppo di lavoro è stato quello di fornire un contributo informato al progetto, al fine di supportare la definizione dell'IFAA sulla base dell'esperienza e della competenza dei membri del gruppo di lavoro, nonché sulle informazioni provenienti dal progetto pilota IFAA stesso, principalmente con la produzione di documenti e di relazioni dei test IFAA sul campo.

Sono state organizzate un totale di cinque sessioni in lingua inglese tramite le piattaforme Zoom e Microsoft Teams, inclusa una sessione di preparazione iniziale. Le stesse hanno trattato i temi e le modalità essenziali con cui uniformare ed aggiornare l'insegnamento del primo soccorso e delle manovre di rianimazione a livello internazionale.

CRI for Children: nel 2019 il Presidente Nazionale, nel suo viaggio a Caracas, ha annunciato l'inizio della distribuzione di medicinali e generi alimentari nonché la possibilità di far curare in Italia alcuni pazienti pediatrici affetti da delicate patologie. In seguito agli accordi stipulati, la CRI, in stretta collaborazione con la Cruz Roja Venezuelana, ha accolto in cura pazienti pediatrici presso alcune strutture sanitarie italiane d'eccellenza.

A causa della pandemia non è stato possibile organizzare ulteriori viaggi dal Venezuela ma sono proseguite le cure dei piccoli pazienti ospitati nelle città di Padova, Roma e Napoli.

IFRC - Reference Group on Global Health e Hearts and Ageing reference group: Altro evento di portata internazionale, che ha coinvolto direttamente la CRI, è stato la partecipazione ai lavori del Reference Group on Global Health. Tale gruppo di lavoro ha avuto il ruolo di supportare la stesura e la definizione degli obiettivi e la Strategia 2030 in ambito di Salute dell'IFRC, con particolare attenzione al tema della Universal Health Coverage. Momento fondamentale del lavoro di questo gruppo è stato l'incontro svoltosi nel mese di maggio a Ginevra che ha consentito uno scambio di visioni e prospettive da parte delle diverse SN, proseguito poi anche successivamente da remoto. In aggiunta, la CRI ha preso parte anche al gruppo di lavoro europeo dell'IFRC sul tema di Healthy Ageing, nel mese di settembre a Londra, dove ha definito le strategie di lavoro per il 2021.

6.6 Le migrazioni

Sulla base delle esigenze delle persone migranti, correlate all'obiettivo generale di riferimento, la CRI ha sviluppato specifiche metodologie di intervento, al fine di garantire sul territorio nazionale la tutela delle vulnerabilità, mediante attività di protezione e prevenzione di varia natura, informazione su diversi ambiti di interesse e formazione degli operatori.
È di notevole rilievo come la CRI abbia, negli ultimi anni, favorito ed implementato partnership e programmi che hanno consolidato il suo posizionamento sul tema di assistenza alle persone migranti tout court, favorendo, nell'operatività, l'interazione tra realtà progettuali ed attori differenti, finalizzati alla crescita ed all'implementazione dei singoli filoni di intervento.
La pandemia da COVID-19 ha avuto e continua ad avere un forte impatto sulla vita di tanti individui, generando nuove vulnerabilità e aggravando criticità pregresse. Il virus ha avuto un enorme impatto sulle condizioni di vita delle persone migranti, a cominciare da una forte diminuzione della mobilità internazionale. Le misure e le restrizioni introdotte in oltre 220 paesi per contenere la diffusione della malattia hanno infatti limitato gli spostamenti e le opportunità di lavoro, mettendo a dura prova la capacità delle persone migranti di poter soddisfare le proprie necessità di base[1].
In Italia, il diritto alla protezione connesso con la richiesta asilo è stato garantito attraverso misure ministeriali, quali la proroga dei progetti di accoglienza degli enti locali, la possibilità di ospitare i migranti nei centri in deroga alle disposizioni vigenti, il rinvio della validità dei permessi di soggiorno. Le specifiche normative, nazionali e locali, e le attività delle strutture di accoglienza hanno garantito l'accesso ai servizi sanitari di base. Tuttavia, per molti migranti il rischio di contrarre il virus permane alto, in particolare per chi è già affetto da altre malattie, così come per chi continua ad essere esposto in alloggi troppo affollati o con misure igieniche e sanitarie spesso inadeguate. Nella fase più acuta dell'emergenza, anche la riduzione delle attività dei medici di base e la chiusura di molte cliniche utilizzate dai rifugiati e dai migranti hanno comportato un ridotto accesso alle cure sanitarie di base.
Le barriere linguistiche hanno a volte complicato la situazione, rendendo più difficile per le persone comprendere le misure di prevenzione e contenimento.
Oltre ai rischi per la salute, ci sono anche importanti questioni legate all'area legale e amministrativa. Il Covid-19, infatti, ha interrotto e poi rallentato le attività di tribunali e corti d'appello, questure e commissioni territoriali, sospendendo le procedure in corso.
Un'altra conseguenza della pandemia è stata l'interruzione dei corsi di educazione e di formazione, un fattore che non riguarda solo le scelte legate alla futura istruzione di ragazzi e ragazze, ma che condiziona fortemente il percorso di inclusione. Anche l'accesso e la connessione ad una rete internet hanno portato senza dubbio enormi vantaggi, soprattutto nelle relazioni sociali e interpersonali.

[1] WFP, Populations at Risk: Implications of COVID-19 for Hunger, Migration and Displacement, November 2020

Tuttavia, sono aumentati i rischi associati alla navigazione online, nello specifico le truffe o gli adescamenti a scopo sessuale.
L'impatto maggiore della pandemia per i migranti in Italia è senza dubbio legato agli aspetti economici, ma con conseguenze anche sul proprio percorso di inclusione.
L'aumento della precarietà e i principali ostacoli alla stabilizzazione dei posti di lavoro e degli alloggi rischiano infatti di aggravare ulteriormente la vulnerabilità dei rifugiati e dei richiedenti asilo. I migranti sono la categoria più difficile da inserire nel mercato del lavoro.
La CRI si inserisce infatti in questo contesto, portando avanti attività volte a ridurre, attraverso servizi e progetti, le vulnerabilità indicate, rimodulando le proprie attività al fine di rispondere in maniera adeguata alle sfide presentate dall'emergenza Covid-19, a supporto del territorio e dei bisogni sopraggiunti.
I centri di accoglienza sono stati supportati da remoto e in presenza per gestire e rispondere alle nuove esigenze sorte nel periodo del lock-down.
Anche i servizi di ascolto, assistenza e orientamento offerti dai Safe Point alle persone migranti al di fuori dei circuiti dell'accoglienza sono stati rimodulati alla luce della pandemia.
Il servizio Restoring Family Links ha continuato a realizzare le attività volte ad assicurare una risposta efficace ai bisogni delle persone migranti, e non solo, sia durante il periodo di sorveglianza sanitaria, che in quello di scarsa mobilità, a causa delle frontiere chiuse per il contenimento dei casi di Covid-19.
L'emergenza sanitaria ha presentato nuovi ambiti di applicazione anche per il Community Engagement and Accountability, che ha esteso le proprie attività in relazione ai contesti di assistenza e sorveglianza sanitaria delle persone migranti.
E proprio le attività di assistenza e sorveglianza sanitaria, come più oltre illustrato, hanno impegnato l'azione a favore delle persone migranti in modo trasversale, richiedendo interventi organizzativi, formativi, gestionali sui temi dell'accoglienza e della protezione, e nello specifico del RFL e del CEA.
In termini di protezione della persona migrante, il 2020 ha rappresentato un anno di sviluppo e riflessione per quanto concerne la violenza di genere, intendendo tutte quelle forme di violenza (da quella psicologica e fisica a quella sessuale) che vengono perpetuate nei confronti di persone sulla base del loro genere. Una grande percentuale della popolazione migrante, sia uomini che donne e minori, infatti, risulta aver subito violenze durante il percorso migratorio, dal paese di origine, durante il viaggio e, infine, all'arrivo in Italia. Donne e bambine sono particolarmente colpite in quanto gruppi altamente vulnerabili, così come minori stranieri non accompagnati e neo-maggiorenni. La tratta degli esseri umani è una forma di violenza di genere nonché una grave violazione dei diritti umani. I dati disponibili sono purtroppo molto parziali perché è un fenomeno sommerso, che avviene davanti ai nostri occhi; le vittime stesse non riconoscono la propria condizione di sfruttamento.
La CRI porta avanti dal 2016 un fitto programma di risposta alla violenza di genere e alla tratta di persone migranti attraverso attività e progettualità specifiche svolte dagli operatori CRI sul territorio durante tutte le diverse fasi del percorso migratorio: sbarchi, centri di accoglienza, luoghi di transito e le stesse comunità ospitanti. Con l'avvento della pandemia, i fattori di rischio in tal senso si sono ulteriormente accentuati.
Nel 2020 si sono garantiti, in particolare:
a) la formazione e l'aggiornamento degli operatori sul tema della tratta e della violenza di genere, volti a migliorare l'identificazione e la risposta ai bisogni di potenziali vittime, anche in contesti emergenziali dovuti all'isolamento ed all'impossibilità di accesso ai servizi di base a causa della pandemia;

b) lo sviluppo e la promozione di materiali di diffusione e di strumenti di lavoro comuni che garantiscano un'informativa corretta per le persone migranti e degli standard minimi di protezione in tutte le attività intraprese, anche in questo caso, studiando accuratamente gli ambiti di intervento;
c) la realizzazione di incontri di informazione e sensibilizzazione con persone migranti all'interno dei contesti più sensibili (centri accoglienza, centri quarantena, navi quarantena) sui temi di protezione, rischi, sfruttamento e tratta di esseri umani.
Le persone migranti raggiunte dagli interventi della CRI risultano importanti sia in termini qualitativi che quantitativi ed hanno superato le 27.100 persone.
In ogni caso l'expertise maturata negli anni e le metodologie implementate a favore dell'assistenza alle persone migranti, anche in termini di inclusione sociale, hanno permesso lo sviluppo e la diffusione di elementi di supporto specifici (manuali, guide operative, materiali di divulgazione).

Attività Restoring Family Links (RFL)
A partire da marzo 2020, l'Ufficio RFL Nazionale, in rete con gli uffici RFL Regionali e locali, ha assicurato il coordinamento delle attività svolte su tutto il territorio nazionale, attraverso modalità che hanno incluso:

- riunioni in videochiamata di coordinamento sul servizio e le attività implementate ai diversi livelli durante l'emergenza Covid-19;
- materiale prodotto per la Rete RFL in Italia e volto a fornire suggerimenti e indicazioni utili allo svolgimento del servizio (vedasi Suggerimenti Rete RFL in Italia e Informativa sulla privacy e consenso al trattamento dei dati), incluso il volantino dedicato inteso a favorire la diffusione di messaggi chiave sul mantenimento dell'unità familiare, affinché volontari e cittadini li promuovano nei più diversi contesti.

Nell'ottica di assicurare delle risposte ai bisogni delle famiglie separate e rendere più fruibile il servizio anche per quei Comitati territoriali che non dispongono di Uffici RFL ufficialmente istituiti, è stata trasmessa la "Guida Operativa del servizio Restoring Family Links durante la fase emergenziale".
La guida contiene le misure di urgenza elaborate al fine di assicurare, quanto più possibile, il mantenimento dei legami familiari.
Le riunioni organizzate a cadenza regolare con la rete RFL in Italia, infatti, hanno consentito di monitorare le molteplici risposte della CRI ai bisogni RFL emersi sul territorio e di formulare linee guida da adottare a tutti i livelli nella fase emergenziale in relazione al servizio RFL.
Sono fornite inoltre informazioni chiare relative all'informativa, alla procedura e alla modulistica da prevedere per assicurare una risposta RFL efficace e rispondente ai bisogni della popolazione colpita dall'emergenza Covid-19. In particolare, viene descritto il flusso di comunicazione che interessa le richieste di assistenza ricevute da familiari che si rivolgono alla CRI attraverso il numero Cri per le Persone e quelle di familiari che si rivolgono ai Comitati Territoriali, contattando le sedi di riferimento. Essa, dunque, ha consentito di rispondere alle diverse richieste pervenute alla CRI tramite molteplici canali.
In particolare, ed in seno alle attività RFL in emergenza, così come definite dallo stesso manuale RFL, si è instaurato un dialogo costante e continuativo con la catena di risposta nazionale: DTN, DRAE, SON, SOR, SOL, con le quali si sono consolidate procedure e risposte.

Restoring Family Links	
N. richieste di assistenza e supporto aperte e processate nel 2020	706

Nell'ambito dello stato di emergenza e in considerazione delle attività intraprese a bordo delle navi impiegate per attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi (vedasi in seguito), l'Ufficio RFL Nazionale ha elaborato diversi strumenti utili ad assicurare l'erogazione del servizio RFL a bordo.
Tali indicazioni includono le linee guida Servizio RFL *nell'ambito di attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria di persone migranti in quarantena* (versione prodotta anche in inglese, in occasione dello scambio con la Mezzaluna Rossa Tunisina e della presenza a bordo di Volontari che hanno operato a fianco del personale dipendente e volontario della CRI) e la scheda tecnica *Organizzare una sessione informativa.*
In considerazione dell'incremento delle navi impiegate per le suddette attività e del conseguente impiego di nuove risorse da impiegare a bordo per assicurare l'erogazione del servizio RFL, è stata elaborata la *Guida operativa Servizio Restoring Family Links* nell'ambito di attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi o attraverso le frontiere terrestri. La guida contiene le indicazioni fornite per le attività già in essere sulle navi, contestualizzate rispetto al più ampio impegno operativo della CRI per il rispetto delle misure di isolamento fiduciario e di quarantena adottate per contrastare la diffusione epidemiologica da Covid -19.
A seguito delle nuove esigenze sopraggiunte durante l'anno 2020, è stato prodotto un nuovo opuscolo informativo finalizzato a descrivere le possibilità offerte dal servizio RFL.

Implementazione ed aggiornamento del sito web Virtual Volunteer
Il sito web Virtual Volunteer (www.virtualvolunteer.org) durante tutto il 2020 è stato in costante aggiornamento: sono stati infatti raccolti una serie di strumenti e materiali multilingue preparati per facilitare la comprensione delle misure di prevenzione per il virus Covid -19 delle persone migranti.
Le pagine del sito web forniscono informazioni e consigli utili sull'attuale situazione in Italia, con un particolare focus sulla pandemia Covid -19.
Con la collaborazione dei Centri di Accoglienza di Settimo Torinese, Bresso, Lecce, Jesolo, sono stati realizzati da 12 mediatori culturali dei video informativi multilingue pensati per gli ospiti dei centri di accoglienza ma accessibili a tutte le persone migranti sul territorio, al fine di rendere quanto più comprensibili possibili le indicazioni e prescrizioni dettate dalla normativa anti Covid-19. Si è cercato di diffondere il servizio il più possibile sia all'interno dei centri che all'esterno, inclusi i Comitati CRI, i Safe Point e i luoghi di transito.
È stato realizzato e inserito, inoltre, il decalogo dei comportamenti da seguire in lingua italiana, inglese, francese, spagnolo, arabo, cinese, rumeno.
Il sito web ha provveduto a diffondere le domande e risposte più frequenti a seconda dei DPCM emanati dal governo, in italiano, inglese, francese, arabo.
È stato aggiornato il materiale dedicato all'informativa sanitaria e legale, in considerazione anche degli sviluppi normativi avvenuti in Italia, tradotta in inglese, francese e arabo.

La piattaforma ha aggiornato anche i servizi offerti dalla CRI e da altri enti/associazioni. Tramite geolocalizzazione, la piattaforma permette alle persone rimaste fuori dalla rete dell'accoglienza di individuare i vari servizi messi a loro disposizione dalla CRI e dalle altre associazioni, quali ambulatori, consultori, mense, dormitori, luoghi dove ricevere assistenza legale gratuita e supporto psicologico.
Il lavoro implementato sul sito ha suscitato inoltre l'interesse di altre società nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa, permettendo alla CRI di presentare in videoconferenza, in diverse sedi ed incontri di carattere internazionale, prima fra tutti la piattaforma PERCO (Platform for European Red Cross Cooperation on Refugees, Asylum Seekers and Migrants), nonché la Global Migration Task Force.

Sito Web Virtual Volunteer	
N. visite alla piattaforma Virtual Volunteer	1.790

Safe Points

I Safe Point rispondono alle esigenze delle persone migranti in transito, fornendo un orientamento ai servizi sul territorio e assistenza primaria.
Nel 2020 i Safe Point attivi sono stati 6, dislocati nei luoghi di transito e aree interessate dal lavoro stagionale:

- Udine;
- Gorizia;
- Bolzano;
- Susa;
- Rosarno;
- Trapani.

Nel corso del 2020, l'attività non si è fermata, nonostante le difficoltà derivanti dall'emergenza COVID-19. In particolare, i servizi si sono dovuti strutturare logisticamente in modo differente per garantire le adeguate condizioni di sicurezza agli operatori e ai beneficiari, modificando le procedure di accesso e le modalità di fruizione.
Nel mese di marzo si è tenuta una riunione di coordinamento, per identificare eventuali criticità e bisogni. A questa è seguita una fornitura di beni materiali per i Safe Point di Udine e Gorizia.

Beni distribuiti	Quantità
T-Shirt	254
Polo	230
Felpe	227
Scarpe	550

Nel mese di ottobre 2020, prima della recrudescenza della pandemia, è stato sviluppato un piano di assessment dei Safe Point, finalizzato ad analizzare:

- il target degli utenti e i bisogni specifici;
- le strutture utilizzate;
- i servizi offerti;

- la reportistica prodotta;
- le modalità di monitoraggio e valutazione delle attività e dei feedback degli utenti;
- eventuali bisogni formativi e informativi;
- eventuali bisogni materiali.

A seguito di tale piano, effettuato da remoto a causa delle restrizioni legate alla pandemia, si è provveduto a raccogliere una prima serie di informazioni. L'obiettivo finale, una volta completata l'analisi, sarà la preparazione di un piano d'azione che preveda:

- sessioni di formazione/informazione/aggiornamento per gli operatori;
- l'identificazione di strumenti adeguati da proporre a tutti i Safe Point per raccogliere i feedback degli utenti e per uniformare la reportistica prodotta;
- la distribuzione, qualora possibile, di beni e materiali utili.

Nel mese di dicembre 2020, infine, è stata convocata una riunione conclusiva con tutti i referenti dei Safe Point presenti sul territorio. L'incontro è stato un'occasione utile di confronto e raccolta di informazioni. Ogni Safe Point, infatti, ha presentato le attività svolte durante l'anno, con un focus specifico relativo all'emergenza COVID-19, che ha permesso di mettere in luce punti di forza e criticità di ogni servizio.

Interessante, fra i dati emersi, il numero di beneficiari assistiti al 30.11.2020 che risulta essere oltre 10.289.

Safe Point	Beneficiari			
	Uomini Adulti	Donne adulte	Minori	Totale
Gorizia	276	35	14	325
Udine	90	3	10	103
Bolzano	634	289	98	1.021
Susa	985	56	59	1.100
Rosarno	6.234	369	25	6.628
Trapani	972	140	0	1.112

Anche i numeri relativi alle attività svolte mostrano un evidente impegno e livello di risorse impiegate:

Attività	Quantità
Assistenza materiale	9.100
Distribuzione kit igienici	7.300
Distribuzione materiali informativi	1.100
Servizio RFL	70
Consulenza e supporto psicologico	35

Informativa antitrafficking/violenza di genere	260
Orientamento legale	420
Orientamento servizio per l'impiego	59
Accompagnamento/orientamento servizi sanitari	1.220
Accompagnamento/orientamento altri servizi sul territorio	1.380

Le esigenze emerse a seguito della pandemia hanno rappresentato un momento di svolta a livello internazionale, anche grazie al supporto, all'esperienza e agli spunti forniti dalla CRI. È stato infatti pubblicato dall'Ufficio Migration and Displacement IFRC di Ginevra il documento "Humanitarian Service Point Toolkit", una guida operativa per le società Nazionali di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per implementare i servizi di supporto alle persone migranti, alla quale la CRI ha contribuito sia nella redazione che nel lancio, avvenuto attraverso il gruppo di lavoro della Global Migration Task Force.

Accoglienza

Con l'evolversi della pandemia, si è ritenuto opportuno creare uno strumento che fornisse ai centri di accoglienza per persone migranti, indipendentemente dalla tipologia (transito, prima accoglienza, CAS, SIPROIMI), delle linee di riferimento relative all'emergenza Covid-19. L'obiettivo, infatti, è stato fornire ai responsabili dei centri e agli operatori uno strumento concreto e tarato su esigenze reali e contestualizzate al fine di gestire le situazioni quotidiane ed assicurare per quanto possibile la continuità dei servizi, in particolare quelli essenziali, nonché una corretta informativa e monitoraggio per beneficiari ed operatori, garantendo la sicurezza di tutti.

La preesistente rete "Gruppo di lavoro Accoglienza", istituita nel 2018, comprendente tutti i centri di accoglienza CRI, sia gestiti a livello nazionale che dai comitati Regionali, ha rappresentato un fulcro importante di raccolta, scambio e supporto per affrontare in maniera coordinata le criticità insorte a seguito dell'avanzamento delle conseguenze della pandemia.

Il manuale, prodotto e sviluppato in base agli input raccolti dai centri attivi, è suddiviso in diverse parti e presenta:

- indicazioni normative, che sono state aggiornate nel tempo, utili agli operatori per poter informare consapevolmente i beneficiari;
- indicazioni su come la CRI può supportare, anche da remoto le attività ordinarie, a sostegno dello staff sul campo, nonché per esigenze specifiche (materiali e non), legate all'emergenza Covid-19;
- procedure e indicazioni da adottare a tutela del centro;
- materiali di divulgazione e informative sempre aggiornati.

Nel manuale si introduce, nell'ambito dell'emergenza COVID-19, per i centri di accoglienza migranti e per altri eventuali contesti di assistenza all'utenza specifica (es. i Safe Point), la figura del "tutor da remoto".

Il tutor da remoto è un operatore CRI, assegnato ad ogni centro in qualità di Focal Point per la gestione del flusso di informazioni tra il centro stesso e il Comitato Nazionale della CRI, al fine di facilitare il buon andamento delle attività durante l'emergenza pandemica.

Il tutor da remoto svolge un ruolo di monitoraggio e supporto della situazione legata all'emergenza Covid-19 rispetto alle attività del centro di accoglienza con cadenza regolare, in particolare:

- monitoraggio sui seguenti aspetti:
  - informativa rispetto a variazioni comportamentali da seguire;
  - eventuali criticità rilevate dagli operatori del centro di accoglienza;
  - buone prassi emerse e relative alla gestione dell'emergenza COVID-19;
  - analisi dei bisogni per pianificazione di una relativa risposta (materiali, DPI, formazione online, attività da remoto).
- raccordo per esigenze di vario genere che coinvolgono unità/aree del Comitato Nazionale; in particolare, il tutor facilita il flusso di informazioni riguardante:
  - l'approvvigionamento di materiale;
  - la copertura dei turni e/o carenza di personale;
  - gli aspetti di comunicazione;
  - le esigenze di didattica a distanza.
- facilitazione di attività:
  - realizzazione e diffusione di tutorial rivolti ai migranti ospiti del centro;
  - diffusione di materiale informativo online e cartaceo stampabile, anche tradotto;
  - individuazione di eventuali soluzioni alternative per l'erogazione di servizi da parte del centro di accoglienza, anche attraverso il coinvolgimento di professionalità della CRI dedicate (lezioni di italiano, scrittura CV, etc.).

La guida, come detto, è il risultato del lavoro svolto dalla CRI a livello centrale e del confronto costante con i responsabili dei centri sul territorio in merito alle necessità e alle criticità correlate all'emergenza sanitaria.

Le attività svolte possono essere suddivise in tre fasi:

- valutazione dei bisogni;
- progettazione;
- gestione.

Tale valutazione ha consentito di rilevare i bisogni e le criticità emerse dal territorio e la necessità di risposte e tutele, creando l'opportunità di cooperare per lo sviluppo di un protocollo per la gestione delle emergenze sanitarie all'interno dei centri di accoglienza CRI per persone migranti. Ha favorito, inoltre, la creazione di gruppi di lavoro ad hoc, su temi quali, ad esempio, la formazione a distanza e i protocolli sanitari.

I centri di accoglienza nazionali coinvolti sono stati

- CAS Bresso;
- CAS Lecce;
- CAS Jesolo;
- SIPROIMI Settimo Torinese;
- La rete di accoglienza territoriale (circa 30 centri di varia natura).

Si è poi proseguito con la progettazione di una risposta mirata e aggiornata a un contesto in continua evoluzione attraverso una metodologia sistematizzata e con lo sviluppo e la condivisione degli strumenti realizzati.

Durante l'anno 2020 sono stati prodotti e diffusi sul territorio, in base ai contesti operativi, molteplici materiali, a supporto dell'attività operativa sul campo degli operatori CRI:

1. Guida Operativa del servizio Restoring Family Links durante la fase emergenziale;
2. Guida operativa del Servizio Restoring Family Links nell'ambito di Attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria dei migranti soccorsi in mare ovvero giunti sul territorio nazionale a seguito di sbarchi autonomi o attraverso le frontiere terrestri;

3. Guida operativa: servizio RFL nell'ambito di attività emergenziali connesse all'assistenza e alla sorveglianza sanitaria di persone migranti in quarantena;
4. Suggerimenti rete RFL in Italia - Servizio RFL ai tempi del coronavirus;
5. Indicazioni svolgimento servizio RFL in emergenza COVID-19 - Informativa sulla privacy e consenso al trattamento dei dati;
6. Scheda Focus Group RFL Organizzare una sessione informativa;
7. Brochure informativa RFL;
8. Volantino informativo RFL e COVID-19;
9. Locandine informative Virtual Volunteer;
10. Linee guida e procedure comportamentali presso centri di accoglienza ed altri contesti di assistenza a persone migranti;
11. Programma di didattica e attività integrative da remoto per centri di accoglienza;
12. Procedure operative per attività a bordo delle navi quarantena;
13. Guida operativa sorveglianza sanitaria;
14. Piano di risposta per attività emergenziali connesse all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria delle persone assistite a terra a seguito di sbarchi spontanei;
15. Indicazioni operative per attività emergenziali (area migrazioni) connesse all'assistenza alloggiativa e alla sorveglianza sanitaria;
16. Programma di formazione per operatori migrazioni impegnati in attività a bordo di navi dedicate ad attività di sorveglianza sanitaria.

Progetti

Pathways

Il progetto Pathways, co-finanziato dal fondo FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) della Commissione Europea e avviato a novembre 2018, ha visto la CRI nel ruolo di capofila di un consorzio internazionale con partners provenienti da Italia, Grecia e Regno Unito, che lavorano in prima linea nel campo delle migrazioni e dell'assistenza a persone migranti vittime o potenziali vittime di tratta: Save the Children Italia, CNOS-FAP, British Red Cross, the Snowdrop Project, ECPAT UK, Greek Council for Refugees.

L'obiettivo finale del progetto è quello di migliorare la pre-identificazione e risposta nei confronti di (potenziali) vittime di tratta, promuovendo l'integrazione nella società ospitante e un'assistenza a lungo termine. In particolare, nel 2020 ha portato a termine gli obiettivi prefissati del progetto:

- promozione e supporto agli operatori per migliorare l'identificazione e l'accesso ai servizi specialistici per potenziali vittime di tratta all'interno dei centri di accoglienza CRI e nei Safe Point. Nel periodo di riferimento sono state supportate 100 persone migranti potenziali vittime di tratta;
- in collaborazione con CNOS – FAP accompagnamento di 20 donne donne migranti trafficate in un percorso di formazione professionale e inserimento lavorativo, assicurando un supporto psicologico individuale;
- corso di formazione per 106 operatori CRI sul tema della tratta di minori e neomaggiorenni, in collaborazione con Save the Children Italia, del Manuale Anti- tratta di due lingue italiano e inglese, contenente una metodologia di lavoro per l'identificazione, la risposta e l'orientamento ai servizi per potenziali vittime di tratta, procedure standard da seguire e una modulistica di riferimento da utilizzare;
- la pubblicazione di un video promozione dei risultati di progetto PATHWAYS VIDEO;

- la pubblicazione di una guida operativa del progetto pilota di inserimenti lavorativo realizzato in collaborazione con CNOS – FAP;
- la formazione di 53 operatori CRI nell'utilizzo della guida e nella risposta specialistica ai casi di vulnerabilità;
- in collaborazione con BRC, CGR e Save the Children l'organizzazione e la realizzazione di tre visite al progetto inizialmente le prime due in Atene e Sheffield in presenza e l'ultima visita italiana è stata eseguite virtualmente;
- organizzazione di due eventi europei di diffusione e comunicazione dei risultati del progetto Pathways che ha visto la partecipazione di 42 esperti nel settore delle Migrazioni e della protezione dei sopravvissuti della tratta.

Swim (Safe Women in Migration)

Il progetto, co-finanziato dalla Commissione Europea tramite il fondo REC (Diritti, uguaglianza e Cittadinanza) e coordinato dalla Fondazione Albero della Vita di Milano, ha visto l'adesione di 5 associazioni quali le Società Nazionali della Croce Rossa del Regno Unito e della Svezia, la Fondazione ISMU, France Terre d'Asile, e Alternative Sociale Association (AAS).

Il progetto mira a rafforzare la protezione delle donne e delle ragazze a rischio o sopravvissute a violenza di genere, a formare professionisti impegnati nei centri di accoglienza, a sensibilizzare e informare le ragazze e donne migranti e richiedenti asilo a rischio o sopravvissute a violenza di genere, nonché a creare un meccanismo di *referral* per offrire supporto alle ragazze e donne richiedenti asilo.

Nel 2020 la CRI ha finalizzato le attività iniziate nel 2018 ossia ha contributo alla definizione e redazione di un manuale (toolkit) sulla prevenzione della violenza di genere in lingua italiana e inglese, rivolto a operatori del settore. La CRI ha inoltre offerto:

- una formazione continua a oltre 90 professionisti operati nel settore dell'accoglienza, al fine di favorire l'emersione e migliorare le capacità di risposta nelle situazioni a rischio;
- ha contribuito nell'organizzazione e realizzazione di un seminario europeo sul tema di VSeG.

Infine, nel 2020 la CRI ha contribuito alla diffusione delle buone pratiche di risultato, i materiali didattici del progetto volti alla sensibilizzazione sul tema della violenza di genere e la presentazione della Carta italiana degli standard dell'accoglienza secondo una lente di genere.
A tal fine la CRI:

- ha organizzato due workshop alla presenza di 35 donne della comunità migranti sulla sensibilizzazione delle tematiche di violenza sessuale e di genere;
- ha inviato 20 lettere di Call for action a varie organizzazioni leader nel settore della protezione di migranti;
- ha incontrato 7 rappresentati del settore privato e della diplomazia;
- ha incontrato 14 organizzazioni presenti in tutto il territorio nazionale.

Inoltre, la CRI ha ospitato un seminario tematico con la partecipazione di esperti nel settore e aperto ai dottorandi e studenti del corso di Cooperazione Internazionale di Sicurezza dell'Università di Sassari sulla tematica della violenza nella comunità migranti durante l'emergenza sanitaria del Covid – 19. L'evento si è tenuto il 10 aprile 2020 e ha visto la partecipazione di 65 persone.

Avail (Amplifying the Voices of Asylum Seekers and Refugees for Integration and Life Skills)
L'obiettivo generale del progetto è stato quello di contribuire attivamente all'integrazione dei rifugiati e dei richiedenti asilo attraverso azioni di mentoring, apprendimento e implementazione di modelli di integrazione basati su approcci partecipativi. In questo senso, il progetto ha previsto il coinvolgimento attivo di richiedenti asilo e rifugiati in diverse fasi dell'intervento. Il progetto, cofinanziato dalla Commissione Europea attraverso il programma FAMI, è stato implementato in Inghilterra (capofila), Italia, Irlanda e Lettonia, e sono state condivise buone pratiche a livello europeo, sotto la guida della FICR. Le attività progettuali sono state realizzate in 5 centri della CRI a Lecce, Bresso, Udine, Bolzano e Settimo Torinese. Nello specifico, nel 2019 l'intervento ha compreso le seguenti attività:

- peer mentoring: Nel corso degli anni 2019 e 2020 quest'attività ha previsto la formazione, da parte di mediatori culturale, di 32 richiedenti asilo e rifugiati, già ospiti presso i centri di Lecce, Udine, Bolzano e Settimo Torinese, in qualità di mentor. In media, ogni mentor ha sostenuto un gruppo di 10 migranti. Il ruolo del mentor è stato quello di essere una guida per introdurre i nuovi migranti alla vita nel centro e a quella del contesto locale. Questa figura ha avuto un ruolo di supporto culturale e linguistico, facilitando l'accesso dei nuovi migranti alla società civile e alla comunità ospitante. A completamento e chiusura di queste attività sono state organizzate delle mostre fotografiche nei 4 centri. Le mostre hanno dunque concluso questo percorso e hanno avuto come unico tema quelle di mostrare le città di Lecce, Udine, Bolzano e Settimo Torinese con gli occhi dei migranti. Sono state infatti fornite ai migranti delle macchine fotografiche e delle go pro per fotografare e riprendere le città in cui vivono. Le quattro mostre hanno visto la partecipazione non solo delle comunità di riferimento e di singoli cittadini, ma anche di autorità pubbliche, quali il sindaco di Settimo e l'assessore al welfare della città di Lecce;
- formazione di una squadra di calcio: a conclusione del progetto, a gennaio 2020 la squadra di calcio ha giocato un torneo di 3 giorni nella città di Bresso. 25 giocatori hanno avuto la possibilità di poter giocare con altre 3 squadre di ragazzi locali, sia normodotati che con disabilità cognitive. A fine torneo, è stata organizzata una festa conclusiva in un ristorante del luogo, permettendo in tal modo a 25 ragazzi di vivere una serata insieme a ragazzi del luogo, al di fuori del centro di accoglienza;
- sviluppo di un web radio: nel 2020 l'attività ha riguardato la realizzazione di ulteriori 2 nuovi podcast, oltre ai 48 registrati nel corso del 2019. La web radio, nel corso del progetto, è stato uno strumento per poter raccontare importanti argomenti e temi attraverso la voce di un rifugiato, volontario della Croce Rossa Italiana. I podcast realizzati a Febbraio 2020 hanno invece cercato di informare la popolazione, tra cui anche quella dei migranti, della nuova pandemia in corso. I 2 podcast sono stati anche un mezzo per contrastare alcune fake news, circolanti ad inizio pandemia, tra cui quella secondo cui i migranti arrivati in Italia fossero vettori del virus.

6.7 Le attività internazionali

Per assicurare il necessario supporto alle attività di cooperazione internazionale, la CRI ha consolidato la propria presenza presso la sede nazionale e all'estero. Il rafforzamento dell'approccio basato sulla localizzazione ha garantito sia una maggiore prossimità con le SN con cui coopera sia una più stretta collaborazione con la Federazione Internazionale della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (d'ora in poi FICR).
A livello internazionale, la struttura nel 2020 comprendeva le seguenti Delegazioni Regionali e Paese:

- n.12 Delegazioni Regionali in Africa Orientale (Kenya), Corno d'Africa (Etiopia), Africa Occidentale (Nigeria), Africa Australe (Mozambico), America Centrale e Sud America (Panama), Caraibi (Repubblica Dominicana), Est e Sud-Est Asia e Pacifico (Malesia), Asia meridionale (Bangladesh), Europa Occidentale e Balcani (Montenegro), Asia Centrale e Caucaso (Kyrgyzstan), Medio Oriente (Palestina), Nord Africa (Tunisia);
- n. 4 Delegazioni Paese in: Honduras, Nicaragua, Niger, Saint Lucia.

Le Delegazioni sopra menzionate si sono avvalse del seguente personale espatriato e/o locale:
- n. 11 Delegati Regionali (Africa 4, America 1, Asia Pacifico 2, Europa e Asia Centrale 2, MENA 2);
- n. 4 Delegati Paese (Africa 1, Americhe 3);
- n. 1 Junior/Field Officer presso la Delegazione Regionale in Kenya;
- n. 1 Junior/Field Officer presso la Delegazione Regionale in Repubblica Dominicana.

Tale staff, laddove necessario, è coadiuvato da personale amministrativo locale fornito in convenzione dalle SN o dalla FICR a supporto della gestione delle attività (America 5, Medio Oriente 1).

Come parte integrante del processo di riorganizzazione sopra menzionato, è stata valorizzata l'expertise e il posizionamento della CRI in ambiti tematici strategici attraverso propri **staff on loan** presso le sedi di IFRC a livello internazionale, presso il CCM a Barcellona (Spagna) e presso il RCEU Office a Bruxelles (Belgio).

Nelle Americhe, dal 2019 e con continuità nel 2020, la CRI contribuisce alle attività della Federazione mediante uno staff on loan, nel ruolo di Migration Senior Officer presso la IFRC Coordination Cell a Panama, che coordina le attività dell'Emergency Appeal IFRC Population Movement a supporto delle SN dei paesi latinoamericani di destinazione degli ingenti flussi migratori. Inoltre, a partire dal mese di novembre 2019 e con estensione anche nel 2020, la CRI ha contribuito, mediante uno staff on loan nel ruolo di Field Coordinator presso IFRC in Cile, ad un programma in materia di migrazioni in partnership con UNHCR.

Entrambe queste figure supportano la risposta umanitaria alla crisi migratoria dal Venezuela.

Per la Regione 'Europa e Asia Centrale', anche nel corso del 2020, la CRI ha contribuito mediante uno staff on loan nel ruolo di Youth and Volunteer Officer presso l'Ufficio Regionale per l'Europa di IFRC a Budapest, in Ungheria, a supporto dei programmi di sviluppo del volontariato delle SN dei paesi della Regione, in particolare per rafforzare le capacità e la gestione dei volontari impiegati in tutte le loro attività e programmi a livello nazionale. Inoltre, la CRI supporta i programmi IFRC in tema di migrazioni con una figura di staff on loan presso il Segretariato FICR a Ginevra.

Nell'area transregionale del Mediterraneo, è stata data continuità al contributo e all'attiva partecipazione della CRI alle attività del Centro per la Cooperazione nel Mediterraneo (CCM) della Croce Rossa Spagnola, che mette in rete e coordina programmi e iniziative congiunte tra le 26 SN delle sponde del Mediterraneo. La CRI ha contribuito ai programmi del CCM sui temi dell'engagement e sviluppo della leadership giovanile, e sui temi della migrazione, nonché di prevenzione e contrasto al traffico di esseri umani, anche con proprio staff on loan a Barcellona (Migration Officer e Youth Officer).

Per la Regione Asia Pacifico, la CRI supporta i programmi IFRC di rafforzamento della leadership giovanile nei paesi appartenenti all'Associazione governativa delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) con uno staff on loan nel ruolo di Youth Officer presso l'Ufficio Regionale per l'Asia Pacifico di IFRC a Bangkok (Thailandia).

La CRI supporta, altresì, i programmi di IFRC in materia di migrazione attraverso uno staff on loan nel ruolo di Migration Senior Officer per la regione MENA presso l'Ufficio Regionale per il Medio Oriente e il Nord Africa di FICR a Tunisi (Tunisia).

Va tenuto conto, inoltre, che in base alle modalità di cooperazione all'interno del Movimento, il supporto della CRI si estende anche al sostegno al CICR e al Bureau de Croix Rouge a Bruxelles, ufficio di liaison e coordinamento tra le SN degli Stati Membri.
Dal 2020, la CRI contribuisce alle attività del RCEU Office di Bruxelles anche con due figure di staff on loan nei ruoli di International Cooperation Officer e di Social Affairs and Cooperation Officer. Il posizionamento CRI in tale sede riveste particolare rilevanza nell'ambito delle relazioni con le istituzioni europee e per l'accesso ad opportunità di finanziamento della Commissione Europea.
In parallelo al lavoro di pianificazione e di analisi, la CRI si occupa anche della supervisione e reportistica delle delegazioni all'estero e degli staff on loan, sia con riferimento alle attività che alla gestione.
Considerato il periodo di emergenza dovuta alla diffusione a livello mondiale del Covid-19, nel corso del 2020 la CRI ha fornito supporto all'implementazione dell'Emergency Appeal lanciato da FICR, attraverso il dispiegamento di 5 figure staff on loan nei seguenti ruoli:
- Senior Admin. and Finance Officer del Comitato Nazionale CRI nel ruolo di Finance Coordinator presso l'Ufficio Regionale MENA di IFRC a Tunisi;
- Delegato Regionale Africa Occidentale (Nigeria) e la Migration Senior Officer (Panama) come Focal Point Covid-19 nel contesto della gestione delle crisi migratorie in Africa e nelle Americhe;
- Delegato Regionale per le Americhe (Repubblica Dominicana) nel ruolo di Operations Manager per i Caraibi (Latini);
- Delegato Regionale per Asia Pacifico nel ruolo di Movement Cooperation Delegate.

Le priorità di azione della cooperazione internazionale e le relative attività sono il risultato di un lavoro di analisi e valutazione dei bisogni. Per quanto riguarda tali analisi delle vulnerabilità e criticità nei diversi contesti geografici e identificazione delle priorità di intervento a livello internazionale, la CRI - in coordinamento con i Delegati Internazionali CRI e i membri del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (SN di CR e MR, FICR e ICRC) - ha svolto 65 Country Assessment ed un'analisi delle criticità e dei bisogni nelle diverse aree geografiche in cui è presente con propri uffici di delegazione ed attività progettuali: Africa, America Latina e Caraibi, Asia Pacifico, Europa e Asia Centrale, Medio Oriente.
Tale lavoro ha consentito di identificare alcune priorità tematiche e geografiche per la definizione di una proposta di Piano di Azione con linee di indirizzo delle attività di cooperazione internazionale per l'anno 2020 e per lo sviluppo della programmazione del 2021: rafforzamento istituzionale e sviluppo organizzativo delle Società Nazionali, leadership giovanile e volontariato, flussi migratori, preparazione e risposta ai disastri, riduzione del rischio e mitigazione dell'impatto dei cambiamenti climatici, salute comunitaria, inclusione sociale.

Progetti
Per quanto riguarda la realizzazione del piano di lavoro di cooperazione internazionale, si presentano di seguito le attività progettuali della CRI raggruppate in tre macro aree principali corrispondenti alle diverse tipologie di intervento: a) Cooperazione allo Sviluppo; b) Sviluppo Organizzativo; c) Emergenze Umanitarie, d) Covid-19 azione internazionale.

Partecipazione ad eventi e meeting internazionali

La CRI partecipa ad eventi internazionali promossi periodicamente all'interno del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna e Rossa, tra cui: a) meeting statutari del Movimento b) conferenze regionali c) partnership meeting, d) meeting di coordinamento a livello regionale e a livello paese.

Attività di formazione

Considerato il piano di azione della Cooperazione Internazionale per il 2020 e nell'ottica di un migliore posizionamento della CRI nei diversi contesti operativi, è stato ritenuto strategico rafforzare le capacità e aggiornare le professionalità del personale, per poter supportare al meglio le SN e le comunità beneficiarie nell'implementazione dei progetti attraverso expertise specifiche. Tale investimento – che punta anche ad un allineamento delle professionalità CRI con le metodologie ed approcci definiti e utilizzati dal Movimento - si è focalizzato sulla partecipazione a corsi di formazione a livello internazionale.

Dettaglio	Numero di corsi effettuati
Regione Africa	17
Regione Americhe	15
Regione Asia - Pacifico	73
Regione Europa e Centro Asia	1
Regione Mena	2
Altro	11

6.8. I giovani e il volontariato

6.8.1 Gioventù

L'obiettivo generale della CRI in materia di gioventù è quello di promuovere attivamente lo sviluppo dei giovani, realizzando interventi volti ad aumentare e rafforzare le capacità dei giovani, affinché essi possano agenti agenti di cambiamento all'interno delle comunità, promuovendo una cultura della cittadinanza attiva. Su questa direttrice, si realizzano tutte quelle azioni di gestione, coordinamento e supporto ai Giovani Volontari della CRI per facilitare la loro attività a servizio della comunità, assicurando una presenza capillare su tutto il territorio nazionale. Gli interventi di base sono rivolti in modo particolare a:

- realizzare attività di pubblico interesse quali la creazione di una rete di volontariato sempre attiva, al fine di garantire l'attivazione di Convenzioni, Protocolli d'Intesa ed il supporto ad attività di Servizio Civile Universale in Italia e all'Estero;
- promuovere l'educazione alla salute, la cultura della protezione civile e l'assistenza alla persona;
- realizzare attività con e per i più giovani, anche attraverso iniziative svolte in collaborazione con Istituti scolastici di ogni ordine e grado.

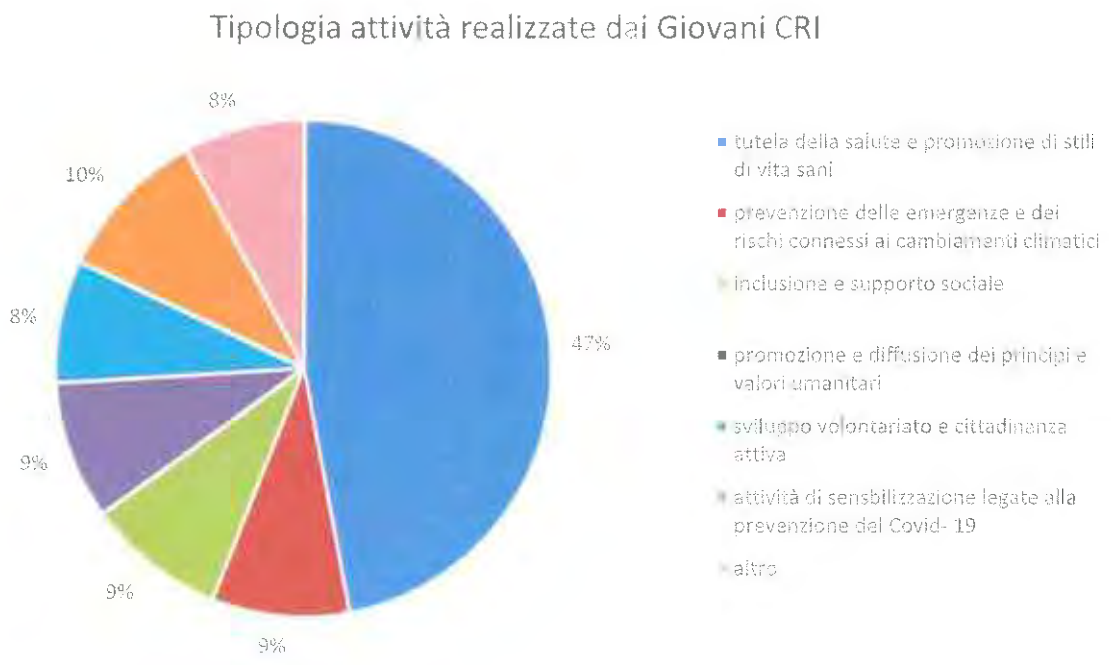
In linea con questi obiettivi, nel periodo d'interesse della Convenzione il supporto è stato rivolto principalmente allo svolgimento di attività all'interno delle scuole, attraverso il Protocollo siglato con il

Ministero dell'Istruzione (MI) e di altre attività nei luoghi pubblici, seppur in misura limitata a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, e/o utilizzando strumenti di diffusione on-line sul territorio nazionale e internazionale, tra cui:

- campagne di educazione all'igiene, alla salute, agli stili di vita sani e alla prevenzione dei rischi collegati alla salute;
- interventi di educazione alla diversità, all'accoglienza e all'inclusione sociale;
- interventi di educazione alla prevenzione delle emergenze e diffusione tra i giovani delle pratiche di riduzione dei rischi da disastro verso una cultura della partecipazione attiva e della protezione civile;
- coordinamento di volontari a livello nazionale e internazionale gestiti all'interno del programma di Servizio Civile Universale, per supportare il rafforzamento della rete di volontariato attiva garantendo la partecipazione costante dei giovani, impiegati principalmente in progetti di assistenza.

Nel 2020, circa 4.854 Giovani Volontari CRI (di età compresa tra i 14 ed i 32 anni) hanno realizzato circa 690 attività a favore di oltre 150.000 persone. Circa il 22% delle attività sono state implementate negli Istituti scolastici di ogni grado (in parte attraverso gli strumenti della didattica a distanza): sono state coinvolte 14.666 persone tra studenti, personale scolastico e genitori degli alunni; solo il 17% delle attività, invece, coincide con azioni di sensibilizzazione realizzate presso piazze e/o luoghi pubblici. Tale percentuale risulta notevolmente inferiore rispetto agli anni precedenti a causa delle misure di contenimento della pandemia adottate in tutto il paese. Al contrario, le azioni dei Giovani CRI portate avanti in modalità digitale sono incrementate e rappresentano il 28% del totale delle attività. Sul piano della collaborazione con altre realtà e dell'attivazione di network esterni, circa il 30% delle attività ha visto la fattiva collaborazione con Enti terzi.

Per quanto riguarda le tematiche e gli ambiti d'intervento trattati le attività si suddividono come segue:



Infine, un ultimo dato rilevante riguarda il target di riferimento: nel 2020, quasi l'80% delle attività si è rivolta ad adolescenti (età compresa tra i 12 e i 19 anni): questo dimostra la connessione tra la metodologia "peer to peer" adottata dai Giovani CRI e la efficace attuazione della stessa.
Di seguito, la descrizione più dettagliata delle attività realizzate in linea con gli obiettivi dell'Associazione:

a) Campagne, attività e progetti per la tutela della salute e promozione degli stili di vita sani tra i giovani

Nel 2020, sono state complessivamente 327 le attività realizzate sul territorio dalla CRI nell'ambito della tutela della salute e promozione di stili di vita sani, per un totale di circa 3.558 ore. In particolare, circa 2.500 Giovani volontari (14 – 32 anni) hanno coinvolto quasi 72.000 persone. Circa il 29% di tali attività sono realizzate all'interno di Istituti scolastici (scuola d'infanzia, primaria, secondaria ed Università), mentre il 22% coincide con attività di sensibilizzazione in piazza. Infine, si segnala che sono stati distribuiti circa 1.471 preservativi, in attività di educazione alla sessualità e circa 250 etilometri in attività di promozione della sicurezza stradale.

Educazione alimentare e promozione di comportamenti sani

La CRI pianifica ed implementa attività e progetti di tutela e promozione della salute nonché di assistenza sanitaria, volti alla prevenzione ed alla riduzione delle condizioni di vulnerabilità individuale e della comunità, incoraggiando l'adozione di misure sociali e comportamentali che determinino un buono stato di salute. Da anni si promuove il concetto di "dieta" inteso come "stile di vita" sano, basato su una corretta alimentazione ed un'idonea igiene alimentare e personale, nonché un'adeguata attività fisica quotidiana. In riferimento a tale ambito di intervento, nel 2020 la CRI ha portato avanti diverse collaborazioni con Partner profit (LIDL Italia e Kellogg Italia), per la gestione di campagne di sensibilizzazione nazionali, progetti di educazione alimentare nelle scuole e realizzazione di campi estivi residenziali per minori.
La maggior parte delle attività si riferiscono ad incontri informativi e di sensibilizzazione che hanno avuto luogo nei contesti scolastici, trattando temi quali la prevenzione degli eventi traumatici, la diffusione dell'importanza dell'attività fisica e dello sport e la corretta alimentazione. Le attività svolte in piazza si sono incentrate prevalentemente su percorsi didattici ed attività ludico-ricreative per sensibilizzare la popolazione giovane e adulta.

Educazione alla sessualità e prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili

L'Educazione alla Sessualità e Prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmissibili (MST) nasce dalla volontà della CRI di promuovere l'adozione di stili di vita sani e sicuri. Le informazioni diffuse sono basate su evidenze medico-scientifiche e vertono sull'Educazione alla Sessualità, sulla contraccezione e sulla prevenzione delle MST. Le attività, inoltre, mirano alla sensibilizzazione del rispetto delle persone, dei loro orientamenti sessuali e alla promozione di una cultura della non-discriminazione. Nel periodo preso in esame è proseguito l'impegno nella Campagna 'AMA BENE. AMA SANO" (dicembre 2019 – luglio 2020) in partnership con Lifestyles, azienda che ha fornito gratuitamente materiali per le attività di piazza e nelle scuole. Inoltre, durante il 2020, in partnership con AOGOI (Associazione dei Ginecologi Italiani: ospedalieri, del territorio e liberi professionisti) – la CRI ha offerto consulenza gratuita ai giovani in riferimento alla tematica della sessualità. Infine, il 1° dicembre 2020, in concomitanza con la Giornata Mondiale per la lotta all'AIDS, è stata lanciata la Campagna "Love Red", che terminerà a luglio 2021, realizzata nuovamente con il contributo dell'azienda Lifestyles.

Educazione alla sicurezza stradale e prevenzione dei comportamenti a rischio

Molti giovani sono vittime di comportamenti errati alla guida, come ad esempio l'alta velocità, la guida distratta, il mancato rispetto del codice della strada e l'abuso di alcool. La CRI intende produrre un cambiamento positivo sensibilizzando la popolazione sulla prevenzione dei rischi degli incidenti, educandola affinché ciascuno adotti uno stile di vita sano ed intervenendo nelle scuole di ogni ordine e grado, nei luoghi di aggregazione giovanili.

Sensibilizzazione e prevenzione delle malattie della pelle

Nel 2020 è stata avviata la seconda edizione della Campagna nazionale di sensibilizzazione "A prova di estate protetti", riguardo la prevenzione delle malattie della pelle, in partnership con l'azienda NIVEA Sun.

Promozione della cultura della donazione del sangue e dei tessuti

La CRI incoraggia i giovani rispetto alle pratiche di donazione del sangue, attraverso la costituzione di gruppi che, condividendo numerosi interessi, facciano della donazione del sangue un'esperienza normale e perfettamente integrata nelle proprie vite. I donatori così coinvolti, per poter donare, adottano quotidianamente uno stile di vita corretto ed al riparo da comportamenti a rischio.

b) Attività di inclusione sociale e prevenzione delle dipendenze tra i giovani

Le azioni che perseguono quest'obiettivo favoriscono il supporto e l'inclusione sociale delle categorie socialmente più vulnerabili, promuovendo lo "sviluppo" dell'individuo e identificando i Giovani come parte attiva e coinvolta. La CRI cerca di mitigare le cattive abitudini che potrebbero sfociare nelle dipendenze, sensibilizzando i giovani a rischio ed indirizzandoli presso i centri territoriali di supporto. Parallelamente, è necessario prevenire il fenomeno attraverso incontri di sensibilizzazione nelle scuole e nei luoghi di aggregazione; gli stessi sono finalizzati a rendere i giovani testimoni di uno stile di vita sano, sfruttandone così l'effetto moltiplicatore all'interno delle comunità territoriali.

c) Educazione alla pace, al fenomeno migratorio e diffusione dei principi e dei valori umanitari tra i giovani

La CRI si propone di divulgare il Diritto Internazionale Umanitario in maniera dinamica e coinvolgente. La diffusione della materia è attivata attraverso processi di sensibilizzazione riguardanti non solo la conoscenza delle leggi che normano un conflitto, ma anche un'attenta riflessione sugli atteggiamenti conflittuali della nostra quotidianità: i fenomeni di non accettazione dell'altro per motivi etici, culturali, etnici e religiosi. Combattere i fenomeni come la xenofobia, il razzismo, il pregiudizio e la discriminazione tramite attività di sensibilizzazione rappresenta dunque una priorità. Inoltre, la CRI è da sempre impegnata in attività di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo che, nell'era della socializzazione digitale, si amplificano diventando fenomeni trasversali e sempre più dilaganti. Infine, violenza di genere e discriminazioni sono temi attorno ai quali la CRI ricopre da sempre un importante ruolo di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto. Nel corso del 2020 sono state avviate diverse progettualità per prevenire ogni forma di violenza all'interno delle giovani coppie attraverso l'abbattimento dei pregiudizi e la riflessione su comportamenti pericolosi (in collaborazione con il Dipartimento delle Pari Opportunità – Presidenza del Consiglio). Per quanto concerne la tematica delle migrazioni, invece, anche nel 2020 si è svolto il progetto "VolontariaMente" (in partenariato con l'Università LUISS Guido Carli), che nel 2020 è stato riadattato in formato "digitale", permettendo agli studenti universitari di "entrare" nei Comitati CRI attraverso l'organizzazione di incontri in videoconferenza.

Nel periodo di riferimento, sono state realizzate un totale di 60 attività, coinvolgendo quasi 500 Giovani Volontari CRI e raggiungendo oltre 20.000 persone. Il 30% delle attività è stata svolta nelle scuole, il 12% in spazi di aggregazione o luoghi pubblici e la restante percentuale in altri luoghi oppure online.

d) Prevenzione delle emergenze e diffusione tra i giovani delle pratiche di riduzione dei rischi da disastro

La CRI è attiva nell'ambito della mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici e riduzione del rischio di disastro, motivata dalla necessità di voler prevenire le sofferenze umane, promuovendo la protezione e messa in sicurezza del territorio, l'informazione riguardo il sistema di allerta precoce, la preparazione alla risposta e al soccorso, il sostegno ai mezzi di sussistenza, la pubblica educazione e la sensibilizzazione delle comunità. Nelle attività viene posto come focus primario il cambiamento dell'individuo e di conseguenza quello della comunità. Nello specifico, vengono realizzate campagne informative e di *advocacy*, azioni d'informazione ed educazione ambientale. Nel periodo in esame, sono state realizzate 60 attività da parte di più di 500 volontari, che hanno raggiunto un totale di circa 16.500 persone (circa il 20% di queste attività sono state svolte all'interno dei contesti scolastici). Si segnala, infine, la prosecuzione della collaborazione con Legambiente, nell'ottica dello sviluppo di azioni e attività congiunta per la lotta all'inquinamento e la promozione del rispetto dell'ambiente.

e) Sviluppo dell'Associazione in ambito nazionale ed internazionale, attraverso la partecipazione a campi, convegni ed incontri internazionali con giovani delle SN consorelle e altre organizzazioni

Con l'obiettivo di diffondere all'estero le attività, progetti e buone pratiche, la CRI partecipa costantemente a convegni ed incontri organizzati all'estero. In particolare, nel periodo in esame, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, molti degli eventi internazionali sono stati sospesi e solo 15 Giovani volontari CRI sono riusciti a partecipare a due incontri internazionali.

Sul piano dello sviluppo la CRI implementa attività formative interne, il cui scopo è quello di orientare e indirizzare il giovane appena entrato nell'Associazione: nel periodo preso in esame sono stati implementati 31 percorsi formativi che hanno visto la partecipazione di circa 630 Giovani Volontari.

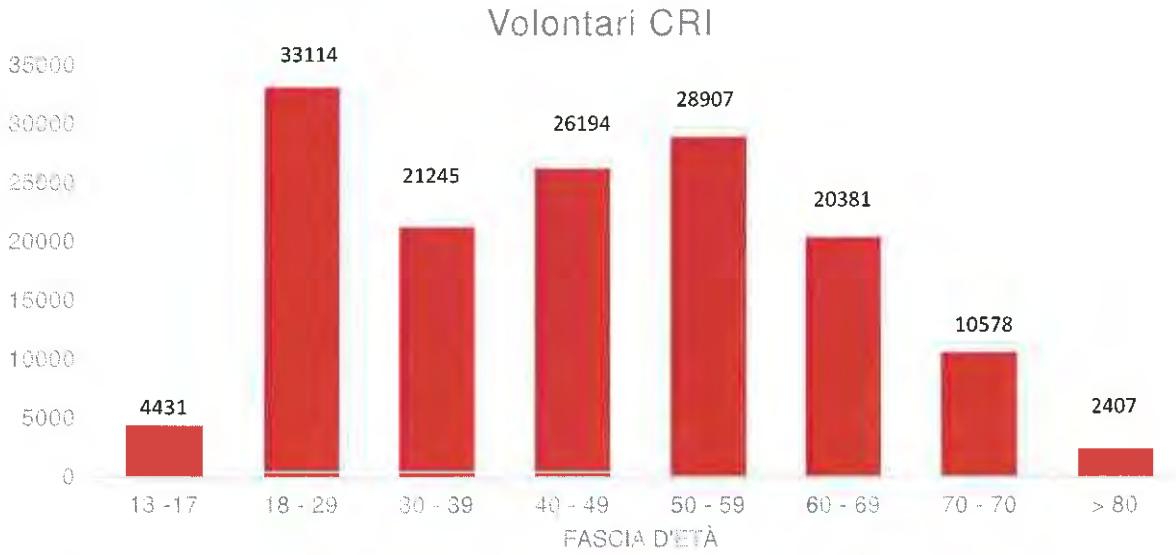
Inoltre, per il target ancor più giovane, la CRI ha avviato un percorso che coinvolge attivamente chi ha compiuto gli otto anni di età, i quali possono aderire come sostenitori della CRI. La campagna di adesione va inserita all'interno dell'azione informativa e formativa della CRI e, quindi, di incontri programmati per la diffusione dell'educazione sanitaria, dell'educazione alla pace, della conoscenza del servizio nel territorio, della dimensione internazionale dell'Associazione. Ad oggi, sono stati presentati 32 progetti a favore di 836 minori.

Infine, sul piano dello sviluppo delle competenze trasversali dei giovani – nell'ottica di promuovere l'accesso al mondo del lavoro – la CRI ha stretto collaborazioni con diverse Organizzazioni (Humans to Humans, Onde Alte) per la realizzazione di programmi di sviluppo e promozione dell'innovazione sociale, connessione tra il mondo del volontariato e quello dell'imprenditoria giovanile.

6.8.1 Volontariato

Nel corso del 2020 il continuo aggiornamento e confronto con i partner del Forum Nazionale del Terzo Settore e i suoi tavoli tecnici, ha contribuito al miglioramento delle attività e delle procedure amministrative di cui vive il complesso sistema del volontariato CRI. Inoltre, facendo tesoro delle esperienze del 2019, la CRI ha ricoperto un ruolo chiave quale membro del Movimento Internazionale

per il miglioramento degli strumenti in essere per la valutazione degli impatti sociali dell'attività dei volontari e la messa a sistema e condivisione delle esperienze di volontariato a favore della comunità. Dall'impegno profuso nella riuscita dell'iniziativa Learn to Change per la strutturazione delle linee guida per la raccolta, la classificazione e l'analisi dei dati del Volontariato, sono nate importanti occasioni di confronto e formazione a distanza con le Società Nazionali.
Nel quadro della Volunteering Global Alliance, la CRI ha organizzato eventi di formazione sul tema della gestione del volontariato, riproposti poi internamente ai Comitati Territoriali CRI.
Infine, la CRI collabora con il Consiglio Nazionale per la Ricerca dal 2019 per l'elaborazione di un sistema di valutazione dell'impatto sociale del Volontariato. Sulla scorta di questa esperienza e grazie agli strumenti co-progettati, nel corso del 2020 è stato creato e proposto un modulo formativo sul tema, nonché un webinar poi lanciato sulla piattaforma e-learning della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa.
Il numero di Volontari si è mantenuto piuttosto stabile, tra le 148.000 e le 150.000 unità. Particolarmente significativo è il fatto che il numero dei Volontari è cresciuto costantemente negli ultimi anni, e il 40% del totale dei Volontari CRI è rappresentata da giovani.



Volontariato Temporaneo

La CRI è stata in prima linea nella risposta all'emergenza sanitaria e sociale causata dalla diffusione del virus Covid – 19. L'emergenza ha fatto emergere uno spirito di volontarismo in tutto il territorio da parte della comunità e molti cittadini hanno partecipato all'iniziativa del volontariato temporaneo lanciata dalla CRI.
All'interno del ciclo di gestione del volontariato CRI, è stata avviata una nuova procedura per il volontariato temporaneo che prevede:

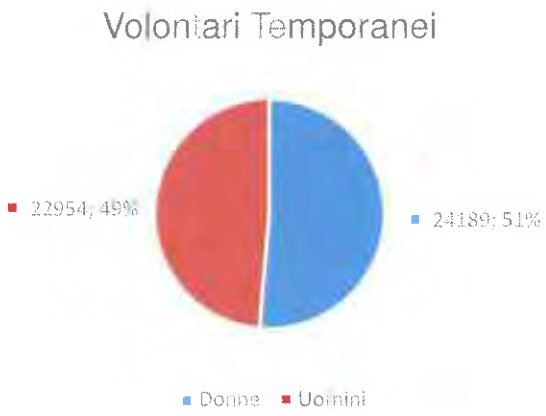
a. Registrazione: sito http://volontari.cri.it/. Prevedendo l'invio in automatico al territorio della disponibilità degli aspiranti a secondo il Comitato selezionato;
b. Compilazione dei moduli in rispetto della tutela della privacy e della gestione delle informazioni personali;

c. Predisposizione dello screening a distanza e direttamente con i referenti dei Comitati selezionati per l'aspirante;
d. Adesione al Codice Etico dell'associazione e suoi 7 Principi Fondamentali;
e. Formazione on-line, attraverso il sito della CRI: //https://www.cri.it/formazione-volontari-temporanei. In due livelli:
    - Obbligatoria: Base del volontariato CRI / Dg.L 81/08;
    - Facoltativa: Attività e sistemi oltre la risposta all'emergenza;
f. Vademecum di supporto al territorio e procedure;
g. Help desk.

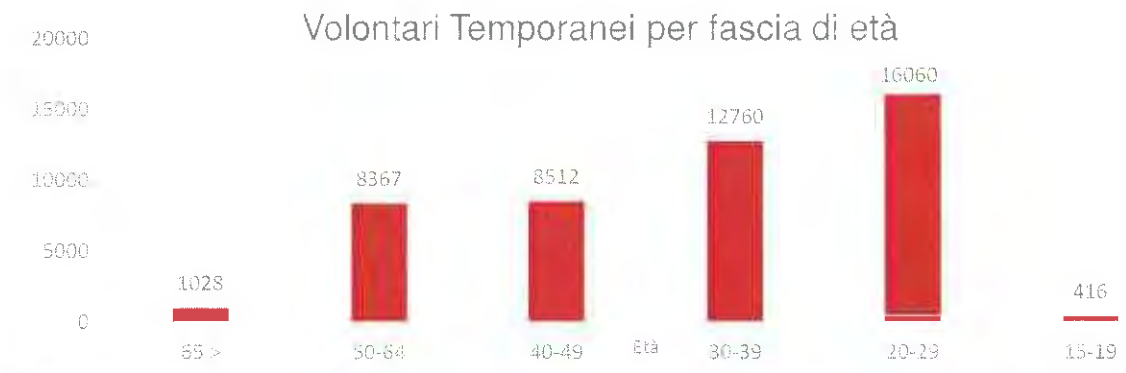
Il programma di Volontariato Temporaneo è stato promosso per incrementare le attività di risposta all'emergenza sanitaria Covid -19 e di assistenza sociale alle persone in condizioni di vulnerabilità.
I progetti attivati su tutto il territorio nazionale hanno coinvolto:

- Professionisti sanitari (medici, infermieri, psicologi etc.) impiegati principalmente in attività di supporto sanitario e psicologico a domicilio, in strutture ospedaliere o a domicilio;
- Volontari senza specifiche competenze sanitarie impiegati nella consegna a domicilio della spesa, dei farmaci e dei beni di prima necessità, controllo della temperatura corporea presso i porti e gli aeroporti, informazione e assistenza presso i desk, le centrali operative e le strutture di emergenza.

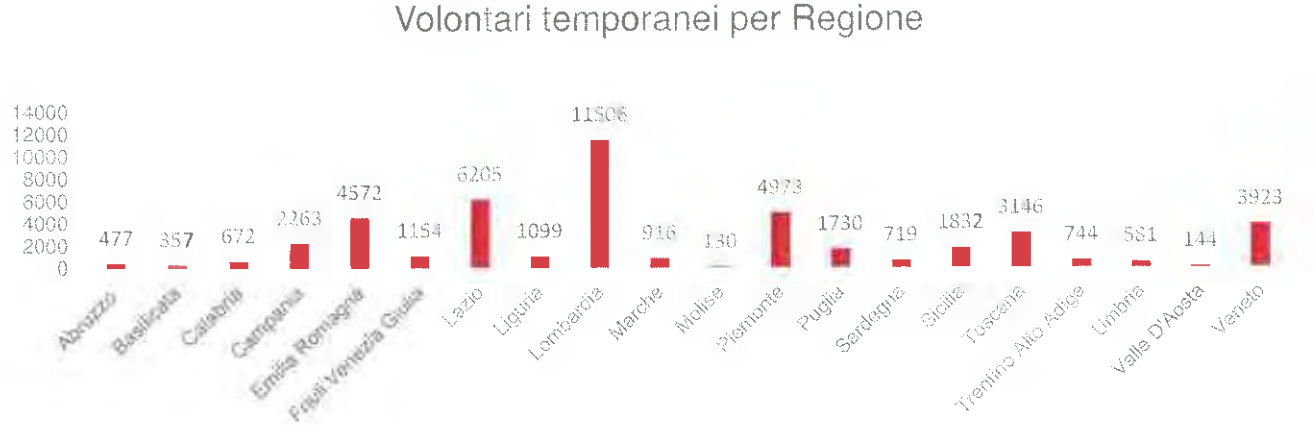
In totale i Volontari Temporanei CRI registrati sono stati 47.143, dei quali:



Come si evince dal grafico sottostante, la maggior parte delle richieste di partecipazione al programma del Volontariato temporaneo ha riguardato la fascia di età 20-29:



Durante il periodo di emergenza sanitaria come è rappresentato nel grafico, le Regioni che hanno avuto un impiego maggiore di Volontari Temporanei sono state la Lombardia, il Lazio, Piemonte, Emilia Romagna e Veneto, le aree in cui il virus Covid- 19 ha avuto maggiore diffusione.



6.8.2 Volontariato e formazione

Negli ultimi anni, la Croce Rossa Italiana si è orientata sempre più verso una progettualità e una programmazione che diano priorità allo sviluppo dei Volontari. Lo scopo è quello di creare un volontariato sempre più competente, che abbia consapevolezza e conoscenza dell'Associazione di cui fa parte, al fine di garantire un servizio sempre migliore alla comunità, nonché di attuare la mission del Movimento Internazionale.
Con questa predisposizione, in tema di formazione dei Volontari, CRI ha intrapreso la strada di un aggiornamento permanente, della revisione dei percorsi formativi esistenti, nonché della creazione di nuovi.
L'attività di CRI è incentrata nel supportare al meglio i Volontari, per consentire una comunicazione efficace su eventuali novità e sviluppare strumenti utili a valorizzare appieno il ruolo dei Volontari, facendo sì che l'azione volontaria rappresenti una vera e propria esperienza di crescita personale. Queste attività mirano a un miglioramento della qualità e dell'impatto sociale dell'Associazione, che dipende anche dalla capacità di avvalersi di Volontari stabilmente inseriti e capaci di finalizzare con responsabilità i propri impegni.

Gestione e strutturazione della Rete organizzativa e formativa dei Volontari:

- Revisione del "Regolamento dei Corsi di Formazione per Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana e del Catalogo dei Corsi di Formazione della Croce Rossa Italiana" con l'integrazione di oltre 20 schede di corsi. Ad oggi sono presenti sul portale istituzionale circa 200 percorsi formativi per i volontari, suddivisi secondo le diverse aree di intervento.

Gestione della formazione dei Volontari e del personale dipendente:

- In applicazione del "Regolamento dei Corsi di Formazione per i Volontari e Dipendenti della Croce Rossa Italiana", delibera n.11 del 12/01/2019, è stato realizzato il primo corso del Modulo Trasversale per Formatori CRI organizzato dal 2 al 6 gennaio 2020, a Bologna (BO), presso il Centro di Formazione "Luigi Gusmeroli" del Comitato CRI di Bologna. Tre i corsi svolti parallelamente che hanno formato i primi 43 Formatori Trasversali della Croce Rossa Italiana.

- Con la delibera n. 130 del 18 ottobre 2019 il Consiglio Direttivo Nazionale ha approvato il Regolamento dei Volontari Temporanei della Croce Rossa Italiana; Volontari che acquisiscono la qualifica per un tempo circoscritto e finalità determinate a supporto dell'intervento dell'Associazione in situazioni, di natura emergenziale ovvero di urgenza e/o imprevedibilità.
- In applicazione a quanto disposto dal provvedimento n.69 del 14 maggio 2020 che contiene significative disposizioni in materia di formazione digitale, nonché a fronte della situazione di emergenza sanitaria legata al COVID - 19, la CRI ha inoltre ritenuto opportuno, dare il via ad una prima sperimentazione della formazione online. La prima rilevazione circa la partecipazione al Corso "Percorso Gioventù riporta i seguenti numeri che si riferiscono a due differenti rilevazioni: la prima, compresa tra 22/09/2020 – 31/12/2020, si collega ai dati raccolti attraverso la IFRC Learning Platform della Federazione e rileva n. 1.171 iscritti di cui 683 hanno completato il corso e 391 lo devono completare; la seconda rilevazione si collega, invece, a quanto raccolto attraverso la Business Intelligence Platform della CRI. Nello specifico, i dati ottenuti sono riferiti all'attività registrata su Gaia che rileva 1 corso attivato con 21 partecipazioni di cui 19 idonei e 2 ancora in corso.

6.8.3 Servizio Civile

Presidio del Servizio Civile

Anche nel corso del 2020, il servizio civile si è confermato uno strumento per unire giovani provenienti da realtà ed esperienze diverse nella costruzione di una società più inclusiva, nel supporto ai gruppi più vulnerabili e alla partecipazione nello sforzo comune in risposta alle sfide che si presentano sul territorio nazionale e a livello globale. Queste sfide, in linea con l'Agenda 2030 e con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, convergono con la visione 2018-2030 della Croce Rossa Italiana, che punta a rafforzare la sua capacità organizzativa per assistere un numero crescente di persone esposte alle vulnerabilità, e aiutare tutta la società italiana ad affrontare i molteplici cambiamenti sociali, economici e ambientali sia nel presente che nel futuro.

Le attività di Croce Rossa Italiana si rivolgono alle comunità promuovendo la partecipazione delle persone e in particolare dei giovani, favorendone lo sviluppo e la crescita personale, incoraggiandoli a diventare attori chiave delle loro comunità, coltivando i valori del rispetto e della solidarietà per rispondere ai bisogni più pressanti e concreti di lavoro, relazione, prevenzione, svago, sicurezza e formazione. È proprio per contribuire alla realizzazione di questo obiettivo che il Servizio Civile Universale in Croce Rossa coinvolge ogni anno giovani dai 18 ai 28 anni nelle attività dell'Associazione, perché contribuiscano a rafforzare la rete di volontariato e, allo stesso tempo, siano essi stessi formati per diventare agenti di cambiamento all'interno alle loro comunità.

Il 2020 è stato un anno di lavoro intenso per il consolidamento del Programma di Servizio Civile Universale e, in particolare, per lo sviluppo organizzativo di tutte le fasi che lo compongono, dall'accreditamento dei Comitati al monitoraggio dei progetti implementati. Il risultato è significativo: nel periodo 2019/2020, i Volontari in servizio civile a supporto dei Comitati territoriali, Comitati Regionali, Comitato Nazionale estero sono stati 795, per un totale di 58 progetti distribuiti su tutto il territorio nazionale ed estero.

Nel 2020, un altro risultato fondamentale per il Programma di Servizio Civile Universale ha riguardato la chiusura positiva dell'istanza di adeguamento/accreditamento al nuovo albo SCU, introdotto con la Riforma del Terzo Settore (decreto legislativo del 6 marzo 2017, n. 40). L'iscrizione al nuovo albo è obbligatoria e requisito fondamentale per la partecipazione in futuri bandi di servizio civile e, in particolare, per la presentazione di nuove proposte progettuali in linea con il Piano triennale 2020-2022 e il piano annuale 2020, frutto del costante confronto con la rappresentanza degli enti di servizio

civile e degli operatori volontari. Da qui si svilupperanno i futuri programmi e progetti che contribuiranno al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile che convergono con la visione 2018-2030 della Croce Rossa Italiana.

Attività svolte dal Presidio del Servizio Civile

Il Presidio del Servizio Civile svolge un doppio ruolo, sia di sede di attuazione dei progetti di Servizio Civile del Comitato Nazione CRI, sia di ente capofila per la gestione e il supporto ai Comitati accreditati all'Albo del Servizio Civile.

Accreditamento

La procedura di iscrizione all'Albo degli enti di Servizio Civile Universale è la condizione necessaria per la presentazione di programmi di intervento di Servizio Civile e consiste nell'accertamento del possesso, in capo agli enti, di requisiti strutturali e organizzativi, nonché di competenze e risorse specificamente destinate al Servizio Civile.
I Comitati CRI che si sono accreditati al Programma Servizio Civile sono numerosi, e negli ultimi anni, il loro numero totale è aumentato in maniera significativa su tutto il territorio nazionale.
Nel 2020 il Presidio del Servizio Civile ha avuto la conferma di chiusura positiva dell'istanza unica di accreditamento all'albo SCU, iscrivendo il Comitato Nazionale della Croce Rossa Italiana come ente capofila per i Progetti di Servizio Civile, e contestualmente presentandosi come sede di attuazione di progetti coinvolgendo i Comitati Regionali e le Delegazioni CRI all'estero. L'istanza di accreditamento è stata accettata dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, che ha accertato la consistenza di tutti i requisiti formali richiesti per l'ente capofila, in particolare per la struttura organizzativa di sedi e figure dedicate al servizio civile e per i sistemi di selezione, formazione e monitoraggio proposti da CRI.
L'adesione all'accreditamento SCU dei Comitati territoriali ha dimostrato ancora una volta l'importanza del servizio civile per il rafforzamento della rete di Volontariato CRI. Infatti, un progetto di Servizio Civile finanziato garantisce un minimo di 4 e un massimo di 50 Volontari al Comitato che lo presenta, da attivare nell'Area e nel Settore per il quale il Progetto è stato presentato. I Volontari svolgono il loro Servizio Civile presso i Comitati di Croce Rossa ma, a livello giuridico, firmano il loro contratto con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, da cui ricevono anche il rimborso spese mensile. Questo sistema prevede che la gestione quotidiana dei Volontari rimanga comunque in capo ai singoli Comitati, che si occupano di formare e impiegare giovani risorse nelle proprie attività quotidiane.
In particolare durante il 2020, è stata presentata una nuova istanza di accreditamento per un totale di 60 nuovi Comitati, 101 sedi di attuazione e 15 nuove sedi di delegazioni italiane all'estero.

Progettazione

L'azione di CRI in ambito di Servizio Civile Universale si pone l'obiettivo di garantire il potenziamento delle capacità dei giovani, affinché essi possano agire sempre di più come agenti di cambiamento all'interno delle comunità. La progettazione di Servizio Civile è, in tal senso, un passaggio fondamentale. Dal 2015 a oggi, il numero totale dei posti disponibili per i giovani nei Bandi di Servizio Civile Nazionale in Croce Rossa Italiana è di 4.248. Nello specifico, sono 6 i Bandi ai quali CRI ha partecipato:

1. Bando Ordinario 2016: progettazione 2015 con progetti attivati nel 2016/2017: 26 progetti presentati, 443 Volontari coinvolti;

2. Bando Ordinario 2017: progettazione 2016 con progetti attivati nel 2017/2018: 45 progetti presentati 45, 714 Volontari coinvolti;
3. Bando Sisma 2017: progettazione 2016 con progetti attivati 2017/2018: 6 progetti presentati 6, 146 Volontari coinvolti;
4. Bando Ordinario 2018: progettazione 2017 con progetti attivati nel 2018/2019: 114 progetti presentati in Italia e 4 all'Estero (Montenegro, Palestina, Kenya e Panama), 1.468 Volontari coinvolti;
5. Bando Ordinario 2019: progettazione 2019 con progetti attivati nel 2019/2020: 119 progetti presentati in Italia e 2 progetti all'estero (Montenegro, Palestina e Kenya), 1.477 Volontari coinvolti;
6. Bando Ordinario 2020: progettazione 2020 con progetti attivati e che si attiveranno nel 2021/2022: 17 programmi SCU bando ordinario e 3 programmi SCU bando Garanzia Giovani per un totale di 1640 volontari richiesti da impiegare in progetti SCU in Italia.

Come emerge dai dati riportati, negli ultimi anni vi è stato un notevole incremento del numero dei Volontari coinvolti nonché dei progetti presentati, frutto di un lavoro di programmazione e comunicazione costante con i Comitati coinvolti negli interventi proposti. In particolare, nel 2020 il Presidio Servizio Civile, ha scritto e presentato 4 progetti, intitolati "La CRI per l'educazione alla pace", "La Cri per la protezione civile", "La CRI con i giovani per i giovani ed il volontariato", "Un'Italia che aiuta – CRI per le persone" da svolgersi in Italia presso il Comitato Nazionale. Inoltre, in continuità con quanto iniziato nel 2017, è stato presentato 1 programma di Servizio Civile all'Estero, nelle sedi della Croce Rossa di Panama, Montenegro, Kenya e Kyrgyzstan.
Il Presidio Servizio Civile ha inoltre assistito i Comitati accreditati che hanno partecipato al Bando del Servizio Civile 2020 nella stesura e nella revisione dei progetti. Il supporto nella progettazione ha previsto la creazione di un Vademecum contenenti linee guida per la progettazione, nel quale sono stati illustrati gli aspetti amministrativi e contenutistici da rispettare, come illustrato dalle Direttive del Dipartimento della Politiche Giovanili e del Servizio Civile.
La fase di progettazione ha visto coinvolti i Comitati di 16 Regioni italiane, per un totale di 22 programmi presentati in Italia e all'estero. I progetti scritti, revisionati e presentati tra gennaio – maggio 2020 sono stati sottoposti a valutazione del Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale e si avvieranno a partire da marzo 2021.

Gestione progetti

A seguito della pubblicazione dei progetti finanziati, l'Associazione ha iniziato a predisporre tutte le attività necessarie all'avvio dei progetti e la corretta gestione degli stessi. Nello specifico:

Selezione

Chiuso il Bando per i Volontari e raccolte tutte le domande di partecipazione, ogni singolo Comitato ha avviato le selezioni attraverso un sistema accreditato e standardizzato su tutto il territorio nazionale. I Comitati che realizzano i progetti selezionano i Volontari attraverso un colloquio attitudinale e sulla base di criteri da loro stabiliti in fase di accreditamento o presentazione dei progetti.
Il Comitato Nazionale, come sede di attuazione dei progetti ha sostenuto i colloqui per la selezione di 40 Volontari assegnati a seconda dei loro curricula e attitudini alle diverse aree del Comitato: U.O. Volontariato e Servizio Civile, Sociale, Salute, Diplomazia Umanitaria, Cooperazione Internazionale, Formazione, Cri per le persone, Emergenze.

Il Presidio Servizio Civile ha inoltre supportato i Comitati nelle selezioni dei Volontari di Servizio Civile di Croce Rossa sul territorio italiano e ha gestito la raccolta e pubblicazione delle graduatorie sul sito CRI. Sono state inoltre avviate le esperienze dei Volontari secondo le disposizioni e procedure definite dal Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale.

Formazione

I Progetti di Servizio Civile Universale hanno durata annuale e prevedono una formazione obbligatoria per i Volontari, da svolgersi nei primi mesi di inserimento. Il sistema di formazione, come gli altri sistemi previsti dal progetto, è accreditato presso il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale. I Comitati CRI sono autonomi nella gestione dei progetti e dei Volontari, ma vengono comunque guidati e supportati dal Presidio del Servizio Civile.
La formazione obbligatoria che i Comitati devono erogare ai Volontari in Servizio Civile è di due tipi: specifica e generale. La formazione specifica, da svolgere per regolamento nei primi tre mesi dall'inserimento in sede, ha come oggetto le tematiche del progetto e fornisce informazioni, metodi e supporti per lo svolgimento delle attività in servizio. La formazione generale, invece, è da svolgere nei primi sei mesi di progetto, e consiste in una presentazione del Servizio Civile e dei principi che ne sono alla base. I Comitati CRI hanno organizzato entrambe le formazioni con il supporto del Presidio del Servizio Civile che, al contempo, ha realizzato la formazione prevista per i propri progetti.

Monitoraggio

Per il monitoraggio dei progetti, il Presidio del Servizio Civile ha accreditato, presso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile, un sistema standardizzato per la rilevazione seriale dei dati e di informazioni. Questo sistema si sviluppa su due filoni: formazione e Volontari. Per quanto attiene alla formazione, il monitoraggio è effettuato attraverso un questionario di valutazione relativo alla fase di formazione e un questionario sulle conoscenze, competenze e sensibilità maturate. Per quanto attiene ai Volontari, è previsto un questionario di autovalutazione, un diario di campo e un questionario sulle conoscenze, competenze e sensibilità maturate durante il servizio.
In applicazione del sistema di monitoraggio accreditato, nel 2020 sono stati somministrati, in riferimento ai progetti di Servizio Civile attivi, 4 questionari a circa 700 Volontari[2] per un totale di circa 2.800 questionari sottoposti.

Supporto ordinario

Nel corso del 2020, il Presidio del Servizio Civile ha supportato tutti i Comitati titolari di progetti attivi. L'assistenza ai Comitati comprende sia attività informative riguardo ai regolamenti e alle procedure da mettere in atto, sia comunicazioni tecniche verso il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile. Nel supporto ordinario erogato durante il 2020 è compresa l'intera gestione dei progetti di Servizio Civile attraverso il portale Helios, sul quale vengono condivise tutte le informazioni fornite dai Comitati in relazione alle variazioni dei Volontari, dei pagamenti e dei progetti.
Di seguito sono riportati i dettagli per singole Regioni, i nomi dei progetti e i posti disponibili dei progetti implementati per l'anno 2020:

[2] Il numero dei Volontari non corrisponde al totale dei Volontari coinvolti, 795, per dimissioni avvenute nel corso dell'anno di servizio.

ABRUZZO		
La CRI nelle Regioni 2019 - Migranti	Assistenza / Migranti	11
Una marcia in più per la comunità	Assistenza / Disabili	10
Uniti per il nostro territorio	Protezione Civile / Prevenzione e mitigazione dei rischi	8
CALABRIA		
Ti tengo per mano	Assistenza / Disabili	20
CAMPANIA		
Campania Sicura	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	6
Insieme si cresce	Assistenza / Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	8
EMILIA ROMAGNA		
Titolo	Settore/Area Intervento	Volontari Concessi
Croce Rossa per te: insieme per la solidarietà	Assistenza / Disabili	4
Emilia che aiuta 2019	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	15
La CRI nelle Regioni 2019 Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	41
FRIULI VENEZIA GIULIA		
La CRI nelle Regioni 2019 Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	2

Solidalmente CRI	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	8
LAZIO		
C.R.I. Collaborazione, ricerca, inFormazione	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	18
CRI cooperazione, rispetto, imparzialità	Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport / Educazione e promozione della pace, dei diritti umani, della nonviolenza e della difesa non armata della Patria	38
Fai bene	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	10
Hattiviamoci	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	10
Un'Italia che Aiuta nel Mondo	Servizio civile all'estero / Promozione e tutela dei diritti umani, all'estero	6
LIGURIA		
Alla scoperta della solidarietà	Assistenza / Disabili	16
Io, Tu, Noi... e l'ambulanza	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	12
A C.R.I. serve aiuto?!	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	8
Aiutiamo Insieme alla Croce Rossa	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	29

CRI: tra la gente per la gente, da 150 anni proiettati nel futuro	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Da 111 anni a servizio del territorio	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Impariamo ad ascoltare e fare	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	28
Insieme si può 19	Assistenza / Disabili	12
Le Valli unite per i Giovani	Assistenza / Disabili	30
Sia io, sia voi sia tutti!	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	8
Uniti per un'Italia che aiuta	Assistenza / Disabili	8
LOMBARDIA		
Dedalo	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Per non lasciare nessuno solo	Assistenza / Disabili	4
Aiutaci ad aiutare- CRI 2019	Assistenza / Disabili	8
Assistenza e presenza sul territorio	Assistenza / Disabili	6
AVOR	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	6
C.R.I. Collaborazione, ricerca, inFormazione	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	18
La CRI nelle Regioni 2019 - Migranti	Assistenza / Migranti	11
La CRI nelle Regioni 2019 Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	41
sCRIgno Servizio Civile CRI Gallarate Nuove Opportunità	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	10
MARCHE		
Forever Young	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	4

Giovani e Anziani: insieme si può fare di più	Assistenza / Disabili	4
Insieme si può 2019	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	8
Prendi uno shot di vita "Bevi consapevolmente"	Assistenza / Minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale	8
Prendiamoci per mano 2	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	8
Un' Emozione in +	Assistenza / Disabili	16
Viaggiare Insieme	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	20
CRI per la comunità	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	6
Giovani al servizio del prossimo	Assistenza / Disabili	12
In CRI per Porto Potenza Picena	Assistenza / Disabili	8
Insieme alla CRI	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	4
La CRI nelle Regioni 2019 Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	41
MOLISE		
La CRI nelle Regioni 2019 – Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	15
PIEMONTE		
Insieme si può 2019	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	12
Aiutala CRI 2019	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4

Cresciamo Insieme	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
CRI – Aiutaci ad Aiutare	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
CRI "Un aiuto in più"	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
CRI Chieri "Valore condiviso – Taxi sociale e trasporto sanitario"	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	8
Giovani uniti per un futuro solidale	Assistenza / Disabili	12
Insieme per aiutarci ed aiutare	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Insieme per Crescere	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	8
La nostra Croce Rossa in sostegno dei cittadini	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	16
Liberiamo Calimero 2018	Assistenza / Disabili	12
Tocca a te 2019	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	16
Uniti per la CRI	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Verbania Solidale con chi ha bisogno	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	8

Welfare Comunitario in Ossola	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
What a wonderful RedCross	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	12
PUGLIA		
Oltre la soglia...	Assistenza / Disabili	4
SARDEGNA		
La CRI nelle Regioni 2019 – Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	4
TOSCANA		
Be someone	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	4
Persone prima di tutto	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	12
UMBRIA		
Insieme è possibile	Assistenza / Adulti e terza età in condizioni di disagio	5
L' assistenza umanitaria nella realtà cittadina: dalla Comunicazione all'Assistenza	Assistenza / Disabili	12
La CRI di Terni per i Giovani	Assistenza / Disabili	9
La CRI nelle Regioni 2019 - Migranti	Assistenza / Migranti	11
NOI, sempre al vostro fianco	Assistenza / Pazienti affetti da patologie temporaneamente e/o permanentemente invalidanti e/o in fase terminale	6
VALLE D'AOSTA		
La CRI nelle Regioni 2019 - Migranti	Assistenza / Migranti	2
La CRI nelle Regioni 2019 Protezione Civile	Protezione Civile / Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione	2
VENETO		

Promozione della salute sul territorio di Venezia e provincia	Assistenza / Disabili	10

Formazione sul Territorio

Durante il 2020 è stato possibile svolgere un numero limitato di formazioni rispetto agli anni precedenti. Sono stati svolti n.2 corsi OLP per un totale di 21 OLP formati.

6.9 Unità di progetto Sisma Centro Italia

L'Unità di Progetto (UdP) "Sisma Centro Italia" è stata costituita nel corso del mese di novembre 2016 in seguito agli eventi sismici che hanno colpito 4 Regioni dell'Italia Centrale a partire dal 24 agosto dello stesso anno. Anche nel 2020, l'obiettivo è stato quello di supportare le comunità residenti nelle zone terremotate, promuovendo la rinascita del tessuto sociale mediante la realizzazione di strutture che intendono essere i nuovi punti di riferimento del tessuto urbano, con funzione attrattiva particolarmente per le nuove generazioni (tra gli altri, Scuola primaria Isola del Gran Sasso d'Italia, Centro polifunzionale culturale Amatrice, Palestra Istituto Alberghiero Spoleto, Alloggi per studenti UNICAM Camerino, Centri polifunzionali Valfornace e Muccia, Centro polifunzionale sportivo Arquata del Tronto), di riferimento per le fasce più deboli della popolazione (Residenza per anziani Casa Amica Camerino e Residenza per persone con disabilità Force) o di potenziamento della rete territoriale d'emergenza (Centri Polifunzionali d'emergenza Comunanza e Amandola). Tali strutture vengono inquadrate come "strategiche" in caso di nuovi eventi emergenziali, essendo progettate e realizzate nel rispetto della classificazione sismica nazionale (classe III e IV) oltre che nel rispetto delle vigenti normative in materia di risparmio energetico.

A detto ambizioso programma edilizio si affianca l'importante programma di supporto psico-sociale alle persone residenti nelle Soluzioni Abitative Emergenza, o SAE, sviluppato tramite 4 Team, operanti nelle Regioni di riferimento, composti da professionisti del settore (*psicologi e assistenti sociali*).

Infine, l'Associazione lavora per garantire il potenziamento della capacità operativa dell'Associazione all'interno del Cratere (implementazione flotta, implementazione maglia radio regionale).

In generale, l'Unità ha operato al fine di garantire la continuità di tutte le diverse progettualità, in precedenza brevemente riassunte, che sono state portate avanti senza soluzione di continuità, nonostante le difficoltà logistiche ed operative conseguenti all'imprevista ed imprevedibile insorgenza della grave pandemia da Covid-19.

Rapporto con il territorio

Sin dal 2016, l'UdP si è sempre confrontata e avvalsa del supporto delle articolazioni territoriali dell'Associazione, Comitati Regionali e Territoriali, al fine di avviare il processo di monitoraggio delle esigenze del territorio necessarie per sviluppare la strategia progettuale. Detto rapporto è da considerarsi un elemento sinergico indispensabile per garantire l'ottimizzazione della gestione dei processi, amministrativi e non, funzionali alla realizzazione delle opere, e per consentire il costante monitoraggio dei bisogni funzionali dei Comitati nonché delle esigenze delle collettività relativamente ai progetti sociali. Il coinvolgimento dei Comitati è inoltre fondamentale ai fini dell'organizzazione degli eventi celebrativi della posa della prima pietra e inaugurazione delle Grandi Opere, come accaduto, nel corso del 2020, per gli eventi UNICAM Camerino, Spoleto, Comunanza e Foligno. La partecipazione dei Comitati agli eventi contribuisce infatti a promuovere la conoscenza

dell'Associazione presso la popolazione locale, creando occasioni di incontro che rafforzano il rapporto tra CRI e territorio. Il continuo interscambio di informazioni e supporto garantisce inoltre il consolidamento dei rapporti tra Comitato Nazionale e Comitati Territoriali, creando sinergie che non potranno che essere utili in caso di future emergenze, nel pieno rispetto del Principio Fondamentale di "Unità". Nel corso del 2020, il rapporto con i Comitati territoriali si è ulteriormente rafforzato. Ciò è stato possibile in ragione del rafforzamento dello Staff dell'Unità ed incremento costante di un rapporto di fiducia e coinvolgimento degli stessi, in maniera indiretta, anche nelle scelte progettuali. A distanza di tempo dal verificarsi degli eventi sismici e dall'individuazione delle diverse progettualità da sviluppare, è stato fondamentale potersi rapportare e confrontare con i Comitati territoriali, per poter adeguare le varie iniziative alle possibili nuove e sopravvenute esigenze che, anche in ragione della imprevista insorgenza della pandemia Covid-19, si sono venute a creare.

Fondi

Per lo sviluppo delle proprie progettualità, l'UdP si avvale di un budget ad hoc composto dalle donazioni raccolte grazie a donatori istituzionali, privati cittadini, Comitati CRI e Società Nazionali Consorelle. Di fondamentale importanza per l'Associazione sono la gestione dei rapporti con i donatori, nonché la gestione trasparente dei fondi. L'importo totale delle donazioni raccolte al 31.12.2020 risultava essere pari a circa € 27.000.000,00. In particolare, rispetto al 2019, si è registrato un incremento dovuto alle donazioni ricevute da Canadian Red Cross/CNIC per il progetto UNICAM, Fondazione Alberto Sordi, Mille Voci per Ricominciare, Il Fatto quotidiano per il progetto Amatrice, erogate, come da accordi, in ragione dell'avanzamento dei rispettivi lavori, oltre che le varie donazioni minori non vincolate a specifici progetti, raccolte anche per il tramite di Poste Italiane. Detto importo, non tiene ovviamente conto di alcune donazioni che, seppur già definite come impegno da parte dei Donatori, saranno corrisposte solo in esito a raggiungimento di determinati step progettuali (vd. *Canadian Red Cross/CNIC progetto Muccia con corresponsione a SAL*). Croce Rossa Italiana si impegna a rendicontare le spese effettuate utilizzando le somme raccolte, oltre che ad aggiornare costantemente i donatori circa lo stato di avanzamento dei progetti di interesse. Se alcune delle donazioni sono libere da vincoli e, dunque, utilizzabili per la realizzazione di opere così come per l'acquisto di beni e/o lo sviluppo dei progetti sociali mentre, altre risultano invece vincolate, e vengono quindi destinate allo sviluppo di specifiche attività progettuali (vd. Canadian Red Cross/CNIC – Progetto UNICAM Camerino). Inoltre, alcune donazioni sono vincolate al rispetto di termini di scadenza per il loro impiego, ragione per la quale, il rispetto delle tempistiche progettuali appare essere un obiettivo di primaria importanza, anche da questo punto di vista, oltre che al fine di dare riscontro alle pressanti esigenze dei territori. Ne consegue pertanto la necessità di ottimizzare e standardizzare, ove possibile, procedure e processi, percorso che, nel corso del tempo, è sempre più consolidato.

Procedure e struttura organizzativa

Nella gestione degli acquisti, nell'affidamento degli incarichi professionali ed esecuzione dei lavori l'Unità si è avvalsa delle procedure normate dal Dlgs 50/2016. Detta scelta è stata effettuata, nel rispetto della peculiare natura giuridica dell'Associazione oltre che a garanzia dei Donatori, in quanto, in tal modo, risultano rispettati i principi di economicità, trasparenza e rotazione alla base della citata normativa. Al fine di garantire una maggiore trasparenza, l'Associazione ha istituito un Comitato dei Garanti, il quale ha l'importante funzione di monitorare e garantire il puntuale e corretto avanzamento delle progettualità sviluppate dall'UdP Sisma Centro Italia.

Grandi opere

Come già detto, la CRI ha gestito gli affidamenti di lavori, servizi e forniture tramite procedure ispirate ai principi del Codice degli appalti pubblici (D.lgs. 50/2016). Gli stessi rapporti con i Comuni beneficiari delle strutture sono definiti nell'alveo dell'art. 20 del Codice stesso. I principi fondamentali del nuovo Codice degli appalti pubblici sono l'efficienza, la trasparenza, l'efficacia, la tempestività e lo stimolo alla libera concorrenza. Avendo riguardo alla fase progettuale, il Codice degli appalti prevede 3 diversi step: a) studio di fattibilità tecnica ed economica; b) progettazione definitiva; c) progettazione esecutiva. Il progetto esecutivo, prima di essere messo a base del Bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori, è oggetto di verifica preventiva ai sensi dell'art 26 Dlgs 50/2016 qualora di importo superiore alla soglia di € 1.000.000,00, e successivamente validato dal R.U.P. nominato per la gestione della relativa procedura di gara. Nel caso di progetti di importo inferiore alla soglia di cui sopra (vd. *Valfornace ed Amandola*), ci si riserva di far effettuare la verifica direttamente dai Tecnici dell'UdP Sisma Centro Italia. In esito alla validazione del progetto esecutivo e successiva approvazione dello stesso da parte del Comune beneficiario dell'Opera, si procede alla predisposizione dei documenti di gara preordinati alla pubblicazione del Bando per l'aggiudicazione dei lavori. Le procedure di gara, nel rispetto delle vigenti normative in materia, a seconda della tipologia di procedura prescelta (vd. *O.E.V. o minor prezzo*), sono gestite, per quanto riguarda l'analisi delle offerte tecniche, temporali ed economiche da Commissioni giudicatrici i cui componenti sono individuati all'interno dell'Albo dei Commissari esterni, creato ad hoc nelle more dell'attivazione dell'Albo dedicato gestito dall'ANAC ovvero da Commissioni composte da componenti dell'UdP Sisma Centro Italia (vd. *Muccia*). La verifica della documentazione amministrativa è invece svolta da un Seggio composto da componenti dell'UdP Sisma entro Italia. Nel corso dell'anno 2020, sulla scorta del forte impulso progettuale dell'anno precedente, si sono avviati diversi cantieri, concluse alcune Opere ed avviate varie procedure di gara per l'affidamento dei lavori, raggiungendo i seguenti risultati:

- Alloggi per studenti Università di Camerino – UNICAM: inaugurazione e chiusura collaudo tecnico-amministrativo progetto;
- Sede CRI Centro Protezione Civile di Foligno: inaugurazione;
- Centro Polifunzionale Culturale di Amatrice: prosecuzione lavori;
- Centro Polifunzionale d'emergenza di Comunanza: consegna dei lavori ed avvio cantiere;
- Palestra Istituto Alberghiero di Spoleto: consegna dei lavori ed avvio cantiere;
- Centro Polifunzionale di Muccia: aggiudicazione definitiva gara lavori;
- Centro Polifunzionale per le giovani generazioni di Valfornace: pubblicazione gara lavori;
- Residenza per persone con disabilità di Force: pubblicazione gara lavori;
- Scuola primaria Isola del Gran Sasso d'Italia: chiusura collaudo tecnico-amministrativo progetto;
- Residenza protetta per anziani "Casa Amica" di Camerino: avvio verifica progetto esecutivo ex art. 26 Dlgs 50/2016;
- Centro Polifunzionale d'emergenza di Amandola: predisposizione Documento Preliminare alla Progettazione;
- Centro Polifunzionale sportivo di Arquata del Tronto: definiti con il Comune le modalità di realizzazione dell'Opera mediante due stralci funzionali.

Nello specifico, nel mese di gennaio hanno avuto inizio i lavori di realizzazione della Palestra dell'Istituto Alberghiero, struttura a servizio quotidiano dell'intera collettività e "strategica" in caso di future emergenze. Nel mese di luglio 2020 si sono inaugurati gli alloggi per studenti realizzati presso

l'Università di Camerino – UNICAM. La struttura, composta da 2 fabbricati, può ospitare fino a 43 studenti ed è fruibile anche da parte di persone ipovedenti, mediante predisposizione di percorsi *LOGES-Ver evolution*; alcuni alloggi sono accessibili anche a persone con disabilità. Nel mese di settembre si è inaugurata la sede CRI all'interno del Centro di Protezione Civile di Foligno, importante hub logistico-operativo in caso di future emergenze. Nel mese di ottobre, si sono avviati i lavori per la realizzazione del Centro Polifunzionale d'emergenza di Comunanza, struttura che aumenterà la capacità di risposta alle emergenze nel territorio dei Monti Sibillini. Si è inoltre dato impulso e continuità ai lavori di realizzazione del Centro Polifunzionale Culturale di Amatrice, che potrà accogliere circa 200 persone, con 8 posti dedicati a persone affette da disabilità. Ulteriormente, è aggiudicata la gara per la realizzazione dei lavori del Centro Polifunzionale di Muccia e si sono pubblicate le gare per l'affidamento dei lavori dell'importante Centro per persone con disabilità di Force e del Centro Polifunzionale per le giovani generazioni di Valfornace. Quanto al Centro Polifunzionale sportivo di Arquata del Tronto, si è definito di concerto con il Comune le modalità di realizzazione in due stralci funzionali e le modifiche da apportare al progetto definitivo già elaborato. Infine, relativamente al Centro polifunzionale d'emergenza di Amandola, si è individuata di concerto con il Comune la struttura da ripristinare a tale scopo, sita nelle vicinanze del nuovo Polo ospedaliero in via di realizzazione.

Progetti sociali

Nel corso del 2020, l'UdP ha dato ulteriore corso al progetto di supporto psico-sociale "Sentieri di Prossimità", finanziato con i fondi raccolti da Poste Italiane.

Le attività sono state sviluppate grazie ai 4 Team composti da psicologi e assistenti sociali, che hanno operato a supporto della popolazione residente nelle SAE.

Il progetto, si rilevato estremamente efficace anche nell'ambito della pandemia, avendo garantito la continuità del rapporto con le persone anche da remoto, integrandosi anche con le altre attività portate avanti all'Associazione.

Nel corso dell'anno, i Team hanno anche organizzato piccoli eventi, nel rispetto delle normative di contenimento della pandemia, a specifico supporto delle famiglie e dei più giovani, oltre che nel periodo natalizio, per cercare di ricreare atmosfere di coinvolgimento sociale, parzialmente disgregate dalla pandemia stessa.

Di seguito si riporta una Tabella riepilogativa dei numeri chiave del progetto nel corso del 2020:

Regione	Comuni coinvolti	Aree SAE/ MAP	Aree SAE/ MAP visitate	Singole SAE/MAP visitate	Tot. Persone contattate	Uomini	Donne
Abruzzo	16	32	32	446	930	46,60%	53,40%
Lazio	6	60	45	270	1050	33,30%	66,70%
Marche	8	77	36	1212	3144	40%	60%
Umbria	3	39	21	540	1039	30%	70%
TOTALE	**33**	**208**	**134**	**2468**	**6163**	**37,50%**	**62,50%**

Supporto alla capacità di risposta alle emergenze

I progetti strategici regionali mirano a rafforzare le attività di Croce Rossa Italiana supportando una serie di azioni progettuali strutturali condivise con i Comitati Regionali e Territoriali. In tale ottica, nel

2020 si sono messi a disposizione fondi per l'ulteriore implementazione della flotta ed ottimizzato il progetto di implementazione della maglia radio regionale.

6.10 Unità di progetto Emergency Appeal

In data 18.05.2020 la CRI ha stipulato un accordo con la Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa per il potenziamento della risposta della Società Nazionale all'emergenza COVID-19. Il progetto aveva una durata iniziale di 10 mesi (01.03.2020 – 31.12.2020) ma è stata chiesta una proroga fino al 30/06/2021 per consentire alla CRI di ultimare tutte le attività previste dal progetto.
Con la stipula dell'accordo è stata costituita un'Unità di Progetto *ad hoc* il cui lavoro si articola prevalentemente in:

- dialogo con la Federazione Internazionale per fornire un costante aggiornamento dello stato di avanzamento del progetto;
- collaborazione all'interno della CRI per le attività o acquisti che sono finanziati in quota parte o per intero con i fondi dell'Emergency Appeal;
- sdoganamento dei DPI acquistati tramite la Global Supply Chain della Federazione, ricevuti in donazione a supporto dell'Emergency Appeal oppure acquistati direttamente dall'Associazione;
- svolgimento di attività di carattere tecnico-amministrativo (rendicontazione e pagamenti);
- preparazione e invio dei vari report richiesti dalla Federazione Internazionale.

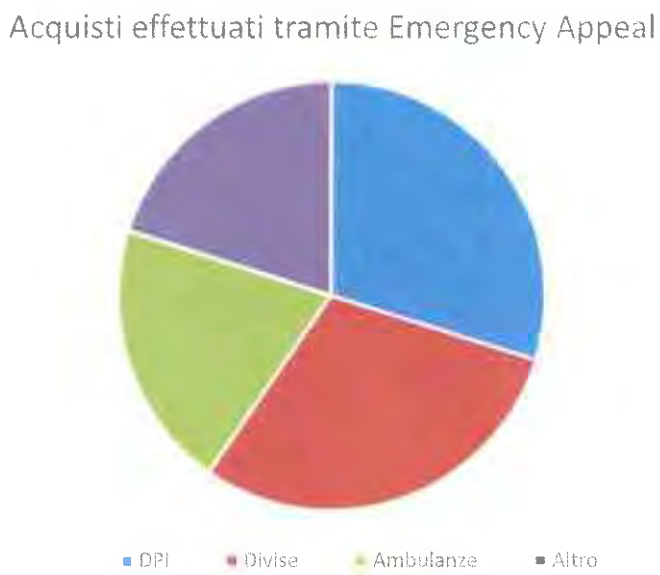
Budget di progetto e periodo di implementazione

Inizialmente i fondi a disposizione per l'implementazione del progetto erano suddivisi, per importi e periodo di copertura delle attività, come da tabella a seguire:

Donor	Fondi allocati	Periodo di implementazione
USAID	8.887.405,00 CHF	20/04/20 - 31/12/20
UpS	48.591,00 CHF	01/03/2020 - 31/12/20
Johnson & Johnson	666.555,00 CHF	01/03/2020 - 31/12/20
TOTALE	9.602.551,00 CHF	
TOTALE in Euro	8.985.263,40 EUR	

Una parte dei fondi è gestita direttamente dalla Federazione Internazionale (3.754.484,00 CHF pari a 3.513.131,84 €) mentre la quota restante direttamente dalla Croce Rossa Italiana (5.848.038,00 CHF pari a 5.472.104,42 €). La quota gestita dalla Federazione doveva servire ad acquistare DPI tramite la Global Supply Chain a prezzi inferiori rispetto al mercato nazionale. Con l'evolversi dell'emergenza e la riorganizzazione dei mercati, i prezzi dei Dispositivi di Protezione Individuale si sono notevolmente abbassati rendendo più vantaggioso un acquisto in Italia. Per questo motivo in data 11.11.2020 è stata firmata una rettifica dell'accordo originario in cui si ridefiniva la ripartizione della gestione dei fondi di progetto. Per consentire l'acquisto di DPI ad un prezzo conveniente l'importo totale gestito dall'Associazione è passato da 5.848.038,00 CHF a 7.752.503,00 CHF (pari a € 7.254.143,35).

In sintesi gli acquisti effettuati tramite il progetto:



7. RACCOLTA FONDI E PARTENARIATI

7.1 Le attività di cura dei donatori

Nel 2020 le attività della CRI rivolte ai donatori hanno compreso:

- definizione delle strategie di approccio ai donatori e ai partner potenziali;
- sviluppo dei contatti con nuovi potenziali donatori e partner di CRI;
- consolidamento della relazione con i partner storici;
- gestione delle erogazioni liberali durante l'emergenza sanitaria Covid - 19.

Principali partner

In particolare, nel corso dell'anno sono stati riattivati o avviati ex novo contatti con i seguenti partner:

- **Mediafriends:** promozione a titolo gratuito da giugno a settembre di uno spot in onda su tutti i canali Mediaset. Lo spot promuove il numero verde gratuito "CRI Per le Persone";
- **Lifestyles:** brand Akuel attivato in tema di prevenzione delle Malattie Sessualmente Trasmesse per promuovere l'educazione alla sessualità e aumentare la consapevolezza del rischio delle MST con focus target sui giovani adolescenti;
- **Nivea Sun:** attivato in tema di prevenzione delle malattie della pelle e promozione di comportamenti responsabili per sensibilizzare i più giovani a una sana e corretta esposizione al sole e promuovere la salute e gli stili di vita sani;
- **Kellogg Italia**: attivato in tema di supporto alla popolazione e promozione di stili di vita sani per favorire una migliore nutrizione tra le famiglie più vulnerabili della comunità e promuovere abitudini alimentari sane;
- **Leo Brunett:** la collaborazione con l'importante agenzia pubblicitaria ha consentito la produzione a titolo gratuito di uno spot per promuovere la campagna di raccolti fondi della CRI a supporto dell'emergenza Covid. Dal 7 dicembre la campagna è andata in onda sulle principali emittenti televisive nazionali, affissioni digitali nelle maggiori stazioni metropolitane;
- **Bristol Myers Squibb:** azienda bio - farmaceutica ha avviato una partnership con la CRI che prevede la promozione per la campagna di sensibilizzazione per la promozione alla donazione del sangue e l'acquisto di un'autoemoteca;
- **Essity Italia:** attività di charity engagement a supporto del programma "Il tempo della gentilezza" per le attività a favore delle famiglie maggiormente colpite dall'emergenza COVID – 19;
- **Yamaha Italia:** protocollo d'intesa per comodato d'uso temporaneo di 10 mezzi, a favore delle attività di consegna farmaci e generi di prima necessità destinati alle persone/famiglie maggiormente colpite dall'emergenza COVID-19.

Inoltre, si menzionano anche i seguenti partenariati: Federfarma, Assofarm, Casta Diva Ideas, Chiare Lettere, Mondadori, Zara/Inditex, BNLGruppo Paribas, Anas, ICCROM.

7.2 Erogazioni liberali nel contesto pandemico

Nel corso dell'emergenza sanitaria da Sars Covid – 19 la CRI ha beneficiato di un flusso rilevante di erogazioni liberali riconducibili a donazioni assicurate da oltre 350 società presenti sul territorio nazionale ed estero, decine di fondazioni private, nonché attività di raccolta fondi promesse da

personalità di spicco del mondo dello spettacolo, dello sport ovvero raccolte fondi attivate da società commerciali quali collettori di donazioni provenienti dal proprio personale dipendente.
Le erogazioni liberali raccolte – caratterizzate dall'apposizione di vincoli di diversa natura ed intensità – sono state impiegate per rispondere ai fabbisogni espressi dal territorio tanto sotto il profilo del sostegno alla popolazione colpita dalle conseguenze socio economiche della pandemia, quanto sotto il profilo dell'implementazione di attività di natura sanitaria e di contenimento della diffusione del virus. In tale contesto, la CRI ha strutturato un ampio programma di attività articolate su specifiche linee di intervento riconducibili in particolare ai progetti denominati "Risposta all'Emergenza Covid – 19" e "Il Tempo della Gentilezza" che contempla, al suo interno, anche azioni di supporto psicosociale indirizzate alla popolazione.



Posto quanto sopra, si rappresenta che nel caso di donazioni caratterizzate dall'apposizione di vincoli modali particolarmente stringenti, i soggetti erogatori hanno destinato i fondi donati all'assolvimento di attività specifiche (ad es. acquisto di materiale sanitario ed elettromedicale) indicando ulteriormente i beneficiari finali/utilizzatori dei beni. In tale contesto si segnalano – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le seguenti donazioni:

- **WindTre S.p.A:** donazione monetaria destinata all'acquisto di materiale funzionale a potenziare la dotazione di strumentazione e dispositivi di protezione individuale delle realtà ospedaliere di Bergamo (nosocomio Giovanni XXIII), Policlinico di Milano, Gemelli di Roma;

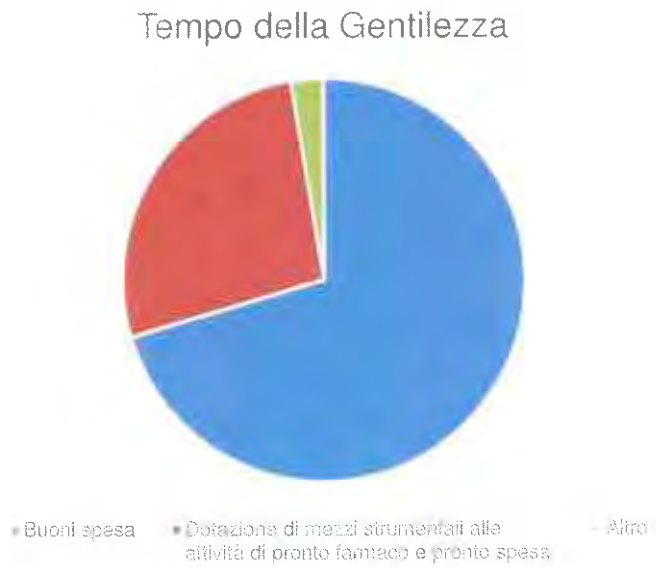
- **L'Unione Sarda:** raccolta fondi promossa per l'acquisto di apparecchiature medicali da destinare in comodato d'uso gratuito senza vincolo temporale – tra gli altri – al Policlinico Ospedaliero S.S. Trinità e San Francesco di Nuoro (centri Covid di ATS Sardegna).

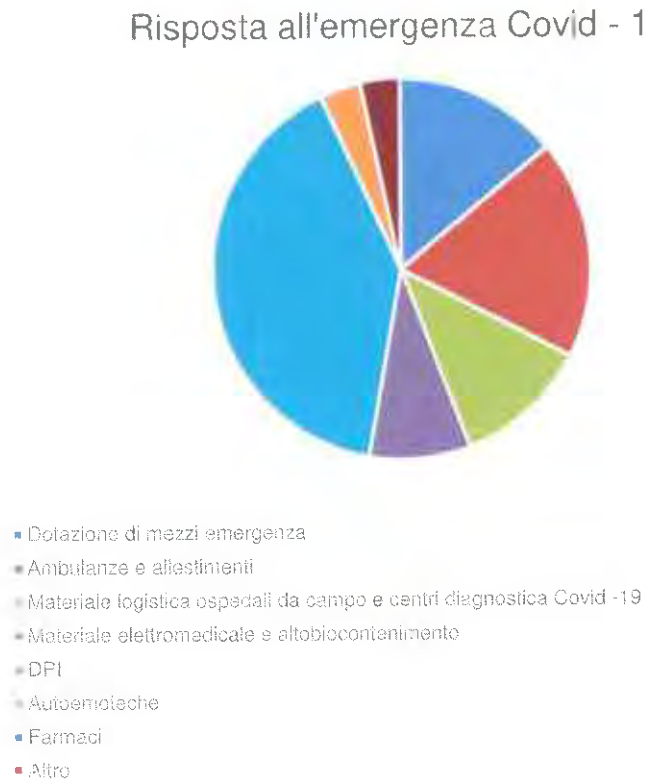
Ulteriori donazioni presentano invece vincoli meno stringenti funzionali ad ancorare l'erogazione liberale alla realizzazione di uno dei progetti di risposta all'emergenza elaborati dalla CRI, lasciando all'Associazione la libertà di determinare le azioni (ricomprese tra le attività del progetto prescelto al donante) la cui implementazione riveste – nel momento contingente – carattere prioritario. Si riconducono in tale ambito – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le donazioni di seguito riportate:

- **Credit Agricole:** raccolta fondi vincolata al progetto Tempo della Gentilezza;
- **Coca Cola Italia:** donazione vincolata alle attività di supporto alla popolazione ricomprese nel progetto Tempo della Gentilezza.

Ultima casistica di donazioni afferisce ad erogazioni liberali genericamente caratterizzate dall'apposizione del vincolo "Covid", il cui impiego è stato determinato tenendo conto anche delle priorità definite a livello nazionale dalla Protezione Civile; i fondi sono stati pertanto utilizzati per la copertura di costi sottesi alla realizzazione di attività di risposta all'emergenza appositamente rimodulate ed aggiornate per accogliere, ad esempio, attività di allestimento "centri vaccinali" inizialmente non previste nell'ambito della pianificazione originaria dei progetti.
Si riconducono in tale ambito – a titolo esemplificativo e non esaustivo – le seguenti donazioni: Rolex e BNL Gruppo BNP Paribas.

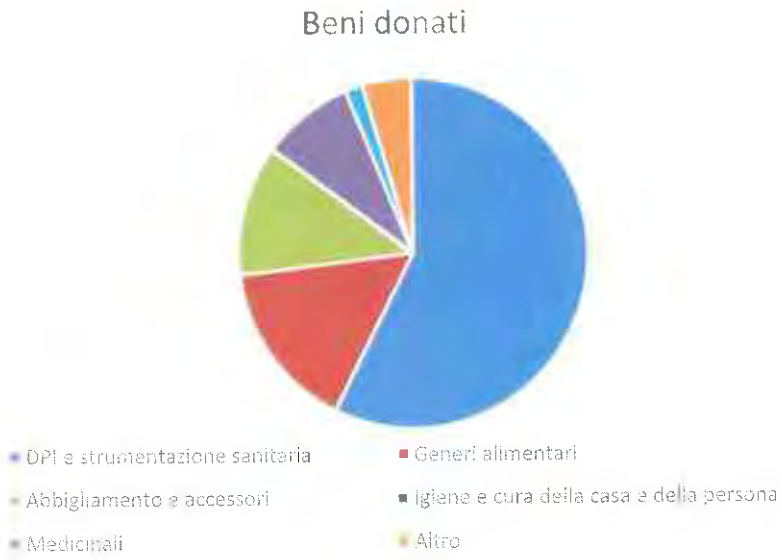
Nel dettaglio, le donazioni monetarie hanno contribuito all'acquisto dei materiali dettagliati nella tabella di seguito riportata:





Donazioni di beni

Durante l'emergenza Covid-19, oltre alle donazioni liberali di denaro, la CRI ha ricevuto e gestito donazioni di beni che hanno consentito di sostenere le proprie attività a supporto dei territori.



8. COMUNICAZIONE, ADVOCACY E DIPLOMAZIA UMANITARIA

8.1 Comunicazione

Tutta l'attività di comunicazione dell'Associazione si basa su alcuni pilastri fondamentali, quali: informare e sensibilizzare l'opinione pubblica sui bisogni delle persone vulnerabili e sulle attività della Croce Rossa Italiana; promuovere i Principi Fondamentali; dare visibilità all'operato dei Volontari favorendo così la diffusione di una cultura del Volontariato.

Le attività di comunicazione vengono portate avanti attraverso diversi canali e strumenti, tra cui:

- i media tradizionali, con i quali l'Associazione mantiene un contatto quotidiano, attraverso un puntuale lavoro di Ufficio Stampa e grazie a partnership stabilite con diversi mass media;
- le piattaforme social, che garantiscono una presenza e una promozione costante delle attività della CRI. In particolare, l'Associazione utilizza Facebook, Twitter, Instagram e YouTube, TIK TOK.

Attraverso la piattaforma dedicata (GAIA) e spazi specifici sul sito ***www.cri.it*** sono, inoltre, pubblicate tutte le informazioni sulle iniziative da attivare sul territorio, sulla vita associativa, sulle notizie riguardanti le attività interne di CRI alla rete dei Volontari.

La comunicazione della Croce Rossa Italiana è basata per il 95% sul racconto delle attività e dei valori del volontariato. In particolare nel corso del 2020, grazie alla capacità dell'Associazione di adattare i suoi servizi alla nuova emergenza Covid-19, è stato possibile raccontare le infinite attività su tutto il territorio nazionale, evidenziando il valore intrinseco del volontariato in due momenti topici: Solferino 2020 e la Giornata del volontariato del 5 dicembre con la creazione, in entrambi i casi, di due landing page dedicate sul sito cri.it, diretta streaming e video. Inoltre, nella sezione Covid-19, sempre sul sito CRI, è stato possibile raggruppare tutte le news riguardanti l'impegno del volontariato per tutto il 2020, oltre alle attività quotidiane che, dopo un primo stop durante il lockdown, sono riprese seppur con cautela. Sono state almeno 5 news a settimana da tutto il territorio nazionale sui volontari e i principi e i valori del volontariato.

Inoltre, anche attraverso la campagna "Il tempo della gentilezza" è stato possibile evidenziare il ruolo e l'impegno del volontariato durante la pandemia Covid-19. In particolare questa ha avuto 3 momenti topici: lancio della campagna Tv, Radio e web insieme all'Agenzia Ansa; prima serata Rai il 2 giugno con il programma tv "Non mollare mai" in onda su Rai1; lancio della campagna mosaico con spot realizzato probono dall'agenzia di comunicazione Leo Burnett e diffusione su reti Tv, Radio, web e impianti pubblicitari IGP Decaux. Oltre a questa si segnalano altre campagne per tutto il 2020 con focus su donazione sangue, MST, Volontariato, attacco ai soccorritori, campagna di natale.

Infine, la struttura di comunicazione vigila sul corretto uso dell'emblema e garantisce lo scambio di contenuti e buone pratiche con il Movimento Internazionale.

8.2 Advocacy e Diplomazia Umanitaria

Il Diritto Internazionale Umanitario e i Principi Fondamentali guidano il lavoro quotidiano di tutti i membri della CRI sulla base di Valori Umanitari. L'azione verso una società più inclusiva e "umana" nasce dalla consapevolezza che il processo inizia dal singolo, dai piccoli cambiamenti nei confronti della complessità del rapporto con l'altro, alla luce di questi valori.

In quest'ottica, particolare importanza rivestono le attività formative rivolte alle Forze Armate, per le quali la CRI organizza due tipologie di corsi di alta formazione: i Corsi DIU per Operatori Internazionali e i Corsi DIU per Consiglieri Qualificati.

Attraverso i Corsi per Operatori Internazionali e per Consiglieri Qualificati, gli Istruttori DIU della CRI diffondono i Principi del Diritto Internazionale Umanitario al personale militare e civile impiegabile in missioni internazionali "fuori area" e in situazioni emergenziali nazionali. L'attività risponde al bisogno

di formare le FF.AA. in conformità a quanto disposto dal Diritto Internazionale Umanitario e in particolare le disposizioni contenute nelle Convenzioni di Ginevra, al fine di rendere il personale militare sempre più consapevole dei principi che regolano il DIU e aggiornato sull'applicazione di quest'ultimo nei nuovi contesti.
Nel periodo di riferimento sono stati organizzati 6 corsi di disseminazione del DIU, con copertura nazionale, tra cui:
- 3 corsi DIU per Operatori Internazionali, per un totale di 200 persone formate;
- 3 corsi "Consiglieri qualificati" per ufficiali delle Forze Armate, riguardanti l'applicazione del DIU in conflitti armati internazionali. Ogni corso "Consiglieri qualificati" prevede 72 ore di formazione. Per un totale di 100 persone formate.

In linea con questa azione di disseminazione del DIU, dei Principi Fondamentali e dei Valori Umanitari, l'Associazione organizza dei Corsi formativi, informativi, di specializzazione e di aggiornamento rivolti ai Volontari della CRI.
Nel periodo di riferimento sono stati organizzati 12 corsi online per i Volontari della CRI, tra cui:
- 4 corsi DIU online tenuti da Istruttori DIU, per un totale di 411 persone formate;
- 8 corsi online sulla Storia della CRI tenuti dai divulgatori della Storia della CRI, per un totale di 1.500 persone formate.

Nel 2020 la CRI ha rinnovato il Protocollo d'Intesa con l'importante e prestigioso Istituto Internazionale di Diritto Umanitario di Sanremo, di cui è membro del Consiglio di Amministrazione. L'Istituto svolge rilevanti attività di ricerca nel settore del Diritto Internazionale Umanitario attraverso l'organizzazione di numerosi seminari, corsi formativi e di una Tavola Rotonda annuale cui partecipano svariate SN nonché molti Volontari della CRI, due dei quali sono stati selezionati per la partecipazione al Summer Course che l'Istituto ha organizzato dal 6 al 17 luglio 2020.
La CRI fa parte dello Humanitarian Education Network della FICR. Il network, che vede la partecipazione di oltre 40 SN, si occupa di sviluppare e condividere risorse educative per giovani e studenti, fare attività di advocacy per assicurare la continuità nell'accesso e la sicurezza delle scuole che si trovano in contesti di emergenza o di guerra e favorire la diffusione nella società dei Principi fondamentali del Movimento e dei valori umanitari. Nel 2020 la CRI ha partecipato ad oltre 20 webinar di aggiornamento e formazione sull'educazione umanitaria.
Nel corso del 2020 i formatori della Strategia 2030 della CRI hanno partecipato a diversi incontri formativi rivolti sia ai nuovi dipendenti dell'Associazione, attraverso moduli specifici sulla Strategia 2030, che ai diversi livelli di governance territoriale.
Infine, hanno fornito supporto ai Volontari che hanno conseguito nel 2019 la qualifica di "Trainer" della Strategia 2030 nella loro azione di disseminazione del testo ai Volontari CRI su tutto il territorio nazionale.
Per tutto il 2020, la CRI ha implementato due grandi campagne di advocacy umanitaria: la prima relativa soltanto alla protezione del personale, delle infrastrutture mediche e dei mezzi utilizzati, vista l'escalation di violenze nei luoghi ove CRI opera, nel mondo ma anche in Italia. Il mancato rispetto della posizione di neutralità del personale medico, dei feriti e la mancata tutela dell'Emblema si acutizza in molte aree geografiche, rendendo l'operato di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sempre più difficile e privando le popolazioni del diritto alle cure mediche.
A seguito di un crescente numero di aggressioni a danni del personale sanitario, il legislatore già durante la XVII legislatura aveva proposto misure volte a inasprire le pene per prevenire un fenomeno in costante aumento. Tale necessità è stata ribadita durante la XVIII legislatura e in particolare con un iter legislativo di iniziativa governativa da parte del Ministro della Salute, Giulia Grillo, presentato il

16 ottobre 2018. Il testo incardinato al Senato ha subito diverse migliorie durante l'iter parlamentare alla Camera ed è stato definitivamente approvato dal Senato lo scorso 5 agosto. La legge n. 113/2020 concernente "Disposizioni in materia di sicurezza per gli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni" è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale lo scorso 9 settembre ed è entrata in vigore il 24 settembre.
Le disposizioni principali previste dalla l. 113/2020 sono:
- l'istituzione di un Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie (art. 2);
- la promozione di iniziative di informazione sull'importanza del rispetto del lavoro del personale esercente una professione sanitaria o socio-sanitaria (art. 3);
- l'introduzione tra le circostanze aggravanti comuni (art. 61 del c.p.) e tra le lesioni personali gravi (art. 583 del c.p.) della violenza o minaccia in danno degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nonché di chiunque svolga attività ausiliarie di cura, assistenza sanitaria o soccorso, funzionali allo svolgimento di dette professioni, a causa o nell'esercizio di tali professioni o attività (artt. 4 e 5);
- l'istituzione di una Giornata nazionale di educazione e prevenzione contro la violenza nei confronti degli operatori sanitari e socio-sanitari (art. 8);
- l'introduzione di una sanzione amministrativa da 500,00 € a 5.000,00 €, qualora il fatto non costituisca reato (art. 9).
La CRI ha lanciato la campagna nazionale "Non sono un bersaglio", il 10 dicembre 2018. Quest'ultima rientra nell'iniziativa del Movimento Internazionale "Health Care in Danger" lanciata durante la 31^ Conferenza Internazionale. In Italia, considerati gli ultimi avvenimenti di aggressione al personale sanitario si è reso necessario il lancio di una campagna nazionale volta alla prevenzione e alla riduzione dei rischi legati all'esercizio della professione sanitaria e delle attività ad esse correlate. Nel corso del 2020 sono state sviluppate le seguenti azioni:
- monitoraggio e implementazione dell'Osservatorio sulle aggressioni ai Volontari CRI;
- attività di aggiornamento a n. 87 istruttori DIU specializzati in HCiD.
Inoltre, la CRI ha seguito tutto l'iter parlamentare della l. 113/2020 e il Vice-Presidente Valastro è stato invitato lo scorso 29 gennaio in audizione presso la Commissione Affari Sociali e Salute della Camera per illustrare le proposte dell'Associazione sul testo di legge. In particolare, il testo ha recepito le nostre richieste avanzate in audizione per l'ampliamento delle misure alle attività di soccorso e a chiunque svolga attività ausiliarie di cura e nella promozione di iniziative di informazione e sensibilizzazione. Per quanto riguarda la prima proposta avanzata, è stato fondamentale presentare i dati raccolti dal nostro Osservatorio sulle aggressioni ai Volontari proprio per sottolineare come la proposta legislativa avanzata fino a quel momento non avrebbe tutelato uno degli anelli fondamentali nella catena di sopravvivenza durante un'attività sanitaria in emergenza.
Per dare piena attuazione alla legge bisognerà attendere l'emanazione del Decreto Ministeriale (entro 90 giorni dall'entrata in vigore), che stabilirà la composizione, il funzionamento e la durata dell'Osservatorio sulle aggressioni presso il Ministero della Salute. L'art. 2 della l. 113/2020 prevede la presenza di rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale, delle regioni, di un rappresentante dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), [...] di rappresentanti dei Ministeri dell'interno, della difesa, della giustizia e del lavoro e delle politiche sociali, degli ordini professionali interessati, delle organizzazioni di settore, delle associazioni di pazienti e di un rappresentante dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

L'Osservatorio avrà le seguenti funzioni:
a) monitorare gli episodi di violenza commessi ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
b) monitorare gli eventi sentinella che possano dar luogo a fatti commessi con violenza o minaccia ai danni degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie nell'esercizio delle loro funzioni;
c) promuovere studi e analisi per la formulazione di proposte e misure idonee a ridurre i fattori di rischio negli ambienti più esposti;
d) monitorare l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione a garanzia dei livelli di sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo del 9 aprile 2008, n. 81;
e) promuovere la diffusione delle buone prassi in materia di sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie.
La seconda grande campagna di advocacy a cui si è dato seguito durante il 2020 ha riguardato le conseguenze umanitarie relative all'utilizzo di armi nucleari. Il 26 settembre 2019, in occasione della giornata internazionale per la proibizione delle armi nucleari, infatti, la CRI ha lanciato la campagna "Nuclear Experience – Croce Rossa Italiana per il Disarmo Nucleare" affinché l'Italia aderisca al Trattato per la Proibizione delle Armi Nucleari. Le attività svolte durante il 2020 includono:
- Monitoraggio sugli sviluppi politici e normativi degli attuali strumenti internazionali in materia di disarmo e non-proliferazione;
- Lettere al Presidente del Consiglio dei Ministri e interazione con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;
- Campagna social in occasione della Giornata Internazionale per l'Eliminazione delle Armi Nucleari
- Partecipazione al Movement Support Group della Risoluzione 4 del Consiglio dei Delegati;
- Partecipazione al Youth Action Forum sulle armi nucleari del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- Organizzazione giornate info-formative;
- Inclusione del progetto "Nuclear Experience" all'interno del Protocollo CRI-MIUR.
L'azione di advocacy dell'Associazione è stata anche strettamente legata all'emergenza sanitaria COVID-19 in corso. Insieme al Movimento Internazionale e in particolare la delegazione della IFRC a New York, sono state costantemente monitorate le iniziative delle Nazioni Unite relative alla pandemia, quali principalmente la Risoluzione omnibus Covid-19 dell'Assemblea generale – adottata l'11 settembre 2020 – e la Risoluzione S/RES/2532(2020) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite sulla richiesta di cessate-il-fuoco di 90 giorni di per consentire agli Stati di rispondere in modo adeguato alla pandemia da Covid-19, adottata all'unanimità il 1 luglio 2020.
Il 3 giugno 2020, le Nazioni Unite e il Movimento Internazionale hanno rilasciato una dichiarazione congiunta chiedendo unità per intensificare gli sforzi finalizzati a sviluppare, testare e aumentare la produzione di diagnostiche specifiche, terapie sicure, efficaci e convenienti, nonché medicinali e vaccini per combattere la pandemia di Covid-19. Si è in particolare chiesto ai governi, al settore privato, alle organizzazioni internazionali e alla società civile di unirsi per rendere il vaccino accessibile a tutti.
La FICR si sta mobilitando sulla tematica dell'accesso ad un vaccino anti Covid-19, condividendo con le Società Nazionali delle raccomandazioni e delle possibili azioni di advocacy da poter condividere con i governi.
In tale contesto, un approfondimento specifico è stato fatto dalla CRI sull'iniziativa mondiale che mira ad accelerare e massimizzare lo sviluppo e la produzione di vaccini contro la Covid-19 e a garantire

l'accesso al vaccino in tutti i Paesi, indipendentemente dalle loro capacità di pagamento: il meccanismo COVAX Facility.
In uno scambio con il Ministro della Salute, il Presidente Nazionale ha indicato di aver accolto con molto interesse e soddisfazione i segnali positivi di cooperazione e solidarietà che l'Italia ha lanciato con la sua intenzione di aderire al meccanismo COVAX Facility e la sua promessa di partecipare al finanziamento del relativo COVAX Advance Market Commitment di GAVI, finalizzato a garantire la partecipazione di Paesi in via di sviluppo, che rischierebbero di non avere accesso al vaccino, al COVAX Facility. Ha infine anche ribadito quanto rendere il vaccino accessibile a tutti sia un imperativo morale che ci unisce nella nostra umanità condivisa e quanto sia primordiale concentrare sempre di più gli sforzi per garantire una distribuzione equa e universale del vaccino che dia, a livello mondiale, priorità alle persone più a rischio, soprattutto nella prima fase in cui non potremo contare su grandi quantità.
La Convenzione sul bando delle munizioni a grappolo vieta l'uso, la detenzione, la produzione e il trasferimento di munizioni a grappolo e impone la distruzione degli stock esistenti. Ad oggi essa è stata ratificata da 110 Stati e firmata da 13 Stati. Rappresenta un eccellente esempio di trattato sul Diritto Internazionale Umanitario che contribuisce con successo alla protezione dei civili, alla risoluzione di un grave problema umanitario e alla prevenzione di danni futuri.
Su richiesta dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite al Segretario Generale nel paragrafo operativo 8 della risoluzione 74/62 "'Implementation of the Convention on Cluster Munitions", la prima parte della seconda Conferenza di riesame della Convenzione si è tenuta virtualmente dal 25 al 27 novembre 2020 e la seconda parte è si è tenuta, sempre virtualmente, dal 4 al 5 febbraio 2021.
La CRI ha lavorato insieme al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale per coordinare le attività relative al pledge presentato da quest'ultimo durante la 33^ Conferenza Internazionale e sottoscritto anche da CRI. Il pledge "Protect the rights of children affected by armed conflicts" impegna Stati e Società Nazionali di CR e MR a proteggere i diritti dei bambini nei conflitti armati. Il tema è stato oggetto anche di discussione con altri stakeholder interessati come il Ministero della Difesa, in particolare l'Ufficio Generale per gli Affari Giuridici, Save the Children e la Global Coalition to Prevent Education from Attacks.
La prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse (d'ora in poi MST) è un pilastro dell'Associazione su tutti i suoi livelli. Per il primo dicembre 2020, la CRI ha contribuito ad aumentare la consapevolezza del rischio delle MST negli adolescenti, riposizionandosi come punto di riferimento nella lotta alle MST, attraverso diverse azioni strategiche. Secondo l'ordinamento italiano, i minori di 18 anni non possono accedere al test diagnostico per l'infezione da HIV o da altre infezioni sessualmente trasmissibili senza il consenso del genitore o di altro soggetto esercente la potestà genitoriale.
A febbraio 2019, la Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, tramite una lettera al Ministro della Salute Giulia Grillo, si era espressa favorevolmente sulla possibilità di valutare l'introduzione di norme che consentano in Italia l'accesso ai test dell'HIV e per le infezioni sessualmente trasmissibili (IST) da parte dei minorenni anche senza il preventivo consenso dei genitori o del tutore - nel rispetto di tre condizioni:
- i test devono essere effettuati in un contesto protetto e dedicato nell'ambito del Servizio sanitario nazionale;
- in caso di esito positivo del test i genitori o il tutore saranno coinvolti al fine di garantire alla persona di minore età un adeguato supporto affettivo nella gestione della notizia e della terapia;

- è al contempo necessario promuovere una cultura della prevenzione e l'educazione all'affettività e alle emozioni.

Tra i diversi obiettivi a breve e lungo termine della Campagna, vi era quello di rafforzare i rapporti e la collaborazione con il Ministero della Salute sulla tematica e di sostenere la proposta di rendere i test per la diagnosi di HIV e di altre infezioni a trasmissione sessuale accessibile in autonomia ai minorenni. Per tale motivo, il Presidente Nazionale ha espresso, in uno scambio con il Ministro della Salute in vista della "Giornata mondiale contro l'AIDS", l'interesse e la soddisfazione dell'Associazione riguardo i lavori del Ministero della Salute, del Comitato Tecnico Sanitario (del quale anche la CRI fa parte) e dell'Ufficio legislativo del Ministero su un possibile testo di legge e la proposta di legge d'iniziativa parlamentare n. 1788 del 17 aprile 2019 sull'introduzione dell'articolo 5-bis della legge 5 giugno 1990, n. 135, in materia di accesso dei minori agli accertamenti dell'infezione da virus dell'immunodeficienza umana (HIV). Ha infine proposto di proseguire gli scambi sul tema anche a livello tecnico anche negli anni successivi.

L'ambiente in cui lavoriamo e viviamo non è mai stato soggetto a così tanti cambiamenti come quelli che stiamo vivendo ora. La crescita della popolazione, l'uso di risorse limitate e le emissioni di gas serra derivanti dalle attività umane stanno generando effetti devastanti, non da ultimo il cambiamento climatico e l'inquinamento. Purtroppo, come testimonia anche la CRI nel suo lavoro internazionale, sono spesso le comunità più povere e vulnerabili ad essere più duramente colpite dalla crisi climatica, anche se negli ultimi tempi abbiamo vissuto condizioni estreme anche in Italia.

La CRI si impegna a proteggere l'ambiente, la salute e la sicurezza delle persone, quale elemento strategico e fondamentale della propria missione istituzionale volta ad alleviare le sofferenze umane. Gli obiettivi strategici, racchiusi nella Strategia CRI 2018-2030, sono in linea con l'Agenda 2030 e con gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (SDGs) e mirano a contribuire all'agenda umanitaria globale, a progredire nella lotta alla povertà e ad intervenire in modo efficace nelle calamità ed in tutte le emergenze individuali e delle comunità.

In particolare l'Obiettivo 13 dell'Agenda 2030 consiste nell'adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze; esso è suddiviso nei seguenti micro obiettivi:

- rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali;
- integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici;
- migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce;
- dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici.

La CRI ha, come parte del Movimento Internazionale, rinnovato nel 2020 il suo impegno sul tema della sensibilizzazione e della prevenzione nella lotta ai cambiamenti climatici.

L'Associazione si è impegnata in due macro canali d'azione: la diffusione di una cultura della prevenzione e della resilienza, la divulgazione di buone prassi civiche attraverso l'educazione e la sensibilizzazione delle comunità e dei giovani; lo sviluppo e promozione di una "Politica Ambientale CRI" che possa aumentare la consapevolezza e conoscenza interna tra dipendenti e Volontari dell'impegno e della posizione della Croce Rossa rispetto alla tutela ambientale.

Inoltre, nel 2020, l'uso massivo di Dispositivi di Protezione Individuale e di materiali monouso, soprattutto quelli plastici, utilizzati in ambito sanitario per contrastare la diffusione della pandemia da Covid-19, ha posto il problema del rischio di inquinamento ambientale legato al non corretto

smaltimento degli stessi. Ciò ha spinto la Croce Rossa Italiana al lancio di una campagna social sulla "Emergenza inquinamento da DPI". La campagna è stata condotta dal 7 al 29 agosto 2020 attraverso la pubblicazione di post sulle tre maggiori piattaforme social: Facebook, Instagram e Twitter e ha raggiunto in totale circa 2.000.000 persone con oltre 21.000 mi piace e centinaia di condivisioni.
A dicembre 2020 è stato rinnovato l'importante Protocollo d'Intesa, con validità triennale, con Legambiente, nell'ambito del quale la CRI aderisce alla campagna "Puliamo il mondo". Numerose sono state le iniziative e le azioni concrete congiunte svolte capillarmente sul territorio nazionale sulla tutela e prevenzione ambientale, attraverso campagne di riduzione dei rifiuti e lotta agli sprechi.
Il 26 gennaio 2019 è stato siglato un accordo di partenariato tra la CRI e la FICR sull'apertura a Roma della **Solferino Academy**. La Solferino Academy supporta la rete della FICR per incoraggiare le trasformazioni future e essere in grado di guidare i cambiamenti complessi che si verificano in tutto il mondo, al fine di soddisfare più efficacemente le sfide umanitarie e di sviluppo. Il suo obiettivo è di:
- essere leader nella promozione di un pensiero all'avanguardia nel lavoro umanitario che possa catalizzare il cambiamento e l'innovazione;
- sostenere i leader della Croce Rossa e Mezzaluna Rossa nello sviluppo di approcci per implementare il cambiamento in tutte le loro Società Nazionali, che consentirà di essere più innovativi e agili;
- sostenere la sperimentazione di approcci nuovi e innovativi al lavoro umanitario e allo sviluppo.

L'obiettivo della Solferino Academy è quello di innovare gli approcci e le forme di risposta alle vulnerabilità. La leadership delle SN è il target primario dell'iniziativa, ma si rivolge anche ad altri stakeholder della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa e ai più ampi settori umanitari e di sviluppo.
Il 9 e 10 settembre 2020 si è tenuto il "Climate Red Summit", il summit virtuale organizzato dalla FICR e della Solferino Academy. Il primo vertice virtuale sul clima ha riunito attivisti, giovani, leader, scienziati e rappresentanti di governi per trenta ore, per affrontare l'emergenza climatica con un programma in crowdsourcing con circa 200 tra sessioni e relatori. In occasione del Summit, la Solferino Academy ha lanciato Il Climate Red Innovation Competition che ha raccolto 200 candidature da 60 SN, con l'obiettivo di stimolare idee e iniziative creative e innovative per affrontare i problemi relativi ai cambiamenti climatici. Una giuria di esperti ha selezionato alcuni dei lavori più innovativi da presentare durante il Summit e i vincitori hanno ricevuto un finanziamento per realizzare il loro progetto.

9. CRI PER LE PERSONE

Ri-definizione dei processi di gestione del Numero Verde – Centrale di Risposta Nazionale

La CRI ha consolidato le azioni riguardanti il supporto e l'inclusione sociale rafforzando il progetto "CRI per le Persone", con l'istituzione della Centrale di Risposta Nazionale della CRI avvenuta nel giugno del 2019.

I primi mesi dell'anno 2020, in continuità con quanto fatto nell'anno 2019, sono stati incentrati sullo sviluppo del "sistema CRI per le Persone", finalizzato a fornire orientamento e assistenza telefonica agli utenti del Numero Verde CRI 800-065510 e, in particolare, alla costruzione di un database informativo in termini di FAQ e di servizi standard nell'ambito di supporto e inclusione sociale. Pertanto, l'attività di sviluppo e definizione dei processi operativi e gestionali del Numero verde avviata nel primo anno di attività (2019) è continuata anche nel 2020, attraverso una ridefinizione dei bisogni della popolazione e degli operatori della Centrale Operativa Nazionale. L'attività caratterizzata da uno sviluppo ciclico sulla base dei feedback raccolti dai Comitati e dalla governance di progetto ha permesso di redigere il Manuale dei Processi del Numero Verde 800-065510, utile alla corretta gestione e controllo dei flussi di informazioni e delle relazioni fra i diversi soggetti che intervengono nell'espletamento del servizio. Ciascuna versione del manuale veniva pubblicata sul portale informatico dedicato agli Operatori della Centrale di Risposta Nazionale che ricevono un alert ad ogni nuova modifica.

Durante il periodo di emergenza sanitaria da Covid-19 è stato necessario modificare la prassi operativa e individuare un percorso più veloce ma, allo stesso tempo, più efficace alla risposta dei bisogni riscontrati durante il periodo di quarantena imposto dai DPCM per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 e successive modifiche e integrazioni. Al riguardo, quindi, la Centrale di Risposta Nazionale registrando un rilevante incremento delle attività, derivanti soprattutto dalla situazione pandemica, ha modificato la propria attività anche in considerazione dei servizi, campagne ed iniziative erogate dai Comitati Territoriali CRI e promosse dal Comitato Nazionale.

Da ciò è scaturito un maggiore impulso di collaborazione tra la Centrale di Risposta Nazionale e i Comitati, relativamente alla:

- Ricezione delle richieste dei cittadini di accesso ai servizi CRI erogati dalla CRN e/o dal territorio;
- Attribuzione della richiesta al Comitato Territoriale competente per lo svolgimento del servizio sul territorio;
- Verifica della presa in carico dei servizi inoltrati ai Comitati e chiusura della richiesta del cittadino.

Nel panorama delle richieste pervenute dai cittadini al Numero Verde, alcune hanno trovato conclusione direttamente, grazie ad una procedura interna di risoluzione, tra le quali si possono annoverare le semplici richieste di informazioni, il servizio di Tele compagnia svolto dagli operatori e la richiesta di supporto psicologico.

Questo tipo di richieste, essendo gestite internamente e tendenzialmente in tempo reale, trovano immediata risoluzione e pertanto i dati illustrati nella tabella in calce si riferiscono ai ticket aperti e portati a termine.

Servizio	N. Ticket aperti e risolti dal CRN
Informazioni su Covid - 19	82.826
Informazioni risolte con FAQ	3.477
Supporto psicologico	3.367
Tele compagnia	749

Considerata la situazione pandemica, che ha visto crescere in maniera considerevole le richieste di accesso ai servizi finalizzati all'assistenza alla popolazione, ed essendo questi servizi erogati dai Comitati Territoriali, è stato necessario intensificare il dialogo con il territorio per riuscire a rispondere in modo efficiente alle richieste dei cittadini. Proprio in virtù di questo quotidiano scambio di informazioni, si è potuto conseguire un elevatissimo tasso di risoluzione delle richieste intercettate dalla CRN e inoltrate al territorio che di seguito vengono riportate in modo più analitico.

Servizio di Supporto psicologico telefonico

Così come per lo scorso anno, anche nel 2020 è stato rinnovato l'impegno a garantire la presenza di un servizio di supporto psicologico nell'ambito delle attività del numero verde 800 - 065510.

Il supporto psicologico telefonico, attivato su richiesta dei cittadini chiamando il numero verde, intende promuovere una presa in carico integrata che oltre alla risposta immediato alla richiesta di aiuto prevede un lavoro di costruzione e promozione di rete e alleanze strategiche territoriali con i principali attori, pubblici e privati, in grado di accogliere e proseguire la presa in carico delle persone che chiedono aiuto. Nell'arco dell'intero anno, il team è stato in grado di dare risposta a 3.367 richieste di aiuto.

Durante il periodo di quarantena, in risposta all'emergenza sanitaria da Covid - 19, il team di professionisti del supporto psicologico si è allargato e ha compreso personale dipendente e volontariato. In questa fase specifica, che ha segnato l'attività di tutto l'anno, la CRI ha assicurato un canale preferenziale di accesso a questo servizio in particolare per:

- operatori sanitari impegnati nel contrasto all'emergenza sanitaria da Covid- 19;
- Volontarie e Volontari della CRI;
- personale dipendente della Polizia Penitenziaria.

I dati raccolti hanno permesso di individuare differenti tipologie di utente che più frequentemente si sono rivolte al servizio di supporto psicologico, come di seguito specificato:

- Persone con disagio psichiatrico grave pregresso, ovvero persone spesso già in carico ai servizi di salute mentale territoriali pubblici oppure a professionisti privati soprattutto per l'aspetto farmacologico.

Con questa tipologia di utenza, il team di supporto psicologico ha attivato la seguente modalità di intervento:

- ascoltare, accogliere e darsi un tempo;
- capire se si tratta di situazioni gravi, cronicizzate dal tempo e dall'assunzione di farmaci;
- valutare il potenziale di allerta della persona nei suoi confronti e nei confronti degli altri, attivando dove necessario i servizi sociali e di salute mentale. A tal proposito, sottolineiamo come in alcuni casi è stato urgente segnalare al 112/118 alcune situazioni critiche.

- Donne vittime di violenza sia psicologica che fisica. Con questa tipologia di utenza, il team di supporto psicologico ha attivato la seguente modalità di intervento:
  - accogliere la richiesta di aiuto e fare anamnesi sia personale che relazionale;
  - supportare la persona aiutandola a fare chiarezza sulla situazione;
  - fornire il numero unico ministeriale antiviolenza (1522);
  - indirizzare a servizi specialistici comprensivi di consulenza legale e ai servizi sociali del territorio per la costruzione di una rete sociale di protezione attorno alla persona;
  - consentire più colloqui.
- Persone con esordio di episodi deliranti che riportano di non aver mai vissuto dei veri e propri disturbi psicologici caratterizzati da delirio, prima di quel momento. Si tratta di persone spaventate, non in grado di comprendere e dare un senso alle manifestazioni sintomatiche vissute che si rivolgono al servizio in cerca di informazioni sul "cosa fare" e "a chi rivolgersi". Con questa tipologia di utenza, il team di supporto psicologico ha attivato la seguente modalità di intervento:
  - attivare, laddove presenti, i servizi territoriali di salute mentale;
  - attivare il medico di base per la prescrizione di una impegnativa per visita psichiatrica o anche per indirizzare la persona ad un pronto soccorso psichiatrico senza impegnativa;
  - invitare la persona a contattare il servizio di salute mentale a lui afferente per richiedere un colloquio senza alcuna impegnativa del medico di famiglia;
  - suggerire alla persona di contattare il 112/118 se il comportamento riferito si è rivelato potenzialmente pericoloso per sé e/o per gli altri.
- Persone con disturbi psicologici pregressi che da anni vivono disagi psicologici emotivi di carattere prevalentemente ansioso-depressivo. Tendono a riportare crisi di ansia, attacchi di panico, ipocondria, disturbi ossessivi con comportamenti compulsivi. Molti potrebbero lamentare anche disagi a carattere esistenziale e/o relazionale. Con questa tipologia di utenza, il team di supporto psicologico ha attivato la seguente modalità di intervento:
  - aiutare la persona a gestire e a dare un senso ai sintomi riportati;
  - consigliare esercizi di respirazione, prescrizioni strategiche, meditazione, mappatura delle risorse;
  - consigliare la psicoterapia, quando richiesto o se ritenuto opportuno. In questo caso, è stato indicato il sito web dell'Ordine nazionale degli Psicologi dal quale la persona ha potuto scegliere in autonomia il proprio terapeuta.
- Persone che hanno subito un lutto familiare o di un legame emotivamente significativo. Con questa tipologia di utenza, il team di supporto psicologico ha attivato la seguente modalità di intervento:
  - accogliere la richiesta, effettuando un numero tra i 3 e i 4 colloqui;
  - indirizzare la persona ai servizi specialistici gratuiti per l'elaborazione del lutto presenti su tutto il territorio nazionale.

Nel mese di dicembre è stato pubblicato il report "Emergenza Covid-19: il supporto psicologico del numero verde della Croce Rossa Italiana", finalizzato a divulgare il lavoro durante il periodo 15 marzo-30 aprile 2020. In questo periodo il 67% delle richieste di supporto psicologico hanno riguardato persone con disagi psicologici e psichiatrici pregressi, mentre il restante 33% è stato rivolto a persone con disagi psicologici direttamente legati all'emergenza da Sars-Cov-2.

Si rileva che è stato assicurato un canale preferenziale di accesso a questo servizio in particolare per:

- operatori sanitari impegnati nel contrasto all'emergenza sanitaria da Covid-19 (n. 60 richieste di supporto);
- Volontarie e Volontari della CRI;

- personale dipendente della Polizia Penitenziaria (n. 7 richieste di supporto).

In generale il 66% delle persone che ha chiamato sono state di sesso femminile. Dato questo che sale all'83% tra gli operatori sanitari. Rispetto invece agli agenti di Polizia Penitenziaria si rileva il fenomeno opposto: la totalità delle chiamate è arrivata da persone di sesso maschile.
Rispetto all'età invece, si osservano i seguenti dati.

Per la popolazione in generale:

- 5% al di sotto dei 25 anni;
- 27% ha un'età compresa tra i 25-45 anni;
- 40% ha un'età compresa tra i 45-65 anni;
- 17% ha un'età compresa tra i 65-75 anni;
- 8% ha un'età compresa tra i 75-85 anni;
- 3% ha un'età superiore agli 85 anni.

Per gli operatori sanitari:

- 28% ha un'età compresa tra i 25-45 anni;
- 54% ha un'età compresa tra i 45-65 anni;
- 18% ha un'età compresa tra i 65-75 anni.

Per gli agenti di polizia penitenziaria:

- 100% ha un'età tra i 45-65 anni.

Attivazione di nuovi servizi: pronto spesa e pronto farmaco

Durante il periodo di quarantena imposto per contrastare l'emergenza da Covid - 19, il numero Verde 800-065510 è stato un punto di riferimento cruciale per assicurare l'accoglienza e la gestione di migliaia di richieste di aiuto di tipologie molto diverse fra loro. Un insieme di persone, in particolar modo, faceva richieste molto simili fra loro: assicurare il reperimento di alimenti e farmaci, non perché, avendo problematiche economiche, non potevano acquistarli, ma, al contrario, pur potendo permettersi la spesa, non erano nelle condizioni di poter uscire di casa. L'insieme di queste persone, infatti, apparteneva a una o più delle seguenti categorie:

- anziani con età superiore ai 65 anni;
- persone immunodepresse o con alto rischio di contagio causato da una condizione di elevata suscettibilità all'infezione;
- persone in regime di quarantena obbligatoria o fiduciaria.

Ciò che accomunava queste persone era la condizione di solitudine nella propria abitazione che li portava a non poter uscire per poter accedere ai servizi di base.
A questo scopo sono stati istituiti due nuovi servizi, prima non svolti dai nostri Volontari: "Pronto farmaco" e "Pronto spesa": servizi di consegna a domicilio di farmaci e spesa, in regime di non urgenza e i cui prodotti sono pagati dal beneficiario del servizio. Nell'ambito di questa attività è stato opportuno eseguire un'attenta analisi del processo di ricezione della richiesta e smistamento verso i Comitati Territoriali affinché la centralità della persona e del suo bisogno non fossero poste in secondo piano rispetto all'organizzazione funzionale dell'attività.
Un aspetto determinante nel successo dell'iniziativa è stata la realizzazione di due accordi di partenariato con le più importanti associazioni di categoria di settore: Assofarm e Federfarma. Le Convenzioni hanno permesso di assicurare un canale di accesso privilegiato ai nostri Volontari che si recano nelle farmacie per acquistare i farmaci da consegnare a domicilio.

Servizio	Ticket inoltrati ai Comitati Territoriali	Ticket Chiusi	% Ticket
Pacco Alimentare	24.753	22.278	90%
Pronto Farmaco	17.498	16.550	95%
Pronto Spesa	5.943	5.490	92%
Attivazione di II livello	13.165	12.015	91%
Trasporti Sanitari	1.246	1.179	95%
TOTALE	**62.605**	**57.512**	

Rilevazione Fabbisogno Comitati

Durante l'emergenza sanitaria da Covid-19 si è istituito un team dedicato in maniera esclusiva alla rilevazione dei fabbisogni dei Comitati Territoriali. Durante il periodo di quarantena, infatti, i Comitati CRI hanno impiegato numerose risorse, strumentali, umane, economiche e temporali e, pertanto, l'Associazione ha deciso di supportare questa enorme movimentazione. L'attività, avviata nei mesi primaverili, è tutt'ora in corso e ha generato un impatto talmente positivo da comportare l'istituzione di un team consolidato e dedicato in maniera ordinaria, quindi al di fuori dell'emergenza, a questo scopo.

A tal fine il team ha eseguito ed esegue le seguenti attività:

- rilevazione del fabbisogno: l'attività di rilevazione prevede l'individuazione della tipologia e della quantità delle risorse di cui necessitano i singoli Comitati Territoriali. La rilevazione è un'attività non semplice, in particolare perché coinvolge diverse dimensioni da cui far emergere il reale bisogno. All'inizio dell'attività è stato sottoposto a ciascun Comitato Territoriale un questionario all'interno del quale si chiedeva a quest'ultimi di esprimere liberamente (attraverso domande a risposta standardizzata) il proprio bisogno. Successivamente tale attività si è arricchita e comporta oggi un'analisi ponderata di numerose variabili: le richieste esplicite, i dati in merito alle domande poste dalla popolazione del territorio di competenza del Comitato Territoriale e i dati demografici, il tasso di presenza dei Volontari, il rapporto fra Volontari, richieste arrivate al Numero Verde e popolazione residente. In aggiunta:
- l'attività successiva che viene svolta ciclicamente è la definizione del budget. Tale attività risente non solo delle linee strategiche e di sviluppo che l'Associazione intende percorrere ma anche dell'omogeneità delle richieste avanzate dai Comitati;
- una volta individuati i bisogni e il budget a disposizione, ed eseguito l'acquisto delle risorse, procediamo alla distribuzione. L'attività prevede una complessa logistica poiché comporta la ricezione delle risorse, l'assegnazione ai singoli Comitati e l'invio. A tale scopo è fondamentale la sinergia fra i diversi soggetti (interni all'Associazione) coinvolti;
- infine l'ultima attività è quella di rendicontazione delle risorse utilizzate. L'idea è quella di richiedere ai Comitati di condividere l'utilizzo delle risorse consegnate e, per farlo, abbiamo predisposto un portale informatico dedicato.

Trasversale a tutte le attività dette in precedenza è il servizio di helpdesk telefonico e telematico finalizzato a supportare i Comitati nell'intero ciclo di rilevazione del fabbisogno, distribuzione delle risorse e rendicontazione.

GeoPe

L'azione sperimentale di GeoPe ha rappresentato, fin dalle primissime fasi di ideazione del progetto CRI per le persone, la volontà della CRI di avvalersi delle nuove tecnologie per sviluppare servizi innovativi di assistenza e cura della persona e rispondere alle nuove sfide e ai nuovi bisogni. Nell'ambito delle iniziative di sperimentazione relativi ai servizi di telemedicina e tele monitoraggio, l'iniziativa ha previsto l'utilizzo di un dispositivo tecnologico indossabile che consentisse il monitoraggio e l'assistenza a distanza di persone in condizione di fragilità e, in particolare, a rischio di isolamento sociale.

L'azione GeoPe ha previsto, nello specifico, la sperimentazione di un servizio di tele monitoraggio rivolto a un numero totale di 100 soggetti vulnerabili mediante il supporto di un dispositivo smartwatch connesso h24 7/7 con gli operatori del Numero Verde 800-065510, in grado di rilevare posizione geografica e movimenti bruschi o incidenti permettendo interventi tempestivi in caso di bisogno.

L'azione sperimentale di GeoPe ha avuto inizio a luglio 2020 con una fase di "pre-test" finalizzata alla individuazione di eventuali bug negli smartwatch o nel sistema di lettura dei parametri rilevati. Alla conclusione di questa fase ha fatto seguito l'attività di sperimentazione vera e propria che ha avuto una durata di 3 mesi, ad ottobre 2020. La fase di pre-test ha visto il coinvolgimento di n.8 utenti selezionati dal Comitato CRI di Civitavecchia; la sperimentazione ha invece visto il coinvolgimento di tutti e 5 i Comitati territoriali pilota di Pisa, Padova, Milano, Catania e Civitavecchia per un totale di 94 partecipanti.

I criteri che hanno guidato la selezione del campione coinvolto hanno avuto l'obiettivo di differenziare i partecipanti in termini di capacità residue (cognitive e fisiche), fragilità sociale, aspettative, bisogni e capacità di utilizzo del dispositivo.

Pedius - accessibilità numero verde per sordi

Al fine di garantire l'accessibilità ai servizi del Numero Verde 800 - 065510 anche alle persone sorde, si è deciso di sviluppare un canale dedicato grazie all'App Pedius.

Il servizio funziona attraverso una app gratuita, realizzata per iOS e Android, che consente agli utenti sordi di selezionare il servizio CRI e avviare la chiamata all'800 - 065510: l'utente sordo sceglie se parlare o scrivere un messaggio, che, in questo caso, il sistema trasforma in voce artificiale. In tempo reale, grazie alla tecnologia di sintesi e riconoscimento vocale, le parole dell'Operatore della CRI sono trasformate in testo e compaiono sul display dell'utente sordo come in una chat. Tale servizio garantisce l'accesso al Numero Verde per gli utenti sordi.

Amplifon

Grazie ad un accordo con Amplifon, la CRI ha supportato le persone vulnerabili colpite dall'emergenza sanitaria COVID-19 attraverso la consegna a domicilio di batterie di ricambio per i dispositivi audioprotesi Amplifon.

I beneficiari di riferimento del servizio sono le persone over 75, non autosufficienti o sottoposte alla misura della quarantena o, in ogni caso, positivi al virus COVID-19, che necessitano di ricevere batterie di ricambio per dispositivi audioprotesi.

Il servizio, inserito all'interno di una strategia di intervento globale per la presa in carico della persona in difficoltà, è stato garantito nei mesi di maggio, giugno e luglio 2020.

Convenzione per il supporto delle Istituzioni Scolastiche per lo svolgimento degli esami di Stato: Con l'obiettivo di offrire supporto alle istituzioni scolastiche statali e paritarie dell'intero territorio nazionale, in data 19 maggio 2020 è stata siglata con il Ministero dell'Istruzione la "Convenzione per il supporto delle istituzioni scolastiche per lo svolgimento degli esami di Stato". La Convenzione ha previsto, nello specifico, le seguenti attività:

- Realizzazione di n.60 incontri online per la formazione del personale scolastico sui contenuti previsti dal "Documento tecnico sulla rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico per lo svolgimento dell'esame di Stato nella scuola secondaria di secondo grado" a cura del personale sanitario CRI (medici e infermieri formati adeguatamente prima) ed a seguire n.9 incontri online per la formazione sul medesimo protocollo ai focal point regionali ed 1 volontario a Comitato (tra quelli che avevano aderito al progetto);
- Servizio di helpdesk telefonico garantito dai medici della CRI;
- Partecipazione di un rappresentante CRI al tavolo nazionale permanente, coordinato dal Ministero dell'Istruzione e di un rappresentante per ciascun tavolo regionale coordinato dagli Uffici Scolastici Regionali;
- Servizio di supporto alle singole istituzioni scolastiche sedi degli esami di stato, attivabile su richiesta.

Con riferimento all'attività disciplinata, sono stati coinvolti 365 Comitati CRI su tutto il territorio nazionale per un totale di 96.517 h di servizio svolte, come di seguito specificato:

Comitati Regionali CRI	h svolte	Comitati territoriali CRI
Abruzzo	3307	14
Basilicata	2296	9
Bolzano	643	1
Calabria	4831	16
Campania	14216	25
Emilia Romagna	6407	26
Friuli Venezia Giulia	691	7
Lazio	4727	30
Liguria	1160	10
Lombardia	8333	41
Marche	1703	11
Molise	1772	2
Piemonte	10606	46
Puglia	9908	25
Sardegna	751	5
Sicilia	11928	31
Toscana	7857	37
Trento	168	1
Umbria	3185	13
Valle d'Aosta	159	2
Veneto	1869	13
TOTALE	**96517**	**365**

L'attività di gestione e controllo del progetto è consistita in:

- creazione di un portale informatico dedicato all'interno del quale sono state raccolte le anagrafiche di tutte le scuole coinvolte nell'iniziativa e attraverso cui i singoli Comitati hanno potuto rendicontare le attività svolte;
- creazione del database con tutte le anagrafiche delle scuole coinvolte e dei relativi Comitati CRI, con assegnazione dei ruoli per poter accedere e modificare il portale;
- supporto e coordinamento dei 21 focal point regionali individuati per garantire l'attivazione dei Comitati CRI nelle diverse Regioni e gestire i rapporti con i singoli Uffici Scolastici Regionali. I focal point regionali, così come il personale afferente al Ministero dell'Istruzione sono stati supportati quotidianamente dalle ore 9 alle ore 19 attraverso video call in plenaria e telefonicamente;
- gestione e cura dei rapporti fra l'Associazione e il Ministero dell'Istruzione, dalla pianificazione del progetto fino alla fase di rendicontazione finale;
- gestione e coordinamento dell'intero ciclo di rendicontazione, con verifica degli adempimenti amministrativi da parte dei Comitati CRI.

Convenzione per attivazione di servizi di presidio per la rilevazione di temperatura corporea a di assistenza sanitaria presso le sedi del Ministero dell'Istruzione: La CRI ha sottoscritto in data 12.05.2020 con il Ministero dell'Istruzione una convenzione finalizzata all'attivazione di servizi di presidio per la rilevazione di temperatura corporea presso le sedi del Ministero. L'attività di presidio richiesta è consistita nelle seguenti attività:

- rilevazione della temperatura corporea mediante l'utilizzo di thermoscanner o termometri nei confronti dei dipendenti del Ministero, dei fornitori e di ogni altro soggetto che ha avuto accesso alla sede;
- distribuzione di DPI ai soggetti che, a vario titolo, hanno avuto accesso nelle sedi del Ministero.

A tal fine l'attività ha previsto una collaborazione con il Comitato di Roma Area Metropolitana per l'espletamento operativo del Servizio, per il quale è stata garantita attività di coordinamento e gestione amministrativa dello stesso.
L'attività è stata svolta da maggio ad ottobre ed è consistita in 4.120 ore di servizio.

Convenzione per attivazione di servizi di presidio per la rilevazione di temperatura corporea a di assistenza sanitaria presso le sedi della ICCROM: La CRI ha sottoscritto in data 20.08.2020 con la società ICCROM (Centro internazionale di studi per la conservazione ed il restauro dei beni culturali) un accordo finalizzato all'attivazione di servizi di presidio per la rilevazione di temperatura corporea presso la propria sede operativa. L'attività di presidio richiesta è consistita nelle seguenti attività:

- rilevazione della temperatura corporea mediante l'utilizzo di thermoscanner o termometri nei confronti di chiunque dovesse accedere alla sede;
- distribuzione di DPI.

L'attività è stata svolta dal 07.09.2020 al 18.11.2020, per un totale di 104 ore di servizio.

Convenzione per attivazione di servizi di presidio per la rilevazione di temperatura corporea a di assistenza sanitaria rivolta al personale degli autotrasportatori presso le stazioni di servizio autostradali: A seguito del DPCM del 9 marzo 2020, denominato "Io resto a casa", le misure stabilite dal precedente Decreto (DPCM dell'8 marzo 2020) per contenere la diffusione del virus, sono state estese all'intero territorio nazionale.
Le disposizioni previste dai DPCM non prevedevano alcuna limitazione per il transito delle merci che potevano continuare ad essere trasportate su tutto il territorio nazionale, fermo restando il rispetto di condizioni che assicurino alle persone che lavorano adeguati livelli di protezione.
A tal fine, la Croce Rossa Italiana ha siglato un accordo con ANAS, per la realizzazione di un progetto finalizzato a dare supporto al personale degli autotrasportatori. Nello specifico, l'attività ha previsto, presso alcune delle aree di servizio e ristoro presenti sulle tratte di competenza ANAS, l'istituzione di 4 punti informativo/screening dove il personale della Croce Rossa Italiana è stato presente per offrire agli autotrasportatori:

- consegna gratuita di dispositivi di protezione individuale (mascherine chirurgiche e guanti in lattice monouso);
- distribuzione gratuita di confezioni di gel disinfettante mani;
- misurazione della temperatura corporea tramite termometro frontale;
- misurazione della pressione arteriosa PA, del livello di SpO2 e della frequenza cardiaca attraverso l'utilizzo di pulsossimetri;
- informazioni utili sull'infezione da Covid-19, quali sono i sintomi e quali possono essere le principali precauzioni da prendere (anche attraverso materiale stampato).

Le Aree di copertura sono state:

- Umbria – E45;
- Lazio – Grande Raccordo Anulare GRA;
- Campania – A2 Autostrada del Mediterraneo;
- Calabria – A2 Autostrada del Mediterraneo.

Partecipazione CRI indagine di Sieroprevalenza COVID-SARS-19: L'indagine di sieroprevalenza è nata con l'obiettivo di determinare la proporzione di persone nella popolazione generale che ha sviluppato una risposta anticorpale rispetto a determinanti antigenici di SARS-CoV-2.
In data 11 maggio 2020 è stato approvato il Protocollo Metodologico dell'indagine e firmata la Convenzione fra CRI e il Commissario Straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19, per l'esecuzione delle attività riconducibili all'indagine sul SARS-COV-2, nominando CRI Responsabile del trattamento dei dati.
Lo svolgimento dell'intero processo ha visto coinvolti più di 2000 Volontari su tutto il territorio nazionale. L'attività dei call center regionali ha visto il coinvolgimento attivo di 1400 volontari, distribuiti per tutto il periodo dello studio. Sono stati effettuati dalla Croce Rossa Italiana 47.674 prelievi sui 67.057 totali previsti dallo studio ed istituiti 1388 centri prelievo temporanei e non, in 17 regioni su 21, congiuntamente all'attivazione di 303 Comitati Territoriali per i prelievi domiciliari. Il trasporto dei campioni ha visto coinvolta la Croce Rossa Italiana su due livelli: il primo ha riguardato il trasporto delle provette madri dal Centro Prelievo ai Laboratori HUB designati dalle sanità regionali. Il secondo livello riguarda invece il trasferimento delle aliquote già lavorate dai Laboratori HUB alla Banca biologica dell'Istituto "L. Spallanzani".

10. RELAZIONE DI GESTIONE, AMBIENTE, RISCHI ED INCERTEZZE

Il processo di attuazione del D.lgs. 178/2012 è proseguito nel corso del 2020. Sussistono tuttavia ancora alcune criticità e aspetti rimasti pendenti che richiedono una tempestiva risoluzione.
In particolare, quelle riferibili agli esiti delle insinuazioni alla massa passiva dell'Ente Strumentale alla Croce Rossa Italiana in Lca, a tutt'oggi ancora attesi.
La mancata definizione della Convenzione annuale prevista per legge e la mancata adozione del decreto di ripartizione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da cui dipende il trasferimento dei contributi all'Associazione, rappresenta la criticità più evidente.
Situazione analoga riferibile alla Convenzione con il Ministero della Difesa, che seppur in misura inferiore, incide per le stesse motivazioni, nella ordinaria gestione finanziaria dell'Associazione.